

FONTI PER LA STORIA DEL MEZZOGIORNO MEDIEVALE

In copertina: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, 3 AA II6, ottobre 1202.

I DOCUMENTI DELL'ABBAZIA DI S. MARIA
DELLA GROTTA DI VITULANO (BN)
1200-1250

a cura di

ANTONELLA AMBROSIO VERA ISABELL SCHWARZ-RICCI GEORG VOGELER



LAVEGLIA&CARLONE

Publicato con il contributo del progetto co:op – community as opportunity. the creative archives' and users' network (EU, Creative Europe 2014-2020) e dell'Università degli Studi di Napoli Federico II contributo sugli accordi internazionali



THE CREATIVE
ARCHIVES' AND USERS'
NETWORK

Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union



Per i contributi scientifici dei singoli editori si veda a p. 2.

ISBN 978-88-86854-74-0

© 2018 by LAVEGLIACARLONE s.a.s.
Via Guicciardini 31 – 84091 Battipaglia
tel. 0828.342527; e-mail: info@lavegliacarlone.it
sito internet: www.lavegliacarlone.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, distribuita o trasmessa in qualsivoglia forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore, a eccezione di brevi citazioni incorporate in recensioni o per altri usi non commerciali permessi dalla legge sul copyright. Per richieste di permessi contattare in forma scritta l'Editore al seguente indirizzo: info@lavegliacarlone.it

Stampato nel mese di novembre 2018 da Printi - Manocalzati (AV)

PREFAZIONE

ANTONELLA AMBROSIO

L'edizione dei documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta, presente in questa sede nella sua versione cartacea e online nella sua versione digitale, rappresenta il più recente risultato di una multiforme attività, intrapresa da chi scrive circa un decennio fa, riguardante lo studio e la valorizzazione dei documenti prodotti e conservati in Campania¹.

Al 2008, infatti, risale lo sforzo iniziale di coordinare diverse sperimentazioni delle tecnologie digitali allo studio delle fonti scritte del Medioevo campano, con un approccio soprattutto paleografico e diplomatico, ed attento al contesto storico e archivistico nel quale esse sono collocate. In maniera dapprima graduale, e poi più serrata, si è rafforzato l'interesse verso nuove metodiche, applicabili in ambienti virtuali di ricerca, da parte di una équipe di studiosi eterogenea per competenze e provenienza geografica o istituzionale, formatasi grazie a diverse collaborazioni in Italia e all'estero. Connesse alla ricerca, hanno preso l'avvio di volta in volta attività didattiche e di tirocinio, dal 2010 al 2018, nell'ambito dei corsi di laurea del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e in un Master *post lauream* in Biblioteconomia e Archivistica, attivo nello stesso ateneo dal 2009 al 2011².

¹ <<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/collection>>. Inizialmente l'attività è stata svolta grazie al supporto finanziario di ICARUS (International Centre for Archival Research), poi nell'ambito del progetto ENArC (European Network on Archival Cooperation) - EU, Culture Programme, 2007-2013 (<<http://www.recruitdigitaldoc.org/>>), infine nel progetto co:op (community as opportunity. the creative archives' and users' network) - EU, Creative Europe 2014-2020 (<<http://www.coop-unina.org/>>). Tutti i siti Internet indicati di seguito sono stati consultati per l'ultima volta il 31 luglio 2018.

² Si parla di queste attività e dei gruppi coinvolti in: A. AMBROSIO, *Il progetto Monasterium in Italia: le prime esperienze a Napoli*, in «Archivi», 5/2 (2010), pp. 129-146; EADEM, *Towards the creation of a learning environment within the monasterium project: teaching experiences of diplomatics*, in *Archive im Web. Erfahrungen, Herausforderungen, Visionen / Archives on the Web. Experiences, Challenges, Visions*, hg. v. T. AIGNER - S. HOHENBRUCK - T. JUST - J. KEMPER, St. Pölten, 2011, pp. 203-215; EADEM - G. AIELLO - M. R. FALCONE, *The Icarus Didactics Group. A challenge of teaching method of Diplomatics, Palaeography and Medieval History*, in *ARSA 2012. Proceedings in Advanced Research in Scientific Areas: The 1st Virtual International Conference*, ed. by M. MOKRYŠ - A. LIESKOVSKÝ, Žilina 2012, pp. 701-705; EADEM, *Insegnare la diplomatica con le nuove tecnologie. Potenzialità e spunti di riflessione*, in *Sit liber gratus, quem servulus est operatus. Studi in onore di Alessandro Pratesi per il suo 90° compleanno*, a cura di P. CHERUBINI - G. NICOLAJ, II, Città del Vaticano 2012 (Littera Antiqua, 19), pp.

Nel far convergere attività e progetti verso obiettivi condivisi si sono considerati, in particolare, i documenti prodotti e conservati nel territorio campano come un laboratorio atto a trovare soluzioni efficaci e d'avanguardia per fronteggiare problemi di conservazione, di valorizzazione e di fruibilità, nonché di ricerca, che contraddistinguono questi ultimi, al pari di larga parte della documentazione dell'Occidente europeo. I risultati di questo lavoro sono ora disponibili su una piattaforma internazionale, *Monasterium.net*, che garantisce ad essi la piena fruibilità, permanenza nel Web e strumenti concreti per loro ulteriori elaborazioni. Si tratta della realizzazione di rappresentazioni digitali di fondi pergamenacei online. Esse hanno messo gradualmente a disposizione risorse riguardanti alcuni fondi provenienti da antichi archivi conventuali o familiari: riproduzioni fotografiche nel caso dei documenti del convento di S. Agostino Maggiore, ora presso l'Archivio di Stato di Napoli; fotografie e dati minimi nel caso delle pergamene della Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria; fotografie e registi nel caso di quelle dell'Archivio di Stato di Benevento, dell'Archivio privato Carrano e di quelle conservate presso la Biblioteca del Seminario vescovile di Teggiano³. A queste rappresentazioni digitali, che rispecchiano il loro ordinamento nelle rispettive sedi di conservazione, vanno affiancate le ricostruzioni virtuali di antichi fondi monastici, attuate in ambiente digitale, e provenienti dai monasteri napoletani dei SS. Pietro

1315-1326; EADEM - M. STRIANO - C. FREDA - S. FIORENTINO - L. AIELLO, *Teaching Diplomatics in 2.0 Web Environments: An Innovative Experience to Promote Interaction Among Students From Different Countries and With Different Learning Needs*, in *Proceedings of the 11th European Conference on e-Learning: ECEL*, ed. by H. BELDHUIS, Reading 2012, pp. 15-19; M. R. FALCONE, *Il progetto ENArC. Attività didattiche innovative e creazione di archivi digitali*, in *Digital Humanities: progetti italiani ed esperienze di convergenza multidisciplinare. Atti del convegno annuale dell'Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale (AIUCD) Firenze, 13-14 dicembre 2012*, a cura di F. CIOTTI, Roma 2014 (Quaderni DigiLab, 3), pp. 235-246; EADEM, *Transnational Virtual Learning Communities and Historical Documents*, in *Innovación didáctica al servicio del docente y profesional en Ciencias Documentales*, coord. por M. J. SALAMACA LÓPEZ - C. H. ARTAZA, Lima 2014, pp. 29-39; EADEM, *Dashing down the bold track - Monasterium Italy*, in «Insights. Archives and people in the digital age», 1 (2017), p. 19.

³ Per la documentazione del convento di S. Agostino Maggiore online è curatrice e coordinatrice Rosalba Di Meglio; inserimento dei dati: Martina Magliacano e Luca Marino (<<http://monasterium.net/mom/IT-ASNA/ASAg/fond>>); per il fondo pergamenaceo della Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria è curatrice e coordinatrice del gruppo di lavoro Antonella Ambrosio (<<http://monasterium.net/mom/IT-BSNSP/archive>>); per l'Archivio di Stato di Benevento è curatrice e coordinatrice Valeria Taddeo, i registi sono di Maria Giuseppina Pedicini (<<http://monasterium.net/mom/IT-ASBN/archive>>); per la documentazione della famiglia Carrano e della Biblioteca del Seminario vescovile di Teggiano è curatore Carmine Carlone; inserimento di dati e marcatura a cura di Teresa Strocchia (<<http://monasterium.net/mom/IT-APC/archive>> e <<http://monasterium.net/mom/IT-BST/archive>>).

e Sebastiano, di S. Gregorio Armeno e dall'abbazia vitulanese di S. Maria della Grotta, presso Benevento, nonché le serie di atti rogati da un notaio particolarmente legato ad essa, Ottaviano; vanno ricordate, infine, le operazioni e le ricerche effettuate sulla scorta della digitalizzazione di un'edizione a stampa, il *Codex diplomaticus Cavensis* su Monasterium.net⁴, che sono state recentemente intraprese e stanno dando i primi frutti⁵.

Questi nuclei documentari online nati in tempi diversi e funzionali a svariati obiettivi, realizzati quindi con differenti modalità, danno luogo oggi nel complesso ad una risorsa, che consta attualmente di più di seimila unità documentarie, utilizzate tramite il portale Monasterium.net da studiosi di varie nazionalità. E costituisce di fatto la più ampia risorsa digitalizzata messa online riguardante i documenti prodotti in Campania. Bisogna concepire in questo caso il termine 'digitalizzata' in tutta la complessità che esso assume quando si tratta di documenti storici, così come sottolineato da Manfred Thaller nel saggio che apre questo volume⁶. Essa non è una forma 'povera' di altro tipo di descrizione e di accesso ai documenti, o peggio ancora, una forma 'altra' in competizione con la produzione dei registi o delle edizioni critiche, ma costituisce in questo momento la più lungimirante ed economica forma di valorizzazione e di 'descrizione' delle fonti documentarie, diventando una imprescindibile base, immediatamente fruibile, per ulteriori e sempre più approfondite chiavi di accesso alla documentazione (indicizzazioni, descri-

⁴ Per la documentazione del monastero dei SS. Pietro e Sebastiano la curatrice è Antonella Ambrosio (<<http://monasterium.net/mom/AVSPS/collection>>); per S. Gregorio Armeno la curatrice è Martina Canonico (<<http://monasterium.net/mom/069622fc-5d55-4a51-8dd5-f23f30d8bf2f/collection>>), che ha dapprima redatto una tesi di laurea in Paleografia, *Le Pergamene medievali nel Web. Il caso dei documenti del monastero di S. Gregorio Armeno*, relatore Antonella Ambrosio, correlatore Giovanni Vitolo, a.a. 2016-2017, Corso di Laurea magistrale in Scienze storiche, e ha poi creato riguardo ad essa una risorsa sull'applicazione Google Arts & Culture a scopo divulgativo, che sarà a breve online. Per la documentazione dell'abbazia di S. Maria della Grotta online la curatrice è Antonella Ambrosio; ricerche e dati di Maria Rosaria Cozzolino e degli studenti del corso accademico di Paleografia e di Diplomatica (anno 2014), (<<http://monasterium.net/mom/SMG/collection>>). Per il *Codex diplomaticus cavensis* i curatori sono Antonella Ambrosio e Georg Vogeler: inserimento dati e ricerche a cura di Tiziano Balbi e Giuseppe Consolo (nell'ambito delle ricerche per le loro tesi di Laurea in Paleografia nel corso di laurea in scienze storiche), (<<http://monasterium.net/mom/CodexDiplomaticusCavensis/collection>>).

⁵ Queste attività di creazione delle risorse digitali e le ricerche ad esse correlate sono state presentate e hanno alimentato ulteriori attività didattiche da parte di chi scrive, di Maria Rosaria Falcone e di Vera Isabell Schwarz-Ricci in varie sedi nazionali e internazionali: Bratislava, Dresda, Dublino, Düsseldorf, Einsiedeln, Firenze, Groningen, Kansas City, Madrid, Marburgo, Leeds, Monaco, Nancy, Oviedo, Ravenna, Toledo, Pisa, Poznań, Praga, Roma, Vienna, Zagabria (<<http://www.coop-unina.org/our-starting-point/>>).

⁶ Cfr. *infra*.

zioni, regesti, edizioni), da effettuare negli anni a venire e con le risorse man mano disponibili. Essa assume maggiore pregio e possibilità di fruizione e di studio se è situata all'interno di un vasto framework di fonti digitalizzate. Proprio in quest'ottica l'edizione dei documenti di S. Maria della Grotta è innanzitutto un'ampia chiave di accesso alla documentazione dell'abbazia, non solo grazie alla sua versione a stampa, ma anche e soprattutto nella sua versione digitale, collocandosi utilmente nell'ambito delle fonti documentarie campane ed europee del portale Monasterium, la più ampia risorsa dei documenti pergamenei dell'Occidente europeo oggi esistente sul Web.

Essa rappresenta, infine, la sperimentazione di un'edizione collaborativa effettuata da una parte dell'équipe della quale si è scritto sopra. Un gruppo internazionale si è prefisso infatti lo scopo precipuo di testare le reali e attuali possibilità di produrre edizioni critiche di documenti online e di affrontare il problema del pieno riconoscimento di prodotti digitali di questo tipo nell'ambito della comunità scientifica di riferimento, suggerendo per quest'ultimo una soluzione pratica, cioè l'elaborazione di un prodotto risultante dall'edizione effettuata online e dotato di codice ISBN, che sarà pubblicato anche in open access⁷. Si sottolinea che l'esperimento è replicabile da altri gruppi di ricerca, sia perché i tool utilizzati sono liberamente disponibili sul Web sia perché si è realizzato un manuale ad uso di potenziali editori che volessero cimentarsi nel produrre un'edizione simile. Esso è disponibile online, e sarà in grado di arricchirsi di ulteriori elaborazioni sulla scorta di esperienze che si spera vengano effettuate nel futuro⁸.

In questo contesto si spiega il carattere della sezione introduttiva all'edizione che segue. Infatti i due saggi, scritti uno da Manfred Thaller e uno da chi scrive – insieme a Vera Schwarz-Ricci e a Georg Vogeler – forniscono un'imprescindibile descrizione del lavoro svolto e dell'ambito di ricerca nel quale esso si colloca, al fine di rendere maggiormente fruibile sia l'edizione online sia quella cartacea⁹.

Ringraziamenti

Se si è giunti al termine di questo progetto, il merito va in particolare ad alcune persone, in primis a tutti gli editori e ai collaboratori: Giovanni Araldi, Hans Clausen,

⁷ <<http://www.fedoa.unina.it/>>.

⁸ Per i dettagli si veda il saggio di A. Ambrosio, G. Vogeler, V. I. Schwarz-Ricci in questo volume.

⁹ Per le informazioni relative all'ente ecclesiastico presso il quale erano conservati i documenti, l'abbazia di S. Maria della Grotta, o alla formazione dell'archivio conventuale si rimanda all'edizione dei documenti dei secoli XI-XII; per le potenzialità della documentazione edita della prima metà del XII secolo ci si augura che possano essere utili gli elenchi forniti nel volume: cfr. *infra*.

Maria Rosaria Falcone, Paola Massa, Vera Schwarz-Ricci, Maria Elisabetta Vendemia, Georg Vogeler. A tal riguardo, si riconosce soprattutto a Vera Schwarz-Ricci e a Georg Vogeler una tenace operatività, che è stata determinante per superare alcuni imprevisti e non poche difficoltà incontrate lungo il cammino; a Maria Rosaria Falcone un paziente pragmatismo, che ha funto più volte da insostituibile collante del gruppo. Giovanni Araldi e Vera Schwarz-Ricci hanno aiutato chi scrive a rileggere le edizioni di tutti gli editori, fornendo, in base alle loro competenze, spunti e suggerimenti di modifiche, nell'ottica soprattutto dell'omogeneizzazione, che si spera siano risultate utili per l'intero gruppo. Un ringraziamento speciale va a Manfred Thaller per la sua disponibilità nel discutere con noi i risultati del nostro lavoro durante un seminario a Napoli, acconsentendo che si pubblicasse in questo volume l'estratto della lezione pronunciata in quella occasione e indirizzata agli studenti del corso di Paleografia del corso di Laurea in Scienze storiche e agli allievi del corso di dottorato in Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche dell'Università di Napoli.

Infine, si è grati per l'incoraggiamento e per le osservazioni che a vario titolo, anche personale, molti hanno rivolto nel corso degli anni a chi scrive riguardo a questo progetto di edizione cartaceo e digitale. Sono tanti, difficili da elencare senza dimenticarne qualcuno; in particolare si vogliono ricordare: Thomas Aigner, Miguel Calleja Puerta, Benigno Casale, Luigi Cielo, Marco Corsi, Horst Enzensberger, Adele Di Lorenzo, Rosalba Di Meglio, Valentina Di Girolamo, Graham Loud, Christelle Loubet, Antonello Migliozi, Ciro Romano, Francesco Senatore, Giovanni Vitolo; ad essi vanno affiancati i cittadini di Vitulano (BN) e il loro sindaco, Raffaele Scarinzi. Un ringraziamento, infine, al nostro editore, Carmine Carlone, che ha accolto questo libro tra le sue pubblicazioni con la competenza e la curiosità intellettuale che da sempre lo contraddistinguono.

Questo libro è dedicato a Mario Falcone.

ARCHIVI ED EDIZIONI: ALCUNE PROMESSE MANTENUTE UN PUNTO DI VISTA PERSONALE¹

MANFRED THALLER

L'utilizzo delle tecnologie digitali per l'edizione dei testi non costituisce una novità; anzi, questo è uno dei fondamenti dell'applicazione dell'informatica nell'ambito degli studi umanistici e degli studi filologici. Cosa significhi per un'edizione essere 'digitale', o piuttosto essere supportata dalle tecnologie informatiche, è un concetto che ha avuto un'evoluzione con il trascorrere del tempo: un'evoluzione che è andata di pari passo con l'avvicinarsi delle potenzialità tecniche in continuo sviluppo e con la conseguente graduale comprensione delle loro implicazioni. In effetti, 'digitale', di per sé, è un termine vuoto e sfuggente.

A partire dagli anni settanta, svariati sono stati i progetti in questo campo che hanno prodotto quelle che a prima vista sembravano edizioni tradizionali a stampa: Wilhelm Ott, di Tubinga, ed il suo software TUSTEP, è stato probabilmente il caso più rappresentativo dell'epoca. Se si guarda all'esperienza di Ott nel 2018, ci si pone il seguente interrogativo: perché ciò dovrebbe essere in qualche modo innovativo? Come si può produrre un'edizione, o un qualsiasi libro, senza l'utilizzo di una tecnologia per l'elaborazione e la produzione dei testi?

Vorrei sottolineare che una rivoluzione era già nell'aria, una promessa di cambiamento con un enorme potenziale metodologico. Sin dalle primissime edizioni a stampa di qualsiasi tipo di fonte, una cosa è stata subito chiara: un'edizione è disponibile o non lo è. Uno degli effetti collaterali del primo lavoro di Ott è stato l'infrazione di questa regola. Con l'edizione delle opere di Gottfried Wilhelm Leibniz² – nella quale fu impiegato più tempo di quanto era stato necessario allo stesso Leibniz per scriverle – fu presa la decisione di pubblicare versioni preliminari e più sobrie delle edizioni, che rendessero disponibile lo stato dell'arte del lavoro editoriale, collocato negli anni precedenti al momento della sua versione definitiva. Ciò stabilì il primo principio che differenzia un'edizione digitale dal suo omologo tradizionale: *un'edizione digitale non è mai veramente definitiva*. È possibile renderla disponibile in una forma preliminare; è inoltre possibile aggior-

¹ La traduzione del saggio dall'inglese all'italiano è a cura di Donato Sitaro (studente di Paleografia e Diplomatica nel corso di laurea in Scienze storiche nell'anno accademico 2017/2018 con il contributo di Antonella Ambrosio, Maria Rosaria Falcone, Oscar Perrone, Vera Isabell Schwarz-Ricci. Tutti i siti Internet indicati di seguito sono stati consultati per l'ultima volta il 31 luglio 2018.

² Per lo stato attuale vedi <<http://www.uni-muenster.de/Leibniz/seite2.html>>.

narla, qualora emergano spunti e arricchimenti successivi alla versione *Magnum Opus*, considerata definitiva dal suo editore.

Mentre questa prima generazione di edizioni ‘digitali’ era ancora vista come fase preparatoria alla stampa, nacque nel corso degli anni ottanta una seconda generazione di edizioni, che fu resa fruibile solo negli anni novanta, grazie all’utilizzo di un nuovo mezzo: i CD ROM. Furono tre i nuovi traguardi raggiunti allora:

a) il *digital imaging* permetteva l’introduzione di immagini scansionate nel CD-ROM³;

b) le versioni del testo, dirette a differenti gruppi di utenti, potevano essere offerte una accanto all’altra⁴;

c) la gestione dei testimoni poteva diventare molto più flessibile superando le restrizioni della staticità della stampa⁵.

Tutti questi traguardi implicavano, in un certo senso, un cambiamento nel concepire il ruolo dell’editore. Mentre nell’edizione tradizionale gli editori rappresentavano le sole autorità alle quali un lettore doveva affidarsi, coloro che producevano edizioni corredate da immagini ad alta risoluzione delle fonti rendevano possibile al lettore il controllo diretto di molte decisioni prese dall’editore nel caso di letture dubbie; qualora il testo sopravvissuto in testimoni singoli fosse stato disponibile come lettura alternativa piuttosto che come apparato critico, imperscrutabile alla maggioranza dei lettori, l’editore poteva avanzare una proposta più che prendere una decisione autoritaria.

Ciò conduce al secondo principio affermatosi nell’ambito delle edizioni digitali: *un’edizione digitale rappresenta una possibile interpretazione di una fonte che sottopone il contenuto interpretato al giudizio dell’utente*.

Questa seconda generazione di edizioni digitali era gravata da un problema. Per esempio: quando si è compreso come leggere *un* libro, si è, in linea di massima, in grado di approcciare *tutti* i libri esistenti. Non accade lo stesso con i software. Se si è diventati esperti dell’interfaccia di un software che utilizza un CD-ROM, prodotto da una determinata azienda, non si dovrebbe essere costretti a ripartire da zero quando si utilizza il software di un altro produttore; invece talvolta accade proprio così. Ciò è alquanto frustrante se si desidera utilizzare questi software. Un problema che, in una certa misura, potrebbe ritenersi risolto dall’avvento di internet: infatti, la maggior parte delle edizioni digitali di seconda generazione hanno trovato prima o poi la loro dimensione in rete. Mentre permangono alcune idiosincrasie nelle interfacce ad uso degli utenti dei diversi software, la pressione

³ Cfr. l’*Electronic Beowulf*, vedi <<http://ebeowulf.uky.edu>>.

⁴ Cfr. *Wittgenstein’s Nachlass*, vedi <<http://waib.uib.no/>>.

⁵ Cfr. *Le edizioni dei Canti di Canterbury* di Peter Robinson, vedi <<http://www.textualcommunities.usask.ca/web/Canterbury-Tales/home>>.

di internet verso standard impliciti per le interfacce è stata molto forte e, se l'irritazione che si prova per l'esistenza di interfacce differenti resta, almeno non è più necessario acquistare un software completamente diverso, come avveniva con i CD-ROM di seconda generazione.

Da ciò naturalmente non discende in modo diretto che il trionfo di internet porti al trionfo dell'edizione digitale. In effetti, uno dei maggiori sostenitori delle edizioni digitali di seconda generazione, Peter Robinson, lamentò, proprio nel momento di massima espansione della credibilità nelle potenzialità di internet, nel 2005, che «nonostante la grande promessa ... le edizioni digitali non hanno ottenuto quel successo sperato presso la comunità scientifica così come era nelle aspettative dei primi teorici del digitale»⁶.

La digitalizzazione dei documenti storici cominciò subito dopo la nascita di internet, ma era tutt'altro che chiaro come si sarebbero potute utilizzarne al meglio siffatte potenzialità. Un esiguo numero di studiosi e di bibliotecari intravidero in essa una possibile estensione della rigorosa gerarchia esistente tra i differenti modi per descrivere un documento: quello di importanza minore reso esclusivamente con i pochi particolari suscettibili di ricerca; quello più importante riassunto in un registro; solo un numero esiguo diventava oggetto di un'edizione critica; e solo pochissimi tra i documenti più importanti entravano nell'Olimpo, come fedele rappresentazione pittorica, e venivano rappresentati in un facsimile digitale.

Personalmente ho sempre ritenuto che ciò rappresentasse il completo fraintendimento delle implicazioni della diffusione di internet e della spettacolare diminuzione dei costi della fotografia ad alta risoluzione⁷. I *regesta* sono in realtà più dispendiosi della riproduzione dei documenti. Nel caso dei libri storici a stampa, la creazione di una scheda bibliografica in base agli standard bibliografici internazionali è operazione più costosa della scansione del libro. Sono quindi sempre stato del parere che una campagna di rapida e massiva digitalizzazione dovrebbe tentare di rendere disponibili quanti più documenti possibile nel minor tempo a disposizione – anche se da essa dovesse scaturire solo la possibilità di accedere ai documenti esclusivamente, in una fase iniziale, mediante le signature. Una condizione

⁶ P. ROBINSON, *Current issues in making digital editions of medieval texts – or, do electronic scholarly editions have a future?*, in «Digital Medievalist», 1 (2005), <<https://journal.digitalmedievalist.org/articles/10.16995/dm.8/>>.

⁷ M. THALLER, *Digital Manuscripts as base line for dynamic editions*, in *Digital Technology an Philological Disciplines*, ed. by A. BOZZI - L. CIGNONI - J.-L. LEBRAVE, in «Linguistica Computazionale», 20-21 (2004), pp. 489-511; IDEM, *Reproduktion, Erschliesung, Edition, Interpretation: Ihre Beziehungen in einer digitaler Welt*, in *Vom Nutzen des Edierens*, hg. v. B. MERTA - A. SOMMERLECHNER - H. WEIGL, Wien, 2005 (Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung. Ergänzungsband, 47), pp. 205-227.

quest'ultima che rappresenterebbe una base utile a migliorare sempre più l'accessibilità, che tiene conto delle conseguenze scaturite dai due principi prima citati riguardo alle edizioni digitali: un'edizione non è mai definitiva e dovrebbe consentire l'accesso ai documenti interpretati dal loro editore, fornendo all'utente la possibilità di giudicare quella stessa interpretazione.

A conti fatti, comunque, la digitalizzazione esaustiva e lo sviluppo delle edizioni digitali sembrano muoversi in direzioni opposte. Bibliotecari ed in misura molto minore archivisti hanno promosso l'accessibilità ad intere collezioni⁸; ciò però non è stato concepito come un primo passo per realizzare successivamente le edizioni, ma piuttosto come operazione distinta da esse. D'altra parte il *crowdsourcing*, ossia l'invito rivolto a volontari a contribuire alla creazione di metadati riguardo a materiale digitalizzato proveniente da archivi, biblioteche e musei, è quasi sempre visto come un'operazione amatoriale da parte di appassionati in materia che funge da supporto al lavoro degli specialisti, ben distinto da esso⁹.

Il portale Monasterium.net rappresenta una brillante eccezione a questa regola, essendo dedicato e indirizzato sin dagli albori alla comunità scientifica. L'edizione digitale delle pergamene dell'abbazia di S. Maria della Grotta, in seno a Monasterium, costituisce un perfetto esempio di come dovrebbero essere fatte le edizioni digitali del futuro; essa si basa, infatti, su una *collaborazione* accademica. *Il fatto che le edizioni digitali di terza generazione debbano essere frutto di una collaborazione*, o quanto meno più collaborative delle precedenti, trova probabilmente tutti d'accordo all'interno della comunità scientifica. Tale collaborazione, inoltre, *inserisce* di fatto l'edizione all'interno di un archivio reso accessibile grazie alle riproduzioni digitali di documenti, e apre quest'ultimo a nuove possibilità di continua espansione. E questo, cioè il principio secondo il quale *un'edizione digitale dovrebbe essere parte integrante di un più ampio framework di fonti*, costituisce, a mio parere, la promessa più importante dell'applicazione delle tecnologie informatiche almeno degli ultimi tre decenni.

Vedere mantenuta questa promessa nel caso dell'edizione digitale dell'abbazia di S. Maria della Grotta è motivo di immensa soddisfazione.

⁸ Per un particolarmente brillante esempio medievale vedi <<http://www.e-codices.unifr.ch>>.

⁹ Per un esempio di grande successo di questo tipo di progetto vedi il progetto *Itinera Nova* dell'archivio comunale di Leuven: <<http://itineranova.be>>.

TRA ANALOGICO E DIGITALE
L'EDIZIONE DEI DOCUMENTI DELL'ABBAZIA DI S. MARIA DELLA GROTTA

ANTONELLA AMBROSIO VERA ISABELL SCHWARZ-RICCI GEORG VOGELER

L'edizione dei documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta del XII secolo¹, già comparsa a stampa qualche anno fa, e quella della prima metà del XIII secolo, presente in questa sede, sono da considerarsi nel loro complesso un progetto sviluppatosi in un'area di confine posta tra l'analogico e il digitale. Qui si tratterà dell'edizione del XIII secolo, sviluppatasi nell'arco di quattro anni, grazie a strumenti e procedure di lavoro ben determinate, che si basa su alcune importanti acquisizioni teoriche del dibattito europeo riguardo alle *Scholarly Digital Editions*², i primi passi del quale risalgono agli anni Novanta del secolo scorso³.

¹ *Le pergamene di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). Secc. XI-XII*, a cura di A. AMBROSIO, Battipaglia (SA) 2013 (Fonti per la storia del Mezzogiorno medievale, 21).

² Tutti i siti Internet indicati in seguito sono stati consultati per l'ultima volta il 31 luglio 2018. Cfr. per il concetto P. SAHLE, *What Is a Scholarly Digital Edition (SDE)?*, in *Digital Scholarly Editing. Theories and Practices*, ed. by M. DRISCOLL - E. PIERAZZO, Cambridge 2016 (Digital Humanities Series, 4), pp. 19-39.

³ Per l'ampio dibattito riguardante l'edizione digitale dei documenti storici si vedano almeno: cfr. S. AUMANN et alii, *From Digital Archive to Digital Edition*, in «Historical Social Research», 24/1 (1999), pp. 101-144; I. H. KROPÁČ - H. BOSHOFF, *Digitale Edition eines umfangreichen Quellenkorpus: Vorgehensweise und Probleme bei der Aufbereitung, Strukturierung und Kategorisierung des Quellenmaterials*, in «Geschichte und Informatik», 11 (2000), pp. 93-112; P. SAHLE, *Vom editorischen Fachwissen zur digitalen Edition. Der Editionsprozeß zwischen Quellenbeschreibung und Benutzeroberfläche*, in *Quellen und Quellenedition im neuen Medienzeitalter*, hg. v. S. JENKS - F. SCHMIEDER, Göttingen 2000 (Fundus. Forum für Geschichte und ihre Quellen, 2), pp. 75-102 <<http://webdoc.sub.gwdg.de/edoc/p/fundus/2/sahle.pdf>>; G. VOGELER, *Vom Nutz und Frommen digitaler Urkundeneditionen*, in «Archiv für Diplomatik» 52 (2006), pp. 443-66; M. ANSANI, *Edizione digitale di fonti diplomatiche: esperienze, modelli testuali, priorità*, in «Reti Medievali-Rivista», 7/2 (2006), <<http://www.rmoa.unina.it/1896/1/140-380-1-PB.pdf>>; P. SAHLE, *Digitales Archiv – Digitale Edition. Anmerkungen zur Begriffsklärung, in Literatur und Literaturwissenschaft auf dem Weg zu den neuen Medien. Eine Standortbestimmung*, hg. v. M. STOLZ - L. M. GISI - J. LOOP, Zürich 2007, pp. 64-84; P. SAHLE, *Die disziplinierte Edition – Eine (kleine) Wissenschaftsgeschichte*, in *Editionswissenschaftliche Kolloquien 2005/2007. Methodik – Amtsbücher – Digitale Edition – Projekte*, hg. v. M. THUMSER - J. TANDECKI, Toruń 2008 (Publikationen des Deutsch-Polnischen Gesprächskreises für Quellenedition, 4), pp. 35-52; P. SAHLE, *What Is a Scholarly Digital Edition (SDE)?*, cit. Bisogna tenere presente anche il dibattito per i testi letterari. Una buona sintesi: E. VANHOUTTE, *Defining Electronic Editions: A Historical and Functional Perspective*, in *Text and Genre in Reconstruction. Effects of Digitalization on Ideas, Behaviours, Products and Institutions*, ed. by W. McCARTY, Cambridge 2010 (Digital

Si è ormai affermata da tempo una metodologia di edizione digitale che si è evoluta al passo della tecnologia con l'utilizzo del CD-ROM, con la diffusione di Internet, con lo sviluppo dei *database* e del *World Wide Web*⁴. È ormai chiaro, grazie ai contributi di studiosi di differente formazione ed esperienza, che l'approccio digitale è in grado di influenzare profondamente l'elaborazione delle edizioni critiche, tendendo a transmedializzare le pratiche dell'editore, e di proporre nuovi modi di concepire il documento e il testo: multiforme il primo, fluido il secondo.

Per quanto riguarda il primo punto, la transmedialità⁵, possiamo sottolineare che la metodologia ecdotica che agisce su supporto cartaceo è di fatto caratterizzata da scelte dettate dal mezzo che stiamo utilizzando, e dalle relative consuetudini, inveterate dalla pratica e instauratesi a volte a discapito delle reali esigenze della documentazione e degli sforzi interpretativi dell'editore. Basti pensare a problemi quali il tutelare la limitatezza dello spazio nella stampa, il tener sempre ben presenti le dimensioni e le caratteristiche del layout di pagina, la consapevolezza di stare producendo testi non modificabili dopo la pubblicazione. Fare edizioni in ambiente digitale consente, invece, di prendere decisioni riguardo all'edizione dei documenti sui quali si sta lavorando, indipendentemente dalle modalità con le quali essi vengono trasmessi al pubblico. Per questo motivo abbiamo deciso di sperimentare più forme di *output* dell'edizione delle carte dell'abbazia di S. Maria della Grotta, gli stessi dati compaiono online sul portale *Monasterium.net* (visualizzabili e scaricabili anche in formato XML)⁶ e in un file PDF presto disponibile su FEDOA⁷ in open access: risorsa quest'ultima che si caratterizza come

Humanities Series, 1), pp. 119-144. Riguardo alla storia e alla teoria dell'edizione digitale si veda in particolare: P. SAHLE, *Digitale Editionsformen. Zum Umgang mit der Überlieferung unter den Bedingungen des Medienwandels*, 3 voll., Norderstedt 2013 (Schriften des Instituts für Dokumentologie und Editorik, 7-9); E. PIERAZZO, *Digital Scholarly Editing. Theories, Models and Methods*, Farnham 2015; DRISCOLL - PIERAZZO, *Digital Scholarly Editing. Theories and Practices*, cit.; *Advances in Digital Scholarly Editing. Papers presented at the DiXiT conferences in The Hague, Cologne, and Antwerp*, ed. by P. BOOT - A. CAPPELLOTTO - W. DILLEN, Leiden 2017, anche online (<<https://www.sidestone.com/books/advances-in-digital-scholarly-editing>>).

⁴ Per la storia dell'edizione digitale cfr. THALLER, *Archivi ed edizioni: alcune promesse mantenute. Un punto di vista personale*, in questo volume.

⁵ Cfr. SAHLE, *Digitale Editionsformen*, cit., II, pp. 164-165.

⁶ *I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250*, a cura di A. AMBROSIO - V. I. SCHWARZ-RICCI - G. VOGELER (con le edizioni di Antonella Ambrosio, Giovanni Araldi, Maria Rosaria Falcone, Paola Massa, Vera Isabell Schwarz-Ricci, Maria Elisabetta Vendemia, Georg Vogeler), versione digitale: <<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/collection>>.

⁷ Federico II Open Archive, l'archivio istituzionale dei documenti digitali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II: <<http://www.fedoa.unina.it/>>.

indipendente dagli strumenti offerti da Monasterium.net, e, infine, nel presente formato a stampa.

Un'altra importante acquisizione del dibattito europeo riguardante le edizioni digitali consiste nella consacrazione della multiformità del documento⁸. Sebbene il fatto che un documento non sia assolutamente da intendersi come un semplice elenco di parole faccia parte da tempo dell'orizzonte mentale del diplomaticista, la metodologia di edizione 'tradizionale' si è concentrata su una visione del documento ridotto, di fatto, al testo, al quale si affianca il regesto come rappresentazione del contenuto del testo stesso. A ciò si può ovviare in ambiente digitale, in quanto in esso è possibile fornire diverse rappresentazioni, alternative tra di loro, dello stesso documento: come un'immagine, ma anche come un testo dotato di una struttura formale indagabile dal diplomaticista, o ancora come un insieme di riferimenti a luoghi, a persone o a istituti giuridici. In particolare, l'immagine, se presente nelle edizioni online, ci permette di rilevare ogni singolo *signum* notarile e la sua collocazione sulla pergamena, o per esempio di confrontare la scrittura delle sottoscrizioni con quella del testo; quindi essa può considerarsi funzionale a cogliere tutto un complesso di informazioni, che seppure rapidamente catturate dallo sguardo esperto e suscettibili di poter essere analizzate in profondità dagli strumenti digitali, finiscono per risultare poco o male rappresentate in un'edizione su supporto cartaceo.

Infine, un ultimo aspetto è da considerare, assai cruciale per noi. Il dibattito sorto intorno alle *Scholarly Digital Editions* ha riconosciuto che l'edizione digitale consente di restituire non un testo rigido, fisso, come accade nell'edizione a stampa, ma un testo fluido⁹. Ciò comporta due possibilità: la prima è quella di migliorare ed accrescere il testo edito con nuovi dati di ricerca, con l'aggiunta di documenti effettuabile in un secondo momento, con proposte di interpretazione alternative a quelle già formulate, con la correzione progressiva nel tempo di eventuali errori. Riuscire a pubblicare i documenti dell'abbazia di Santa Maria della Grotta nell'ambito di Monasterium.net ha rappresentato da questo punto di vista,

⁸ F. FISCHER, *All texts are equal, but...: Textual Plurality and the Critical Text in Digital Scholarly Editions*, in «Variants», 10 (2013), pp. 77-91; SAHLE, *Digitale Editionsformen*, cit., III, pp. 45-49.

⁹ G. VASOLD, *Progressive Editionen als multidimensionale Informationsräume*, in *Digital diplomatics. The computer as a tool for the diplomatist?*, ed. by A. AMBROSIO - S. BARRET - G. VOGELER, Köln, Weimar, Wien 2014 (Archiv für Diplomatik. Beiheft 14), pp. 75-88; R. SIEMENS - M. TIMNEY - C. LEITCH - C. KOOLEN - A. GARNETT, *Toward modeling the 'social edition': An approach to understanding the electronic scholarly edition in the context of new and emerging social media*, in «Literary and Linguistic Computing», 27/4 (2012), pp. 445-461; P. ROBINSON, *Where We Are with Electronic Scholarly Editions, and Where We Want to Be*, in «Jahrbuch für Computerphilologie», 5 (2004), pp. 123-143.

e continuerà a farlo nei prossimi anni, un vero e proprio potenziamento dell'edizione, in quanto abbiamo potuto portare avanti un progetto, che seppure possa considerarsi concluso nei risultati affidati alla stampa, continuerà a crescere e ad essere migliorato in diversi aspetti e direzioni, anche grazie al contributo di ulteriori editori ed utenti che avranno accesso in futuro al portale. Al di là del nostro caso, la seconda possibilità del testo fluido consiste nell'offrire un testo e nello stesso tempo sue differenti redazioni. Un esempio agile di questa possibilità è la presentazione di un testo nel quale sono segnalati tutti gli scioglimenti delle abbreviazioni e, contemporaneamente, dello stesso testo privo di segnalazioni di questo tipo; l'utente in questo caso potrà avere la possibilità di scegliere quale testo consultare in base alle sue esigenze nonché di modificarlo tramite un *click* del mouse. Naturalmente quello appena ricordato è uno dei molti esempi effettuabili riguardo a testi, in grado di rappresentare, con tali modalità, differenti fenomeni paleografici, diplomatici e finanche di tradizione testuale.

Il lavoro dell'edizione dei documenti di S. Maria della Grotta, muovendo da tali basi teoriche, si è sviluppato poi nelle seguenti direzioni: si è utilizzata la piattaforma *Monasterium.net* per la creazione e la pubblicazione dell'edizione. Da ciò è disceso l'utilizzo del linguaggio XML/CEI per effettuare la codifica di base, dell'editor online *EditMOM3*¹⁰, fornito da *Monasterium.net*, e la messa a punto di un modello di codifica adatto alla documentazione privata dell'Italia meridionale nonché la possibilità di adoperare l'interfaccia predefinita del portale, attraverso la quale si è resa possibile la visualizzazione dell'edizione e l'utilizzo di vari tool da esso previsti, come quello delle *collection*. Inoltre si è trovata una soluzione indipendente dal portale che fosse funzionale alla creazione di un PDF, e contemporaneamente è stato organizzato un flusso di lavoro per la produzione della versione a stampa dell'edizione, indipendente dagli strumenti offerti da *Monasterium.net*; sono stati coordinati i tempi e le modalità delle attività di un gruppo di lavoro, distribuito geograficamente tra Napoli, Roma e Graz, che hanno necessitato dello sviluppo di linee guida, di protocolli, di procedure e di istruzioni operative.

¹⁰ B. BURKARD, *EditMOM - ein spezialisiertes Werkzeug zur kollaborativen Urkunden-Erschließung*, in *Digitale Diplomatie. Neue Technologien in der historischen Arbeit mit Urkunden*, hg. v. G. VOGELER, Köln, Weimar, Wien 2009 (Archiv für Diplomatie. Beiheft, 12), pp. 255-270.

*Il portale Monasterium.net*¹¹

Perché abbiamo scelto Monasterium.net come principale piattaforma tecnologica per effettuare il nostro lavoro?

Monasterium.net, fondato nel 2002, è un portale che dà accesso ai documenti europei risalenti al Medioevo e all'Età moderna, sul quale un numero crescente di archivisti e di studiosi ha pubblicato, e continua intensamente a farlo, rappresentazioni digitali di archivi e di documenti. Alla data in cui si sta scrivendo, il portale fornisce l'accesso ai dati provenienti da 170 archivi. Questi archivi si trovano in 15 paesi (Austria, Croazia, Estonia, Germania, Italia, Macedonia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Ungheria, Serbia, Spagna e Svizzera) e sono localizzati prevalentemente nell'Europa centro-orientale. Il portale contiene, inoltre, dati provenienti da fonti diverse da quelle conservate presso le singole sedi di conservazione; su di esso sono infatti disponibili le cosiddette *collection*, in numero di 186 e varie per tipologia, che non provengono da archivi reali, ma da edizioni cartacee in un secondo momento digitalizzate, nonché da documenti aggregati in base a svariati criteri, storici, paleografici, diplomatistici – e che nella realtà sono in archivi diversi –, oppure dalla fusione di fondi archivistici differenti. Monasterium.net rappresenta attualmente e in totale 642.758 documenti. Tra di essi, anche l'intero fondo pergamenaceo conservato presso la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria¹². Pertanto l'idea di pubblicare proprio su Monasterium.net un'edizione digitale dei documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta, conservati in tale fondo pergamenaceo, discende già dalla decisione della Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, presa nell'ambito di un progetto di ricerca teso alla valorizzazione dei documenti della Campania, nato in collaborazione con ICARUS (International Centre for Archival Research) e l'Università di Napoli Federico II, di utilizzare Monasterium.net come piattaforma di pubblicazione di una parte consistente della documentazione presso di sé conservata¹³.

¹¹ Il portale monasterium.net: <<http://www.monasterium.net>>. Per il progetto e il suo sviluppo ci si riferisca alla bibliografia presente in: <<http://icar-us.eu/en/cooperation/online-portals/monasterium-net/publications>>. In italiano: T. AIGNER, *Monasterium.Net – Documenti Europei online*, in «Archivi», 5/2 (2010), pp. 123-128; A. AMBROSIO, *Il progetto Monasterium in Italia: le prime esperienze a Napoli*, in «Archivi», 5/2 (2010), pp. 129-145; M. R. FALCONE, *Il portale Monasterium.net. Documenti in rete e archivi digitali*, in *Manuscript Digitization and on Line Accessibility. What's Going on? International Workshop* (Roma, Biblioteca Vallicelliana, 23 ottobre 2014), a cura di E. CALDELLI - M. MANIACI - S. ZAMPONI, Roma 2014 (Digitalia, 2), pp. 67-77, <<http://digitalia.sbn.it/article/view/1532/1032>>.

¹² <<http://monasterium.net/mom/IT-BSNSP/archive>>.

¹³ A. AMBROSIO, *Open the shrine. The South Italian charters preserved at the Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria are now accessible for all on*

Per la realizzazione dell'edizione digitale è stata elaborata una *collection*. Nel nostro caso, ciascun editore ha lavorato dapprima in una *collection* privata, in un'area di editing non aperta al pubblico. Dipoi tutti i dati, elaborati con questa modalità dagli editori, sono stati trasferiti in un'unica *collection*, denominata *Edizione digitale dei documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250*, che è attualmente online¹⁴. Essa è da collegarsi ad altre due *collection* contenenti la documentazione della stessa abbazia: l'*Archivio virtuale dell'abbazia di S. Maria della Grotta*, che è nato da un progetto intrapreso alcuni anni fa e consistente nella ricostruzione effettuata con le tecnologie digitali del fondo pergameneo dell'abbazia durante il XII secolo, nella realtà disperso in differenti serie della Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria; esso contiene dati minimi dei documenti tratti dall'edizione cartacea¹⁵; e la *collection* intitolata *Octavianus notarius* che è dedicata, invece, ai documenti rogati da un solo notaio, Ottaviano, legato in modo esclusivo all'ente ecclesiastico, e contenente edizioni integrali dei suoi documenti dei secoli XII-XIII¹⁶. Tutte e tre le *collection* sono concepite come entità aperte, cioè suscettibili di sviluppi futuri, sia in relazione alla quantità dei documenti sia alla tipologia e alla qualità dei dati.

La codifica

L'altro motivo che ci ha spinti a scegliere la piattaforma consiste nel fatto che Monasterium.net è in grado di offrire ai ricercatori gli strumenti adatti a produrre edizioni critiche digitali basate su un *data model*, sviluppato appositamente per i documenti diplomatici, e conforme agli standard di conservazione a lungo termine e agli standard di modellazione dei dati testuali utilizzati nelle discipline umanistiche. I dati presenti in Monasterium.net vengono infatti codificati con l'XML/CEI, conforme al metastandard XML definito dal World Wide Web Consortium (W3C). Esso è un formato di base adatto allo scambio di dati sul web e utilizzato per la conservazione a lungo termine dei documenti nella pubblica amministrazione¹⁷.

Monasterium.net, 2016, <<https://coop.hypotheses.org/867>>, in italiano qui: <<http://monasterium.net/mom/IT-BSNSP/000-Introduction/fond>>.

¹⁴ <<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/collection>>.

¹⁵ <<http://monasterium.net/mom/SMG/collection>>; AMBROSIO, *Le pergamene dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). Secc. XI-XII*, cit.

¹⁶ <<http://monasterium.net/mom/ae17feaa-aa99-4264-a688-f0f07a77853a/collection>>.

¹⁷ Per l'XML si veda: <<https://www.w3.org/standards/techs/xml>> e: *Extensible Markup Language (XML) 1.0 (Fifth Edition). W3C Recommendation 26 November 2008*, a cura di T. BRAY - J. PAOLI - C. M. SPERBERG-MCQUEEN - E. MALER - F. YERGEAU, <<https://www.w3.org/TR/2008/REC-xml-20081126/>>.

Lo schema XML della Charters Encoding Initiative (CEI)¹⁸ si basa sulle linee guida della Text Encoding Initiative (TEI), nella sua versione P4¹⁹.

La TEI (Text Encoding Initiative) è lo standard più diffuso per l'edizione critica digitale dei testi. Le sue linee guida indicano come rappresentare un testo, ad esempio quello di una fonte storica, in formato digitale. Il vantaggio di avvalersi della TEI per descrivere i testi, cioè di usare un set di tag XML non personalizzato ma predefinito, implica – come nell'ambito di tutti gli standard – la loro intercambiabilità e una determinata durata nel tempo. La TEI è stata concepita, in particolare, per i testi letterari e per la descrizione di manoscritti, ma può essere anche adattata ai requisiti specifici.

In questo contesto il gruppo di lavoro CEI, fondato da uno degli scriventi, Georg Vogeler, ha sviluppato alcuni tag specifici per la descrizione del documento diplomatico, includendo nella *tag library* che si è andata progressivamente definendo anche elementi già stabiliti dalla TEI. La CEI ha così fornito un linguaggio di descrizione per tutti i tipi di documenti, sia pubblici sia privati, tenendo conto in alcuni casi anche di specifiche tradizioni nazionali della metodologia di edizione²⁰. Essa costituisce, quindi, una specie di ontologia per i documenti diplomatici, in particolare nei casi in cui ci si riferisce alla versione SKOS del *Vocabulaire Internationale de la Diplomatie*²¹.

¹⁸ Vedi <<http://www.cei.uni-muenchen.de/>>. La versione modificata della CEI usata in Monasterium.net è disponibile nel repository github della software: <<https://github.com/icaruseu/mom-ca/tree/master/my/XXR/src/mom/app/cei/xsd>>. Cfr. G. VOGELER, *Towards a standard of encoding medieval charters with XML*, in «Literary and Linguistic Computing», 20 (2005), pp. 269-280, IDEM, *Charters Encoding Initiative (CEI). Zu Möglichkeiten der Integration mit Hilfe eines Standards für Urkundendigitalisierung*, in *Alte Archive - Neue Technologien*, hg. v. T. AIGNER - K. WINTER, St. Pölten 2006, pp. 181-198; IDEM, *Ein Standard für die Digitalisierung mittelalterlicher Urkunden mit XML. Bericht von einem internationalen Workshop in München 5./6. April 2004*, in «Archiv für Diplomatik», 50 (2004), pp. 23-34 (Traduzione italiana: *Uno standard per la digitalizzazione dei documenti medievali con XML. Cronaca di un Workshop internazionale: Monaco 5-6 aprile 2004*, in «Scrineum», 2 (2004). <<http://www.fupress.net/index.php/scrineum/article/view/12104/11479>>).

¹⁹ Per la TEI: <<http://www.tei-c.org/>> *TEI P4: Guidelines for Electronic Text Encoding and Interchange XML-compatible edition*, a cura di C. M. SPERBERG-McQUEEN - L. BURNARD, Charlottesville 2002, <<http://www.tei-c.org/Vault/P4/>> .

²⁰ Ad esempio la definizione della tipologia del documento (*charta, memoratorium, privilegium*) che si trova talvolta nelle edizioni (<cei:class>), <<https://www.cei.lmu.de/element.php?ID=33>>.

²¹ G. VOGELER, *Von der Terminologie zur Ontologie. Das »Vocabulaire international de la diplomatie« als Ressource des Semantic Web*, in «Francia. Forschungen zur westeuropäischen Geschichte», 40 (2013), pp. 281-297. La versione SKOS del *Vocabulaire* si trova a <<http://www.cei.uni-muenchen.de/VID/skos/>>.

In estrema sintesi la TEI, accettata de facto come uno standard per la codifica testuale nel campo delle Digital Humanities, ha fornito gli standard per la descrizione dei metadati del documento digitale, codificando i fenomeni testuali generali come le bibliografie, i riferimenti nei testi o le forme fisiche di un documento e persino la possibilità di eseguire semplici annotazioni semantiche, ad esempio per i luoghi e le persone citati, mentre la CEI riesce ad arricchire le definizioni della TEI, adattandole ai documenti diplomatici, permettendo una codifica non solo più agile della loro struttura, composta dalle forme estrinseche ed intrinseche dei documenti, ma anche più pregnante, sotto il profilo giuridico, nel momento in cui ad essere marcati sono le modalità di autenticazione quali sottoscrizioni, sigilli, etc.

Un'indispensabile precisazione: lo standard CEI utilizzato in *Monasterium.net* è calibrato sui documenti, soprattutto pubblici, prodotti al di là delle Alpi e in Italia centro settentrionale. Il nostro gruppo di ricerca invece ha avuto l'esigenza di effettuare la marcatura dei documenti notarili dell'Italia meridionale, risalenti in qualche caso alla fine del XII secolo, ma per la maggioranza alla prima metà del secolo XIII. Prima di procedere alla codifica con EditMOM3, quindi, abbiamo sentito il bisogno di testare nel tool l'adattamento che di tale modello proposto nell'editor aveva elaborato da alcuni anni Antonella Ambrosio, partendo 'dal basso', dalle esigenze stesse della documentazione, e che si attagliava maggiormente al documento privato dell'Italia meridionale; si è poi discusso tale adattamento all'interno del gruppo nell'ambito di alcuni workshop, e alla fine si sono prodotte nuove e più consapevoli codifiche²².

La decisione di utilizzare questa piattaforma, naturalmente, non è scaturita solo da un più generale desiderio di arricchirla con l'edizione delle carte dell'abbazia di S. Maria della Grotta e di adoperare standard ormai riconosciuti da chi produce edizioni critiche digitali, ma anche dall'interesse di dimostrare quanto le

²² Ci si riferisce qui ai workshop del 2014 e del 2015 per i quali cfr. la nota 32. Il modello di codifica, in realtà già in fase di sperimentazione dal 2012, è stato presentato da A. AMBROSIO, *La marcatura e le forme dei documenti privati medievali nell'Italia meridionale. L'edizione digitale delle carte dell'abbazia di S. Maria in Gruptis di Vitulano*, in *La edición diplomática del documento notarial y concejil en la era digital / The Scholarly Edition of Notarial and Municipal Charters in the Digital Age*, University di Oviedo e DiXiT (Avilés, 10-11 October 2016) e poi utilizzato in EADEM, *L'edizione critica digitale dei documenti medievali. Le forme degli atti di Octavianus notarius*, in *Ingenita Curiositas. Studi di Storia Medievale per Giovanni Vitolo*, a cura di B. FIGLIUOLO - R. DI MEGLIO - A. AMBROSIO, Salerno 2018 (in corso di stampa). La codifica XML dell'atto oggetto di questo saggio si trova qui: <<http://monasterium.net/mom/atom/GET/metadata.charter.public/ae17feaa-aa99-4264-a688-f0f07a77853a/0efe71d2-9ccb-41f1-95b9-8642e58af7f8.cei.xml>>. Un esempio di codifica utilizzata nell'ambito dell'edizione si trova invece nell'Appendice a questo saggio.

basi teoriche, che hanno trovato una realizzazione nel portale Monasterium.net, si possano ben adattare alla pratica delle edizioni critiche digitali dei documenti, e che esse risultano di fatto abbastanza semplici da comprendere.

Il markup testuale effettuato con l'XML, per esempio, è largamente praticato nell'ambito dell'editing digitale e si tratta di una modalità di facile utilizzo, funzionale a codificare le osservazioni formulate dall'editore: così come le parentesi tonde segnalano gli scioglimenti delle abbreviazioni nelle edizioni a stampa, l'XML consente di incorporare nel testo codici per i fenomeni testuali e semantici, racchiudendo la parte di testo interessato tra due tag (*codes* in parentesi uncinata). Monasterium.net è realizzato come un database XML nativo (eXist-db²³) che, basandosi sui documenti codificati, offre una visualizzazione standard dei dati e alcune funzionalità di ricerca, in particolare nel campo della Ricerca Beta. Inoltre, lo stesso editor online, presente su Monasterium.net, è in grado di facilitare la codifica anche da parte di editori poco avvezzi alla metodica digitale, così come la maggior parte degli editori delle carte di S. Maria della Grotta. Lo strumento EditMOM3 difatti è un editor WYSIWYM (What You See Is What You Mean), che combina la visualizzazione delle immagini, una maschera strutturata di input e il markup testuale. La codifica XML inserita nel testo è nascosta all'utente e segnalata tramite virgolette. Essa viene realizzata selezionando il passaggio appropriato nel testo e utilizzando i menù a tendina predisposti allo scopo. L'utente può arricchire questo, ossia gli elementi, aggiungendo ulteriori informazioni, per esempio descrizioni di danni o identificazioni di luoghi, in forma di attributi da inserire in un pannello separato, posizionato a destra rispetto all'area riservata all'editor principale. EditMOM3 offre anche altre opportunità all'editore digitale: la possibilità di collegare parti dell'immagine del documento al markup effettuato nel testo (per esempio si può selezionare ed estrapolare un *signum* notarile e collegarlo al CEI tag 'segno grafico'²⁴ applicato precedentemente al punto appropriato della trascrizione del testo), un'utile area dedicata agli attributi nella quale si possono collegare i nomi dei luoghi alla loro normalizzazione, inserire le coordinate geografiche funzionali a visualizzare le informazioni su una mappa, e finanche supportare la creazione automatica di indici. Ciò include la possibilità di marcare i termini utili a creare un *index rerum*²⁵.

²³ <<http://exist-db.org>>.

²⁴ <cei:pict>, cfr. <<https://www.cei.lmu.de/element.php?ID=45>>.

²⁵ Per la marcatura utilizzata in questa edizione vedi l'esempio alla fine del saggio.

Il formato pdf

Si è già detto che uno degli obiettivi della presente edizione è consistito nella sperimentazione di più versioni e formati di un'edizione digitale. Tra questi formati quello che ha richiesto la produzione di un file pdf, adatto alla stampa e alla pubblicazione online, indipendente da Monasterium.net, è stato senza dubbio quello più oneroso in termini di impiego di energia nell'ambito del gruppo. Questa parte del lavoro ha avuto spesso la priorità sulla sperimentazione di tutte le potenzialità di EditMOM3 per un'edizione critica²⁶. L'esigenza di non mettere a rischio l'efficacia della trasmissione dei risultati del nostro lavoro, nonché il suo pieno riconoscimento – poiché un'edizione è soprattutto un atto di comunicazione all'interno della comunità scientifica di appartenenza – ha spinto a non considerare scontata la capacità di lettura di un file XML da parte degli utenti. D'altra parte la visualizzazione *user-friendly* degli XML, prodotti mediante la modalità di *preview* di Monasterium, oppure all'interno dell'editor, avrebbe solo parzialmente sopperito al problema dell'intelligibilità di un'edizione, qualora fosse stata prodotta esclusivamente in versione digitale. Questo è in definitiva il motivo per cui si è scelto di fornire di essa anche una versione a stampa.

Tale versione stampata non è stata creata naturalmente *ex novo*, ma da una conversione XSL-FO dei dati codificati in XML in Monasterium.net. L'XSL-FO (Extensible Stylesheet Language Formatting Objects) è uno standard W3C utile a descrivere il layout di pagina in XML e ad inserire strutture di dati provenienti da documenti XML²⁷. L'XML di base si trasforma mediante l'XSLT (eXtensible Stylesheet Language Transformations)²⁸ in XSL-FO, in modo da poter produrre, con l'aiuto di processori FO, come ad esempio Apache FOP²⁹, un PDF per la stampa oppure un file RTF per un'ulteriore elaborazione con formati standard dei processori di testo. Il principale inconveniente nell'utilizzo di XSL-FO nella nostra edizione è consistito nel dover fronteggiare la necessità di un doppio apparato di note e, più in generale, nel rendere le forme del consueto apparato critico del testo utilizzato dagli editori dei documenti. La risoluzione dei vari problemi è dovuta agli sforzi profusi nella programmazione da parte di Hans Clausen, presso il Center for Information Modelling dell'Università di Graz, a cui si deve anche la traduzio-

²⁶ Oltre a un moderato utilizzo dell'*Annotation tool* da parte degli editori, si rileva un sobrio sfruttamento delle potenzialità di codifica offerte da EditMOM3 sia in relazione alla struttura diplomatica dei documenti sia allo scioglimento delle abbreviazioni presenti nei testi. Per essi si rimanda all'edizione digitale online e al manuale degli editori nonché all'esempio di XML presente alla fine del saggio.

²⁷ <https://www.w3.org/standards/techs/xsl#w3c_all>.

²⁸ <<https://www.w3.org/TR/xslt20/>>.

²⁹ <<http://xmlgraphics.apache.org/fop>>.

ne dei codici XML in un testo descrittivo, che compare attualmente nelle note dell'edizione cartacea. Hans Clausen ha sviluppato il programma XSLT, del quale si è scritto sopra, a stretto contatto con i curatori dell'edizione, e in particolare con Vera Schwarz-Ricci.

Il gruppo di ricerca e l'attività collaborativa

Esso è composto da alcuni studiosi: Antonella Ambrosio, Giovanni Araldi, Maria Rosaria Falcone, Paola Massa, Vera Schwarz-Ricci, Maria Elisabetta Vendemia, Georg Vogeler. Un gruppo di ricerca, residente tra Napoli, Roma e Graz, eterogeneo per esperienze di edizione sia analogica sia digitale, al quale si è affiancato Hans Clausen, dottorando di ricerca nell'ambito delle Digital Humanities. In un certo senso hanno fatto parte del gruppo anche gli studenti del corso di Paleografia e di Diplomatica del corso di Laurea in Scienze storiche, che da alcuni anni stanno producendo edizioni digitali nei loro corsi con l'ausilio di Monasterium.net. Essi con estrema curiosità e sguardo attento ci hanno fornito spunti inconsueti e qualche suggerimento³⁰.

In una prima fase, in realtà, abbiamo lavorato individualmente. In seguito ad incontri preliminari di necessario coordinamento siamo riusciti a lavorare alla nostra documentazione con qualche difficoltà iniziali, utilizzando l'ambiente di editing predisposto in EditMOM3 per inserire il regesto, per descrivere le forme esterne, per inserire informazioni sulla tradizione, per integrare la bibliografia. Precipua attenzione è stata riservata alla parte dell'ambiente digitale dedicato alla trascrizione. Trascrivere e marcare in tale ambiente ha reso necessario un lavoro di apprendimento e di allenamento. Rendere i classici interventi editoriali che si danno in nota con delle marcature non è stato semplicissimo per un gruppo come il nostro, composto per la maggior parte di editori con un background tradizionale per quanto attiene alla metodologia di edizione. Solo progressivamente molti di noi hanno appreso 'nuovamente' a descrivere i fenomeni documentali mediante la codifica e solo ad un certo punto l'attività collaborativa si è cominciata a realizza-

³⁰ Gli editori sono supportati da finanziamenti dell'Università di Napoli e di due progetti europei del Dipartimento di Studi Umanistici nella stessa università: ENArC - European Network on Archival Cooperation (EU, Culture Programme 2007-2013) e co:op - community as opportunity. the creative archives' and users' network (EU, Creative Europe 2014-2020). I finanziamenti hanno permesso in particolare la mobilità dei ricercatori per effettuare i workshop e la diffusione, l'elaborazione tecnica dei tool, alcune operazioni di raccordo e di gestione dei dati, la versione cartacea dell'edizione. Per l'attività didattica cfr. <<http://www.recruitdigitaldoc.org/activities/didactics-activities/>> e <<http://www.coop-unina.org/didactics/>>.

re spontaneamente. Effettuare una codifica nell'ambito di un gruppo significa porsi in modo prioritario il problema dell'omogeneità dei risultati dell'operazione. L'elaborazione di un manuale d'uso che fungesse da punto di riferimento per il lavoro delle edizioni che venivano progressivamente elaborate è stato redatto in una prima stesura da Antonella Ambrosio; Vera Schwarz-Ricci si è occupata dei suoi ampliamenti sulla scorta della casistica concreta riportata dagli editori. Tale casistica ha imposto nel corso del tempo diverse riflessioni e decisioni da prendere in seno al gruppo e talvolta nuove procedure.

Fin dall'inizio è apparso fondamentale condividere contenuti, bibliografie, strumenti di lavoro. Inoltre, si è reso palese immediatamente quanto fosse necessario rimanere in stretto contatto, di persona³¹ e tramite Skype e i social network, in particolare un gruppo Facebook, oppure più semplicemente grazie alla posta elettronica. Per la gestione collaborativa della bibliografia è stato adoperata *Zotero*³², una risorsa alla quale si accede con diversi link inseriti nelle nostre edizioni digitali su *Monasterium.net*. Sulla base della nostra esperienza, quindi, possiamo sostenere che l'edizione collaborativa digitale apporta indubbi vantaggi: la condivisione degli strumenti e dei materiali, il confronto costruttivo tra studiosi che hanno idee e pratiche differenti, la suddivisione di parte delle responsabilità in seno al gruppo. In questo ambito la piattaforma utilizzata ha offerto notevoli prerogative ma anche qualche limite. L'utilizzo degli strumenti finora descritti come Skype, posta elettronica etc., presenti al di fuori di *Monasterium*, ha evidenziato che quest'ultimo, alla fine, non facilita l'aspetto *social* della relazione, che talvolta si instaura nell'ambito di un gruppo collaborativo di ricerca, e le sue esigenze di una intensa comunicazione. Seppure esso offra un ambiente collaborativo di ricerca, non ha attualmente un forum o altri ambienti virtuali in cui gli utenti possano comunicare, confrontarsi e scambiarsi i materiali di lavoro. Non bisogna dimenticare però che in questo momento si dispone sul portale di un'ottima possibilità di condivisione dei contenuti tra coloro che lavorano allo stesso progetto editoriale: si possono

³¹ *Digital Edition for Diplomats* (Rigsarkivet Copenhagen – 17 giugno 2014); *Towards a digital edition of the charters of the abbey S. Maria della Grotta with Monasterium.Net* (Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli studi di Napoli Federico II – 16-17 febbraio 2015); *Towards a digital edition of the charters of the abbey S. Maria della Grotta with Monasterium.Net II* (Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli studi di Napoli Federico II – 8 aprile 2015); *Training Seminar on Digital Editions with Monasterium.Net* (Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli studi di Napoli Federico II – 5 December 2016). Il link al manuale d'uso citato nel testo si trova nell'introduzione dell'edizione digitale presente su *Monasterium.net*: <<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/collection>>.

³² <<https://www.zotero.org/>>, la bibliografia del gruppo si può consultare qui: <<https://www.zotero.org/groups/332249/edizionesmg/items?>>>.

apportare cambiamenti, usufruendo del proprio account, ad un documento che un altro editore sta elaborando e ha condiviso, infine condividere il proprio documento con ciascun membro del proprio gruppo di ricerca e teoricamente con chiunque si sia registrato per accedere al portale e del quale si conosca l'indirizzo e-mail³³.

In conclusione, si è convinti che l'utilizzo e la messa a disposizione online delle riproduzioni fotografiche dei documenti ad alta risoluzione, la codifica XML dei dati, la produzione di varie forme di testo, l'adozione di strumenti come l'*Annotation tool* e le *collection*, l'integrazione di link a risorse esterne, la fruizione di un ambiente collaborativo di ricerca predisposto all'editing e ad un eventuale crowdsourcing, la collocazione dell'edizione in una più vasta rete di documenti e di dati europei siano stati tutti elementi che hanno reso l'edizione dei documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta della prima metà del XIII secolo qualcosa di diverso, qualcosa di più rispetto all'edizione dei documenti di S. Maria della Grotta dei secoli XI-XII, pubblicata nel 2013; si spera, dunque, che si sia aperta una delle strade per elaborare in futuro, finalmente, edizioni di documenti più efficaci e largamente accessibili.

³³ I risultati delle presenti ricerche sono stati presentati in varie sedi internazionali: A. AMBROSIO, *Digital Critical Editions of Medieval Documents on Monasterium.Net*, in *L'édition en ligne de documents d'archives médiévales: enjeux, méthodologie et défis*, Colloque international-Centre de Recherche Universitaire Lorrain d'Histoire (CRULH) de Nancy (Nancy, 9-10 giugno 2016), Atelier de recherche sur les textes médiévales, Turnhout, pp. 60-71, in corso di stampa; *Southern Italy in the Norman and Staufen Periods, III: Documents and Digital Technologies*, Sessione del Leeds International Medieval Congress, Institute for Medieval Studies of Leeds, Leeds (4-7 luglio 2016), organizzata da A. AMBROSIO (V. I. SCHWARZ-RICCI, *Digital Editions and Digital Archives of Charters: The Case of the Abbey Santa Maria della Grotta of Vitulano, Benevento*; P. MASSA, *The Private Deeds of the Abbey of Santa Maria della Grotta: Patterns and Functions in Notarial Practices, 10th-13th Centuries*; A. DI LORENZO, *Donations pro anima in Greek Private Deeds in Southern Italy under the Normans during the 12th Century*). A. AMBROSIO, *La marcatura e le forme dei documenti privati medievali nell'Italia meridionale. L'edizione digitale delle carte dell'abbazia di S. Maria in Gruptis di Vitulano*, in *La edición diplomática del documento notarial y concejil en la era digital / The Scholarly Edition of Notarial and Municipal Charters in the Digital Age*, University di Oviedo e DiXiT (Avilés, 10-11 ottobre 2016). Del libro cartaceo e dell'edizione digitale si è discusso in un seminario tenutosi presso l'Università di Napoli (Università degli Studi di Napoli, Dottorato in Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche; Corso di Paleografia del corso di Laurea in Scienze storiche, 31 maggio 2018), <<http://www.coop-unina.org/i-documenti-dellabbazia-di-s-maria-della-grotta-di-vitulano-bn-1200-1250-edizione-digitale>>. Per il lavoro collaborativo con Monasterium.net cfr. anche AMBROSIO, *Digital critical editions of medieval documents*, cit., p. 69.

APPENDICE

Un esempio di marcatura XML effettuata nell'edizione

Parte iniziale: informazioni generali¹

```
<atom:entry xmlns:atom="http://www.w3.org/2005/Atom">
<atom:id>tag:www.monasterium.net,2011:charter/SMG1200-1250/4</atom:id>
<atom:title/>
<atom:published>2018-06-27T13:46:46.036Z</atom:published>
<atom:updated>2018-06-27T13:46:46.036Z</atom:updated>
<atom:author>
<atom:email>edizionesmg@gmail.com</atom:email>
</atom:author>
<app:control xmlns:app="http://www.w3.org/2007/app">
<app:draft>no</app:draft>
</app:control>
<atom:content type="application/xml">
```

XML namespace e identità dell'editore

```
<cei:text xmlns:cei="http://www.monasterium.net/NS/cei" type="charter">
<cei:front>
<cei:sourceDesc>
<cei:sourceDescVolltext>
<cei:bibl>Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.</cei:bibl>
</cei:sourceDescVolltext>
<cei:sourceDescRegest>
<cei:bibl>Vera Isabell Schwarz-Ricci</cei:bibl>
</cei:sourceDescRegest>
</cei:sourceDesc>
</cei:front>
```

Parte principale

1) Numero d'ordine, regesto e data

```
<cei:body>
<cei:idno id="a4092dd7-d7ea-45a0-8c8c-35f98e2765a5">4</cei:idno>
<cei:chDesc>
<cei:class/>
```

¹ Il documento qui riprodotto è il numero 4 di questa edizione, BSNSP 3 AA II2, e si trova online al seguente indirizzo: <<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/4/charter>>. Per facilitare la lettura abbiamo suddiviso l'XML nelle parti principali e contrassegnato con il grassetto le parti compilate non dal sistema in automatico ma dall'editore.

<cei:abstract>Essendo sorta una lite tra Filippo, figlio del fu Guglielmo di Eustasio, da una parte e il priore di S. Maria della Grotta dall'altra, riguardo al possesso della quarta parte di un castagneto, sito nel luogo detto <cei:quote>Valle de Lama</cei:quote>, che secondo Filippo sua nonna aveva ceduto alla chiesa senza il consenso del suo mundualdo, nonché riguardo ad una somma di denaro ammontante a quarantadue tari che, sempre secondo Filippo, sua nonna aveva depositato presso la chiesa e dei quali solo dieci erano stati restituiti alla madre del detto Filippo <cei:quote>nomine quartae</cei:quote>; poiché il priore di S. Maria della Grotta dichiara di aver ricevuto la quarta parte con il consenso del mundualdo della nonna di Filippo e di aver ricevuto la somma di denaro in deposito dalla donna stessa ma sostiene di non aver restituito dieci tari <cei:quote>nomine quartae</cei:quote>, avendo restituito invece interamente la somma alla madre del detto Filippo, Roberto giudice fa redigere uno scritto attestante la risoluzione della lite e stabilendo che il priore versi a Filippo dieci tari e una cesta di castagen, e che quest'ultimo e sua madre rinuncino a ogni lite nei confronti della chiesa.</cei:abstract>

<cei:issued>

<cei:placeName/>

<cei:dateRange from="12011099" to="12011099">1201 ottobre</cei:dateRange>

</cei:issued>

2) Tradizione, immagini con annotazioni, luogo di conservazione, descrizione fisica e stato di conservazione

<cei:witnessOrig>

<cei:traditioForm>**Originale**</cei:traditioForm>

<cei:figure>

<cei:zone id="BSNSP_12011099_3AII_2_r_jpg_zone_04982627696292322">

<cei:desc>**Signum iudicis**</cei:desc>

</cei:zone>

<cei:zone id="BSNSP_12011099_3AII_2_r_jpg_zone_08522316718013045">

<cei:desc>**Signum notarii**</cei:desc>

</cei:zone>

<cei:zone id="BSNSP_12011099_3AII_2_r_jpg_zone_033533565484585426">

<cei:desc>**Invocatio simbolica**</cei:desc>

</cei:zone>

<cei:graphic url="http://images.monasterium.net/img/collections/SantaMariaDellaGrotta/BSNSP_12011099_3AII_2_r.jpg"/>

</cei:figure>

<cei:figure>

<cei:graphic url="http://images.monasterium.net/img/collections/SantaMariaDellaGrotta/BSNSP_12011099_3AII_2_v.jpg"/>

</cei:figure>

<cei:archIdentifier>
 <cei:country>**Italia**</cei:country>, <cei:settlement>**Napoli**</cei:settlement>,
 <cei:arch>**BSNSP**</cei:arch>, <cei:idno>**3 AA II2**</cei:idno>
 </cei:archIdentifier>

<cei:physicalDesc>
 <cei:decoDesc>
 <cei:p/>
 </cei:decoDesc>
 <cei:material>**Membrana con rigatura a secco.**</cei:material>
 <cei:dimensions>**mm 336/310 x 277/263**</cei:dimensions>
 <cei:condition>**Pergamena in discreto stato di conservazione, con alcune macchie, sbiadimenti d'inchiostro, fori e una lacerazione sul margine sinistro che non impegnano la scrittura. Presenta inoltre una macchia di umido sul margine sinistro che interessa la scrittura all'inizio delle rr. 3-8, e una erosione che riguarda la scrittura delle rr. 3-4.**</cei:condition>
 </cei:physicalDesc>
 <cei:auth>
 <cei:notariusDesc/>
 <cei:sealDesc/>
 </cei:auth>
 <cei:nota/>
 <cei:rubrum>**A** <cei:foreign>**recto**</cei:foreign> **segnatura numerica: 3. A tergo tre annotazioni posteriori: <cei:quote>C<cei:expan>arta</cei:expan> de Valle de Lama</cei:quote> capovolta sul margine inferiore, con aggiunta di altra mano: <cei:quote>de uno castagnyeto</cei:quote>. La seconda: <cei:quote>Carta filii Guillelmi de Eustasio</cei:quote>, immediatamente sotto: <cei:quote>Car<cei:expan>ta</cei:expan> filii Guillelmi Eustasii</cei:quote>, annotazioni e segnature tarde.**</cei:rubrum>
 </cei:witnessOrig>

3) Altra tipologia di tradizione (copie etc.)

<cei:witListPar>
 <cei:witness>
 <cei:traditioForm/>
 <cei:figure/>
 <cei:archIdentifier/>
 <cei:physicalDesc>
 <cei:material/>
 <cei:dimensions/>
 <cei:condition/>
 </cei:physicalDesc>
 <cei:auth>
 <cei:sealDesc/>
 <cei:notariusDesc/>

```

</cei:auth>
<cei:nota/>
<cei:rubrum/>
</cei:witness>
</cei:witListPar>

```

4) Edizioni, regesti, letteratura, commenti di varia natura, lingua

```

<cei:diplomaticAnalysis>
<cei:listBibl>
<cei:bibl/>
</cei:listBibl>
<cei:listBiblEdition>
<cei:bibl/>
</cei:listBiblEdition>
<cei:listBiblRegest>
<cei:bibl key="https://www.zotero.org/groups/edizionesmg/items/itemKey/
  3C5HZIZ8/q/elenco">
<cei:title>Elenco</cei:title>, ASPN, 12 (1887), p. 443, n. 36.</cei:bibl>
</cei:listBiblRegest>
<cei:listBiblFaksimile>
<cei:bibl/>
</cei:listBiblFaksimile>
<cei:listBiblErw>
<cei:bibl/>
</cei:listBiblErw>
<cei:p>Indizione bizantina.</cei:p>
<cei:quoteOriginaldatierung/>
<cei:nota/>
</cei:diplomaticAnalysis>
<cei:lang_MOM>lat.</cei:lang_MOM>
</cei:chDesc>

```

5) Testo con apparato critico e indicizzazione

```

<cei:tenor>
<cei:pTenor>
<cei:lb n="1"/><cei:invocatio><cei:pict type="signum crucis"
  facs="BSNSP_12011099_3AII_2_r_jpg_zone_033533565484585426"/> In no-
  mine Domini. </cei:invocatio><cei:datatio type="cronica">Anno millesimo
  ducentesimo primo ab incarnatione domini nostri <cei:expan>Iesu
<cei:lb n="2"/> Christi</cei:expan>, m<cei:expan>ense</cei:expan> obtubris, et
quinto anno regni illustrissimo domino rege nostro <cei:persName
  reg="Fredelicus, rex Siciliae">Fredelico</cei:persName>, indictione quinta.
</cei:datatio><cei:index>Scri

```

<cei:lb n="3"/>**ptum memorie**</cei:index> **institutum** <cei:damage>**est a me** <cei:persName reg="Robbertus, iud.">**Robb**<cei:expan>**erto**</cei:expan> </cei:persName>, **iu**</cei:damage><cei:persName reg="Robbertus, iud.">**dice**</cei:persName>, **de hoc quod in mea et** <cei:persName reg="Petrus, not.">**Petri not**<cei:expan>**arii**</cei:expan>, </cei:persName> **et** <cei:persName reg="Iohannes Altiniani">**Iohannis** </cei:persName><cei:persName reg="Altinianus, /v./ Iohannes Altiniani">**Altiniani**</cei:persName> **et** <cei:persName reg="Barbatus Mareide">**Barbati**</cei:persName><cei:persName reg="Mareide, /v./ Barbatus Mareide">**Ma**

<cei:lb n="4"/>**reid**<cei:expan>**e**</cei:expan></cei:persName> **et aliorum bonorum homi**<cei:damage>**nu**<cei:expan>**m**</cei:expan></cei:damage> **pres**<cei:damage>**entia**, <cei:persName reg="Filippus, fil. olim Guilielmi Eustasii">**Filippus**</cei:persName></cei:damage>, **filius olim** <cei:persName reg="Guiliellmus Eustasii, /v./ Filippus">**Guilielmi Eustasii**</cei:persName>, **convenit in iudicio priorem** <cei:placeName reg="S. Maria de Cripta, /v./ S. Maria de Grupta">**Sancte Ma**

<cei:lb n="5"/>**rie de Cripta**</cei:placeName> **de quadam possessione** <cei:sic corr="/qui e di seguito, si intenda/ silicet"/>**silice**<cei:expan>**et**</cei:expan></cei:sic> **de** <cei:index lemma="quarta">**quarta**</cei:index> **avie sue quam habuit in quodam** <cei:index lemma="castanetum">**castaneto**</cei:index>, **quod est in loco ubi** <cei:geogName reg="Valle de Lama, locus">**Valle de Lama**</cei:geogName>

<cei:lb n="6"/> **dicitur, et yis circumdatur finibus: a prima parte est finis rei** <cei:sic corr="/si intenda/ publice">**plupice**</cei:sic>, **a secunda parte est finis rei** <cei:persName reg="Iohannes Archeraimi">**Iohannis** </cei:persName><cei:persName reg="Archeraimus, /v./ Iohannes Archeraimi"><cei:corr sic="A Arhceraimi">**Archeraimi**</cei:corr></cei:persName> **et cum**

<cei:lb n="7"/> **aliis propriis et certis finibus, quam quartam allegabat predictam ecclesiam iniuste detinere ideo quia sine** <cei:sic corr="/qui e di seguito./"/>**actoritate** </cei:sic><cei:index lemma="mundoaldu">**mundoalldi**</cei:index> **sui prenomi**

<cei:lb n="8"/><cei:damage>**n**</cei:damage>**atam quartam prefate ecclesie** <cei:sic corr="/si intenda/ contulerat"/>**contulebat**</cei:sic>; item de quodam <cei:index lemma="depositum">**deposito**</cei:index> **quod dicebat aviam suam deposuisse penes ipsam ecclesia**<cei:supplied type="/Om. il segno abbr. per la lettera nasale."/><cei:expan>**m**</cei:expan></cei:supplied>, **silice**<cei:expan>**et**</cei:expan>

<cei:lb n="9"/> **quadraginta et duos** <cei:index lemma="tarenus">**tarenos**</cei:index>, **qui reperti fuerunt in** <cei:index lemma="marsupium">**marsupio**</cei:index> **patris sui in obitu suo, sic quod rediti fuerunt ex illo**

<cei:lb n="10"/> **deposito** <cei:unclear reason="/di lettura incerta."/>**nomine**</cei:unclear> **quarte matri sue decem tarenis, ideo iuste reliquos triginta et duos tarenos ered**<cei:expan>**ita**</cei:expan>**bat se posse petere**

<cei:lb n="11"/><cei:damage>**adque** </cei:damage><cei:damage extent="per circa

11 lettere.”/>. **Prior, pro parte et vice ecclesie sue, respondebat ecclesiam suam predictam quartam <cei:sic>castanaeti</cei:sic> iuste det<cei:damage agent=”Sbiadimento dell’inchiostro.”>e</cei:damage>nere, quia di <cei:lb n=”12”/><cei:damage>ceb</cei:damage>at aviam predicti Filippi, cum voluntate et actoritate mundoalldi sui ipssam quartam ipssi ecclesie contulisse, et offerebat se <cei:lb n=”13”/> probaturum predictos autem tarenos de quibus questio movebatur non confitebatur patri sui fuisse verum confitebatur pre <cei:lb n=”14”/>nominatam aviam aput ipssam ecclesiam deposuisse, de quibus ex mandato ipssius avie non nomine quarte decem fuerunt re <cei:lb n=”15”/>diti matri sue, reliqui autem triginta et duos tarenos qui remanserunt ipssi avie. Post hec quia dubius est litis eve <cei:lb n=”16”/>ntus et tutius est <cei:sic corr=”/si intenda/ transactiones”>t<cei:expan>r</cei:expan>a<cei:expan>n</cei:expan>sationes</cei:sic> inire, coram me <cei:corr sic=”A predito”>predicto</cei:corr> iudice et prenominitis testibus, taliter tra<cei:supplied type=”/Om. il segno abbr. per la prima/ n”><cei:expan>n</cei:expan></cei:supplied>segerunt quod pre <cei:lb n=”17”/>nominatus prior <cei:dispositio>dedit dicto Filippo decem tarenos et <cei:index lemma=”coscinum”>cossinam</cei:index> unam <cei:index lemma=”castanea”>castanearum</cei:index> et dictus Filippus <cei:corr sic=”A una(m)”>una</cei:corr> cum matre <cei:lb n=”18”/> sua per fustem remiserunt omnem questionem et controversiam</cei:dispositio> quam <cei:corr sic=”A contram”>contra</cei:corr> predictam ecclesiam possent preponere, sup pena <cei:lb n=”19”/> decem <cei:index lemma=”regalis”>regalium</cei:index> causa rata firma manente. Et pro omnibus supradictis <cei:index lemma=”wadia”>guadium</cei:index> dicti priori pro parte ecclesie dederunt <cei:lb n=”20”/> et fidei iussores se ipssos posuerunt. <cei:setPhrase type=”Declaratio notarii”>Hoc in scriptis redeggi ego qui super notarius. <cei:lb/><cei:pict type=”signum notarii” facs=”BSNSP_12011099_3AAII_2_r_jpg_zone_08522316718013045”/></cei:setPhrase></cei:pTenor><cei:pTenor><cei:lb n=”21”/><cei:subscriptio type=”iudex”><cei:pict type=”signum crucis”/><cei:hi rend=”lettere maiuscole”>Ego Robb<cei:expan>ertus</cei:expan> iudex</cei:hi>.<cei:pict type=”signum iudicis” facs=”BSNSP_12011099_3AAII_2_r_jpg_zone_04982627696292322”/></cei:subscriptio></cei:pTenor></cei:tenor></cei:body>**

6) Ulteriore indicizzazione, la tipologia del documento, etc.

```
<cei:back>  
<cei:persName/>  
<cei:placeName/>  
<cei:index/>  
<cei:divNotes>  
<cei:note/>  
</cei:divNotes>  
<cei:class/>  
</cei:back>  
</cei:text>  
</atom:content>  
</atom:entry>
```

DOCUMENTI

CRITERI DI EDIZIONE

I criteri di edizione sono quelli di Alessandro Pratesi del 1957¹. Per la segnalazione delle lacune si è preferito usare sempre tre puntini tra parentesi quadre e specificare in nota il numero delle lettere mancanti. Ogni editore ha conservato una certa autonomia nella scelta della lunghezza dei registi e nella formulazione dei commenti nonché in alcuni criteri di edizione che si discostano da quelli pratesiani.

¹ A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», 17 (1957), pp. 312-333.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO E INDICAZIONE DEI NUMERI DI PAGINA IN CUI SONO EDITI I DOCUMENTI CURATI DA CIASCUN EDITORE

Antonella Ambrosio, edizione e codifica (pp. 27-31), e in collaborazione con Georg Vogeler e Vera Isabell Schwarz-Ricci edizione e codifica (pp. 42-82)

Giovanni Araldi, edizione (pp. 10-11, 33-35, 37-41, 88-96, 112-114)

Maria Rosaria Falcone, edizione e codifica (pp. 23-27, 32-33, 35-37, 122-123), e codifica (pp. 10-11, 33-35, 37-41, 88-96, 112-114)

Paola Massa, edizione e codifica (pp. 3-4, 102-112, 114-122, 124-136, 139-157, 190-193)

Vera Isabell Schwarz-Ricci, edizione e codifica (pp. 8-9, 136-139, 164-190, 193-218, 220-223), e in collaborazione con Georg Vogeler e Antonella Ambrosio edizione e codifica (pp. 42-82)

Maria Elisabetta Vendemia, edizione e codifica (pp. 4-7, 11-23, 83-88, 96-102, 157-164, 218-220, 233-229)

Georg Vogeler in collaborazione con Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci edizione e codifica (pp. 42-82)

1

1200 ottobre

Giovanni Zito giudice di Limata fa redigere uno scritto dal quale si apprende che Maria vedova di Bartolomeo Zito, nella lite intentata anche a nome delle sue figlie contro Roberto, priore della chiesa di S. Maria della Grotta, per essere stata defraudata di metà della quarta a lei spettante sul *sedium* di un mulino e su una *iscla in rivo sancti Lupi*, che erano stati donati dal cognato e mundoaldo notaio Matteo Zito alla detta chiesa, rinuncia alle proprie pretese per la remissione dei peccati del marito e in cambio di una coscina di frumento.

Originale, BSNSP 3 AA II3 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 4. A tergo, capovolta, la seguente annotazione presso il margine superiore: *Carta d(e) Maria d(e) Bartholom(e)o*, cui altra mano aggiunge successivamente: *In s(an)c(t)o Lupo*; presso il margine inferiore, sempre capovolta: *In sancto Lupo*; altre annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 71-72, n. 19 (datata al 1201).

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), pp. 443-444, n. 37.

La membrana è in buone condizioni di conservazione, ma l'umidità ne ha provocato in qualche punto la spellatura. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, in più punti sbiadito, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 310 x 220.

Anno e indizione bizantini.

Matteo Zito è citato anche in BSNSP 3 AA II24 (A, in questa edizione).

Si segnala il *signum* del giudice di Limata *Iohannes Zitus*, chiuso da un distintivo e identitario segno parlante simbolico, il monogramma *Petrus* parallelo al rigo di scrittura, di cui tuttavia si ignora origine e significato (per la definizione di “segno parlante”, nelle sue varianti “letterale” e “simbolico”, cfr. PETRELLA, *I 'signa tabellionatus'*, p. 344).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 1 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/1/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Ab incarnatione eiusdem anno millesimo ducentesimo | primo, mense obtubri, indict(ione) quarta. Scriptum recordationis pro futuri temporis memoria institutum | est a me Iohanne Zito iudice Limate, de hoc quod, in mea et aliorum bonorum hominum presentia, Maria uxor quondam | Bartholomei Ziti movebat questionem pro parte sua et filiarum suarum adversus dopnum Robertum priorem Sancte | Marie in Cripta pro parte et vice ipsius ecclesie de medietate quarte partis cuiusdam sedii de molendino, | quod sedium¹ est in rivo sancti Lupi. Item movebat questionem adversus eundem priorem de medietate | quarte partis cuiusdam

yscle in qua est sedium supradictum, quam quartam partem molendini et yscle | Matheus Zitus notarius, cognatus et mundualdus eiusdem Marie, dederat supradicte ecclesie, pro remissione delictorum suorum, unde predicta mulier se defraudatam dicebat. Ipse vero prior laudabat eundem | Matheum actorem suum. Tandem, dum multa esset super hoc undique altercatio, prius quam stricto iure diffiniretur interventu proborum virorum, predicta mulier, cum voluntate et consensu predicti Mathei mundualdi et | cognati sui et filiarum suarum, pro remissione iamdicti Bartholomei olim viri sui et quia recepit proinde | in benedictionem a supradicto priore unam coxcinam frumenti², remixit et perpetuo condonavit sepedicto priori | et omnibus successoribus suis ad partem et vicem ipsius ecclesie omnem questionem quam de ipso sedio molendini et | predicta yscla quocumque modo facere aut movere posset. Et ne in posterum aliqua exinde d(e)^a i(n)tentio oriretur, | tibi Iacobo curiali et publico notario presens scriptum taliter scribere precepimus. EGO Iacobus de Marcone, ex generali precepto d(om)ni curialis et publicus notarius, iussu predicti iudicis hanc cartam scripxi. FELICITER. | (S)

+ EGO qui s(upra) Iohannes ZITUS IUDex^b. (S)

^a *Om. il segno abbr. per -e* ^b *iud- in nesso.*

¹ Luogo idoneo alla costruzione di un edificio, fondo, terreno, cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *Sedium* e *Sedes molendini*, t. 7, col. 395b; SELLA, *Glossario*, s.v. *Sedium*, p. 524. ² Grossa cesta con cui si misuravano gli aridi, realizzata con strisce di legno o di canne intrecciate e rivestita all'interno con argilla o escrementi di vacca che, una volta seccati, chiudevano tutti gli interstizi; era utilizzata sui campi soprattutto per trasportare concime e sementi, cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *Coscinum*, t. 2, col. 592a; GUALAZZINI, *Vecchio Lazio*, p. 110; SELLA, *Glossario*, s.v. *Cossa*, p. 184.

2

1201 luglio

Il prete Giovanni Russo del casale di *Sala* dona al prete e monaco Giovanni *Cannavine*, per conto della chiesa di S. Maria della Grotta, tutta la

sua eredità e un *tenimentum* dotato di terre, vigneti ed alberi, sito nel territorio di *Toccus*, riservandosene l'usufrutto vita natural durante e impegnandosi a versare ogni anno una coppa d'olio.

Originale, BSNSP 3 AA III [A]. A *recto*, segnatura numerica: 5. A tergo, lungo il margine superiore: *Iohannes presbiter de Sala*, di seguito, di altra mano: *et Grotta a Tocco*, lungo il margine inferiore: *i(n) Sala*; altre segnature e annotazioni tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 70-71, n. 18 (datata al 4 luglio 1201).

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 442, n. 33.

Membrana in cattivo stato di conservazione, danneggiata da diffuse macchie di umidità e da due forellini all'altezza delle rr. 4 e 16. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 221/205 x 219/79.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 2 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/2/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo duce(n)tesimo primo^a ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, m(ense) iulii, | qua[r]te ind(i)c(tionis), et quarto anno regnante domino nostro Fred(e)rico Dei g(rati)a gloriosissimo rege. Cum sacra declaret | auctoritas quod si quis pro misericordia et divina pietatis intuytu locis venerabilibus suam terrenam conferat hereditatem^b, | i[...]^c et in regno Dei heres perpetuus et in c[e]ntuplu(m) pro beneficio numerabitur. Ego Iohannes presbiter congnomine Russus de casa|li Sala^d, in presentia Guill(elm)i iudicis et aliorum bonorum hominum, bona mea voluntate, dedi et per fustem tradidi in manu | Iohannis Ca(n)navin(e), presbiteri monachi^e ecclesie Sancte Marie de monte Drogo, ipsi recipienti pro parte ipsius ecclesie, omnem here|ditat(em) et tenimentum meum, quod habeo infra fines territorii Tocci, tam in terris quam in vineis et arboribus, cum omni iu|re et rationibus ibi pertinentibus, salvo integro usufructu, quem in vita mea mihi pro vita conservavi. Post obitum | vero meum, predicta ecclesia Sancte Marie sui que rectores ea(n)dem meam hereditatem et tenimentum firmiter habeant et po|ssideant, et quicquid eis hutile visum fuerit faciant, sine alicuius contrarietate vel molestia. Sequenti | autem die infra^f eu(n)dem mensem, volens prenominatam ecclesiam ex ipsa mea donatione aliquod a presenti sibi percipere co|modum, coram eodem Guill(elm)o iudice statui et oblig(avi) in manu Rogg(erii) de U(n)frido pro parte dicte ecclesie, me |

singulis annis reddere eidem ecclesie copam unam olei. Ut autem, que superius dicta sunt, semper ad memoriam | s[erventur]. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius iussu predicti iudicis, et quod superius titulatur dicitur: “Sala” | et in primo virgulo emendatur: “primo”. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a *Su dilavatura.* ^b *La seconda -e- corr. su i* ^c *i- con segno abbr., di lettura dubbia. Di seguito inchiostro evanito per circa 1 lettera.* ^d *In soprilinea di mano del notaio.* ^e *Segno di abbr. superfluo su -h-* ^f *-r- corr. su a*

3

1201 settembre [28-30]

Giovanni *de Basuino* conviene in giudizio Roberto, priore di S. Maria della Grotta, in merito a due *tenimenta*, il primo appartenuto a Federico e Giovanni Rocca e l'altro a Roberto *de Aldeprando*, rinunciando in via transattiva ad esercitare i propri diritti sul primo in cambio di dodici tari amalfitani, ricevuti per mano del sacerdote e priore della chiesa di S. Maria della Grotta Giovanni *Cannavine*, e mantenendo per il secondo le precedenti condizioni di riscossione del terratico.

Originale, BSNSP 3 AA II5 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 10; lungo il margine inferiore, di mano del notaio: *suo*. A *tergo*, lungo il margine superiore: *Car(ta) Ioh(ann)is de Basuyno*; di seguito, di altra mano: *Tenim(en)to Fred(e)rici et Robb(er)to Ald(e)pradi*; in basso, lungo il margine: *Car(ta) Ioh(ann)i Basuini*.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), pp. 444-445, n. 39 (datato al 3 settembre 1202).

Membrana in discreto stato di conservazione, con piccole macchie di umidità all'altezza delle rr. 8-9. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 319/293 x 210/186.

Per la sincronia tra tutti gli elementi cronologici, bisogna calcolare l'anno dell'era cristiana e l'indizione secondo lo stile bizantino, e l'anno di regno di Federico II a partire dalla reggenza, iniziata il 28 settembre 1197 (KAMP, *Federico II di Svevia*, s.v.); ciò rende possibile una datazione del documento tra il 28 e il 30 settembre.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 3 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/3/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo secundo ab i(n)carnatione domini nostri Iesu Christi, m(ense) sep(tem)bris, | quinte indic(tionis), et quint(o) anno regnante domino nostro Fred(e)ric(o) Dei g(rati)a gloriosissim(o) rege. Coram me | Guill(elm)o iudic(e) et subscripto notario et aliis bonis hominibus, dum Iohannes de Basuyno proponere vellet questionem adver|sus Robb(ertum), venerabil(em) priore(m) ecclesie Sancte Marie montis Drogi, de tenimento quod fuerat Fred(e)rici et Iohannis | Rocche, et in tenimento quod fuerat Robb(erti) de Ald(e)p(r)ando, dicens in eis ius sibi pertinere et rationem habere, precibus | amicorum et propria motus voluntate venit exinde ad transactionem, videlicet quod ipse recepit ab eodem priore, | per manum Iohannis Ca(n)navin(e), sacerdotis et prepositi eiusdem ecclesie, tarenos Amalfie duodecim, et per fustem remi|sit in manum dicti venerabilis prioris omnem actionem et questionem, quam exinde adversus eum proposuerat vel quoquomodo | proponere posset; in hunc scilicet modum ut ipse prior et sui successores et pars ecclesie eiusque rectores illum | tenimentum, quod fuerat Fred(e)rici et Iohannis Rocche omni t(em)pore firmiter habeant et possideant sine calu(m)nia | et contrarietate nominati Io(hannis) de Basuyn(o) et suorum heredum. De tenimento vero quod fuerat Robberti de Ald(e)p(ra)ndo, taliter | convenerunt quod quicquid ex eo liberum hactenus nominatus prior et pars ecclesie tenuerant, liberum et sine ulla | conditione in antea omni t(em)pore tenere debeant et abere^a, et si aliquod terraticum exinde Iohannes de Basuyn(o) si(n)|gulariter actenus^b habuerat, in antea perpetuo habere debeat, et si quod terraticum hactenus comune | habuerunt, similiter in antea comune percipere debeant. Siquidem ullo advenienti t(em)pore, predictus Iohannes de | Basuyn(o) vel sui heredes aversus^c ipsam remissionem, transactionem et convenientiam venire presumpserint aut | eam dirru(m)pere vel remove quesierint, oblig(avit) se et suos heredes ipsi venerabili priori et suis succe|ssoribus decem regales aureos componere, causa firma manente, per ea(n)dem obligatam penam et per vadium | quam inde ei dedit et fideiussorem se ipsum posuit. Hoc breve scripsi ego Octavianus notar(ius) quia interfui. | (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a Così A, si intenda habere
adversus

^b Così A, si intenda hactenus

^c Così A, si intenda

4

1201 ottobre

Essendo sorta una lite tra Filippo, figlio del fu Guglielmo di Eustasio, da una parte e il priore di S. Maria della Grotta dall'altra, riguardo al possesso della quarta parte di un castagneto, sito nel luogo detto *Valle de Lama*, che secondo Filippo sua nonna aveva ceduto alla chiesa senza il consenso del suo mundualdo, nonché riguardo ad una somma di denaro ammontante a quarantadue tari che, sempre secondo Filippo, sua nonna aveva depositato presso la chiesa e dei quali solo dieci erano stati restituiti alla madre del detto Filippo *nomine quartae*; poiché il priore di S. Maria della Grotta dichiara di aver ricevuto la quarta parte con il consenso del mundualdo della nonna di Filippo e di aver ricevuto la somma di denaro in deposito dalla donna stessa ma sostiene di non aver restituito dieci tari *nomine quartae*, avendo restituito invece interamente la somma alla madre del detto Filippo, Roberto giudice fa redigere uno scritto attestante la risoluzione della lite e stabilendo che il priore versi a Filippo dieci tari e una cesta di castagen, e che quest'ultimo e sua madre rinuncino a ogni lite nei confronti della chiesa.

Originale, BSNP 3 AA II2 [A]. A *recto* segnatura numerica: 3. A tergo tre annotazioni posteriori: *C(arta) de Valle de Lama* capovolta sul margine inferiore, con aggiunta di altra mano: *de uno castagnyeto*. La seconda: *Carta filii Guillelmi de Eustasio*, immediatamente sotto: *Car(ta) filii Guillelmi Eustasii*, annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 443, n. 36.

Pergamena in discreto stato di conservazione, con alcune macchie, sbiadimenti d'inchiostro, fori e una lacerazione sul margine sinistro che non impegnano la scrittura. Presenta inoltre una macchia di umido sul margine sinistro che interessa la scrittura all'inizio delle rr. 3-8, e una erosione che riguarda la scrittura delle rr. 3-4. Membrana con rigatura a secco. Misura mm 336/310 x 277/263.

Indizione bizantina.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 4 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/4/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo primo ab incarnatione domini nostri Iesu | Christi, m(ense) obtubris, et quinto anno regni illustrissimo domino rege nostro Fredelico, indictione quinta. Scri|ptum memorie institutum [est a me Robb(erto), iu]dice, de hoc quod in mea et Petri not(arii), et Iohannis Altiniani et Barbati Ma|reid(e) et aliorum

bonorum homi[nu(m)] pres[entia, Filippus], filius olim Guiliellmi Eustasii, convenit in iudicio priorem Sancte Ma[rie] de Cripta de quadam possessione silice(et)^a de quarta avie sue quam habuit in quodam castaneto, quod est in loco ubi Valle de Lama | dicitur, et yis circundatur finibus: a prima parte est finis rei plupice^b, a secunda parte est finis rei Iohannis Archeraimi^c et cum | aliis propriis et certis finibus, quam quartam allegabat predictam ecclesiam iniuste detinere ideo quia sine actoritate^d mundoalldi sui prenomi|[n]atam quartam prefate ecclesie contulebat^e; item de quodam deposito quod dicebat aviam suam deposuisse penes ipsam ecclesia(m)^f, silice(et) | quadraginta et duos tarenos, qui reperti fuerunt in marsupio patris sui in obitu suo, sic quod rediti fuerunt ex illo | deposito nomine^g quarte matri sue decem tarenis, ideo iuste reliquos triginta et duos tarenos ered(ita)bat se posse petere | [adque] [...] ^h. Prior, pro parte et vice ecclesie sue, respondebat ecclesiam suam predictam quartam castanaetiⁱ iuste det[e]nere^j, quia di[[ceb]at aviam predicti Filippi, cum voluntate et actoritate mundoalldi sui ipsam quartam ipssi ecclesie contulisse, et offerebat se | probaturum predictos autem tarenos de quibus questio movebatur non confitebatur patri sui fuisse verum confitebatur pre|nominatam aviam aput ipsam ecclesiam deposuisse, de quibus ex mandato ipssius avie non nomine quarte decem fuerunt re|diti matri sue, reliqui autem triginta et duos tarenos qui remanserunt ipssi avie. Post hec quia dubius est litis eve|ntus et tutius est t(r)a(n)sactiones^k inire, coram me predicto^l iudice et prenominitis testibus, taliter tra(n)segerunt^m quod pre|nominatus prior dedit dicto Filippo decem tarenos et cossinam unam castanearum et dictus Filippus unaⁿ cum matre | sua per fustem remiserunt omnem questionem et controversiam quam contra^o predictam ecclesiam possent preponere, sup pena | decem regalium causa rata firma manente. Et pro omnibus supradictis guadium dicti priori pro parte ecclesie dederunt | et fidei iussores se ipssos posuerunt. Hoc in scriptis redegit ego qui super notarius. | (S)

+ EGO ROBB(ERTUS) IUDEX. (S)

^a Così A, qui e di seguito, si intenda silicet ^b Così A, si intenda puplice ^c A Arhceraimi ^d Così A, qui e di seguito. ^e Così A, si intenda contulerat ^f Om. il segno abbr. per la lettera nasale. ^g nomine di lettura incerta. ^h Lacuna per circa 11 lettere. ⁱ Così A. ^j Sbiadimento dell'inchiostro. ^k Così A, si intenda transactiones ^l A predito ^m Om. il segno abbr. per la prima n ⁿ A una(m) ^o A contram

5

1201 ottobre

Guglielmo giudice fa redigere uno scritto attestante che Gerardo e sua moglie Troppendia, ricevendo in cambio una *equinus pullenus*, restituiscono nelle mani di Ugo, sacerdote e monaco della chiesa di S. Maria della Grotta, una corte donata a quest'ultima dai predecessori di Gerardo e da lui in seguito occupata abusivamente, sita nel casale di Vitulano; donano altresì nove alberi di olivo di loro proprietà, presenti nel fondo del presbitero Adelardo, ubicato nel suddetto casale, nei pressi della locale chiesa di S. Maria.

Originale, 3 AA II7 [A]. A *recto* segnatura numerica: 9. In basso annotazione posteriore d'incerta lettura: *Iurid*. A *tergo* annotazione posteriore d'incerta lettura: *Car(ta) Girardo[nis]*; annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), pp. 445-446, n. 42.

Pergamena in buono stato di conservazione, dealbata sul *recto*. Membrana rigata a secco; inchiostro di colore bruno, unico per il testo e la sottoscrizione autografa del giudice. Misura mm 350/321 x 170/165.

Escludendo l'eventualità di un errore commesso dal notaio, la concordanza tra i dati cronici si ottiene supponendo che quest'ultimo, come nel caso del doc. BSN5P, 3 AA II5, abbia adottato per l'era cristiana e l'indizione lo stile bizantino e calcolato l'anno di regno di Federico II a partire dall'inizio della reggenza, il 28 settembre 1197 (cfr. KAMP, *Federico II*, s.v.).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 5 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/5/charter>). Edizione a cura di Giovanni Araldi, codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo secundo ab incarnatione domini nostri Iesu | [Christi, m(ense)]^a octobr(is) quint(e) indic(tionis) et quinto anno regnate^b domino nostro Fred(e)ric(o), Dei gratia | gloriosissimo rege. Scriptum ut(i) posteris p(re)se(n)t(et) memoriam i(n)stitutu(m) est a me Guill(elm)o | iudice de hoc quod, in presentia mei et Rogg(erii) de Unfrido atque Robb(erti) Fuscetti, Gira(r)d(us) (con)fexus | est se, instigante diabolo, inimico humani generis, iniuste et sine ratione dissasisse | ecclesiam Sancte Marie de monte Drogo de q(ua)d(am) curte que est in casali Vitolan(o) et q(uam) predecēs|sorez sui dederant eidem ecclesie ne(c) autem penitens talia egisse. Et, divina inspirante | clementia, volens illud penitus emendare, ipse Gira(r)d(us) et Troppe(n)dia uxor eius, et ipsi dic(te) | mulieri iusta legem consentiente eodem viro et mundualdo suo, bona eorum voluntate | per fustem restituerunt eidem ecclesie Sancte

Marie possessionem prefate curtis in manu Hugo(n)is, | sacerdotis et monachi ipsius ecclesie, et per fustem tradentes dederunt eidem Hugo(n)i monacho, | recipienti pro parte nominate ecclesie, novem pedes olivarum quos habebant in casa|li Vitolan(o), in fundo Ad(e)lardi presbiteri, prope ecl(esi)a(m) Sancte Marie de eodem casali, cum viis | et anditis s(ui)s et cum omni iure quod in eis habuer(un)t; et pro ipsa restitutione et donatione | legibus confirmanda confexi fuerunt se recepisse a parte dicti monasterii unum eq(ui)|nu(m) pullen(um). Ea scilicet ratione ut amodo et se(m)per prenominata ecclesia et sui rectores ea(n)dem | curtem et dictos pedes olivarum firmiter habeant et possideant et quicquid volue(ri)nt | inde faciant, sine contrarietate ipsius Gira(r)di et T(ro)ppe(n)die et suorum heredum, atque per eorum | defensionem illud habere valeant et ten(er)e. Si autem ullo t(em)p(or)e ipse Girardus et Troppedia^c | uxor eius vel eorum heredes adversus ipsam restitutionem et dationem venire presumpserint | aut dirru(m)pere vel remove q(ue)sie(r)int, oblig(averunt) se et suos heredes decem regales | solidos (com)ponere, causa firma manente per ea(n)d(em) obligat(am) penam et per guadium, q(uam) inde | prenominato Hugoni sacerdoti et monacho dederunt, et fideiussores se ipsos posuerunt. | Et quod superius dictum est te Octaviano notario tal(ite)r in scriptis redigere precepi.

+ EGO QUI SUPRA W(ILLELMUS) IUDEX. (S)

^a Abrasione. ^b Così A, per probabile omissione del segno abbr.; si intenda regnante ^c Così A, per probabile omissione del segno abbr.; si intenda T(ro)ppedia

6

1202 maggio, in *Montis Corvini civitate*

Ramfredo, vescovo di Montecorvino, concede alla chiesa di S. Maria della Grotta, in persona del suo priore Roberto, la chiesa di S. Paolo, con tutti i diritti e i redditi ad essa pertinenti; un terreno piantato a pere selvatiche da coltivare a turno, sito nei pressi della stessa chiesa per un annuo censo di due libbra d'incenso, da versare il giorno della festa di S. Maria del mese di settembre; e infine gli concede la facoltà di ordinare chierici, custodi, rettori fino ai gradi sacerdotali e di esibire l'olio sacro.

Originale, BSNSP 3 AA II4 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 7. A tergo, lungo il margine inferiore, un'annotazione non integralmente leggibile: *Instrumentum est de Sancto Paulo [.]idnta – sic – comuni*; altre annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 72-73, n. 20, con delle varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 444, n. 38.

Membrana in mediocre stato di conservazione, con una consistente caduta di materia nella parte inferiore, piccole macchie d'umidità lungo i margini sinistro e inferiore, e superficiali spillature che hanno reso necessario l'utilizzo dei raggi ultravioletti per la lettura di alcune parole. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone, unico per il testo e le sottoscrizioni. Misura mm 431/330 x 236/166.

Sulla complicata tradizione dei documenti di Montecorvino, si rinvia ad uno studio più approfondito attualmente in preparazione da Paola Massa.

Le prime quattro sottoscrizioni sono di mano dello scrittore, mentre si può solo presumere l'autografia dei tre *signa crucis*.

Per Ramfredo, vescovo di Montecorvino, non ricordato da EUBEL, *Hierarchia Catholica*, v. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, pp. 280-281.

La città di Montecorvino, oggi abbandonata, non corrisponde né all'odierna Pietramontecorvino né a Motta Montecorvino, cfr. NOYÉ – MARTIN, *La cité de Montecorvino*. Sulla localizzazione della chiesa di S. Paolo, cfr. CASIGLIO, *Osservazioni topografiche*, p. 152.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 6 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/6/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ IN NOMINE DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI. ANNO AB incarnatione eiusdem millesimo .CC°II°, mens(e) madii, indict(ione) .V. Nos Ramfridus, Dei gr(at)i(a) Montis Corvi|ni episcopus, una cum conventu fratrum nostrorum, in presentia Iohannis dompni Berardi [...]|le^a iudicis et aliorum | plurium proborum virorum, respicientes et attendentes religionis et splendide vite vestre famam clarius et | copiosius fulgere, divini amoris intuitu, damus et concedimus vobis Rob(er)to, venerabili Sancte Marie | de Cripta in monte Drogy, et successoribus vestris et universo conventui vobis tamen pro parte et vice eiusdem | ecclesie vestre, ecclesiam Sancti Pauli dompno Petro et do(m)pno Placito et do(m)pno Petro, venerabilibus vestris monachis^b, | eam pro parte vestra et monasterii vestri recipientibus, quam Rao subdiaconus nostri episcopii tenuit et postmo|dum per libru(m) presente capitulo in manibus nostris abrenuntiavit. Damus et concedimus tibi cum omnibus suis | possessionibus, rationibus et redditibus et pertinentiis suis, addentes vobis in hac nostra datione et conces|sione vicenda(m)¹ de peragine² eidem loco propinqua(m), reddendo inde singulis annis nobis et

successo|ribus nostris duas libras incensi in festo sancte Marie de mense septembr(is). Ea ratione, ut amodo et semper tu Ro|b(er)te venerabilis prior et successores vestri conventus et pars predicti cenobii vestri predictam nostram dationem et | concessionem firmiter habeatis et possideatis, fruamini et d(omi)nemini et quicquid vobis Deus annuatim exinde dederit, | vestro sit arbitrio et potestati, sine nostra nostrorumque successorum contradictione atque molestia, set per nostram | nostrorumque successorum defensionem ab omnibus hominibus et partibus, qui vobis vel monachis seu hominibus sive ser|vientibus quos ibi statueritis, vel pars monasterii statuerit, contradictionem vel molestiam inferre voluerint | defendere valeatis. Concedimus etiam vobis et monasterio vestro si quos clericos, custodes, rectores vel pro | v[o]luntatibus vestris in eodem loco statueritis, et placuerit vobis ut ab ecclesia nostra ordines suscip[i]ant ordina|re eos etiam usque ad sacerdotii gradum et oleum sanctum vobis exhibere. Et te Ugonem prefati nostri episcopii | diaconum taliter scribere rogavimus. Actum in Mont(is) Corvini civitate. Feliciter. (S)

+ Ego qui sup(er) Ranfridus episcopus.

+ Signum crucis proprie manus archipresbiteri Ursonis episcopatus Mont(is) Corvini.

Signum proprie manus Peregrini canonici et diaconi.

+ Signum proprie manus Guilielmi canonici et subdiaconi.

+ Signum proprie manus Symeonis canonici et subdiaconi.

+ Ego qui supra Iohannes iudex.

+ Signum proprie manus Rob(er)ti d(e) Lucito et in hac causa advocati.

+ Signum Raonis de Hugon(e).

^a *Lacuna per circa 6 lettere.* ^b *Segno abbr. superfluo.*

¹ Terreno coltivato a turno, cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *Vicenda*, t. 3 pt. 2, col. 849; SELLA, *Glossario*, s.v. *Vicenda*, p. 621. ² Pero selvatico, dal calabrese piràjunu; attestato come toponimo nel leccese, Piràcine (Minervino, LE), cfr. PELLEGRINI, *Toponomastica italiana*, s.v. *Pirus* ‘pero’, p. 347.

7

1202 ottobre

Il *magister* Carlo si accorda con Girardo Burdone sull'usufrutto di un orticello, rinunciando ad ogni rivendicazione in cambio della metà di una terra, sita in località *Gualdulus*.

Originale, BSNSP 2 AA 15 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 16. A *tergo*, al centro: *Cart(a) Girardi Burdonis d(e) ortalicello*; altre annotazioni e signature tarde.

Ed. SALVATI, *Le pergamene della SNSP*, II, p. 34, n. 5, con delle varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 445, n. 40.

Membrana in buone condizioni di conservazione, con un colore tendente al marrone scuro e un piccolo foro all'altezza delle rr. 16-17. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 188/170 x 211/206.

Per la sincronia tra tutti gli elementi cronologici, bisogna calcolare l'indizione secondo lo stile bizantino e l'anno di regno di Federico II a partire dalla reggenza, iniziata il 28 settembre 1197, cfr. KAMP, *Federico II di Svevia*, s.v.

Si tratta di un *munimen* riguardante i beni di Girardo Burdone e di sua moglie Alberada, donati con riserva di usufrutto alla chiesa di S. Maria della Grotta, nel maggio del 1206, cfr. *infra* BSNSP, 3 AA II21 (A).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 7 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/7/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo secundo ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense octubris, indictio(n)e sesta, regnan|te d(omi)no nostro Frederico Dei g(rati)a serenissimo rege Sicilie anno sexto. Scriptum pro futuri temporis memoria institu|tum est a me Guill(elmo) iudice, de hoc quod in mea et aliorum quamplurium presentia, mag(ister) Karolus co(n)t(end)ebat | cum Girardo Burdone de usufructu cuiusdam ortalicelli, quem dicebat fuisse finitu(m) mo(r)te u[...]|ris^a dicti Girardi; ad quod ipse Girardus respondebat dictum usumfructum autem fuisse finitu(m) eo quod in vita su[a] | dictum usumfructum habere debebat; set antequam c(aus)a iudiciali ordine finem accivet, ad hanc transhacti|onem venerunt, silicet quod dictus Girardus remisit mag(istro) Karulo questionem ususfructus et pro hac remi|ssione recepit a magistro Karulo medietatem unius terre, que terra est illoco^b ubi dicitur Gualdul(us), cum suis propriis et | dictis finibus. Ut ipse Girardus et sui heredes dictam terram firmiter habeant et possideant, et faciant inde omnia q(ue) illis | placuerit, sine

contrarietate mag(istri) Karoli et suorum heredum, promissa pena trium regalium si contra hec, que | superius dicta et declarata sunt, si mag(ister) Karolus vel sui heredes venire tentaverit per guadium quam | inde ei dedit et mediatorem se ipsum posuit. Hanc cartam scripsi ego Henr(icus) not(arius) iussu predicti iudicis. | (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMUS) IUDEX. (S)

^a u- di lettura incerta. Di seguito inchiostro evanito per circa 2 lettere. ^b Così A.

8

1202 ottobre

Il giudice Pietro fa redigere uno scritto attestante che, nell'ultimo quinquennio, Giovanni Giudice di *Toccus*, sua moglie *Porfida* e sua cognata *Utolina*, queste ultime con il consenso dello stesso Giovanni, loro mundoaldo, donarono per la salute dell'anima dei loro avi e per la remissione dei loro peccati, al sacerdote Ruggero *de Leazaro*, per parte del monastero di S. Maria della Grotta, una pezza di terra nelle pertinenze di Vitulano, in località *Scaravaiolus*.

Originale, BSNSP 3 AA II6 [A]. A *recto*, in basso, segnatura numerica: 11. A tergo, lungo il margine superiore: *Car(ta) d(e) Tocc(o)*; in basso, a destra in senso opposto al verso della scrittura: *Carta de terra Iohannis Iudicis*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 445, n. 41.

Membrana in buone condizioni di conservazione, ad eccezione di una caduta di materia nella parte inferiore della pergamena, in corrispondenza della piegatura. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 306/301 x 181/167.

Nella *datatio* cronica manca l'anno di regno del sovrano, nonostante il notaio ne avesse previsto l'inserimento, lasciando dello spazio bianco.

Indizione bizantina.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 8 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/8/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo secundo ab i(n)carnatione domini nostri Iesu Christi, m(ense) | octobr(is), septe

ind(i)c(tionis), et ***^a anno regnante domino nostro Fred(e)rico Dei g(rati)a gloriosissimo rege. Scrip|tum recordationis institutum est a me Petro iudice de hoc quod, olim infra quinquennium, coram me et | aliis bonis hominibus, Iohannes congnomine Iudex ex castello Tocci et Porphida uxor eius et Utolin(a) congnal|ta eius et ipsis nominatis mulieribus, iusta legem, consentiente ipso Iohanne mundoaldo earum, ob salutem | animarum predecessorum et remissionem peccatorum suorum, bona eorum voluntate, dederunt et per fustem tra|diderunt in manu Rogg(erii) de Leazar(o) sacerdotis, recipientis pro parte et vice monasterii Sancte Marie de | monte Drogo, quandam pecciam terre, que est in pertinentiis casalis Vitolani, in loco ubi Scaravaiol(us) dicitur, et que | est per hos fines: a prima parte est finis vallonis qui nominatur Scaravaiolus, a secunda parte^b est res heredum | Petri de A(n)so, cum suis certis aliis et propriis finibus cum inferioribus et superioribus, cum viis et a(n)ditis | atque cum omnibus inde pertinentiis transactive habendam et perpetuo possidendam. Ea siquidem observatione, | ut a tunc et semper prenominatum monasterium Sancte Marie eiusque rectores ea(n)dem curtem firmiter habe|ant et secure possideant, et quicquid voluerint inde faciant, sine illorum suorumque heredum contra|rietate vel alicuius molestia. Ne vero que dicta sunt superius quoquo tempore oblivioni tradantur, te Octavian(um) | notar(ium) taliter in scriptis redigere precepi. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) PETRUS IUDEX. (S)

^a Spazio lasciato in bianco per circa 5 lettere. ^b p- corr. su s

9

1203 aprile

Giovanni *de Archeraymo*, figlio del fu Giovanni *Archeraymi*, e la moglie Sichelgarda, col consenso dello stesso Giovanni, suo mundoaldo, vendono a Placido, monaco e decano della chiesa di S. Maria della Grotta, per conto della stessa chiesa, una pezza di terra sita sul monte *Drogi*, in località *Avellanelle*, per il prezzo di un'oncia d'oro.

Originale, BSNSP 3 AA II8 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 16. A tergo, al centro, verso il margine destro: *In t(er)ritorio monti*; immediatamente sotto: *In loco u(b)i dicitur Avellanell(e). 1203*; in basso, due annotazioni di mano differenti: *Car(ta) Ioh(ann)i Arkeraimi*; *Car(ta) mo(n)te Trogi*.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 447, n. 46.

Membrana in buone condizioni di conservazione, con qualche piccola macchia di umidità che non compromette la lettura del testo. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 250/236 x 230/226.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 9 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/9/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo tertio ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, m(ense) april(is), seste ind(ictionis), et | sesto anno regnante domino nostro Fred(e)rico Dei g(rati)a gloriosissimo rege. Nos Iohannes de Archeraym(o), filius quondam Iohannis Arche|raym(i), et Sikelgarda, uxor eius, mihi dicte mulieri iusta legem consentiente ipso viro et mundoaldo meo, bona nostra vo|luntate, coram Guill(elm)o iudice et subscripto^a notar(io) et Guill(elm)o Taburn(o) sacerdote aliisque bonis hominibus, venditionis^b titulo per fustem | tradidimus tibi do(m)no Placido, monacho et decano ecclesie Sancte Marie de Cripta, tibi recipienti pro parte ipsius ecclesie, quandam pecciam terre | intra montem Drogi, que est ubi Avellanell(e) dicitur, et que his circumdatur finibus: a prima parte finis eius est finis vallonis, a secunda parte est res | heredum Iohannis de Mari, a tertia parte est res Silvestris, a quarta parte est res Iohannis de Basuyno, infra quos et enim fines totam | et integram ipsam terram tibi, sicut dictum est, vendidimus cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis ibidem intrandi et exeundi, | atque cum omnibus inde pertinentiis transactive habendam et possidendam. Et pro hac nostra venditione eidem ecclesie legibus confirmanda ma|nifestavimus nos recepisse a te medietatem unius unzie auri. Ea scilicet ratione, ut amodo et semper iamdictam nostram | venditionem pars ipsius ecclesie eiusque rector(es) firmiter habeant et possideant, et quicquid eis hutile visum fuerit faciant, sine | nostra nostrorumque heredum contrarietate, atque per nostram defensionem illud habere possint et tenere et cum suis c(aus)atoribus agere et finem | ponere, et siquid exinde per legem amiserint aliud tantum et tale et cum tali edificio quale in illa die ibi esse invenitur eis | restituere debeamus. De colludio vero, si ab eis pulsati fuerimus eis legibus satisfaciamus et

adimpleamus, quod si taliter, ut dictum | est, illud eis non adimpleverimus au(tem) si hoc remove|re quesierimus, obligavimus nos et nostros heredes tibi pro parte supradicte ecclesie suisque | rectoribus quinque regales aureos conponere, c(aus)a firma manente, per eandem obligat(am) pen(am) et per guadium quam inde tibi dedimus et fide|iussores nos ipsos posuimus. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius quia interfui. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a -s- corr. da c ^b v- corr. su altra lettera incerta.

10

1203 luglio

I fratelli Arpino, Elia diacono, Daganetto e Raone *de Arpino* rinunciano in favore di Ugo, sacerdote e monaco della chiesa di S. Maria della Grotta, per conto della stessa chiesa, ad ogni azione e rivendicazione sulle terre che possedevano sul monte *Drogi*, ricevendo in cambio un'oncia d'oro.

Originale, 3 AA II9 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 14. A *tergo*: *In monte Drogi*; di altra mano: *Carta de Arpino, Daganecta et fr(atr)es eius*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 447, n. 47.

Membrana in pessimo stato di conservazione, una lacerazione lungo tutto il margine sinistro compromette la leggibilità dell'intero documento. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 236/69 x 195/105.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 10 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/10/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

[+ In nomine Domini. Anno mille]s(imo) ducentesimo tertio ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense iulii^a, seste indic(tionis), | [et sesto anno regnante domino nost]ro Fred(e)ric(o) Dei gl(ori)osissimo rege. Cum olim Arpinus et diaconus Elias necnon et Dagal[nectus et Rao filii quo(n)d(am) Io]h(ann)is de Arpino movissent seu proposuissent questionem

adversus priorem ecclesie de Sancte Marie de | [Cripta] [...] ^b quibusdam, quas dicta ecclesia dudum tenuerat et possidebat intra montem Drogi, dicentes ipsi fratres | [Arpinus et diaconus] Elias, Daganectus et Rao illa^c terras sibi pertinere, providi tandem^d et conmoti divina inspiratione^e, | [ob remissionem pecca]torum suorum et salutem animarum, bona eorum voluntate et per bonam convenientiam, coram me Guill(elm)o | [iudice et subscripto notario] atque Guill(elm)o Taburn(o) sacerdot(e) et aliis pluribus bonis hominibus, transactionis titulo per fustem remi[[sit in manum] Ugonis, sacerdotis et monachi dicte ecclesie Sancte Marie, recipientis pro parte ipsius ecclesie, omnem | [acti]o(n)e(m) et questionem, quam ex hiis terris proposuerant vel in antea ipsi vel eorum heredes proponere et movere possent, | [transact]io et remissio legibus firmaretur et se(m)per i(n)corru(m)pta persisteret, receperunt ab eodem Hugone sacerdote | [et monach]o statutum pretium, scilicet unam unziam auri. In subscripta siquidem ratione, ut amodo et se(m)per ex hiis | [actioni]b(us) et questionibus pars ecclesie eiusque rectores liberi, quieti et absoluti maneant et i(n)d(em)pnes et illas | [...]e^f firmiter habeant et secure possideant, et quicquid eis hutile visum fuerit faciant, sine contrarie[[tate di]ctorum Arpini, diaconi Elie, Daganecti et Raonis et suorum heredum. Si vero ullo tempore, prenominatus Arpinus et | [diaconus El]ias, Daganectus et Rao vel eorum heredes contra ipsam transactionem et remisionem venire te(m)ptaverint, | [eam d]irumpere quesierint, oblig(averunt) se et suos heredes decem regales aureos conponere, causa firma manente, per ea(n)dem | [obligatam] pen(am), et per vadium quam inde eidem do(m)no Ugoni dederunt et fideiussores se ipsos posuerunt. Hoc breve scripsi | [ego O]ctavianus notarius quia interfui. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a *Su dilavatura.* ^b *Lacuna per circa 9 lettere.* ^c *Così A, si intenda illas* ^d *-d- corr. su lettera incerta.* ^e *i- corr. su lettera incerta.* ^f *Lacuna per circa 4 lettere.*

11

1203 agosto, Morcone

I giudici Salomone e Palmerio di Morcone fanno redigere uno *scriptum securitatis*, nel quale si attesta che Pietro *Munaldus*, preposito e monaco del monastero di S. Maria della Grotta, e il presbitero e serviente Pietro, in loro presenza, avevano riconosciuto il patto sancito con il priore e con tutto il convento, che prevedeva la rinuncia da parte di Pietro ad ogni partecipazione agli affari del monastero, in cambio di tre once d'oro, due cospine di frumento e otto decine di lana.

Originale, BSNSP 3 AA II10 [A]. A *recto*, in basso a destra, annotazione numerica: 15. A tergo, segnature e annotazioni tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 448, n. 49.

Membrana in cattivo stato di conservazione, con roscature di topo all'altezza delle rr. 1-3, inoltre diverse macchie di umidità e l'inchiostro evanito in più punti hanno reso illeggibile il testo anche ai raggi ultravioletti. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 309/298 x 171/157.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 11 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/11/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

In nomine Domini. Anno dominice i(n)carnat(ionis) millesimo ducentesimo tertio, mense agosto, seste i(n)d[ic]tionis. Scriptum securitatis a nobis Salomone et Palmerio iudicibus Marcois^a institut[um est] | de hoc quod, do(m)nus Petrus Munald(us), prepositus et monachus monasterii Sancte Marie de Cripta, et | presbiter Petrus serviens, de mandato et voluntate d(omi)ni prioris et totius conventus, sicut ipsi assere|bant, in nostra et aliorum bonorum hominum presentia positi, c(o)gnoverunt coram nobis quoddam pac|tum, quod dictus Petrus serviens c(on)stituerat cum d(omi)no Roberto priore et cum omni c(on)ventu memora|ti monasterii, ob discordiam quandam que emererat inter predictum Petrum servientem et alios | monachos eiusdem monasterii, pactum vero tal(e) c(on)stitutum esse inter eos asserebatur quod memoratus | Petrus serviens, tactis sacrosanctis evangelis, debet renutiare^b omni conditioni seu participationi, quam | ipse habet in monasterio iam nominato; preterea idem Petrus iurare debet [quod] nichil abinde [in] | antea tractare debeat neque per se neque per aliam personam subpositam, quod con[tr]arium dicto monaste|rio esse debeat vel eius conventui tam in personis quam in eorum rebus nullo tempore vel suam [...]c | habuit secundum posse suum debeat disturbare et pro ista

renuntiatione [...]d ab ipso | monasterio habere debet uncias auri tres et
 cossinos¹ frumenti duos et decinas² lane octo; | unde dictus Petrus serviens
 nobis presentibus per sacramentum renuntiavit; Petrus dicto monasterio | de
 c(on)dicione seu participatione quam ipse habuit in eo et nullo te(m)pore
 [...]e ipso pe[...]o^f [...]ca^g, iddem^h monasterium facere debeat questionem
 nec debet regredi[re] [...]i | totius c(on)ventus fuerit proclamatus facta autem
 renuntiatione presentialiter ruraliter c(on)travenire | non debere, sicut
 superius enarratur, nisi de co(m)uni voluntate fuerit vocatus. Postmodum
 vero do(m)nus Petrus, | prepositus pro parte d(omi)ni prioris et totius
 conventus, in contingenti dedit nominato Petro uncias auri tres | et cossinas
 frumenti duas et octo decinas lane. Unde nos iudices prefati ad preces dicti |
 Petri hoc scriptum securitatis fieri ordinavimus et tibi Rogg(erio) notario,
 quia interfuisti, scrib[re] precepimus manu propria illud subscribentes et
 est notandum quod de rebus eiusdem monasterii | ab eo datis nullam ulterius
 facere debet repetitionem seu in eo debet esse c(on)te(m)ptus quos |
 presentialiter coram nobis ab eodem monasterio per manus prefati prepositi
 recepit et hoc [...]tu(m)^j | de pacto prescripto et sacramento prefato est
 subnexum. Et ego Rogg(erius) notarius quia | interfui scripsi. Actu(m)
 civitatis Marc(onis). Feliciter^k. (S)

+ EGO QUI SUPER SALOMON IUDEX MARCONIS (S) .

+ Ego Palmerius iudex.

^a Così A, si intenda Marconis ^b Così A, si intenda renuntiare ^c Inchiostro evanito per
 circa 5 lettere. ^d Inchiostro evanito per circa 6 lettere. ^e Inchiostro evanito per circa 4
 lettere. ^f Inchiostro evanito per circa 4 lettere. ^g Inchiostro evanito per circa 3
 lettere. ^h Così A. ⁱ Inchiostro evanito per circa 17 lettere. ^j Inchiostro evanito per
 circa 2 lettere. ^k Feliciter in lettere di modulo maggiore rispetto al resto del testo.

¹ Grossa cesta con cui si misuravano gli aridi, cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *Coscinus*, t.
 2, col. 592a; GUALAZZINI, *Vecchio Lazio*, p. 110; SELLA, *Glossario*, s.v. *Cossa*, p.
 184. ² Antica misura per il peso delle lane e del lino, cfr. GIAMBARBA, *Istituzioni*, p. 16;
 ma anche SELLA, *Glossario*, s.v. *Decena*, p. 204.

12

1203 ottobre

Girardo *de Gualterio* e la moglie Sibilla, per la salvezza delle loro anime e la remissione dei loro peccati, concedono tutti i loro beni mobili e immobili, presenti e futuri alla chiesa di S. Maria della Grotta, in persona del priore Roberto, riservandosene l'usufrutto vita natural durante e impegnandosi a versare una libbra di cera il giorno della festa di S. Maria.

Originale, BSNSP 3 AA III1 [A]. A *recto*, in basso a destra, segnatura numerica: 17. A tergo, in basso: *Girardus Gualterii et Sibilia uxor eius*; altre segnature e annotazioni tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 705, n. 51.

Membrana in cattivo stato di conservazione, macchie di umidità e lo sbiadimento dell'inchiostro hanno reso necessario l'utilizzo dei raggi ultravioletti per la lettura di alcune parole. Pergamena rigata a secco; l'inchiostro di colore marrone, unico per testo e sottoscrizione del giudice. Misura mm 233/186 x 258/195.

Per la sincronia tra tutti gli elementi cronologici, bisogna calcolare l'indizione secondo lo stile bizantino e l'anno di regno di Federico II a partire dalla reggenza, iniziata il 28 settembre 1197, cfr. KAMP, *Federico II di Svevia*, s.v.

Il notaio non precisa nel testo se il censo andasse versato in occasione della festa di S. Maria del mese di agosto o di settembre.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 12 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/12/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo tertio ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense octubris, inditione^a septima, regnante domino nostro Frederico | Dei g(rati)a serenissimo rege Sicilie anno septimo. Nos Girardus de Gualter(io) et Scibilia uxor qui, bona et grata voluntate | nostra, considerantes fragilitatem vite presentis te[...]ntes^b ad ea que pertinent ad salutem animarum pro redentione peccatorum nostrorum, | coram Robberto iudice et donno Rogg(erio) atq[ue] Malger(io) Pestell(o) [mi]lite et aliis quam pluribus, dedimus et concedendo tradidimus omnia bona | nostra, mobilia et i(m)mobilia, que habemus et acquirere poterimus, Deo dante, tibi d(omi)no Robberto, venerabili priori Sancte Marie de Cripta, | recipienti ad partem eiusdem ecclesie, ea lege apposita ut sumus inde fructuarii in vita ter(rena) utentes rebus ia(m)dicte ecclesie datis et traditis, | salva rerum substantia, reddentes annuatim iamdicte ecclesie, pro retento rerum usufructu unam libram cere in festivitate sancte Marie. | Post obitum vero nostrum, omnia bona nostra^c tibi domino Robberto priori ad partem

dicte ecclesie data et tradita, prefata ecclesia habeat et possideat et faciat |
 inde voluntatem suam, pena apposita quinque regalium. Si contra ea, que
 superius dicta et declarata sunt, venerimus vel remove quefierimus, | per
 guadium quam inde tibi dedimus et mediatores nos ipsos posuimus. Hoc
 breve scripsi ego Henricus notarius iussu predicti iudicis. | (S)

+ EGO ROBB(ERTUS) IUDEX. (S)

^a Così A. ^b Lacuna per circa 3 lettere. ^c n- corr. su altra lettera.

13

1204 maggio

Pietro di Arpino, alla presenza del figlio e del giudice Guglielmo, in
 cambio di alcuni doni del valore di dodici tarì di Amalfi, rimette nelle mani
 del sacerdote Guglielmo *Taburno*, della chiesa di Santa Maria della Grotta,
 per conto della chiesa stessa, tutte le controversie avute contro la stessa circa
 il possesso di un tenimento nella zona del monte *Drogi*.

Originale, BSNSP 3 AA III3 (A [A]. A) doppia disposizione sulla pergamena 3 AA
 III3; B) si veda doc. 3 AA II 3 (B. A *recto* segnatura numeriche: 19, 20. A tergo le
 annotazioni: *Carta Petri de Arpino et Bonusmiri de terris montis Drogi*. Capovolta, sul
 margine inferiore: *Carta Petri de Arpino et Bonusmiro de terris que sit in monte Drogo*.
 Segnature e annotazioni tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 73-74, n. 21.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 705, n. 52.

Pergamena in discreto stato di conservazione, fatta eccezione per lo sbiadimento
 dell'inchiostro che interessa la scrittura alle rr. 2-4 del primo documento sul supporto ed a
 qualche sbavatura d'inchiostro alla r. 6 del secondo documento. Membrana. Rigatura a
 secco, inchiostro di colore bruno. Misura mm 354/349 x 255/252.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250,
 versione digitale, n. 13 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/13/charter>). Edizione
 e codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine D(omi)ni. Anno millesimo ducentesimo quarto ab
 incarnatione d(omi)ni nostri Iesu Christi, m(ense) madii, septim(e)
 indic(tionis), et | septimo anno regnante d(omi)no nostro Frederico, Dei
 gratia, serenissimo rege Sicilie. Ego Petrus de Arpin(o), bona mea voluntate,

coram | Guill(elmo) iudice et Octaviano notario et Ricc(ardo) filio meo, per fustem remisi in manu tua tibi Guill(elm)o Taburn(o), sacerdoti recipien|ti pro parte ecclesie Sancte Marie de Cripta, omnem actionem et q(ue)stionem quam proponere possem adversus ipsam ecclesiam de terris quas olim tenui et di|cebam m(ih)i pertinuisse in tenimento ipsius ecclesie scilicet infra montem Drogi, partibus pro remissione peccatorum meorum, partibus quia cogno|vi me recepisse a parte ipsius ecclesie de rebus eius valens taren(os) Amalfie duodecim et plus. Et si quidem ullo tempore ego vel | mei heredes aliquomodo contra ipsam remissionem venire presumpserimus vel eam dirru(m)pere seu remove quesierimus, obligo me et meos | heredes tibi pro parte supradicte ecclesie quinque regal(es) solidos^a (con)ponere. Causa firma manente per ea(n)dem obligatam penam et per vadium quam | inde tibi pro parte eius ecclesie dedi et fideiussorem me ipsum posui. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius quia interfui. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a A soldos

14

1204 maggio

Bonusmirus, figlio del fu Biagio, e sua madre Maria, alla presenza del giudice Guglielmo, in cambio del pagamento di dodici tari di Amalfi, rimettono nelle mani del sacerdote Guglielmo *Taburno* della chiesa di Santa Maria della Grotta, per conto della chiesa stessa, tutte le controversie avute a causa di terreni contesi nella zona del monte *Drogi*, impegnandosi anche per conto delle sorelle di *Bonusmirus*.

Originale, BSNSP 3 AA II13 (B [A]. B) Doppia disposizione sulla pergamena 3 AAII13; A) si veda doc. 3 AAII13 (A. A *recto* segnature numeriche: 19, 20. A tergo le annotazioni: *Carta Petri de Arpino et Bonusmiri de terris montis Drogi*. Capovolta, sul margine inferiore: *Carta Petri de Arpino et Bonusmiro de terris que sit in monte Drogo*. Segnature e annotazioni tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 74-75, n. 22.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 706, n. 52.

Pergamena in discreto stato di conservazione, fatta eccezione per lo sbiadimento dell'inchiostro che interessa la scrittura alle rr. 2-4 del primo documento sul supporto ed a qualche sbavatura d'inchiostro alla r. 6 del secondo documento. Membrana. Rigatura a secco, inchiostro di colore bruno. Misura mm 354/349 x 255/252.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 14 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/14/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine D(omi)ni. Anno millesimo ducentesimo quarto ab incarnatione d(omi)ni nostri Iesu Christi, m(ense) madii, septim(e) indic(tionis), et sep(timo) anno regnante d(omi)no nostro Frederico, Dei gratia, serenissimo rege Sicilie. Nos Bonusmirus, filius olim Blasii, et Maria | [ma]ter^a eius, et m(ih)i dict(e) mulieri iusta legem (con)sentiente Iohanne fratre et mundoaldo meo, in cuius mundio me esse (con)gnoscebam, coram | Guill(elmo) iudice, bona nostra voluntate, per fustem remisimus in manu^b tua tibi Guill(elm)o Taburn(o), sacerdoti recipienti pro parte ecclesie | Sancte Ma[ri]e^c de Cripta, omnem actionem et questionem quam adversus ipsam ecclesiam proponere possemus de terris quas tenuimus et dicebamus nobis perti|nuisse in tenimento ipsius ecclesie scilicet intra montem Drogi. Et pro hac nostra remissione legibus (con)firmanda, manifestavimus nos | recepisse a parte eius ecclesie taren(os) Amalfie duodecim. Si vero aliquo tempore nos vel nostri heredes contra ipsam remissionem venire | temptaverimus, aut eam dirru(m)pere seu remove queierimus, oblig(amus) nos et nostros heredes tibi pro parte supradicte ecclesie duos regales | [sol]idos^d (con)ponere. Causa firma manente per eandem oblig(atam) penam et per vadium quam inde tibi pro parte ecclesie dedimus et fideiussores nos ipsos po|suimus. Item ego su(pra)dictus Bonusmirus obligo me ut si quando sorores mee (con)tra iam dictam ecclesiam Sancte Marie de predictis terris agere | vel causari voluerint, ego faciam eas quiescere et ab omni infestatione cessare. Ita ut ecclesia se(m)per ex inde maneat sine dap|no per ea(n)dem statutam penam et vadium datam, me ipso posito fideiussore. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius, iussu predictis iudicis. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a Leggera abrasione. ^b Abbr. superflua per - m ^c Leggera abrasione. ^d Parzialmente coperto da abrasione.

15

1205 aprile

Il sacerdote Guglielmo, figlio del fu Raone *Taburni*, alla presenza del giudice Guglielmo, di Riccardo, del notaio Ottaviano, del *magister* Simone e di numerosi altri testimoni, cede a Pietro, preposto della chiesa di Santa Maria della Grotta, per conto della chiesa stessa, una corte sita in Vitulano con tutte le sue pertinenze, riservandosene in vita l'usufrutto, per il censo annuo di quaranta tari di Amalfi, da versare nel giorno della festività dell'Assunzione, e stabilisce di lasciare alla detta chiesa, dopo la morte, anche un terzo dei propri beni mobili.

Originale, BSNSP 3 AA III6 [A]. A *recto* segnatura numerica: 22. A tergo, lungo il margine superiore l'annotazione: *Car(ta) donationi Guiliemi Taburni*. Annotazioni e segnature numeriche tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), pp. 707-708, n. 56.

Pergamena in buono stato di conservazione, fatta eccezione per alcune piccole macchie d'umido ed un lieve sbiadimento d'inchiostro che interessano la scrittura delle ultime parole delle rr. 1-10 senza comprometterne la leggibilità. Membrana. Rigatura a secco, inchiostro di colore bruno. Misura mm 340/338 x 197/170.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 15 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/15/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine D(omi)ni. Anno millesimo ducentesimo quinto ab incarnatione d(omi)ni nostri Iesu Christi, m(ense) ap(ri)l(is), | octav(a) indic(tione), et octavo anno regnante d(omi)no nostro Frederico, Dei gratia serenissimo rege Sicilie. Cum | in (con)spectu D(omi)ni gratum recipiatur siquis piis locis et Deo dicatis ob karitatem Dei beneficiat et manus | porrigat adiut(r)ices, idcirco ego Guill(elmus) sacerdos, filius olim Raonis Taburn(i), bona mea voluntate, coram | Guill(elmo) iudice et Ricc(ardo) atque Octavian(o) notariis et magistro Simone aliisque pluribus, tu(m) pro amore | Dei tum pro animabus patris et matris mee tu(m) pro remissione peccatorum meorum, dedi et per fustem tradidi tibi | do(mi)no Petro, preposito monasterii Sancte Marie de Cripta, tibi recipienti pro parte ipsius ecclesie, quandam | curtem in casali Vitolan(o), qua est per hos fines: a prima parte est res ecclesie Sancti A(n)g(e)li, a secunda parte | est res Barbati Mare(n)d(e), a tertia est res heredum Lachie, a quarta parte est via pluplica^a. Intra quos | et enim fines, totam et integram ipsam curtem tibi, sicut dictum est, dedi et tradidi, cum inferioribus et superioribus, | cum viis

et anditis, atque cum omnibus inde pertinentiis habendam et perpetuo possidendam. In subscripta quidem | observatione, quod omnes fructus eiusdem curtis in vita mea percipere debeam et abere et meos facere, salvo | quod singulis annis in Apsu(m)ptione sancte Marie debeam reddere eidem ecclesie tarenos Amalfie quatráginta. | Post obitum vero meum pars ecclesie eiusque rectores iam dictam curtem firmiter habeant et possideant, | et quicquid eis hutile visum fuerit faciant, sine (con)tradictione alicuius volentis venire ad | meam successionem. Co(n)servata etiam m(ih)i hutilitate ipsius curtis, si in maius peric(u)lum personaliter incidam, | item promisi atque statui ut in fine dierum meorum supradicta ecclesia tertiam partem rerum mearum | mobilium habere debeat. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius quia interfui. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

+ Ego qui s(upra) W(illelmu)s sacerdos.

^a Così A, si intenda puplica

16

1205 giugno

Canturberio di Città Nuova, giudice di Benevento, fa redigere uno *scriptum memorie* funzionale a produrre una copia di un documento vescovile portatogli da Roberto, abate del monastero di S. Maria della Grotta, per parte della chiesa di S. Nicola dei Greci, per evitarne una pericolosa spedizione e l'eventuale smarrimento; nel documento, rogato a Benenvento e datato al mese di marzo del 1004, Alfano, arcivescovo di Benevento e di Siponto, su sollecitazione di Leone, originario della Calabria e ora longobardo, figlio del fu *Sisinini*, che aveva intenzione di fondare a sue spese e nella sua casa, sita nella Città Nuova di Benevento, una chiesa intitolata a S. Nicola e a Gesù Cristo, dipendente dalla sede vescovile, e che aveva chiesto di poterne detenere il possesso e di potervi ordinare sacerdoti e custodi, impegna se stesso e i propri successori, in buona convenienza, sotto pena di duemila soldi costantinati, a riconoscerne la proprietà e a non contrastare in alcuno dei suoi diritti il detto Leone e i suoi eredi, concedendo

inoltre ai futuri custodi e ai presbiteri il diritto di poter risiedere liberamente nella chiesa, di poter ricevere in elemosina cibo, oblazioni e lampade nonché di seppellire in essa i morti.

Originale, 3 AA III7 [A]. A *recto* segnatura numerica: 18. A tergo annotazioni e signature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 75-78, n. 23, con molte varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12,1887, p. 708, n. 57.

Pergamena in buono stato di conservazione, fatta eccezione per alcune macchie di muffa che interessano la scrittura alla r. 12. Membrana. Misura mm 368 x 365/370.

Osservazioni sull'inserto del 1004 marzo, Benevento: La data del documento vescovile è stata ricostruita sulla base del ventitreesimo anno del principato di Pandolfo e della seconda indizione. Entrambi gli elementi cronologici riconducono al 1004. La *datatio* riferisce a Pandolfo II principe di Benevento (981-1014) e si può dedurre che l'autore del documento è Alfano II arcivescovo di Benevento e di Siponto (1001-1045); per quest'ultimo cfr. HOLTZMANN, *Italia Pontificia*, IX, pp. 56-57. Il dettato è in più punti scorretto. Sono state operate diverse emendazioni degli errori ritenuti frutto di fraintendimento dell'originale da parte del notaio Guglielmo. Edizione dell'inserto: AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 1-3, n. 1.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 16 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/16/charter>). Edizione e codifica a cura di Antonella Ambrosio.

+ In nomine Domini. Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo quinto, et octavo anno pontificatus domini nostri Innocentii tertii summi pontificis et universalis pape, m(ense) iunii, ind(ictione) octa(va). Scriptum memorie | a me Canturberio iudice institutum de hoc quod in mea et ali(or)um presentia affuit frater Robbertus, venerabilis prior ecclesie Sancte Marie de Cripta montis Drogi, deferens privilegium unum quod sibi ad partem ecclesie | Sancti Nicolay de Grecis in Benevento exemplari petebat, eo quod originale propter impedimenta viarum alibi transmittere verebatur, quod per omnia ita continet: *In nomine D(omi)ni. Anno vicesimo tertio principatus do(m)pni | Pandulfi gloriosi principis, mense martio, secunda indictione. Ego Alfanus, gratia Dei archiepiscopus huius Sancte Beneven(tanae) Sedis, decl(ar)o quoniam quidam Leo, qui fuit ortus ex finibus Calabrie et nunc est Langobardus, filius quondam Sisinini, | inspirante divina clementia, pro suis delictis et anime suorum parentum, vellet, in honore beatissimi co(n)fexoris et ipsius d(omi)ni nostri Iesu Christi, ecclesiam construere in propria domo sua, quibus ipse pertinentem*

habet intus nobam | Beneven(tanam) civitatem, iuxta platea(m)^a puplicam que pergit ante ecclesiam Sancte Tecele, subdita(m)^b nostri archiepiscopii, set dum ex hoc ipse predictus Leo nos postulare cepit, quatenus si ipse ea(n)dem^c ecclesia(m)^d, Deo auxiliante, constru|xerit, ut securus illam tam ipse quam et eius heredes seu et illis cui ab ipsis data paruerit illorumque heredibus posside(re)t; cum omnia quaeque in eadem ecclesia cum hedificata fuerit, tam ipse quam et a qualibet homine ibidem oblatum | fuerit, securiter ipsis^e et sacerdotes et custo(de)s^f, qui ab eis in eadem ecclesia hordinatus fuerit, faciendo ex ea ecclesia et de omnibus rebus, que ad eandem ecclesiam pertinuerit omnia quod ipsis voluerit, sine mea et de meis | successores seu partem eiusdem nostri archiepiscopii aliqua contradictione seu requisitione; et ideo ego, superius dictus Alfanus archiepiscopus, dum hoc audiui, ideo pro Dei amore ea que superius nos postulavit, eodem^g Leo nobis | obtime faciendi esse co(m)parui, pro eo quod ecclesias^h Dei per orbem terrarum potius augende sunt quam minuende et, sicut teste beato Ieronimo, rebus Ecclesie fraudare sacrilegium est, denique et sicut, Gelasio papa | instituyente, thesauri ecclesiarum, augendi potius quam minuendi sunt, ita sine aliqua congrua vicissitudine inde quicquam demereⁱ graviter penale credendum est. Idcirco et nos pro postulatione eiusdem Leoni et | pro salute christianorum hic istam esse previdimus per hunc scriptum co(n)venientie, ut Deo tuente, quomodo eadem ecclesia constructa^j et dedicata fuerit, sive ego vel meos successores seu partem eiusdem nostri archiepiscopii seu | quiscumque eadem ecclesia seu de rebus eiusdem ecclesie tollere temptaverit, seu de eiusdem Leonis vel de suis heredibus et de illis cui ab eis data paruerit vel de illorum heredibus tollere vel subtrahere proprietatem | et dominationem vel hordinationem voluerit, sub anathematis eo tenus incurrat periculum ut ultionem incurrat anime et corporis atque iram maledictionis que et perhe(m)pne(m)^k conde(m)pnationem habeat ab omnipotente Deo et | domino nostro Iesu Christo et alienamus a sancto corpore et sanguine domini nostri Iesu Christi cum Iuda traditore et cum eius atrociis, eternis incendiis sit exurendus. Is gestis et propter hanc co(n)benientiam ideo remi|niscente vos ea que in lege Langobardorum pro pars ecclesiarum de co(n)benientia scriptum est. Ideo iuxta institutionem eiusdem legis interessent, vocavimus ideos^l homines id est^m iuxta institutionem eiusdem legis ut hoc | quod inter nobis hordine co(n)benientie firmaremus, omni tempore firmum stabilequeⁿ maneat. Et dum predicti idoney interfuissent, ideo firmavimus inter nos hec co(n)benientiam iuxta eandem legem. Quapropter ego, |

*superius dictus Alfano archiepiscopus, unam^o cum consensu sacerdotum ac
 levitarum eiusdem nostri archiepiscopii et iuxta legem interessent predicti
 idonei homines seu et pro firmam stabilitatem nobiscum habentem
 Sadelgrim(um)^p | not(arium) atque advocatorem predicti nostri
 archiepiscopii per hunc videlicet scriptum, per ea(n)dem^a co(n)benientiam,
 iuxta legem inter nos facta(m)^r, obligo me qui supra Alfano archiepiscopus,
 et meis obligo successoribus partem | predicti nostri archiepiscopii tibi
 eidem Leoni et ad tuis heredibus et ad illis cui a nos data esse paruerit et ad
 illorum heredibus, ut si aliquando tempore ego aut meos^s successores seu
 partem eiusdem nostri | archiepiscopii, tecum ipse^t Leo vel cum tuis
 heredibus et ad illis cui a nos data esse paruerit et ad illorum heredibus ex
 ea ecclesia quibus vos feceritis in eadem vestra domo de intus eadem nobam
 Beneven(tanam) civitatem, | velut superius legitur, vobiscum causaverimus
 per quacu(m)que inventa ratione querenda eadem ecclesia vel rebus
 eiusdem ecclesie de eorum tollere vel subtrahere proprietatem et
 dominationem vel si hoc removere quesierimus, duo|milium solidi
 co(n)stan(tinati) per ea(n)dem^u co(n)benientiam, iuxta legem inter nos
 facta(m)^v, componere^w obligo me et meis obligo successoribus partem
 eiusdem nostri archiepiscopii, perpetuo tempore, tibi eidem Leoni et ad tuis
 heredibus et ad illis cui | a vos esse data paruerit et ad illorum heredibus;
 simulque et per eandem co(n)benientiam, iuxta legem inter nos facta,
 dedimus et tradidimus tibi eidem Leoni, ut tam tu quam et tuis heredibus et
 illis cui a nos dat(um) | esse paruerit et illorum heredibus, presb(yte)ros et
 custodes quibus a vos in eadem ecclesia hordinati fu(er)int nullam a me
 neque a nostris successoribus nec a pars eiusdem nostri archiepiscopii
 patiantur aliqua co(n)trarietate | nec per exco(mmun)icationem nec per
 alique^x modum set liceat illis custodibus et presb(yte)ris quibus a nos in
 eadem ecclesia conducti et hordinati fuerint ad eandem ecclesiam inlibate
 residere et cibaria et oblationes | et luminaria ab ipsis hominibus, qui illud
 ibidem dederit vel obtulerit recipere et mortuos ad eandem ecclesiam
 sepelire; et sepultura ab eis tollere et tam ex ea sepultura seu et de ea
 cu(nc)ta, | que superius legitur, omnia facere quem amodum^y nobis et
 illorum oportet^z fuerit, sine mea et de meis successoribus seu partem predicti
 nostri archiepiscopii aliqua contradictione seu requisitione de quibus per
 eandem co(n)be|nientiam iuxta legem inter nos facta, obligo me, qui supra
 Alfano archiepiscopus, et meis obligo successoribus tibi eidem Leoni et ad
 tuis heredibus et ad illis, cui a vos data esse paruerit et ad illorum heredibus
 | ut si hec ea, que supra legitur, ego vel meos successores tecum vel cum tuis*

heredibus seu cum illis cui a nos data esse paruerit vel cum illorum heredibus causaverimus per quacu(m)que inventa ratione | querendum illud de nostra tollere vel subtrahere proprietatem et donationem vel si hoc removere quesierimus, ideo supradicta pena que prelegitur me et meos successores per eandem co(n)benientiam iuxta | legem inter nos facta tibi tuisque heredibus et ad illis cui a vos data esse paruerit et ad illorum heredibus, penam ordine co(n)benientie iuxta legem co(m)ponere obligo. Denique ego, superius dictus | Alfano, archiepiscopus huius Sancte Beneven(tanae) et Sipontine Sedis, declaro, quia predicta ecclesia quod diximus ipse Leo illam vult consecrare in honore beati Nicolay co(n)fexoris et episcopi, de quibus per ea(n)dem^{aa} | co(n)benientiam obligo me iuxta legem et meis obligo successoribus ut si hec cu(nc)taque superius legitur vobis et ad illis cui a nos data esse paruerit et ad illorum heredibus non adi(m)pleverimus | et si hoc removere quesierimus, ideo supradicta pena, que superius legitur, vobis et ad illis cui a vos data esse paruerit et ad illorum heredibus me et meos successores per ea(n)dem^{ab} co(n)be|nientiam iuxta legem inter nos facta, penam co(m)ponere obligo. Et hunc scriptum co(n)benientie in predicta ratione et rogatus ab eodem domino archiepiscopo scripsi ego idem Salegrimus^{ac} notarius. | Actum in eodem sacro archiepiscopio, feliciter. Ego qui supra Alfano archiepiscopus. Ego Dauferius archipres(byter) me subscripsi. Ego Garipoto diaconus et abbas. | Ego Dauferius diaconus et abbas. Ego Grimoldus presb(yter). Ego Lib(e)rius subdiaco(n)us. Ego Petrus p(res)b(yte)r. Ego Petrus notarius me subscripsi. Ego Marinus notarius me subscripsi. Quod tibi Guilielmo notario taliter exempla|ri precepi. (S)

+ Ego qui supra iudex Canturberius Nove Civitatis. (S)

^a Om. il segno abbr. ^b Om. il segno abbr. ^c Om. il segno abbr. ^d Om. il segno abbr.
^e Così A, si intenda ipsi ^f Om. il segno abbr. ^g Così A, si intenda idem ^h Così A, si intenda ecclesiae ⁱ Così A. ^j -c- corr. su altra lettera. ^k Om. il segno abbr. per -m ^l Così A, per fraintendimento di idoneos ^m Con i corr. su segno et ⁿ Con segno abbr. superfluo. ^o Così A, forse per uno ^p In A con segno abbr. per -us, per fraintendimento. ^q Om. il segno abbr. ^r Om. il segno abbr. ^s Così A, per mei ^t In A ipso per errore. ^u Om. il segno abbr. ^v Om. il segno abbr. ^w Om. per dimenticanza, come pare. ^x Così A, si intenda aliquid ^y Così A, forse per quemadmodum ^z Così A. ^{aa} Om. il segno abbr. ^{ab} Om. il segno abbr. ^{ac} Così A, forse per fraintendimento di Sadelgrimus, lo stesso notaio nominato sopra.

17

1205 dicembre

Il giudice Guglielmo, alla presenza del sacerdote Guglielmo *Taburni* e di Ruggiero del fu Unfrido, fa redigere uno scritto in memoria della rinuncia, effettuata da Giovanni di *Acheraymo* nelle mani di Pietro, preposto della chiesa di Santa Maria della Grotta, per conto della chiesa stessa, ad un terreno sito sul monte *Drogi*, nel luogo detto *Playora*, per il prezzo di nove tari di Amalfi.

Originale, BSNP 3 AA II18 [A]. A *recto* segnatura numerica: 24. A tergo annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 708, n. 58.

Pergamena in discreto stato di conservazione, fatta eccezione per alcune macchie di umido, che interessano la scrittura in più punti, rendendo la lettura meno agile alle rr. 3-8 e per la quale si è reso necessario l'utilizzo della lampada di Wood. Membrana. Rigatura a secco, inchiostro di colore bruno. Misura mm 155/150 x 306/298.

Indizione bizantina.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 17 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/17/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine D(omi)ni. Anno millesimo ducesimo quinto ab incarnatione d(omi)ni nostri Iesu Christi, m(ense) decembr(is), non(e) indic(tionis), et nono anno regnante d(omi)no | nostro Frederico, Dei gratia, serenissimo rege Sicilie. Scriptum memorie i(n)stitutum est a me Guill(elmo) iudice de hoc quod tempore preterito, coram me et Guill(elmo) Taburn(o) | sacerdote et Rogg(erio), filio olim Unfridi, Iohannes (con)gnomine de Archeraym(o), bona sua voluntate, venit ad transactionem cum do(mi)no Petro, preposito ecclesie Sancte Marie | de Cripta, de quadam questione quam proposuerat^a adversus rectores eiusdem ecclesie dicen[s]^b se fore deceptum in quadam venditione quam hiisdem rectoribus fecerat pro parte ecclesie, | scilicet quadam terra que est infra montem Drogi ubi Playora dicitur, et [t(un)c]^c per ea(n)dem transactionem remisit ei ad partem eius^d ecclesie omnem actionem et questionem quam ex inde ad|versus ipsam ecclesiam vel eius rectores ali[quo]m[odo] proponere posset, et pro ipsa transactione [confexus]^e fuit se recepisse a parte supradicte ecclesie tarenos Amalfie no|vem. Ea scilicet ratione ut a t(un)c et semper supradicta ecclesia eiusque rectores de predicta questione liberi et absoluti maneant, prima venditione in suo vigore perdurante | sine (con)trarietate ipsius Iohannis

suorumque heredum atque per eorum defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus et omni tempore. Si vero ullo tempore dictus Iohannes vel sui heredes contra | iamdictam transactionem et remissionem venire presu(m)pserint, obligat se et suos heredes quinque regales solidos eidem ecclesie (con)ponere. Causa firma manente per ean[d(em)]^f | obligatam penam et per vadium quam inde iamdicto do(mi)no Petro preposito dedit et se ipsum fideiussorem posuit. Quod te Octavianum notarium taliter scribere precepi. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a -r- alla lampada di Wood. ^b Sbiadimento dell'inchiostro. ^c Alla lampada di Wood. ^d Segue in A eius, ripetuto per errore. ^e Sbiadimento dell'inchiostro. ^f Inchiostro parzialmente deleto.

18

1206 febbraio

Giovanni, figlio del fu Roberto *Taburni*, e sua moglie Rengarda vendono alla chiesa di S. Maria della Grotta, nella persona del preposito Pietro de Bonaldo, un castagneto sito sul monte *Drogi*, in località *Playora*, posseduto per tre quarti da Giovanni e per il restante dalla consorte. Impegnandosi inoltre a rinunciare a ogni lite nei confronti della detta chiesa a causa di una starza sita sullo stesso monte, in località *Avellanelle*, di una vigna nonché di un giumento e di un pollo, ricevono in cambio tre once d'oro.

Originale, 3 AA III4 [A]. A *recto* segnatura numerica: 23. Immediatamente sopra il margine inferiore è presente una *probatio calami: probatur pin(n)e, pigne, pin(n)e*. A tergo annotazioni posteriori: *Car(ta) Ioh(ann)is de Robb(er)to de castaneto; Ioh(ann)i(s) d(e) Rob(er)to*; annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 707, n. 55, con datazione errata all'anno 1205.

Pergamena in buono stato di conservazione, dealbata sul *recto*. Membrana rigata a secco; inchiostro di colore bruno, unico per il testo e la sottoscrizione autografa del giudice. Misura mm 407/383 x 228/216.

La sincronia tra i dati cronici si ottiene ipotizzando che il notaio abbia seguito lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino e calcolato gli anni di regno di

Federico II a partire dall'inizio della reggenza, il 28 settembre 1197 (cfr. KAMP, *Federico II*, s.v.).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 18 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/18/charter>). Edizione a cura di Giovanni Araldi, codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo quinto ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, m(ense) februarii non(e) ind(i)c(tionis) et nono | anno regnante domino nostro Frederico, Dei gratia serenissimo rege Sicilie. Nos Ioh(ann)es, filius quondam Robb(erti) Taburn(i), et Re(n)garda uxor eius, | et mihi dicte mulieri iusta legem (con)sentiente ipso viro et mundoaldo meo, in cuius mundio me esse (con)gnosco, bona nostra voluntate, co|ram Karulo et Robb(erto) atque Guill(elmo) iudicibus et subscripto notario al(ii)sque pluribus bonis hominibus, venditionis titulo per fustem tradidimus tibi do(mi)no | Pet(ro) de Bonaldo, preposito ecclesie Sancte Marie de Cripta, tibi recipienti pro parte ipsius ecclesie, unum castanetum intra montem Drogi, in loco ubi | Playora dicitur, scilicet ego Ioh(anne)s pro tribus partibus et ego Re(n)garda pro quarta, et quod castanetum hos dicimus habere fines: a prima parte est res | eiusdem ecclesie; a s(e)c(un)da^a parte est res Liani et res Ioh(ann)is de Basuyno et res Ioh(ann)is de Salern(o); a tertia parte extenditur usque in montem; | a quarta parte est res Odoaldi et res T(ro)cte de Gualt(er)io. Intra quos (et)eni(m) fines totum et integrum ipsum castanetum tibi, sicut dictum est, ven|didimus cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis ibidem intrandi et exeundi atque cum omnibus inde pertinentiis transactive ha|bendum et perpetuo possidendum. Et pro hac nostra venditione legibus (con)firmanda et quia remisimus tibi, pro parte ecclesie, omnem litem, acti|onem et questionem quas adversus ecclesiam proponere possemus de startia que est in eodem monte, in loco ubi Avellanell(e) dicitur, et de vinea atque de | ium(en)to et de pullen(o), et generaliter remisimus tibi, pro parte ecclesie, omnes lites, actiones et questiones quas adversus ecclesiam quomodolibet proponere po|ssemus usque n(un)c licet cogitate vel non cogitate sint, manifestavimus nos recepisse a te unzas auri tres. Ea scilicet rati|one ut amodo et se(m)per predicta ecclesia sui que rectores iamdictam nostram venditionem firmiter habeant et possideant et quicquid eis hu|tile visum fuerit faciant, sine nostra nostrorumque heredum contrarietate atque per nostram defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus, et | siquid exinde per legem amiserint aliud tantum et tale et cum tali edificio,

quale in illa die ibi esse invenitur, eis restituere | debeamus. De colludio vero, si ab eis pulsati fuerimus, eis legibus satisfaciamus et i(m)pleamus. Quod si taliter, ut dictum est, eis illud | non adi(m)pleverimus aut si hoc remove se u dirumpere quesierimus, oblig(avimus) nos et nostros heredes tibi, pro parte ecclesie, tisque successo|ribus decem^b regales aureos (com)ponere, causa firma manente per ea(n)dem obligatam penam et per vadium quam^c tibi, ad partem ecclesie, dedimus, et fide|iussores posuimus ego Ioh(anne)s de Robb(erto), Michael(e)m^d filium iudicis Robb(erti), et ego Re(n)garda, dictum virum et mundoaldum meum. Ut autem | supradicta venditio et remissio firmior existat perpetuo, ego dictus Ioh(anne)s de Robb(erto), tactis sacrosanctis Evangeliis, iuravi quod nec | per me n(e)c per al(iam) personam contra ea que dicta sunt superius veniam nec opem n(e)c auxilium [(con)t(ra)] ea venire volenti prestabo. Hoc breve scripsi | ego Octavianus notarius quia interfui. (S)

+ EGO QUI SUPRA W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a scd- su rasura. ^b d- preceduta da lettera erasa. ^c Si integra sulla base del formulario. ^d La prima -e- corr. da l

19

1206 febbraio

Raone del fu Filippo *Manerii*, che agisce anche per conto del fratello Filippo milite, alla presenza del *magister* Carlo, del giudice Guglielmo e del notaio Ottaviano, cede a Pietro di Bonaldo, preposto della chiesa di Santa Maria della Grotta, per conto della chiesa stessa, una pezza di terra sita nel territorio di Torrecuso, nel luogo detto *Padula Cupa*, un orto sito presso Foglianise e un orto sito in Vitulano, nel luogo detto *Festula*, e quattro piedi di olive siti nello stesso luogo, nel fondo che fu di Ugone e Ranulfo *Pontensis*, ricevendo in cambio un oliveto sito nel territorio di Foglianise, nei pressi della casa di Raone, cinque piedi di olive del fondo degli eredi di Giovanni *Cavallerii* e due piedi di olive nelle pertinenze di Matteo.

Originale, BSNSP 3 AA II15 (A [A]). (A Doppia disposizione sulla pergamena 3 AA II15 (B, si veda doc. 3 AA II15 (B. A *recto* segnatura numerica: 25. A tergo, capovolte

rispetto alla scrittura: *Philippus Manerii et Rao; Carta Iohannis de Fusco; Carta Folianese*. Annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 706, n. 54.

Pergamena in buono stato di conservazione, fatta eccezione per alcuni piccoli strappi lungo il margine superiore e sinistro che interessano le rr. 2-7 del documento 3 AA II15 (A, inficiando parzialmente la lettura; lungo il margine destro, piccoli strappi interessano la scrittura del documento 3 AA II15 (B, alle rr. 25-29. Membrana. Rigatura a secco, inchiostro di colore bruno. Misura mm 358 x 294/280.

È stato utilizzato lo stile dell'Incarnazione, computo fiorentino.

Riguardo ai quattro piedi di ulivo in località *Festula* si veda AMBROSIO, *Le Pergamene*, pp. 95-96, n. 58.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 19 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/19/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine D(omi)ni. Anno millesimo ducentesimo quinto ab incarnatione d(omi)ni nostri Iesu Christi, m(ense) februarii, non(e) indic(tionis), et nono anno regnante d(omi)no nostro | [Fre]derico^a, Dei gratia serenissimo rege Sicilie. Coram magistro Karulo et Guill(elm)o iudicibus atque subscripto notario, ego Rao, filius quondam Filipp(i) Maner(ii), pro parte mea | [et] Philippi militis fratris mei, bona nostra voluntate, permutationis titulo dedi et per fustem tradidi tibi do(mi)no Petro de Bonaldo, preposito ecclesie Sancte Marie de Cripta, tibi re|[cipi]enti^b pro parte ei(us)dem^c ecclesie, quondam pecc(iam) terre in territorio Torlicosi, in loco ubi Padul(a) Cupa dicitur; et quondam ortalem in casali Folian(o) et unum ortalem in casali Vito|lan(o), in loco ubi Festula nominatur; et quattuor pedes olivarum in eodem loco qui sunt in fundo heredum Ugo(n)is et Renulfi Pontensis. Predicta autem terra est per hos fines: a duabus par|tibus est res dicte ecclesie, a tertia parte est via publica, a quarta parte est fluvius qui dicitur Calorus; ortalis vero qui est in casali Folian(o), hos habet fines: a duabus partibus est via pu|blica, a ceteris est res Guil(lelm)i de Martin(o). Alter quidam ortalis his circu(m)datur finibus: a prima parte est res dictorum heredum U(g)o(n)is et Renulfi Pontensis, a secunda parte est res | Martini de Unfrido, a tertia parte est anditus Nicolay Gayte, a quarta parte est via publica. Intra quos et enim fines totam et integram ipsam pecc(iam) terre et nominat(os) ortales | [et]^d illos quattuor pedes olivarum, sicut dictum est, tibi dedi et per fustem tradidi, cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis et cum omnibus in(de) pertinentiis transactive habenda et per|petuo possidenda, exemptis duobus pedibus olivarum in ortale qui est ubi Festula dicitur, qui sunt dictorum heredum

Ugo(n)is et Renulfi Pontensis et pro ipsa permutatione recepi | a te scilicet a parte supradicte ecclesie pro parte mea et dicti Philippi militis fratris mei, quoddam olivetum in casali Folian(o), prope domum meam, et quinque pedes oli|varum in eodem loco qui sunt in fundo^e heredis Iohannis Cavallerii, et duos pedes olivarum et duas partes alterius pedis olivarum in eo ipso loco qui sunt in fundo Math(e)i. Ea videlicet | ratione ut a modo et se(m)per supradicta ecclesia sui que^f rectores iamdictam meam dationem et traditionem firmiter habeant et possideant, et quicquid eis hutile visum fuerit fa|ciant, sine mea et Philippi militis fratris mei nostrorumque heredum (con)tradictione atque per nostram defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus et omni tempore. Et siquid ex in(de) per | legem amiseritis tu et pars ecclesie eiusque rectores aliud tantum et tale et cum tali edificio, quale in illa die ibi esse invenitur vobis restituere oblig(amus). | De coludio^g vero, si ab vobis pulsati fuerimus, vobis legibus satisfaciamus et adi(m)pleamus. Quod si taliter ut dictum est vobis illud non adi(m)pleverimus aud si hoc | remove quesierimus, obligo me et meos heredes pro parte mea et Philippi militis fratris mei decem regales aureos (con)ponere. Causa firma manente per iam dictam penam | et per vadium quam inde tibi pro parte ecclesie dedi et fideiussorem Octavianum notarium posui. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius quia interfui et quod superius inter vir|gulos titulatur legitur “in fundo”. (S)

+ EGO QUI S(UPRA)W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a Sbiadimento dell'inchostro.

^b Sbiadimento dell'inchostro.

^c Om. il segno

abbr. ^d Sbiadimento dell'inchostro.

^e in fundo aggiunto in interlineo di mano del

notaio. ^f Aggiunta in interlineo di mano del notaio. ^g Così A.

20

1206 marzo

Iacobino e sua moglie Altruda, con il consenso di Roberto, conte di Caserta, donano un appezzamento di terra alla chiesa di S. Maria della Grotta, nella persona di Giovanni Cannavina, monaco di questa.

Originale, 3 AA II19 [A]. A *recto* segnatura numerica: 32. A tergo: *C(arta) Iacobini*; annotazioni e signature tarde.

Ed. TESCIONE, *Caserta medievale*, pp. 178-179, n. 13, con diverse varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 709, n. 59.

Pergamena dealbata sul *recto*, in pessimo stato di conservazione. La sottoscrizione del conte è interessata da una vistosa lacerazione orizzontale, originata da uno squarcio di circa 35 mm sul lato sinistro e minacciante il distacco completo dell'escatocollo. Il restauro della parte è stato condotto probabilmente in due momenti diversi, prima mediante nastro adesivo trasparente, di cui si scorgono ancora i segni, e in seguito applicando una striscia di carta bianca sul verso. Il margine inferiore della membrana è rovinato per effetto dei danni provocati dall'usura e/o da roscature di topi. Lo sbiadimento dell'inchiostro causato dall'umidità rende in più punti illeggibile il testo anche con l'ausilio della lampada di Wood, sicché solo in alcuni casi è stato possibile effettuare integrazioni sufficientemente sicure. A tale scopo sono stati usati come modelli due documenti in particolare: uno rogato dallo stesso notaio in un'altra circostanza e un altro rogato da un diverso notaio attivo nella stessa località (Telese). Membrana rigata a secco; inchiostro di colore marrone chiaro, diverso per il testo e la sottoscrizione autografa del giudice. La sottoscrizione del conte ed il *signum crucis*, inserito entro una cornice romboidale, sono vergati in rosso. Misura mm 475/465 x 265/258.

Su *Iohannes* notaio attivo in Telese cfr. AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 91-93, n. 56, pp. 127-129, n. 79.

Su Roberto conte di Caserta cfr. TESCIONE, *Caserta, ad indicem* Roberto de Lauro, f. di Guglielmo.

Tutte le aste delle lettere del primo rigo sono *elongatae*.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 20 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/20/charter>). Edizione a cura di Giovanni Araldi, codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In [nomine] Domini. Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo sexto et octavo anno regni domini nostri Frederici, | [Dei gratia magnifici] regis Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, mense marcii indiccionis none. Ego Iac[obin](us) fil(ius) quo(n)da(m) ***^a habita(tor) | [...] ^b habere unam peciam^c terre [...] ^d ubi Silva P(l)ana^e dicitur [...] ^f | [...] ^g Deo et ecclesie Sancte Marie [de] Cripta per manus domini presbiteri Ioh(ann)i(s) Ca(n)navin(e) monacho^h eiusdem ecclesie [et] p[recium exin]de | accipere [meis] perficiendis utilitatibus. Quapropter sicut mihi aptum et congruum fuit, bona quidem mea voluntate et cum consensu et voluntate [domini mei Robberti] | [egregii] Casertani comitis et eciam cum consensu et voluntate Altrude, uxoris mee et filie quondam domini Sap(er)t(i) militis, coram Fasano Telesino iudice | [aliisque bonis hominibus], insimul cum predicta uxorⁱ mea hofferimusⁱ adque per fustum^k

tradidimus Deo et dicte ecclesie Sancte Marie de Cripta per manus [dicti] monachi^l | [...] ^m pro salute ac red(emp)cione anime nostre parentumque nostrorum integram s(upradic)ta(m) peciam terre quam superius patefecimus nos habere in nominato | loco et que habet hos fines: a prima parte finis rivi de cucurbidaⁿ [...] ^o aqua decurrit; a secunda et tercia parte finis terre startia^p de Silva [Plana] | [...] ^q per eandem terram et predictam starciam; a quarta namque parte finis terre dicte ecclesie Sancte Marie de Cripta et coniungit se in primo | [fine. Unde] nec nobis nec nostris heredibus nec cuicu(m)que alteri habendum exinde nichil reservavimus, set una cum inferius et superius, cum viis et a(n)di|ti(s) suis adque cum omnibus suis pertinenciis omnino Deo et predicte ecclesie per manus predicti monachi eiusdem ecclesie offerimus, donavimus adque per fustem tra|[didimus], cum consensu et voluntate s(uprascripti) domini mei Robberti, egregii Casertani comitis, ad habendum et securiter possidendum. Et pro s(upradic)ta nostra offerc(ione) | [seu] tradicionem manifestos nos fecimus quia recepimus pro parte predicte eclesie per manus domini predicti Ioh(ann)is monachi eiusdem ecclesie uncias auri | [...] ^r quinque finito vero precio. Ea ratione ut amodo et semper dicta ecclesia Sancte Marie de Cripta et eius subcessorum^s integram nostram offercionem | [seu tradic(ionem)] securiter habeant et possideant ad semper habendum [et] obligamus nos, qui super vir et uxor, et nostros obligamus heredes, cu(m) co(n)se(n)su | [et auctoritate] dicti domini Robberti egregii Casertani comitis, integram nostram offerc(ionem) seu tradic(ionem) eis defendere et antistare se(m)per ab omnibus | hominibus ab omnibusque partibus. Insuper potestatem et licenciam eis tribuimus cum voluerint exinde fieri actores et defensores tam per istam offerc(ionis) | cartulam quam cum aliis nostris et vestris scripcionibus vel rationibus, ut melius scierint et potuerint, o(mn)equē^t difinic(ionem) exinde faciendi^u vicibus nostris sicut | nos exinde facere debueribus^v et q(ua)m^o voluerint defendamus nos eis illud sicut superius obligavimus. Si autem illud eis deffendere no|luerimus aud non potuerimus aud si cum eis vel cum eorum supcessoribus^x causari vel contendere presu(m)psimus aud si cartulam in quavis parte | [r]efutare te(n)taverimus, viginti regales solidos penam nos et nostros heredes parti iamdicte ecclesie co(m)ponere obligavimus et hanc offerc(ionem) | integram potestati iam dict(e) admictemus ad se(m)per habendam. Et taliter nos, qui super vir et uxor, pro salute hac^y re(n)decio(n)e^z anime nostre | [parentumque] nostrorum hec omnia s(upradic)ta fecimus. Iussione s(upradic)ti iudicis scripsi hac^{aa} cartulam offercionis ego Ioh(ann)es Telesie | notarius. (S)

SIGNU[M] + [ROBBE]RTI COMITIS.
+ EGO QUI SUPRA FASANUS IUDEX. (S)

^a Spazio lasciato in bianco per 4 lettere. ^b Lacuna di circa 20 lettere. ^c peciam di lettura incerta. ^d Lacuna di circa 20 lettere. ^e p- di lettura incerta. ^f Lacuna di circa 12 lettere. ^g Lacuna di circa 25 lettere. ^h Così A, si intenda monachi ⁱ Così A, si intenda uxore ^j Così A, si intenda offerimus ^k Così A, si intenda fustem ^l monachi di lettura incerta. ^m Lacuna di circa 7 lettere. ⁿ cucurbida di lettura incerta. ^o Lacuna di circa 5 lettere. ^p Così A, si intenda startie ^q Lacuna di circa 18 lettere. ^r Lacuna di circa 8 lettere. ^s Così A, s'intenda subcessores ^t Così A, per probabile omissione del segno abbr.; si intenda o(mn)e(m)que ^u Si integra exinde faciendi sulla base del formulario. ^v Così A, si intenda debuerimus ^w Così A, si intenda quando ^x Così A, si intenda successoribus ^y Così A, si intenda ac ^z Così A, si intenda redemptione ^{aa} Così A, per omissione del segno abbr.; si intenda hanc

21

1206 marzo

Maria, figlia del fu Mariano, del casale di Vitulano, con il consenso del marito Giovanni Magistri, suo mundoaldo, rinuncia in favore della chiesa di S. Maria della Grotta, rappresentata dal sacerdote Guglielmo *Taburni*, a tutti i suoi diritti di successione paterna su una terra sita sul monte *Drogi* e tenuta dalla suddetta chiesa, ricevendo in cambio sei tari amalfitani.

Originale, 3 AA II20 [A]. A *recto* segnatura numerica: 26. A tergo annotazione posteriore: *Car(ta) Marie d(e) Marian(o)*; annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 709, n. 60.

Pergamena in buono stato di conservazione, dealbata sul *recto*. Un vistoso squarcio situato a metà del margine sinistro ha causato la perdita delle prime lettere dell'ultimo rigo e di gran parte del *signum crucis* del giudice. Membrana rigata a secco; inchiostro di colore bruno, unico per il testo e la sottoscrizione autografa del giudice. Misura mm 271/238 x 235.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 21 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/21/charter>). Edizione a cura di Giovanni Araldi, codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo sexto ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, m(ense) marcii none ind(i)c(tionis) et | nono anno regnante domino nostro Frederico, Dei g(ratia) serenissimo rege Sicilie. Ego Maria, filia quondam Marian(i) de casali Vitolan(o) | et ad presens uxor Ioh(ann)is (con)gnomine Magistri, cum consensu et voluntate ipsius viri et mundoaldi mei, petens restitutionem cuiusdam terre | q(uam) tenet ecclesia Sancte Marie de Cripta intra montem Drogi, dicens eam mihi pertinere ex paterna successione, q(ui)a (con)gnovi in huiusmodi do(mi)num | Robb(ertum), venerabilem priorem eiusdem ecclesie, c(ir)ca me b(e)nivolu(m), postea mihi providens et mota (con)spiratione divina, tum pro remissione peccatorum | meorum tum pro animabus patris et matris mee, coram Guill(elmo) iudice et al(iis) bon(is) hominibus, presente quoque et (con)sentiente supradicto viro et mundoaldo | meo, bona mea voluntate per fustem remisi in manu tua tibi Guill(elmo) Taburn(i) sacerdoti, recipienti pro parte supradicte ecclesie, omne | ius et omnem actionem quod queve ex paterna successione mihi pertinentes est in terris et arboribus q(ua)s intra eu(n)dem monte^a Drogi ipsa ecclesia^b habere et tenere | (con)gnoscutur, et ut ista remissio firmior duret in perpetuum, (con)gnovi me recepisse a te pro parte ipsius ecclesie tarenos Amalfie | sex. Si autem ullo t(em)p(or)e ego vel mei heredes adversus ipsam ecclesiam seu rector(es) eius ex hac causa litigare vel causari presumpserimus, | oblig(avi) me et meos heredes eidem ecclesie suisque rectoribus tres regales aureos (com)ponere, ca(usa) firma dura(n)te per vadium q(uam) inde tibi | pro parte ecclesie dedi, et fideiussorem dictum Ioh(ann)e(m), virum et mundoaldum meum, posui. Hoc breve scripsi ego Octavian(us) notarius, iussu pre[di]cti iudicis; et quod superius inter virgulos titulatur legitur “ipsa ecclesia”. (S)

+ EGO QUI SUPRA W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a Così A, per probabile omissione del segno abbr.; si intenda montem ^b ipsa ecclesia sovrascritto in interlineo senza segno d'inserzione.

22

1206 aprile/maggio

Dauferio e Guglielmo, quest'ultimo con sua moglie Maria della quale riveste funzione di *mundoaldo*, donano con riserva di usufrutto, per la remissione dei loro peccati, a Ruggiero sacerdote, per parte della chiesa di S. Maria della Grotta, tutti i loro beni mobili e immobili, presenti e futuri, siti nel territorio di Tocco, impegnandosi a versare annualmente alla chiesa una coppa di olio e ottenendo il diritto di sepoltura nella chiesa stessa.

Originale, 3 AA II21 (B [A]. Pergamena che riporta due documenti su un unico supporto con due collocazioni diverse: 3 AA II21 (A e 3 AA II21 (B. A *recto* segnature numeriche: 34, 35, sul margine inferiore alcune *probationes calami* di mano del notaio destinati a essere rifilati. A tergo annotazione posteriore: *Carta Guillemi – sic – Bernardi et Girardi Budonis – sic –*, annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 823, n. 61 B).

Membrana in buon stato di conservazione. Misura mm 370/351 x 239/258.

Nel documento si specifica che la donazione di Maria avviene il mese successivo. L'inserimento di questo dato cronologico successivo alla *datatio* è forse collegato alla doppia stesura del documento e di quello successivo, datato a maggio, su un unico supporto.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 22 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/22/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In no(m)i(n)e domini. Anno millesimo ducentesimo sexto^a ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense aprilis, none indic(tionis) et nono anno re|gnante domino nostro Frederico, Dei gratia serenissimo rege Sicilie. Optimum est homini et per omnia gratiosum, si causa pietatis et intuitu misericordie piis locis et | Deo dicatis sua largiatur temporalia et in eo consequens peccatorum indulgentia^b gaudia mereatur eterna. Ideo nos Dauferius et Guillelmus fratres et filii | quondam Iohannis B(er)nardi, bona nostra voluntate, coram Iohanne iudice et aliis bonis hominibus damus et per fustem tradimus in manu tua tibi Roggerio sacerdoti, re|cipienti pro parte ecclesie Sancte Maria de Cripta, totum patrimonium nostrum quod habemus intra fines territorii Tocc(i) cum omni suo iure et pertinentiis, et ego | predictus Guillelmus do et per fustem trado omnes res meas^c mobiles et immobiles quas habeo et acquirere potero, omniaque iura mihi pertinentia ubicumque sint. Sequenti | vero mense madii eiusdem indictionis, ego Maria, uxor predicti Guillelmi, coram supradicto iudice et aliis bonis hominibus, presente quoque et volente ipso viro et mundoaldo meo, | do et

per fustem trado omnes res meas mobiles et immobiles, quas habeo et acquirere potero, et omnia iura mihi pertinentia in subscripto, quod observatione, ut nos | supradictus Guillelmus et Maria uxor eius omnem usumfructum ex rebus nostris in vita nostra habere debeamus, reddendo singulis annis eidem ecclesie Sancte Marie in | nativitate Domini copam unam olei. Cum au(tem) decesserimus, rectores eiusdem ecclesie corpora nostra ad ipsam ecclesiam defferri^d faciant. Uno autem nostri decedente, alter | res nostras in integrum sub eadem observatione habere debeat et tenere. Post obitum vero utriusque nostrum predicta ecclesia et sui rector(es) omnes supraditas^e nostras | res omniaque iura nobis pertinentia nobis scilicet supradict(or)um) Guill(elmi) et Marie habere debeant et possidere et quicquid eis inde placuerit potestatem habeant facere | sine alicuius contradictione. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius iussu predicti iudicis et quod superius emendatum est legi in eo consequens peccatorum indulgentiam. (S)

+ EGO IOH(ANN)ES IUDEX. (S)

^a Così A, sexto ^b in eo consequens peccatorum indu *su lettere dilavate*. ^c meas *ripetuto per errore*. ^d Così A. ^e Così A, supradictas

23

1206 maggio

Girardo Burdone e Alberada sua moglie donano, con riserva di usufrutto, per la remissione dei loro peccati a Ruggiero sacerdote, per parte della chiesa di S. Maria della Grotta, tutti i loro beni mobili e immobili, presenti e futuri, eccetto una piccola vigna che possiedono nel luogo detto *Gaydilli* già donata da essi alla chiesa di S. Vincenzo, impegnandosi a versare annualmente alla chiesa di S. Maria della Grotta una libbra di cera e ottenendo il diritto di sepoltura nella chiesa stessa.

Originale, BSNSP 3 AA II21 (A [A]). Pergamena che riporta due documenti su un unico supporto con due collocazioni diverse: 3 AA II21 (A e 3 AA II21 (B). A *recto* segnature numeriche: 34, 35, sul margine inferiore alcune *probationes calami* di mano del

notaio destinati a essere rifilati. A tergo annotazione posteriore: *Carta Guillemi – sic – Bernardi et Girardi Budonis – sic –*, annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 823, n. 61 A).

Membrana in buon stato di conservazione. Misura mm 370/351 x 239/258.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 23 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/23/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo sexto^a ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense madii, none indic(tionis) et nono anno regnan|te domino nostro Frederico Dei gratia serenissimo rege Sicilie. Quia homini gratum est et Deo placitum si salutem anime sue providens periculum sibi pro | peccatis debitum studeat evitare. Ideo, nos Girardus cognomine Burdonus et Alberada uxor eius, Dei gratia et communi nostra voluntate, pro remissione pecca|torum nostrorum et pro salut(e)^b animabus^c nostris adipiscenda, damus et per fustem tradimus in manu tua tibi Rogg(erio) sacerdoti, recipienti pro parte ecclesie Sancte Marie | de Cripta, omnes res nostras mobiles et immobiles quas habemus vel acquirere poterimus omniaque iura nobis pertinentia ubicumque sint, exep^dta modica vinea quam habemus | in loco ubi Gaydilli dicitur quam pro animabus^c nostris iudicavimus ecclesie Sancti Vincentii. Quod siquid actum est, coram Petro iudice et Iohanne archipresbitero Tocci necnon et Leonasio | atque Riccardo sacerdotibus aliisque bonis hominibus, in subscripta observatione ut omne usumfructum ex rebus nostris in vita nostra habere debeamus, reddendo singulis annis eidem | ecclesie Sancte Marie in festivitate eius libram unam cere, cum autem decesserimus rectori ipsius ecclesie corpora nostra ad ipsam ecclesia(m)^f deferri facere debeatur. | Uno etiam nostri decedente alterum res nostras in integrum sub eadem observatione habere debeat. Post obitum vero utriusque nostrum predicta ecclesia sui que rectores omnes | res nostras, omniaque iura nobis pertinentia habere debeant et possidere et quicquid eis placuerit, faciant sine alicuius contradictione. Hoc breve scripsi ego Octavi|anus notarius iussu predicti iudicis. (S)

+ EGO QUI SUPRA PETRUS^g IUDEX. (S)

^a Così A, sexto ^b Presente segno abbr. improprio per -m ^c Così A. ^d Così A, excepta ^e Così A. ^f Om. il secondo segno abbr. ^g -tr- in nesso.

24

1206 luglio

Pietro *Tanci*, figlio del fu Riccardo e Maria sua moglie donano, con riserva di usufrutto, per la remissione dei loro peccati a Ruggiero sacerdote, per parte della chiesa di S. Maria della Grotta, tutti i loro beni mobili e immobili, presenti e futuri, eccetto i beni che sono pervenuti alla detta Maria come eredità del fu Giovanni *Laccardine* suo primo marito, impegnandosi per se stessi e per i loro eredi a versare annualmente alla chiesa una coppa d'olio.

Originale, BSNSP 3 AA II22 [A]. A *recto* segnatura numerica: 33. A tergo annotazione posteriore: *Carta ista de Petro Tanchi*, annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 824, n. 62.

Membrana in discreto stato di conservazione. Pergamena con una *lisière* nel margine inferiore e una lacerazione che non impegna la scrittura sul margine inferiore. Misura mm 209/179 x 260/264.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 24 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/24/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo sexto^a ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense iulii, none indic(tionis), et nono anno regnante domino nostro Frederico, Dei | gratia serenissimo rege Sicilie. Cum sit homini christiani congruum et nil^b sit ei gratius seu gloriosius, quam sua peccata redimere et vitam acquirere semperiternam^c, iustum et sanctum est signa | caritatis et memorie piis locis et Deo dicatis sua largiatur temporalia, scriptum est enim *date elemosin(am) et omnia munda sunt vobis*.¹ Ideoque, nos Petrus congnomine Ta(n)ci et filius quondam | Ricc(ardi) eiusdem congnominis et Maria uxor eius Petri, et mihi dic(te) mulieri iusta legem consentiente ipso viro et mundoaldo m(e)o^d, coram Robb(erto) iudice et aliis bonis hominibus, bona nostra volun|tate, pro redemptione peccatorum nostrorum, ego tamen Petrus pro tribus partibus et ego Maria pro quarta parte, offerimus et per fustem tradimus in manu tua tibi Roggerio sacerdoti, tibi | recipienti pro parte ecclesie Sancte Marie de Cripta, omnes res nostras mobiles et immobiles omniaque iura nobis pertinentia ubicumque sint, quas queve habemus et in vita nostra acquirere po|terimus; exipio^e tamen ego prenominata Maria omnia mihi pertinentia ex partibus Iohannis Laccardine quondam primi viri mei qu(e) mihi et mee conservavi potestati. Ea scilicet observata | [condic]tione^f, ut

omnem usumfructum ex rebus nostris quamdiu vixerimus percipere et habere debeamus reddentes singulis annis predictae ecclesie in nativitate domini Iesu Christi copam unam olei | et quicumque nostrum predecesserit^g alter in locum alterius predictum usumfructum ex rebus nostris omnibus percipere et habere debeat, reddendo prenominatae ecclesie singulis annis sicut supradict(um) | e(st) [...] ^h copam unam olei. Post obitum vero utriusque nostri predicta ecclesia sui que rectores o[(mne)s] res nostras mobiles et immobiles omniaque iura nobis pertinentia ubicumque sint firmiter | habeant et possideant et omnia que voluerint faciant sine alicuius volentis nobis succede(nte) contradictione. Si autem ullo tempore nos adversus istam oblatione(m) venire presump|serimus aut eam dirumpere vel remove(re) quesierimus oblig(avimus) nos tibi pro parte ecclesie quinque regales solidos componere, causa in suo vigore durante per vadium quam tibi pro parte | dicte ecclesie dedimus et fideiussorem nos ipsos posuimus. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius iussu predicti iudicis. (S)

+ EGO ROBB(ERTUS) IUDEX. (S)

^a Così A. ^b Così A, nihil ^c Così A. ^d Così A. ^e Così A, excipio ^f Sbiadimento. ^g Così A, per precesserit ^h Sbiadimento per circa 1 lettera.

¹ Lucas, 11.41.

25

1206 luglio

Essendo sorta una lite ed essendosi presentati davanti ai giudici da una parte Carlo, Roberto e Guglielmo, Giovanni sacerdote e Severino diacono, monaci della chiesa di S. Maria della Grotta, per la chiesa stessa e dall'altra parte Giovanni detto Franco d'Airola, quest'ultimo dichiara di aver depositato venti once d'oro presso Roberto, priore della chiesa, e di non averli avuti in restituzione, nonostante altre citazioni in giudizio, mentre i monaci dichiarano il contrario; i giudici dirimono la suddetta lite imponendo alla chiesa di versare per mano di Giovanni le 20 once d'oro al suddetto Giovanni Franco.

Originale, BSNSP 3 AA II23 [A]. A *recto* segnatura numerica: 27. A tergo annotazione posteriore: *Carta ista de Iohanne Franci*, annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 824, n. 63.

Membrana in discreto stato di conservazione con lacerazioni sui margini destro e sinistro che interessano rispettivamente la scrittura delle rr. 7-8 e delle rr. 1-7. Misura mm 231/160 x 195/172.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 25 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/25/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

[+] In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo sexto^a ab incarnatione domini nostri Iesu | [Christi, mense] iulii, non(e) indic(tionis) et nono anno regnante domino nostro Frederico Dei gratia serenissimo rege | [Sicili]e. Venientes coram nobis Karolus, Robbertus et Guillelmus iudicibus, Iohannes sacerdos et Savarinus diaconus, | [m]onachi ecclesie sancte Marie de Cripta pro parte eius ecclesie et Iohannes dictus Francus de castello Areol(e), | [... f]uit Iohannes Francus se quondam deposuisse apud dominum Robbertum venerabilem priorem dicte ecclesie Sancte Marie vi[[gin]ti unzas auri quas dixit se repetisse ab eo domino Robberto venerabili priore eiusdem ecclesie nec a supradictis | monachis coram nobis repetebat. Ad hec responder(un)t supradictus dominus Iohannes et Savarinus diaconus ad [...]^b | se missos et venisse coram nostra presentia ut predictam pecuniam depositam restituerent. Itaque in nostra | presentia per manus ipsius domini Iohannis dederunt et solverunt eidem Iohanni Franco predictas unzas auri ad pondus | Beneventan(e) civitatis iuste ponderatas et tunc predictus Iohannes Francus de predicto deposito se bene et integre | quietatum vocavit. Hec autem que preleguntur in scriptis redegi ego Octavianus notarius quia interfui.

+ EGO QUI SUPRA KAROL(US)^c IUDEX. (S)

+ EGO ROBB(ERTUS) IUDEX. (S)

+ EGO QUI SUPRA W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a Così A. ^b Lacuna per 2 lettere. ^c Karol(us) in nesso monogrammatico.

26

1206 luglio

Giovanni Zito, giudice di Limata, fa redigere uno scritto attestante che, essendo sorta una lite tra Roberto priore del monastero di S. Maria della Grotta da una parte e Nicola, figlio del fu Pietro *Todini* del *castrum* di Limata dall'altra parte, il priore restituisce la somma di otto once d'oro che aveva ricevuto in quanto procuratore del detto Nicola mentre quest'ultimo si trovava in minore età e Nicola rilascia la relativa quietanza.

Originale, BSNP 3 AA II24 (B [A]). Pergamena che riporta due documenti su un unico supporto con due collocazioni diverse: 3 AA II24 (A e 3 AA II24 (B. A tergo segnatura numeriche: 30, 31 e annotazione posteriore: *Car(ta) Rao[nis ...]*, annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 825, n. 64 B).

Membrana in buon stato di conservazione, con una lacerazione sul margine di destra che interessa la scrittura delle rr. 2-3 del documento 3 AA II24 (B, e una caduta della superficie che interessa il segno del notaio nel 3 AA II24 (A. Misura mm 244/239 x 319/322.

Il *signum* del giudice Giovanni Zito contiene la parola *Petrus*.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 26 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/26/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno incarnationis eius millesimo ducentesimo sexto, mense iulii^a, nona indictione, regnante domino nostro Frederico, Dei gratia magnifico rege Sicilie, anno nono. Scriptum recordationis instituitur | a me Ioh(ann)e Zito Limatan(o) iudice de hoc quod in presencia mea et domini Alexandr(i) de Calvell(is) militis et Guillelmi magistri Ugonis tunc castellani Guard(ie), aliorum quam plurium, adffuerunt dominus Robbertus prior mon[as]terii Sancte Marie de monte Drogo, et ex altera parte Nicol(aus), filius quondam Petri Todin(i) ex castro Limate, qui Nicol(aus) ab eodem domino priore octo uncias auri sibi petebat exolvi, quas ax[er]ebat eum sibi debere ex [con]veniencia quam secum habuisse coram nobis confessus est; pro moneta et quibusdam aliis rebus quas predictus pater eius ad hobitum suum cum se ipso simul qui eodem tempore minor erat in manu eiusdem domini prioris dimiser[at] | ut sui et bonorum suorum procurator existeret. Prememoratus autem dominus prior hanc eandem convenienciam confitens, coram nobis ad petitionem ipsius Nicol(a)i, octo uncias auri^b eidem in contingenti nobis presentibus in pace persolvit | ac numeravit;

quarum facta solutione ipse Nicolaus predictum dominum priorem eiusdemque successores de predictis omnibus tam in pecuniam quam in rebus ceteris quietavit. Ex iussione predicti iudicis hoc breve scrip|si ego Petrus curialis^c notarius domini Iohannis de Sancto Fraym(undo) qui sum per eundem dominum per totam iurisdictionem dicti iudicis publicus constitutus. (S)

+ EGO qui supra Ioh(ann)es ZITUS IUDex^d. (S)

^a iulii su rasura, forse corr. da aug(usti) ^b aur(i) su lettere dilavate. ^c c- con intervento di correzione. ^d iu- in nesso.

27

1206 agosto

Giovanni Zito, giudice di Limata, fa redigere uno scritto attestante che Raone Zito, figlio del fu Filippo Zito milite, e nipote di Goffredo Zito, giudice di Limata, aveva concesso a Severino frate, per parte del monastero di S. Maria della Grotta, quanto i suoi nominati predecessori avevano ad esso aggiudicato, cioè la metà di una starza sita nel luogo detto *Cantari*, che possedeva in comune con Matteo Zito suo zio, una pezza di terra detta Costantino che era stata di proprietà di Giovanni Amato, e una terza pezza di terra che era stata dello stesso Giovanni Amato, sita nel luogo detto *a lu Campese*, ricevendo in cambio un bue del valore di un'oncia e mezzo d'oro.

Originale, BSNSP 3 AA II24 (A [A]). Pergamena che riporta due documenti su un unico supporto con due collocazioni diverse: 3 AA II24 (A e 3 AA II24 (B. A tergo segnature numeriche: 30, 31 e annotazione posteriore: *Car(ta) Rao[nis ...]*, annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 825, n. 64 A).

Membrana in buon stato di conservazione, con una lacerazione sul margine di destra che interessa la scrittura delle rr. 2-3 del documento 3 AA II24 (B, e una caduta della superficie che interessa il segno del notaio del documento 3 AA II24 (A. Misura mm 244/239 x 319/322.

Il *signum* del giudice Giovanni Zito contiene la parola *Petrus*.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 27 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/27/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno incarnationis eius millesimo ducentesimo sexto, mense augusti, nona indictione, regnante domino nostro Frederico, Dei gratia magnifico rege Sicilie, anno nono. Scriptum | recordationis instituitur a me Iohanne Zito Limatano iudice de hoc quod in presencia mea aliorumque bonorum hominum Rao Zitu(us), filius quondam domini Philippi Ziti militis et verus | nepos Goffridi Ziti iudicis ex castro Limate, bona sua voluntate concexit, confirmavit ac ratum habuit totum, quod predictus pater et predictus patruus eius quondam iudicaverit monasterio | Sancte Marie de monte Drogo in primo videlicet medietatem starcie que est in loco ubi Cantari dicuntur, quam in comune habebant cum domino Matheo Zito patruo suo, et est iuxta | terram Thom(asii) Petri Marandi, secundo videlicet quandam pecciam terre que nominatur Constantinus cum ipsa peccia terre, que quondam fuit Iohannis Amati et coniunta est eidem Constantino et habet | hos fines: a prima parte est finis terre mei predicti iudicis, a secunda parte finis ipsius strate^a puplice, a tertia parte finis vie que vadit ad molendinum Nausarelle, a quarta parte finis terre | ecclesie sancti Leonis, tercio videlicet quandam pecciam terre, que quo(ndam) fuit predicti Iohannis Amati et est ultra fluvium in loco, ubi dicitur a lu Ca(m)pese, et est iuxta terram Guillelmi de Guarner(o) et Rogerii fratris eius, | et ex alia parte finis terre Andree Madii et consortum eius; intra hos vero fines totum quod prelegitur iudicatum idem Rao Zitus sua spontanea voluntate concexit, confirmavit ac | ratum habuit cum viis et anditis et suis omnibus pertinentiis, et infra hos fines nichil sibi vel alicui reservavit. Unde pro hac concexione et confirmatione facta fratri Sabarino ad par|tem eiusdem monasterii recepit idem Rao Zitus a domino Robberto priore dicti monasterii bovem unum valentem unciam aur(i) unam et dimidiam. Ea siquidem ratione, ut amodo et semper idem dominus prior | cet(er)ique sui successores eandem concexionem et confirmationem firmiter habeant et possideant ac faciant quicquid voluerint ad utilitatem ipsius monasterii sine contrarietate predicti Raonis | suorumque heredum. Quod si aliquo adveniente tempore ipse Rao vel sui heredes contra hanc suam concexionem et confirmationem venire vel remove in totum seu in parte quesierint, penam dupli predicti | precii extimati se suosque heredes iamdicto fratri Sabarino ad partem predicti monasterii componere obligavit causa firma et

stabili perpetuo permanente. Ex iussione predicti iudicis hoc breve scripsi ego Petrus curialis notarius domini Iohannis de Sancto Fraym(undo), qui sum per eundem domini per totam iurisdictionem dicti iudicis puplicus constitutus. (S)

+ Ego^b qui supra Ioh(ann)es^c ZITUS IUDex^d. (S)

^a ipsius strate *su rasura*. ^b *Om. la E-* ^c *h(ann)e con he in nesso*. ^d *iud- in nesso*.

28

1206 ottobre

Malgerio *Postella miles*, figlio del fu Raniero *Postelle*, cede in pegno a Roberto, priore della chiesa di S. Maria della Grotta per parte della chiesa stessa, un fondo sito a Vitulano nel luogo detto *Fabricine* per aver ricevuto quattro once d'oro in prestito per il riscatto della sua persona, con la possibilità di riavere in possesso tale fondo non appena avesse versato al monastero frutti della terra in quantità pari al valore delle quattro once.

Originale, BSNSP 3 AA II25 [A]. A *recto* segnatura numerica: 29, sul margine inferiore alcune *probationes calami* di mano del notaio. A tergo annotazione: *Carta domini Malgerii Postelle* e una minuta di mano del notaio che riporta il dettato del documento quasi integralmente, eccetto l'*invocatio* verbale, l'indicazione dello stile *ab incarnatione*, la *confinatio* e la *declaratio notarii*. Annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 826, n. 66.

Membrana in buon stato di conservazione, con una lacerazione che interessa la scrittura delle rr. 4-10. Pergamena con una *lisière* nel margine inferiore. Misura mm 262/240 x 217/223.

Indizione bizantina.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 28 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/28/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo sexto ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense octobris, decim(e) indic(tionis) et decimo | anno regnante domino nostro Frederico Dei gratia serenissimo rege Sicilie. Ego Malg(erius) Postell(a) miles, filius quondam

Ranerii Postell(e), | bona mea voluntate, in presentia Karol(i) Capuan(i) et Toccensis iudicis, in subscripta observata ratione dedi et per fustem tradidi tibi Robberto, | venerabili priori ecclesie Sancte Maria de Cripta, tibi tamen recipienti pro parte eiusdem ecclesie tue, quondam fundum pignori^a in partibus Vitolan(i) [u(b)i] | Fabricine dicitur et quod est per hos fines: a prima parte est via puplica, a secunda parte est res Petri de Matheo qui fuit Iohannis Altinia[ni] | et res Iohannis de Ierusalem(a), a tertia parte est res Daganecti et res ecclesie Sancti Petri et res Benedicti, a quarta parte est [res] | Alex(andri) de Baldyn(o) et heredum Petri de Florit(o) et res Ricc(ardi) et Pascal(i) Saraceni, intra quos et enim fines totam et integram ipsam terram [...] ^b | sicut dictum est dedi cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis atque cum omnibus inde pertinentiis habendam et tenendam pro qua[ttuor] | unziis auri quas pro redemptione persone mee a te mutuo recepi. Hac scilicet observata ratione ut liceat tibi et ecclesi[e] | tue omnes fructum supradicte terre percipere et facere inde omnia que vobis placuerit, sine mea meorumque heredum contradictione atq[ue] | per nostram defensionem ab omnibus hominibus omnibus partibus, eo tamen salvo ut tu et ecclesia tua debeatis percipere fructus in ea | estimatione computandos que fit in frumento vel ordeo vel aliis fructibus aridis tempore arearum in oleo vero in ea estimatione | qua fit tempore natalis Domini detractis scilicet sumptibus^c, quod fuerint pro fructibus percipiendis colligendis et cogendis. Perceptis autem fru|ctibus usque ad estimationem quattuor unziarum auri predicta terra ad meam redeat potestatem, promissa pena decem re|galium, si contra hec^d, quod predicta sunt, ego vel mei heredes venire quodam modo presumpserimus per vadium quam inde tibi dedi et fideiussorem me ipsum posui. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius iussu predicti iudicis et superius interliniatum est “pignori”. | (S)

+ EGO QUI SUPRA KAROL(US)^e IUDEX. (S)

^a In interlineo. ^b Lacuna per circa 5 lettere. ^c s- preceduta una lettera erasa. ^d Così A. ^e Karol(us) in nesso monogrammatico.

29

1207 aprile

Alessandro *de Calvellis* riceve da Roberto, priore dell'abbazia di S. Maria della Grotta, tre once d'oro, cedendo in pegno un fondo denominato *Masc(u)lon(um)*, sito oltre il fiume, che era stato del fu Ladoisio, con la possibilità per il monastero di percepirla annualmente il terratico fino ad estinguimento del debito e per il detto Alessio di rientrarne in possesso subito dopo l'estinguimento.

Originale, BSNSP 3 AA II26 [A]. A *recto* segnatura numerica: 36. A tergo annotazione posteriore: [*Alexandr*]o *Calbello*, annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 826, n. 67.

Membrana in mediocre stato di conservazione con alcune macchie di umidità e lacerazioni ai lati, testo in diversi punti sbiadito. Misura mm 176/170 x 262/255.

Il *signum* del giudice Giovanni Zito contiene la parola *Petrus*.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 29 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/29/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini, anno incarnationis eius millesimo ducentesimo septimo, mense aprilis, indictione decima, regnante domino nostro Frederico, Dei gratia magnifico rege Sicilie, anno decimo. Ego dominus Alex(ander) de Calvell(is) presente pagina notum facio me, coram Iohanne Zi[to]^a Limatano iudice aliisque bonis hominibus mutuo recepisse a te domino Robberto, priori monasterii Sancte Marie de monte Drogo, [uncias]^b aur(i) [tre]s^c, duas videlicet boni auri, | et unam de tarenis imperatoris quatragesima et octo tarenis ad unciam; pro quibus tribus unciis posuimus tibi in pignore ad partem predicti monasterii totum Masclon(um) | nostrum, quod fuit quondam Ladoysii, quem habemus ultra flumine, cum eo etiam, quod coniungitur ipsi Masc(u)loni sicut vadit usque ad arbustum Benedicti donne Ma|rocte. Sub eo [t]enore, ut a modo in antea, teneatis et possideatis tu tuique successores, sine contrarietate nostra nostrorumque heredum vel successorum que,^d et per | nostram defensionem et annuatim quando laboratur debeatis inde percipere terraticum et computare in sortem eo modo quomodo eo tempore in area vendi poterit, salvis etiam et detractis omnibus iustis expensis tuis ex ipso terratico, quas pro inde feceritis. Et tam diu ipsum pignus teneatis donec ipsam pecuniam | [co]lligeritis^e qua recollecta ipsam ad nostrum dominium revertatur. De hiis omnibus adimplendis guadium tibi dicto [prio]ri^f ad partem ipsius monasterii | [c]edimus^g et

fideiuissores posuimus Philippum, domini Riccardi Asmundi filium, et Iohannem Bove(m) hominem nostrum ad pignorand[u(m)]^h res suas suorumque heredum. Ex | [iu]ssioneⁱ predicti iudicis hanc cartam scripsi ego Petrus curialis notarius domini Iohannis de Sancto Fraym(undo), qui sum per e[undem domi]num per totam iurisdictionem | predicti iudicis puplicus constitutus. (S)

+ EGO qui supra Ioh(ann)es ZITUS IUDex^j. (S)

^a Sbiadimento dell'inchiostro. ^b Sbiadimento dell'inchiostro. ^c Sbiadimento dell'inchiostro.
^d Così A, si intenda atque ^e Macchia di umidità.
^f Sbiadimento. ^g Macchia di umidità. ^h Sbiadimento dell'inchiostro.
ⁱ Lacerazione. ^j iu- in nesso.

30

1207 giugno

Roberto giudice fa redigere uno scritto attestante che Roberto, priore della chiesa di S. Maria della Grotta, concede a Giovanni Rocca del casale di Vitulano un tenimento, che era già stato di suo padre Giovanni *Bos*, dietro versamento di un censo annuo di dieci tari.

Originale, 3 AA II27 [A]. A *recto* segnatura numerica: 38. A tergo annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 827, n. 69.

Pergamena in mediocre stato di consevazione. Sono presenti piccole lacerazioni lungo il margine laterale sinistro che interessano la scrittura delle rr. 10-11. Un foro causato da probabili agenti patogeni interessa parzialmente il *signum* del giudice. Presenti alcune macchie d'umido. Misura mm 210/202 x 201/190.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 30 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/30/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo septimo ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense iunii, indictione decima, regnante | domino nostro Frederico, Dei gratia serenissimo rege Sicilie, [an]no^a decimo. Scriptum pro futuri temporis memoria a me Robberto |

iudice institutum de hoc quod olim, in mea et Rogg(erii) Potonis qui tunc balivus Toc(c)e erat et aliorum bonorum hominum presentia, Robbertus venerabilis prior ecclesie Sancte Marie de Cripta, voluntate fratrum suorum dedit atque | concessit Iohanni Rocce de casal(i) Vitulano totum tenimentum, quod fuerat Iohannis Bovis^b patris dicti Iohannis | Ro[c]ce, quocu(m)que exinde inveniretur, reddendo annuatim predictae ecclesie pro incensum tar(enos) decem. Ea silicet ratione, | ut a tunc et senper, dictus Iohannes Rocce et sui heredes dictum tenimentum firmiter habeant et possideant, | et teneant predictum tenimentum^c reddendo inde annuatim dicte ecclesie, sicut^d superius dictum et declaratum | est, et homines esse predicti monasterii promissa pena decem regalium si contra ea que superius dicta et decla[rata] sunt, ipse prior vel eius subcessor aud aliquis pro par(te) prenominata ecclesie venire voluerint salva | pena omnia predicta in suo remaneant firmitate, per guadium quam inde predictus prior dicto Iohanni Rocce | dedit et fideyussorem se ipsum posuit et inde predictam ecclesiam obligavit. Hanc cartam scripsi ego Henr(icus) | notarius iussu predicti iudicis. (S)

+ EGO ROBB(ERTUS) IUDEX. (S)

^a *Macchia d'umido.* ^b *Bovis con -ov- corr. su altre lettere, come pare.* ^c *Segue predicta ecclesia, inserito per errore.* ^d *Così A.*

31

1207 novembre

Carlo, giudice di Capua e di Tocco, dona per la sua anima a Roberto, priore del monastero di S. Maria della Grotta, per parte del monastero stesso, una starza sita presso il casale Foglianise nel luogo detto *Calianus* e una terra, ovvero *scadenzia*, che era stata di proprietà della defunta Trotta Rosa, entrambe ricevute in dono da Giovanni di Ravecanina, conte di Alife, come riportato in un privilegio del conte posseduto da Carlo e assegnato allo stesso priore, con l'obbligo di non concedere detti beni in beneficio o in censo ad altri e di accettare nella comunità monastica il detto giudice senza altra donazione, qualora in futuro volesse prendere l'abito monacale.

Originale, BSNSP 3 AA II28 [A]. A *recto* segnatura numerica: 37. A tergo annotazione posteriore: *Carta de startia que dicitur de Calianu quam dedit monasterio magister Karolus*, annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 828, n. 70.

Membrana in buon stato di conservazione. Misura mm 250/242 x 248/245.

Indizione bizantina.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 31 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/31/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine domini. Anno millesimo ducentesimo septimo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense novembris, undecim(e) indic(tionis) et undecimo | anno regnante domino nostro Frederico, Dei gratia serenissimo rege Sicilie. Ego Karolus, iudex Capue et Toccensium, statum humane fragilitatis | precogitans in qua omnia sunt mundana caduca, in qua nichil est stabile, nichil est firmum preter id quod eterne salutis contemplatione salubriter constitutus. | Si quid quantumque sit aliquis scientia illustratis moribus decoratus habundantia divitiarum repletus, ut pennis aureis vel argenteis se qui volare confidat, non tamen liberum se noscat habere velatum nec statum immutabilem poterit obtinere nisi Dei servitio et divino cultui det operam efficacem. Pro salute | igitur anime mee et patris mei et matriis mee et pro remissione peccatorum nostrorum in subscripta observata ratione concedo, do et offero tibi domino Robberto | venerabili priori Sancte Marie de Cripta de monte Drogi, tibi tamen pro parte ecclesie tue Sancte Marie in eodem monte constitute, quandam starziam in pertinentiis Tocci, | constitutam prope casale Folianense, in loco ubi dicitur Calianus, quam habeo et possideo ex largitate et donatione bone memorie illustrissimi domini Iohannis | de Raupacanina, Alifie comitis, sicut continetur in meo privilegio eiusdem domini comitis subscriptione subscripto et sigillo suo roborato^a, quod tibi assigno.¹ | Predicta autem starzia hos habet fines: a prima parte finis eius est altera res mea, quam mihi reservavi, et res heredum Iohannis de Mari et res Iohannis de Lavall(o,) | a ceteris vero partibus sunt vie puplice intra quos etenim finem totam et integram ipsam starziam tibi sicut dictum est concedo, do et offero nichil mihi vel meis | heredibus reservans. Pret(ere)a, concedo, do et offero scadenziam, que fuit quondam Trocte Rose, quam similiter habeo ex largitate et concessione supradicti domini comi|tis, sicut in predicto privilegio continetur. Ea scilicet ratione, ut a modo et semper, tu domine venerabilis prior et conventus et pars predicti monasterii, supradictam

starziam | et scadenziam firmiter habeatis et possideatis, salvo quod nulli persone debeatis in beneficium vel incensum concedere set semper in demanio ecclesie et monachorum | retinere vos et vestri successores et, salvo ut si^b Deo inspirante, ad monachalem habitum converti mihi placuerit et religionem vestram elegero, debeatis vos | et successores vestri me recipere congrue et sicut dictum sine alia donatione; set omni tempore vos et successores vestri pars ecclesie eiusque rectores predictas star|ziam et scadentiam in integrum et absolute firmiter habere possitis et tenere et quicquid vobis hutile visum fuerit ex eis facere, sine mea meorumque heredum | contradictione atque per nostram defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus et omni tempore; si quidem ullo advenienti tempore ego vel mei heredes contra ipsam meam concessionem, | donationem et oblationem venire presumpserimus aut dirumpere vel remove quesierimus obligavi me meosque heredes tibi tuisque successoribus, pro parte dicte ecclesie, | quinquaginta regales solidos componere causa in sua firmitate durante per vadium quam inde tibi dedi et fideiussores me ipsum posui. Hanc cartam scripsi ego Octa|vianus notarius mandato predicti Karoli iudicis; et superius emendatum est “roborato” et titulatur “si”. (S)

+ EGO QUI SUPRA KAROL(US)^c IUDEX. (S)

^a robor- *su rasura.* ^b *In interlineo.* ^c Karol(us) *in nesso monogrammatico.*

¹ Si desidera.

32

1208 aprile, Caserta

Roberto, conte di Caserta, dona a Severino monaco del monastero di S. Maria della Grotta, per parte del monastero stesso, una *terra et presa* sita di fronte ad una casa del monastero stesso, fuori la città di Telese.

Originale, BSNSP 3 AA II29 [A]. A *recto* segnatura numerica: 39. A *tergo* annotazione posteriore: *Carta d(omi)ni Robberti comitis de una presa que est prope domus nostre*, annotazioni e signature tarde.

Ed. TESCIONE, *Caserta medievale*, pp. 179-180, n. 14.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 828, n. 71.

Pergamena in discreto stato di conservazione; presenti lungo il margine destro piccole lacerazioni e macchie d'umido. Pergamena. La sottoscrizione del conte è vergata in inchiostro rosso, con il nome e il *signum crucis* iscritti in un rombo. Misura mm 415/388 x 290/276.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 32 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/32/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ IN NOMINE DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI. NOS ROBBERTUS, | divina favente clemencia Casertanorum atque aliorum multorum comes, nostras ad Deum tendere preces confidimus, si dignas petitiones nostrorum fidelium non contempnimus et eosdem fideles nostro beneficio nobis fore credimus fideliores et in nostro servicio prompiciores et ceteros ea, que benefecerimus arbitratos nostris fidelibus obedire preceptis. Idcirco, sicut nobis aptum et congruum est, bona quidem nostra voluntate superna et inspiracione tacti^a pro redempcione anime nostre et anime | patris et matris nostre et omnium defunctorum nostrorum coram nobis, adstante Sasano et Iohanne Thelesinis iudicibus, nostris fidelibus aliisque probis viris nostris fidelibus | concedimus, damus atque tradimus tibi domino Severino, monacho Sancte Marie de Cripta, tibi tamen pro parte ipsius suprascripte ecclesie hoc est integram unam terram [et presam] | nostram, que est extra muros civitatis nostre Thele(sie) et est in fronte domus suprascripte ecclesie Sancte Marie de Cripta, et que terra et presa hos habet fines: ab un[o]^b | latere est finis turre et terra et presa Nicolai Carrar(i), ab alio latere est finis terra et presa Agustini Stoczi; ab uno capite est finis via que vadit ad | forum suprascripte civitatis Thele(sie), ab alio capite est finis murus suprascripte civitatis domui suprascripte ecclesie coniunctus. Hanc autem supradictam terram et presam, cum omnibus [in]ferioribus et superioribus suis, et cum viis suis ibidem intrandi et exeundi atque cum omnibus aliis suis pertinentiis omnino tibi suprascripto domino Severino, pro parte [suprascripte] | ecclesie, concessimus, dedimus atque tradidimus ad habendum amodo et semper et securiter possidendum. Et neque pars suprascripte ecclesie neque eius successores a nobis vel a nostris heredibus successoribus, iudicibus, castaldeis vel a quibuscumque nostre rei partis publice actoribus inde aliquod contrarium vel molestiam habeant^c, set firmiter et quiete | illud sicut superius legitur teneant et defendant et sub eorum dicatione maneat semper et predictam terram et presam defensar(e) habeant per nos et per

nostrorum heredes ab | omnibus hominibus omnibusque partibus. Quod si quis forte temerario ausu huius nostre concessionis in aliquo violator extiterit^d, sciat se compositurum regales solidos aureos bonos viginti, medietatem nostre Camere et medietatem parti suprascripte ecclesie et eius successoribus. Et hec nostra concessio eis semper firma et [incon]cussa permaneant. Ut autem hec nostra concessio, dacio atque tradicio verius credatur et firmiter observetur, manu propria subscribendo corroboravimus. Et tibi Cataldo | clerico et notario qui interfuisti taliter scribere precepimus. In anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo octavo et undecimo anno regni domini nostri Frederici, | Dei gratia regis Sicilie ducatus Apulie et principatus Capue, mense aprilis, indiccionis undecime. CASERTE . (S)

SIGNUM + ROBERTI^e COMITIS.

+ EGO QUI SUPRA FASANUS IUDEX. (S)

+ EGO QUI SUPRA IOH(ANNE)S IUDEX. (S)

^a Così A, si intenda tacta ^b Lacerazione. ^c -nt corrette da altre lettere, di cui una s.

^d Così A, si intenda extiterit ^e Robberti con segno monogrammatico.

33

1208 luglio 1, Benevento

In presenza di Carlo giudice di Capua e di Tocco e di Canturberio di Città Nuova giudice beneventano, Giovanni detto Occhio di bue, figlio del fu Giovanni Occhio di bue, la moglie Truccia e il figlio Pietro vendono al monastero di S. Maria della Grotta, rappresentato dal priore Placido, una vigna e una terra site fuori Benevento in località *Pini*, lungo il fiume Serretella, in cambio di nove once d'oro di Sicilia, due delle quali già ricevute precedentemente.

Originale, BSNP 3 AA II30 [A]. A recto segnatura numerica: 280, sul margine inferiore *Tria munimina tibi assigno et unum est ap[...] quod est [...]onem*. A tergo annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 829, n. 72.

Pergamena in mediocre stato di conservazione. Presenti lacerazioni lungo i margini laterali; a sinistra il danno impegna la scrittura delle prime parole delle rr. 9-10; uno strappo

centrale, all'altezza delle piegature della pergamena, interessa la scrittura di alcune parole delle rr. 15-17. Misura mm 412/411 x 363/359.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 33 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/33/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo octavo et undecimo anno pontificatus domini nostri tertii Innocentii pape, mense iulio^a, | primo die intrante, undecima indictione. Ego Iohannes, dictus Oculus bovis, filius quondam Iohannis Oculi bovis, declaro me habere rem, vineam | et terram extra hanc Beneventanam civitatem, in loco Pini, secus fluvium Seretelle. Nunc autem congruum est tam mihi quam et uxori | mee nomine Truccie et Petro filio nostro rem ipsam communiter vendere monasterio Sancte Marie quod dicitur de Cripta, situm | in monte Drogo, et pretium inde accipere nostris utilitatibus perficiendis. Qua propter, bona nostra voluntate, ante magistrum Karol[um] | Capuanum iudicem et Canturberium Beneventanum iudicem et alios homines, mihi eidem mulieri consentiente eodem viro et mundo|aldo meo et mihi prefato Petro auctorante eodem genitore meo, per hanc cartam vendidimus et tradidimus | tibi fratri Placido, sacerdoti et monacho iamdicti mona(sterii), ad partem et vicem ipsius mona(sterii) Sancte Marie de Cripta, tota(m) | [et inte]gra[(m)] eandem rem, nostram vineam et terram quam pertinentem habemus in iamdicto loco et quam rem | [c]ognoscimus esse per hos fines: de una parte que est a capite vadit cum propria sepe secus viam publicam; | de secunda parte vadit sicut termini positi sunt inter hoc et rem mona(sterii) Sancti Lupi usque in fluvium Sere|telle; de tertia parte vadit secus ipsum fluvium et usque in medium ipsum fluvium usque in aliam rem eiusdem mon[(asterii)]; | de quarta parte vadit secus eandem rem ipsius mona(sterii) et coniungitur primo fini. Infra hos fines nobis aut alii | nichil reservavimus set totam et integram rem ipsam per cunctos supradictos fines una cum inferioribus et | superioribus, viis et anditis suis, et cum tribus muni[mi(ni)b]us inde pertinentibus et continentibus atque cum omnibus aliis pertinentiis | suis omnino illam tibi fratri Placido ad partem predicti m[on]a[sterii] vendidimus et tradidimus pro novem untias a[ur]i | Sicilie, quarum septem presentialiter recepimus et duas [rec]episse cognoscimus. Ea ratione, ut amodo et semper, idem mo[n]asterium et quibus ab eo datum paruerit, rem ipsam habeant et possideant et faciant inde omnia que voluerint sine nostra | et nostrorum heredum contradic(tione) et per

defensionem nostram cum te(m)pore ab omnibus hominibus et partibus, quam si, ut dictum est, eis non defenderimus aut si | contra venditionem istam aliquo modo venire presumpserimus, duplum quanti valet penam vobis componere obligamus, remota consuetudine civitatis q[ue] | est de pena non petenda nichilominus hac venditione firma manente. De quibus omnibus adimplendis guadium tibi dedimus et mediatores | posuimus Alagernum, generum nostrum, et Iohannem, filium quondam Bartholomei de Sancta Sophia, et iuravimus tibi ad evangelia Dei per manum mei | prefati Petri quod rem ipsam nemini alienatam nec obligatam habemus et quod numquam contra venditionem istam veniamus set eam vero | ut supra defendamus. Dedimus quoque vobis potestatem per nos ipsos predicte rei corporalem possessionem capiendi. Hanc itaque cartam | scripsi ego Nicolaus notarius maioris ecclesie clericus quia interfui. Actum Beneventi. Feliciter. (S)

+ Ego qui supra iudex Canturberius Nove Civitatis. (S)

^a Così A.

34

1208 agosto

Alla presenza del giudice Guglielmo, del notaio Ottaviano e di alcuni *boni homines*, essendo sorta una lite tra Giovanni, priore chiesa di S. Maria della Grotta e Daganetto, figlio del fu Giovanni de Arpino, riguardo ad un fondo con castagni sito sul monte *Drogi*, nel luogo detto *Playora*, e ad un oliveto sito nel casale di Vitulano, e poiché il priore sostiene di aver comprato per parte della chiesa stessa il fondo da Giovanni di Roberto, e che Peregrina, moglie di Daganetto, con il consenso di Trotta sua madre, e di Pietro Malpoto suo fratello e mundualdo, aveva concesso a lui stesso, per parte della chiesa, l'oliveto, come contenuto in un documento sottoscritto dal suddetto giudice e rogato dal suddetto notaio, essi giungono ad un accordo per il quale la chiesa rimane in possesso dei beni e Daganetto riceve mezza oncia d'oro.

Originale, BSNSP 3 AA II34 [A]. A *recto* segnatura numerica: 44. A tergo annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 833, n. 79.

Membrana in buon stato di conservazione. Pergamena con una *lisière* nel margine inferiore. Misura mm 171/163 x 310/297.

Il documento è stato datato all'anno cui corrispondono sia l'indizione sia l'anno di regno. Probabilmente l'inserimento *nono* nel numero ordinale, effettuato in un secondo momento, è un *lapsus* del notaio.

Cfr. per il fondo con castagni il documento BSNSP, 3 AA II14, in questa edizione, e per l'oliveto AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 124-126, n. 77.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 34 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/34/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo nono ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense agusti^a, undecime indic(tionis) et undecimo anno regnante domino nostro Frederico Dei | gratia serenissimi rege Sicilie. Coram me Guillelmo iudice et subscripto notario atque Rogg(erio) U(m)fridi aliisque bonis hominibus, Iohannes venerabilis prior ecclesie Sancte Marie de Cripta veniens, | significavit se convenisse verbotenus cum Daganetto, filio quondam Iohannis de A(r)pin(o), de litibus et questionibus, quas adversus eum proposuerat, scilicet de quodam fundo cum castaneis intra montem Drogi ubi Playo|ra dicitur et de uno oleveto intra fines casalis Vitolani, quem siquidem fundum cum castaneis dictus venerabilis prior dicebat emptum esse pro parte ecclesie sue a Iohanne de Robb(erto) et quod olevetum Peregrina uxor ipsius Daganetti, cum consensu et voluntate eius et Trocta, mat(er) Peregrine presente et consentiente, sibi Petro Malpoto fratre et mundoaldo suo dederant supradicte ecclesie, utpote continetur in | instrumento scripto per eundem notarium et roborato per me ipsum iudicem¹, in contingenti autem dictus Daganettus bona sua voluntate transactionis titulo per fustem remisit omnem actionem, omnem litem et questi|onem quam adversus eundem venerabilem priorem proposuerat vel quoquomodo ullo tempore proponere posset de hiis^b causis et pro ipsa transactione et remissione confexus fuit se recepisse a prenominato priore mediam | unziam auri. Ea scilicet servata ratione ut omni tempore pars ecclesie eiusque rectores penitus inde absoluti et indempnes debeant permanere. Si quidem ullo accidenti tempore^c quoquomodo dictus Daganettus vel eius | heredes contra ipsam transactionem et remissionem venire presumpserint et adversus

eiusdem ecclesie rectores agere vel litigare voluerint, oblig(averunt) se suosque heredes eidem priori pro parte ecclesie suisque successo|ribus quinque regales solidos componere causa firma manente per vadium, quam inde ei dedit et fideiussorem se ipsum posuit. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius quia interfui et superius interliniatum est | “tempore”.
(S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a Così A. ^b Così A, si intenda his ^c In interlineo.

¹ Qui si riferisce al documento del febbraio 1196, v. AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 124-126, n. 77.

35

[1209 agosto - ante 1216 luglio]

Bartolomeo, abate del monastero di S. Sofia, Riccardo, abate del monastero di S. Modesto e *magister* Enrico Collevaccino custode di S. Eustasio, su richiesta di Giovanni, abate del monastero di S. Maria della Grotta, fanno redigere la copia di due privilegi regi destinati a papa Innocenzo III: nel primo (Catania, luglio 1209) Federico re di Sicilia, dietro richiesta di Giovanni, priore del monastero di Santa Maria della Grotta, conferma al monastero precedenti donazioni, concede inoltre che gli animali del monastero possano pascolare liberamente sulle terre del demanio e infine pone il detto monastero sotto la protezione regia; nel secondo (Messina, agosto 1209) Federico II re di Sicilia dona al monastero di S. Maria della Grotta una porzione di terra del demanio, pari alla quantità che può essere arata da quattro aratri, sita a Morcone, nel luogo detto *Limata Cupa*, e conferma tutte le precedenti donazioni di beni fatte da re, pontefici, baroni e semplici fedeli.

Originale, BSNP 3 AA II31 [A]. A tergo segnatura numerica: 46, annotazioni e signature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 26-28.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 832, n. 78.

Membrana in buon stato di conservazione, con alcune erosioni della superficie in concomitanza con la piega che interessa la scrittura delle rr. 42-43. Sigilli deperditi. Misura mm 511/490 x 245/238.

La data è stata ricostruita sulla base della data del privilegio dell'agosto del 1209 e su quella della morte di papa Innocenzo III.

L'edizione dei due privilegi è in: KOCH, *Die Urkunden Friedrichs II. 1198-1212*, pp. 185-188, n. 95 e pp. 199-200, n. 102. Il secondo documento citato è inserito anche in BSNP, 3 AA III66.

Per Bartolomeo, abate del monastero di S. Sofia cfr. LEPORE, *Monasticon Beneventanum*, qui p. 156, notando che qui il suo governo è attestato fino al 1203. Il documento edito in questa sede permette quindi di attestare l'abbaziate di Bartolomeo anche negli anni successivi a tale data. Per Enrico Collivaccino cfr. ARALDI, *Vita religiosa e dinamiche politico-sociali, ad indicem*. Per Riccardo, abate del monastero di S. Modesto cfr. BARTOLONI, *Le più antiche carte, ad indicem*. Per le altre persone nominate nei documenti di Federico II si rimanda a KOCH, *Die Urkunden Friedrichs II. 1198-1212*, cit.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 35 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/35/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

Sanctissimo patri assiduo et magnifico benefactori domino Inn(ocentio) Dei gratia summo et universali pontifici. Barth(olomeus), licet indignus abbas Sancte | Sophie, Riccardus abbas immeritus Sancti Modesti et magister Henricus Collivacc(inus) Sancti Eustasii custos grata servitia cum pedum osculo. Ad | preces Iohannis venerabilis prioris ecclesie Sancte Marie de Cripta in monte Drogi et conventus que nullo mediante vobis intendit et famulatur | vidimus quedam privilegia regio sigillo signata, continentia quasdam largitiones et concessiones, quas dominus Fredericus vester dilectus filius | illustrissimus rex Sicilie ex innata sibi benignitate in eam contulit et concessit, super quibus vestram habere confirmationem omni tempore profuturam misericorditer postulant et affectant. Ideoque, humiliter et attentius rogaverunt, ut ea faceremus fideliter exemplari et sub sigillis nostris sanctitati | vestre transmitteremus, nam propter viarum pericula et insidias aggressorum autentica ferre privilegia metuebant, quorum preces tamquam iustas et vestro | monasterio pro futuras admisimus. Quorum continentia talis est:

In nomine Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi, AMEN. | Fredericus, divina favente clementia rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue. Supplicationes que de pia intentione procedunt | ad effectum sunt debitum perducende, in his maxime, que ad eterne salutis premium et ad remedium proveniunt peccatorum. Inde est quod cum | tu

Iohannes, venerabilis prior cum conventu Sancte Marie de Cripta in monte Drogi, per duos de monachis tuis Placidum scilicet et Iohannem | celsitudini nostre attentius supplicares, ut predicto monasterio Sancte Marie tenimenta quedam, que quondam rex Guillelmus secundus reco|lende memorie monast[er]io prefato concessit, et alia etiam tenimenta que ab aliis hominibus eidem monasterio rationabiliter sunt collata, | confirmare nostro privilegio dignaremur, divine pietatis intuitu et pro remedio animarum parentum nostrorum dive memorie consideratione etiam | religionis qua creatori omnium in ipso monasterio devote servitur, volentes etiam ut tu et confratres tui privilegii nostri auctoritate se|curi in vestris orationibus nostri non immemores existatis, supplicationes vestras benignius admittentes tenimenta omnia que a predicto rege Guillelmo | bone memorie iam dicto monasterio Sancte Marie collata fuerunt terram videlicet in monte Drogi in qua monasterium ipsum est constructum | et terram que dicitur Defensa a supradicto rege Guillelmo bone memorie eidem monasterio concessas, de innata benignitatis nostre clemen|ta^a dicto monasterio Sancte Marie de Cripta concedimus perpetuo et nostro privilegio confirmamus, quedam etiam alia que petitis confirmari | ad supplicationem vestram certis nominibus duximus exprimenda. Tenimentum videlicet quod Robbertus Ingolfus in territorio Petre Buble predicto monasterio | contulit, terras laboratorias quas comes Iohannes Alifie in prefato monte iam dicto monasterio donavit, petiam terre quam comes Rog(eri)us de | Andria in loco, qui dicitur Prata, ipsi monasterio concessit, terram, que dicitur Silva Plana, cum masclonibus et molendino, quod est iuxta civitatem | Telesie, a comite Guillelmo Caserte sepredicto monasterio collatam, tenimentum, quod dicitur Ferrarisii, quod Robbertus de Ponte in territorio Pontis Maior|is eidem obtulit monasterio, terram, que dicitur Petia de Arcu, quam Malgerius Postella ipsi monasterio donavit, startiam, que dicitur | Caliani, quam magister Karolus monasterio prefato concessit^b ¹, tenimentum, quod iudex Guillelmus Fuscetta in territorio Orc(u)le supradicto monasterio | per testamentum² legavit, molendinum, quod idem monasterium possidet in terra Limate, ecclesiam Sancti Pauli, quam Ramfridus episcopus Montis Corbini³ necnon | et ecclesiam Sancti Simeonis, quam Matheus episcopus Boiani cum earum tenimentis eidem monasterio concesserunt, salvo censu, quam predicti episcopi et eorum successores pro ipsis ecclesiis annuatim percipere debent. Que omnia supradicta cum omnibus rebus, quas ipsum monasterium habet et possidet in civitati|bus, castellis, villis et casalibus, sibi^c presenti privilegio confirmamus, sicut ea iuste et rationabiliter noscitur

possidere. Pretera concedimus | supra memorato monasterio Sancte Marie pro animalibus suis libera pascua per totum demanium nostrum. Insuper iam dictum monasterium Sancte Marie | de Cripte venerabilem priorem et fratres omnes cum omnibus bonis eorum tam stabilibus quam mobilibus sub nostre maiestatis protectione ac defensione recipi|mus mandantes et firmiter precipientes ut nullus prefatum monasterium Sancte Marie venerabile(m)^d priorem^e fratres autem eorum bona stabilia seu | mobilia indebitis molestationibus fatigare presumat. Quod qui attentare presumpserit nostri culminis se noverit indignatione incursum. | Ad huius autem concessionis^f confirmationis et protectionis nostre memoriam et robur omni tempore valituum presens privilegium per manus Benedicti nota|rrii et fidelis nostri scribi et maiestatis nostre sigillo iussimus roborari. Anno, mense et indictione subscriptis. | Data in civitate Cathanie per manus Gualterii de Palearea venerabilis Cathaniensis episcopi et regni Sicilie cancellarii anno dominice incarnationis | millesimo ducesimo nono, mense iulii, duodecime indictionis, regni vero domini nostri Frederici Dei gratia illustrissimi regis Sicilie | ducatus Apulie et principatus Capue, anno duodecimo, feliciter amen.

In nomine Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi, amen. | FREdericus divina clementia rex Sicilie ducatus Apulie et principatus Capue. Quamquam in quam pluribus ha(m)mana^g devotio gratum Deo valeat | [e]xhibere servitium et multiplices omnibus vie pateant ad salutem christiane tamen religio fidei grata satis in oculis universa cernentis exponitur; | cum in aula eius accepte servitium reponere satagit actionis. Inde est, quod nos intuitu regis regum [et creatoris omnium, cui nostri regiminis] | incrementa debemus, et ob remedium animarum parentum nostrorum inclite recordationis felicium augustorum et nostre quoque conservatione salutis de gratia | [no]stra concedimus et donamus monasterio Sancte Marie de Cripta in monte Drogi quattor^h aratra^A terrarum de demanio nostro Morconis in loco, qui dicitur | Limata Cupa, duo videlicet aratra seminanda pro uno anno, et alia duo aratra pro sequenti anno similiter laboranda libere et ab omni | servitio absoluta, statuentes et firmiter inhibentes, ut nulla ecclesiastica vel secularis persona de ipsis terris eidem ecclesie a nostra serenitate | concessis, aliquoⁱ tempore monasterium ipsum debeat impedire, sed eas ipsi ecclesie premittant^j omni futuro tempore pacifice possidere. Insuper etiam | in habundati^k nostre gratia maiestatis eidem monasterio presentis auctoritate privilegii perpetuo confirmamus omnes possessiones et omnia

tenimenta | quecumque eidem^l monaster(ium) concessione regum pontificum et baronum aut aliorum oblatione fidelium seu iusto titulo emptionis rationabi|liter et^m iuste dinoscitur possidere, vel in posterum iusto poterit titulo adipisci. Ad huius autem nostre concessionis et confirmationis memoriam etⁿ | inviolabile firmamentum presens privilegium per manus Iohannis de Nereton(o) notarii et fidelis nostri scribi et maiestais nostre sigillo iussimus com|muniri. Anno, mense et indictione suscriptis. | Data in civitate Messan(e) per manus Gualterii de Palear(ea) venerabilis Cathaniensis episcopi et Regni Sicilie cancellarii, anno dominice incarnationis | millesimo ducentesimo nono, mense augusti, indict(ione) duodecim(a), regni vero domini nostri Frederici Dei gratia serenissimi regis Sicilie, ducatus Apulie | et principatus Capue anno duodecimo, feliciter amen.

^a Così A, clementia ^b -c- corr. da altra lettera. ^c Così A. ^d Om. il segno abbr. per la lettera nasale. ^e Segue nota tironiana per et cancellata. ^f Segue nota tironiana per et cancellata. ^g Così A, humana ^h Così A, quatuor ⁱ Così A, aliquo ^j Così A, permittat ^k Così A, habundanti ^l Così A, idem ^m Manca la coniunzione tipica dello stile della cancelleria. ⁿ Manca la coniunzione tipica dello stile della cancelleria.

¹ Cfr. BSNP, 3 AA II28, in questa edizione. ² Si desidera. ³ Cfr. BSNP, 3 AA II4, in questa edizione. ⁴ Cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *Aratrum*, t. 1, col. 353a.

36

1210 febbraio

Caibella, figlia di Giovanni de Basuyno e moglie di Giovanni del figlio di Pietro Ugolino, con il consenso del marito e mundualdo, dà in permuta a Riccardo, monaco della chiesa di S. Maria della Grotta per parte della chiesa stessa, una terra sita nel monte *Drogi*, nel luogo detto *Avellanelle*, ricevendo in cambio una piccola terra nel luogo detto *Cavatore*, eccetto la metà del terratico corrispondente a quest'ultima terra, spettante a Giovanni de *Basuyno*, e un fondo nel luogo detto *Campus de Aspro* nonché alcuni castagni nel luogo detto *Costa*.

Originale, BSNSP 3 AA II32 [A]. A *recto* segnatura numerica: 45. A tergo annotazione posteriore: [...] *Ugolino terra Avellane[llle]*, annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 829, n. 74.

Membrana in buon stato di conservazione. Misura mm 136/129 x 354/351.

Anno ab incarnatione, fiorentino.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 36 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/36/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo nono ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense februarii, tertiedecime indic(tionis) et tertio decimo anno regnante domino nostro Frederico Dei gratia serenissimo rege Sicilie. Ego Caibella, filia Iohannis de Basuyn(o) et uxor | Iohannis filii Petri Ugolini, presente et consentiente ipso viro et mundoaldo meo, coram Guillelmo iudice et domino Guillelmo atque Iohanne de Basuyno necnon et Iohanne de Robb(erto) et Laganecto aliisque pluribus, bona mea voluntate, commutationis titulo per fustem trado tibi domino Riccardo mo|nacho Sancte Marie de Cripta, recipienti pro parte ipsius ecclesie, quandam terram intra montem Drogi in loco ubi Avellanell(e) dicitur, et que est per hos fines: a prima parte est finis vallonis, a duabus partibus sunt res ipsius ecclesie Sancte Marie, ab alia parte est res Silvestris. Intra quos etenim fines | totam et integram ipsam terram sic(ut) dicitur tibi trado cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis atque cum omnibus inde pertinentiis transactive habendam et possidendam. Et pro hac mea commutatione et traditione recepi a te, pro parte eius ecclesie, unam terricellam ubi Cavatore dicitur et unum | fundum ubi nominatur Campus de Aspro^a et quasdam castaneas que sunt ubi Costa nuncupatur, cum suis certis et popriis finibus et cum omnibus inde pertinentiis, expta^b medietate terratici quam dictus Iohannes de Basuyno abet^c in terricella que est ubi Cavator(e) dicitur. Ea scilicet ratione, ut amodo et semper, dicta ecclesia | sui que rectores firmiter habeant iamdictam meam commutationem et possideant sine mea meorumque heredum contradictione atque per nostram defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus et omni tempore et siquid ex inde per legem ammiseritis aliud tantum et tale et cum tali edificio quale | in illa die ibi esse invenitur eis restituere debeamus. Quod si taliter, ut dictum est, non adimpleverimus aut si hoc remove quesierimus oblig(avimus) me meosque heredes tibi recipienti pro parte eiusdem ecclesie et eius rectoribus quinque regales aureos componere causa firma ma|nente per eandem obligatam penam et per vadium quam inde tibi

dedi et fideiussorem posui dictum Iohannem virum et mundoaldum meum.
 Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius iussu predicti iudicis. (S)
 + EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a Aspro *con pro ripetuto per errore.* ^b Così A, *excepta* ^c Così A, *habet*

37

1210 febbraio

Benedetto, figlio di Lorenzo, abitante del casale di Vitulano, rinuncia ad una lite contro la chiesa di Santa Maria della Grotta e contro il suo rettore, causata dal possesso di alcune terre site sul monte *Drogi* che egli stesso aveva inizialmente rivendicato dichiarando essergli pervenute in eredità da parte di madre.

Originale, BSNSP 3 AA II33 [A]. A *recto* segnatura numerica: 5. A tergo annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 829, n. 73.

Membrana in buon stato di conservazione. Pergamena con una *lisière* nel margine inferiore. Misura 124/103 x 277/270.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 37 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/37/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo nono ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense februarii, tertiedecime indic(tionis), et tertio decimo anno regnante domino nostro Frede|rico, Dei gratia serenissimo rege Sicilie. Coram me Guillelmo et do(mi)no Guillelmo Taburn(i) et Iohanne de Robb(erto) aliisque bonis hominibus, Benedictus, filius Laurentii de casali Vitulano, confexus est | se movisse controversiam et questionem adversus ecclesiam Sancte Marie de Cripta scilicet adversus eius rectorem, de terris quas dicta ecclesia possidebat intra montem Drogi, quas ipse Benedictus | ex parte matris sue sibi dicebat pertinere, set penitens, volens anime sue misericordiam conseq(ui) et peccata sua d(e)ler(e), sua bona voluntate per fustem remisit in manu Ricc(ardi) sacerdotis et | monachi recipientis pro parte ipsius ecclesie omnem litem et questionem quam de

hiis^a terris proposuerat vel inantea proponere posset. Ea scilicet ratione, ut a tunc in antea omni tempore predicta ecclesia | sui que rectores ab omni questione liberi, quieti et absoluti persistent et perpetuo dictas terras habeant et possideant, et omnia que eis placuerint faciant, sine contradictione supradicti Benedicti et | suorum heredum, promissa pena duorum regalium solvenda. Si contra hec, que dicta sunt superius, quoquomodo venire presumpserit^b per vadium, quam ipse Benedictus dedit supradicto domino Ricc(ardo) monacho | dedit et fideiussorem se ipsum posuit; et te Octavianum notarium taliter inscriptis redigere precepi. (S)

+ EGO QUI SUPRA W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a Così A, his ^b Così A, presumpserit

38

1210 marzo

Roberto, conte di Caserta e di Telese, con il consenso di sua moglie Adelagia, contessa di Caserta, conferma alla chiesa di S. Maria della Grotta, per mano di Giovanni rettore e custode di quest'ultima, un tenimento che era stato di Raone di Pietro de Leo, abitante del tenimento di Venere, sito nella città di Telese, nel luogo detto Venere, e che quest'ultimo aveva donato alla chiesa stessa, ricevendo in benedizione un'oncia e mezza d'oro.

Originale, BSNSP 3 AA II35 [A]. A *recto* segnatura numerica: 47. Annotazioni e segnature tarde.

Ed. TESCIONE, *Caserta medievale*, pp. 182-183, n. 16 con molte varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 833, n. 80 (indicato qui per errore n. 83).

Membrana in discreto stato di conservazione, con lacerazioni sul margine sinistro che interessano la scrittura delle rr. 1-2, 13-17 e il *signum crucis* del giudice. Pergamena. La sottoscrizione del conte è vergata in inchiostro rosso, con il nome e il *signum crucis* iscritti in un rombo. Misura mm 413/390 x 233/217.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 38 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/38/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

[+] [IN] NOMINE SANTE^a ET INDIVIDUE TRINITATIS. NOS ROBBERTUS | [divi]na favente clementia Casertanorum, Telesinorum aliorumque multorum comes nostras ad Deum tendere preces confidimus, si dignas petitiones nostrorum fidelium non contempnimus et eosdem fideles nostros beneficio nobis fore credimus fideliores et in nostro servitio proutiores^b et ceteros ea que benefecerimus arbitratos nostris | fidelius obedire preceptis. Idcirco, sicut nobis aptum et congruum fui[t], bona quidem nostra voluntate consensu etiam et voluntate egregie | domine Ad(e)lagie, Dei gratia Casert(e) comitis dilecte uxoris^c nostre, astante^d coram nobis Guillelmo The(le)si(n)o iudice nostro fidei aliisque probis viris | fidelibus nostris damus, tradimus, concedimus et confirmamus Deo et ecclesie Sancte Marie de Cripta sita in monte Drogi, per manus domini Iohannis | eiusdem ecclesie rectoris adque custodis hoc est totum et integrum tenimentum, quod quondam fuit Rao(n)is Petri de Leo habitator(is) Ven(e)ris, tenimentum | scitum^e infra fines civitatis nostre T(e)l(esi)e in loco Ven(eri)s, quod tenimentum ipse prenominate Rao pro remissione peccatorum suorum suprascripte ecclesie ex mera sua vo|luntate tradiderat et gratanter obtulerat ad possessionem predictae ecclesie et successorum eius. Hoc autem suprascriptum tenimentum qualiter declarat(um) | superius cum viis et anditis suis ibidem intrandi et exeundi adque cum omnibus suis pertinentiis omnino de(bet) et iam dicte ecclesie per manus | anteprefati prioris tradimus, concedimus et confirmamus ad super habendum et securiter possidendum et pro suprascripta nostra concessione pariter | et confirmatione recepimus a te suprascripto priore pro parte prenominate ecclesie in benedictione unquam auri unam et dimidiam. Et neque ipsa ecclesia | [ne]que successores eius a nobis vel a nostris heredibus, successoribus, iudicibus, castaldeis vel a quibuscumque nostre partis publice actoribus inde | [a]liquod contrarium vel molestiam habeant sed firmiter et quiete, sicut superius legitur, teneat et possideat et sub ditione sua suorumque success[orum] maneat semper. Quod si quis forte ausu temerario huius nostre concessionis in aliquo violator extiterit, sciat se compositurum | [solido]s regale^f quinquaginta medietate Camere nostre et medietate prenominate ecclesie. Ut autem hec nostra concessio et confir[ma]tio verius credatur et firmiter observetur, manu propria subscribendo corroboravimus et tibi Guillelmo Thelesie nostro notario taliter scribere | precepimus. In anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo decimo et duodecimo anno regni domini nostri Frederici, Dei gratia magnifici regis Scicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, mense marcii, indic(tione) duodecim(a). (S)

SIGNUM + ROBERTI^g COMITIS.

+ Ego qui supra Guill(eltu)s iudex. (S)

^a Così A. ^b Così A, promptiores ^c Così A, uxoris ^d Così A, adstante ^e Così A, situm ^f Così A, regales ^g Robberti *con segno monogrammatico*.

39

1210 giugno

Guglielmo, figlio di *Manardo*, dona per la salvezza della sua anima a Giovanni, priore del monastero di S. Maria della Grotta, un oliveto e una terra siti nel casale di Vitulano, riservandosene l'usufrutto vita natural durante; al contempo, *Rengarda*, moglie del suddetto Guglielmo, con il consenso del marito e suo mundualdo, cede la quarta parte di entrambi i beni a Giacomo, monaco di S. Maria della Grotta, per parte della chiesa stessa.

Originale, BSNSP 3 AA II36 [A]. A *recto* segnatura numerica: 51. A tergo annotazione posteriore: *Carta Guillelmi de Maynardo de quarta, terra et oliveto*, annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 834, n. 81.

Membrana in mediocre stato di conservazione, con lacerazioni sul margine superiore che interessano le rr. 1-2 e su quello inferiore che non impegnano la scrittura. Misura mm 165/160 x 345/336.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 39 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/39/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo decimo ab incar[na]tione^a [domini nostri Iesu Christi]^b, mense iunii, tertiedecime indic(tionis) et tertio decimo anno regnante domino nostro Frederico, Dei gratia serenissimo rege Sicilie. De firmissima | credulitate est hominem posse suorum peccatorum cirographum delere si locis ve[...]^c et D(e)o dicatis benefaciat et de suis facultatibus^d et possessionibus studeat erogare. Ideoque ego Guillelmus, filius quondam Manardi, coram Guillelmo iudice | et Rogg(erio) U(n)fridi atque Oddo(n)e, bona mea voluntate, tum pro

salut(em)^e animarum patris et matris mee tum pro remissione peccatorum meorum, do, trado et alieno tibi domino Iohanni, venerabili priori Sancte Marie de Cripta, tibi recipienti pro parte ecclesie tue, quandam terram | et unum olevetum situm in casali Vitolano scilicet pro tribus partibus, eodem autem die, similiter pro remissione peccatorum meorum; ego Re(n)gard(a) uxor predicti Guillelmi, presente et consentiente mihi eodem viro et mundoaldo meo, coram Guillelmo iudice et Oddone, bona | mea voluntate, do, trado et alieno tibi, fratri Iacobo monacho Sancte Marie de Cripta, tibi recipienti pro parte ipsius ecclesie, quartam partem supradicte terre et quartam predicti ol(e)veti; dicta autem terra est per hos fines: a prima parte est res ecclesie Sancti Petri de eodem casali, | a secunda parte est res eiusdem ecclesie Sancti Petri et res ecclesie Sancti Angeli de Aquavivula, a tertia parte est res ipsius ecclesie Sancti Angeli et res Petri de Mercurio, a quarta parte est res, que dicitur Cesine de Arnaldii; olevetum vero hos habet fines: a prima parte est res Sa|lomonis, a secunda parte est res heredum Raynolfi et res heredum Ugonis Po(n)te(n)sis, a tertia parte est cimiterium^f Sancte Marie de eodem loc(o), a quarta parte est res Petri de Berto, et res ecclesie Sancte Marie^g de P(ra)ta, intra quos etenim fines totam et integram predictam terram et | olevetum, sicut dictum est, dedimus, tradimus cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis atque cum omnibus inde pertinentiis habenda et possidenda. Ea observata ratione, ut a modo et semper dicta ecclesia Sancte Marie de Cripta eiusque rectores firmiter habeant et possideant | et omnia, que voluerint, faciant sine contrarietate nostra nostrorumque heredum atque per nostram defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus et omni tempore conservato nobis in integrum omni usufructu supradicte terre in vita mea dicti Guill(elm)[i], ne autem Guillelmo decedente supradicta ecclesia | sui rectores tam de ipsa terra quam de nominato oleveto, quecumque eis hutile visum fuerit, faciant sine alicuius contradictione. Si autem ullo tempore [nos]^h vel nostri heredes contra hec, que dicta sunt, superius quoquomodo venire temptaverimus, oblig(avimus) nos et nostros heredes | dicte ecclesie Sancte Marie de Cripta suisque rectoribus decem regales solidos componere causa firma durante; per eandem obligatam penam et per vadium, quam inde ego prenomatus Guillelmus tibi venerabili priori et ego predicta Re(n)garda tibi fratri Iacobo monacho dedimus et fideiu|ssorem meⁱ ipsum Guillelmum posuimus. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius iussu Guillelmi iudicis et superius emendatum est in uno virgulo “Marie” et altro virgulo “me ipsum Guillelmum”. (S)

+ EGO QUI SUPRA W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^j + Ego Oto.

^a Lacerazione. ^b Lacerazione. ^c Lacerazione per 8 lettere. ^d Così A. ^e Così A. ^f Così A. ^g Mar- corr. su altre lettere. ^h Macchia di umidità. ⁱ m- corr. da n ^j Sottoscrizione redatta con modesta abilità grafica.

40

1210 luglio

Oddone, figlio del fu Roberto di Oddone, dà in permuta a Giovanni, priore della chiesa di S. Maria della Grotta, per parte della chiesa stessa, metà di un oliveto detto *Scaravaiolus* e tre parti di un fondo, sito nel casale di Vitulano, ricevendo in cambio una piccola vigna, sita nel casale di Cautano, un certo fondo e una piccola terra che era stata di *Madio* di Romano.

Originale, BSNP 3 AA II37 [A]. A *recto* segnatura numerica: 50. A tergo annotazione posteriore: *Carta Odonis Scarvaiolus*, annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 834, n. 82 (datata 1210 luglio 13).

Membrana in buon stato di conservazione. Misura mm 142/135 x 340/334.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 40 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/40/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo decimo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense iulii, tertiedecime indic(tionis) et tertio decimo anno regnante domino nostro Frederico, Dei gratia serenissimo rege Sicilie. Ego, Oddo filius quondam Robberti | Odonis, coram Guillelmo iudice et subscripto notario, bona mea voluntate, commutationis titulo do et per fustem trado tibi domino Iohanni venerabili priori Sancte Marie de Cripta, recipienti pro parte ecclesie tue, medietatem unius oleveti quod est Scaravaiolus dicitur, et tres^a | partes unius fundi in casali Vitulano, que est per hos fines: a duabus partibus su(n)t^b vie, a tertia parte est res heredum Mathei de Arduyn(o), a quarta parte est res Guillelmi

de Matheo et Iacobi Iohannis de Mari; olevetum autem hos habet fines: a prima parte est | via, a secunda parte est rivus, qui dicitur Scaravaiol(us), a tertia parte est res Petri de A(n)so et Iohannis fratris sui, a quarta parte est via. Intra quos etenim fines totam et integram medietatem ipsius oleveti et tres partes predicti fundi tibi, sicut dictum est, do et trado cum inferioribus et | superioribus, cum viis et anditis atque cum omnibus inde pertinentiis transactive habendas et possidendas; et pro hac mea commutatione recepi a te in casali Cachian(o) modicum vinee et quendam fundum et modicum terricelle, que fuerit Madii de Roman(o) cum suis | certis et propriis finibus, cum viis et anditis atque cum omnibus inde pertinentiis. Ea scilicet ratione, ut a modo et semper tu et tui successores iamdictam commutationem scilicet medietatem oleveti et tres partes dicti fundi firmiter habeatis et possideatis et omnia, que volueritis inde | faciatis sine mea meorumque heredum contradictione^c, atque per nostram defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus et omni tempore; et si quid exinde per legem amiseritis aliud tantum et tale et cum tali edificio quale in illa die ibi esse invenitur, vobis restituere debeamus. | Quod si taliter, ut dictum est, vobis illud non adimpleverimus aut si hoc remove querierimus, obligavimus me meosque heredes tibi tuisque successoribus quinque regales aureos componere, causa firma manente, per eandem obligatam penam et per vadium, quam inde | tibi dedi et fideiussorem me ipsum posui. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius quia interfui. (S)

+ EGO QUI SUPRA W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a -s corr. da c ^b Om. il segno abbr. ^c Così A.

41

1210 agosto

Giovanni Zito, giudice di Limata, fa redigere uno scritto attestante che, essendo sorta una lite tra Giovanni *de Cannavina*, priore della chiesa di S. Maria della Grotta, da una parte e Tommaso e Giovanni Zito di Limata dall'altra parte, riguardante la riscossione di una decima su una pezza di terra chiamata Giardino e sita nel territorio di Limata; decima che il primo

asserisce spettare all'ospedale di Limata, sito presso la chiesa di S. Leone, al quale era stata concessa da Guglielmo padre di Giovanni di Sanframondo e che i secondi invece rivendicano alla cappella di S. Nicola di Limata ad essi pertinente; i suddetti si presentano davanti a Giovanni di Sanframondo, che sentiti i testimoni Alessandro *de Calvellis* e Giovanna Frainella, restituisce la decima al detto ospedale.

Originale, BSNSP 3 AA II38 [A]. A *recto* segnatura numerica: 48. A tergo annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 78-79, n. 24.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 834, n. 83.

Membrana in buon stato di conservazione con alcuni sbiadimenti dell'inchiostro. Misura mm 238/230 x 271/265.

Il *signum* del giudice contiene la parola *Petrus*.

Per Guglielmo di Sanframondo, cfr. JAMISON, *Catalogus Baronum*, p. 159; CUOZZO, *Catalogus Baronum. Commentario*, pp. 96, 253-256, 276-278; AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 24-26, 29-35.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 41 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/41/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi, ab incarnatione eius anno millesimo ducentesimo decimo, mense augusti, indictione tertiadecima. Scriptum recordationis | institutum est a me Iohanne Zito iudice Limate de hoc, quod in presentia domini mei Iohannis de Sancto Fraym(un)do et mea, aliorumque bonorum hominum dompnus Iohannes de Ca(n)navina, | prior venerabilis ecclesie Sancte Marie in Cripta, pro parte et vice eiusdem ecclesie totiusque conventus conquerebatur, quod dompnus Thomasius et Iohannes Zitus de Limata iniuste ceperant | decimam cuiusdam petie de terra, que est eiusdem domini Iohannis de Sancto Fraym(un)do et vocatur Iardinus, existens in t(er)ratorio^a Limat(e), quam decimam idem prior asserebat, | quod dominus Guilielmus de Sancto Fraym(un)do, pat(er) quondam iamdicti domini Iohannis de Sancto Fraim(un)do, hospitali de Limat(a), quod est iusta stratam prope ecclesiam Sancti Leonis, | dederat et tradiderat. Ipsi vero dompnus Thomasius et Iohannes Zitus superius nominati dicebant, quod eadem decima pertinebat cappelle sancti Nycolay de Limate, quam | ipsi tenebant. Ad quod dictus dominus Iohannes fecit in presentia sua et nostra vocari dominum Alexandrum de Calvellis et Iohanne Fraynella, ut inde dicerent veritatem. | Dominus Alexander sic testificatus

est, “quod tempore domini Guilielmi de Sancto Fraym(un)do olim patris vestri, sicut ipse mihi precepit, cepi de ordeo ipsius Iardini pro c(or)redo^b | comitis Rogerii de Alifia, qui ospitatus erat in suburbio Limate, de quo ordeo precepto eiusdem domini Guilielmi reddidi^c decimam predicto ospitali de Limate”. | Iohannes Fraynella dixit: “tempore quo pater meus nomine Benedictus erat starciarius dicti domini Guililemi, vidi quod cappellanus Sancti Nycolay de Limata, qui | vocabatur dominus Guilielmus de Cas(er)ta, petebat decimam predicti Iardini et dominus Guilielmus prenominatus respondebat ipsi cappellano: “non possum dare tibi decimam | de Iardino, quia eam dedi ospitali de Limata”. Tandem ita inter se convenerunt, quod sepe dictum dominus Guilielmus dedit in cambium predicto presbitero Guilielmo | decimam cuiusdam petie de terra, que dicitur Cepollarum, quod usque tunc de startia non fuerat. Audiens autem hoc dictus dominus Iohannes de Sancto Fraym(un)do fecit | dicto hospitali decimam restitui, confirmans et concedens de cetero iamdicto hospitali decimam sepedicti Iardini in pace tenendam et firmiter possidendam | atque habendam nunc et s(e)np(er,)d et sine sua vel heredum suorum seu alicuius molestia vel requisitione; et ne in posterum oblivioni tradatur, tibi Iacobo publico notario | scribi presens scriptum precepi. EGO Iacobus de Ma(r)cone ex generali precepto domini curialis et publicus notarius iussu predicti iudicis hanc cartam scripxi. FELICITER. | (S)

+ EGO qui s(upra) Iohannes ZITUS IUDEx^e. (S)

^a Così A, territorio ^b c- di lettura incerta. ^c Così A. ^d Così A, semper ^e iud- in nesso.

42

1210 settembre 4, Benevento

Sichelgarda, con il consenso di Adamo, suo marito e mundoaldo, vende a Giovanni priore del monastero di S. Maria della Grotta, per parte del monastero stesso, la metà di una golena posta fuori la città di Benevento presso il ponte maggiore, che ella possiede in comune con il monastero,

avendola ereditata dal padre, ricevendo in cambio due once d'oro di tari siciliani.

Originale, BSNSP 3 AA II39 [A]. A tergo segnatura numerica: 49, annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 835, n. 84.

Membrana in buon stato di conservazione. Pergamena con una *lisière* nel margine inferiore sinistro. La *confinitio*, la sottoscrizione del giudice e le correzioni al testo sono state redatte in un inchiostro più scuro. Misura mm 185/105 x 406/290.

Indizione bizantina.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 42 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/42/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno dominice incarnationis millesimo ducesimo decimo et tertio decimo anno pon(tificatus) domini nostri Innocentii t(er)tii summi ponti(ficis) et universalis pape, m(ense) septembr(e), quarto die i(n)tran(te), ind(ictionis) quartadecime. | Ego mulier no(m)i(n)e Sekelgar(da)^a, filia q(uo)n(dam) ***^b de civitate Avellini et uxor Adami, declaro me legibus pertine(n)te(m) habere ex successione q(uo)n(dam) ***^c germani mei infra etatem defuncti et ex testamento predicti | patris nostri integram medietate(m) pro indiviso de una yscla, que olim fuit Ioh(ann)is de Murorupto, cum monasterio Sancte Marie que dicitur de Cripta, und(e) d(omi)n(u)s Iohannes^d, Dei gratia p(re)est prior, et est foris supra pontem Maiorem | et sec(us) fluvium Sabbati. Alteram v(er)o medie(tatem) ipsius yscele p(re)no(m)i(n)at(us) Iohannes, avu(n)c(u)l(u)s meus, disposuit Iacob^e iudici p(re)dic(te) civit(at)is patruo meo, qui ipsam medie(tatem) mi(hi) postmodum vendidit, et ego cum prenominato viro meo iamdic(te) divine domui | vendidimus, sicut in eius rationibus continetur. Nunc aut(em) congruum mi(hi) est integram medietate(m) m(e)a(m) de predicta yscla, que est extra civit(atem) B(e)neven(tanam) in prefato loco, vendere predicto domino priori ad partem et vicem ipsius sui monasterii | et pretium inde ab eo accipere meis hutilitatibus perficiendis, set dum hoc firmiter facere non potui sine consensu et auctoritate prenominati viri et mundoaldi ideo deprecata sum eum, ut ad hoc perficiendum iuxta legem [m]i(hi)[co](n)senteret^f, | qui preces meas benigne exaudiens grata(n)ti animo concessit fierique permisit. Quocirca bona et gratuyta mea voluntate mecum habendo et consentiendo sepe dictum virum meum, coram subscripto Trasemundo^g iudice, Carolo et Riccardo, | per hanc cartam

vendidi et corporaliter tradi feci per manu(s) eiusdem viri mei ti(bi) prememorato domino priori et Benedicto famulo tuo ad partem et vicem dicti monaster(ii) totam et integram medie(tatem) ipsius yscla pro indiviso; et exinde mi(hi) | vel alteri nichil habendum reservavi, set medie(tatem) ipsam de iamdicta yscla una cum inferioribus et superioribus viis et anditis suis et omnibus suis pertinentiis t(ran)sactive tibi prelibato domino priori vendidi et tradidi corporaliter ut supra, | et pro ipsa mea venditione et t(ra)ditione confirmanda cognosco me recipisse ind(e) a te duas unc(ias) auri tar(enorum) Sicilie. Ea ratione, ut am(odo) et semper, pars predicte tue eccl(es)ie et illi quibus a vob(is) datum paru(er)it et eorum her(eredes) i(n)tegra(m) | supradictam meam venditionem et traditionem, sicut prelegitur, habere et possidere valea(n)t, secure inde faciendo omnia, quecumque volu(er)i(n)t sine contradictione mea et her(edum) meorum et sine cuiuscu(m)que requisitione vel molestati[o](n)[e] et per m(e)a(m) meorumque her(edum) defen[sionem] omni t(em)p(or)e ab omni persona et parte. De quibus omnibus adimplendis guad(iam) tibi supradicto domino priori dedi et med(iatores) tibi posui p(re)dic(tum) virum et mundoaldum meum, et specialiter ipsam vobis defendamus a muliere nomine ***^h sorore | mea. Et ut nullo t(em)p(or)e contra ipsam nostram venditionem veniamus, set, sicut supradictum est, obs(er)vem(us), predictus vir meus in a(n)i(m)a sua et mee presentis et mandantis, tactis sacrosanctis Evangeliiis, sine fraude iuravit.ⁱ Que tota | yscla est per hos fines: de una parte fine p(re)dic(to) fluvio Sabbati; de secunda parte cum sepe co(mun)i i(n)t(er) hoc et ysclam Enibazei Pizicademone(m); de tertia parte vadit sicut termini positi sunt i(n)t(er) hoc et rem | et co(n)iu(n)git(ur) p(ri)mo fini. Iussu predicti iudicis hanc cartam scripsi ego Mercurius notar(ius). Actum B(e)n(e)ven(ti). Feliciter. (S)

+ EGO QUI SUPRA TRASEMUNDUS^j IUDEX. (S)

^a Sekelgar(da) aggiunto in inchiostro diverso nello spazio lasciato precedentemente bianco. ^b Spazio lasciato in bianco per 8 lettere. ^c Spazio lasciato in bianco per 8 lettere. ^d Iohannes aggiunto successivamente in inchiostro diverso. ^e Così A. ^f Così A, si intenda consentiret ^g Tr- in nesso. ^h Spazio lasciato in bianco per 8 lettere. ⁱ Tutto ciò che segue è in inchiostro diverso. ^j Tr- in nesso.

43

1211 luglio

Carlo, figlio di Valeriano, figlio del *magister* Carlo, avendo contestato il testamento di suo padre, nel quale quest'ultimo aveva lasciato all'abbazia di S. Maria della Grotta un oliveto sito nel casale di Foglianise, nel luogo detto *a li Mallocci*, dopo aver visionato il testamento, alla presenza del giudice Giovanni e dell'abate Bernardo, rinuncia alla lite mossa precedentemente nei confronti dei monaci e acconsente alle volontà testamentarie del padre.

Originale, BSNP 3 AA II42 [A]. A *recto* segnatura numerica: 54. A tergo annotazione posteriore: *Carta Valleriani magistri Caroli de oliveto Malloccio*, annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 161, n. 87.

Membrana in buono stato di conservazione. Misura mm 322/312 x 220/198.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 43 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/43/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo undecimo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense iulii, quart(e)decim(e) indictionis, | regnante domino nostro Oddone Dei gratia serenissimo Romanorum i(m)peratore et se(m)per augustus et regni eius anno primo. Olim cum Valerianus filius magistri Karoli foret in mortis articulo constitutus et in ultima sua voluntate testamento condito iudicaret ecclesie Sancte | Marie de Cripta pro anima sua et remissione suorum omnium delictorum olivetum unum in casali Foliani^a in loco, ubi a li Mallocci^b dicitur, | quod olivetum tales habere fines dicebant: ab una parte est res Girardi Lo(m)bardi, a secunda parte est beneficium Sancti Silvestri, a tertia | parte est via publica, a quarta vero parte est res heredum notarii Iehonie. Postmodum cum Karolus filius dicti Valeriani ad eam etatem | veniret, quod posset agere et de rebus suis facere, quoque vellet, movit questionem adversus monachos prenominate ecclesie dicens eos ipsum oli|vetum iniuste tenere, quia pater eius, ut ip(s)um dicebant, olivetum ecclesie nec reliquerat nec iudicaverat. Ad hec itaque, cum dictus Karolus | in hunc errorem fere longo^c te(m)pore perseverasset, vidit et audivit testamentum patris et cognovit patrem dictum olivetum ecclesie iudica|sse purga(n)s^d errorem. Coram me, Iohanne iudice et abbate Bernardo, necnon aliis pluribus, mandato domini prioris in manus fratris Iacobi reci|ipientis ad partem

ecclesie remisit omnem litem et questionem, si quam de oliveto adversus ecclesiam proposuerat, et sic bona et grata sua voluntate | ipsum olivetum cum suis prenomatis finibus, ut illud ecclesie pater reliquerat, annuit et concessit, ea siquidem rationem, ut predicta ecclesia ipsum | olivetum firmiter ac perpetualiter habeat et possideat et inde faciat omnia, que voluerit, sine sua suorumque heredum contrarietate adque per eorum | defensionem; et si contra ea que, ut superius dicta sunt, ipse vel sui heredes aliquo te(m)pore venire te(m)ptaverunt aut etiam ea remove querierint, | penam se et suos successores seu heredes domino priori et suis successoribus pro parte ecclesie decem solidorum regalium (com)ponere obligavit, | causa ecclesie penitus firma manente per guadium, quam de his omnibus attendendis in manus nominati fratris Iacobi dedit et se ipsum | posuit fideiussorem. Hanc cartam scripsi ego Robertus notarius iussu predicti iudicis. (S)

+ EGO IOH(ANN)ES IUDEX. (S)

^a Così A. ^b La seconda -l- inserita tra la -a e la -l. ^c Così A. ^d -s corr. da t

44

1211 luglio

Giovanni, priore dell'abbazia di S. Maria della Grotta, alla presenza di Savarino, Bernardo, Guglielmo *de Cepparone* e Giovanni *de Choffo*, suoi confratelli, concede per dieci anni la metà di un castagneto detto *de Fulcis* e la quarta parte di un'altra metà dello stesso castagneto, sito sul monte *Drogi*, a Bartolomeo, figlio del fu *Luce*, con la possibilità di raccogliere castagne e frutti, per il censo annuo di cinque coppe d'olio da versare nel giorno della festa della Purificazione di Maria.

Originale, BSNP 3 AA II43 [A]. A *recto* segnatura numerica: 55, sul margine inferiore alcune *probationes calami* di mano del notaio. A tergo annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 161, n. 86.

Membrana in discreto stato di conservazione. Pergamena con una *lisière* nel margine inferiore sinistro. Misura mm 136/90 x 229/190.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 44 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/44/charter>). Edizione e codifica a cura di Georg Vogeler, Antonella Ambrosio e Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo undecimo ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi, mense iulii, quatedecim(e) indic(tionis). Iohannes venerabilis prior | Sancte Marie de Cripta coram me Guillelmo iudice et subscripto notario, presentibus quoque et id(eo) fieri volentibus do(mi)no Savarino, do(mi)no Bernardo, | Guillelmo de Cepparone, Iohanne de Choffo confratribus suis monachis ipisus ecclesie, bona sua voluntate, dedit et per fustem tradidit medietatem unius | castaneti et quartam partem alterius medietatem, quod castanetum est in monte Drogi et vulgo dicitur castanetum de Fulcis, cum suis certis et propriis finibus Bartholomeo | filio quondam Luce usque ad decem annos, in subscripta observata ratione, ut a terre et usque ad prefixum t(em)pus decem annorum idem Bartholomeus et | sui heredes predictas castaneas possint habere, tenere et omnes fuctus^a inde colligere pro denotatis portionibus et suos facere sine contradictione dicti | venerabilis prioris et suorum successorum, reddendo singulis annis in festo Purificationis Sancte Marie eidem ecclesie quinque copas olei; finitos | vero decem annis supradictam mediedatem eius castaneti et quartam alterius medietatis ipso iure ad prenominatam ecclesiam redeat et in suo dominio et potestate persi|stit, et ut dictus Bartholomeus et sui heredes predictum censum^b sine diminutione ecclesie reddant, vadium dedit et se ipsum posuit fideiussorem. | Notandum est^c autem quia anni serenissimi regis Frederici vel invictissimi imperatoris Oddonis in principio instrumenti ideo positi non sunt, quia non regnum generaliter ordinatum est. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius quia interfui. (S)

+ EGO QUI SUPRA W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a Così A, fructus ^b Così A, censum ^c Om. dal notaio.

45

1212 gennaio

Bonusmirus del fu Biagio conviene in giudizio Giovanni di Altiniano rivendicando il possesso di una terra sita sul monte *Drogi*, in località *Cetrumnus*, ma il convenuto produce un documento che ne attesta il legittimo acquisto da *Nibazeus*, figlio illegittimo di Giovanni *de Bernardo*; il documento viene contestato da *Bonusmirus* in quanto *Nibazeus*, essendo figlio illegittimo, non avrebbe avuto il diritto di alienare la terra, ma il giudice Guglielmo ricorda che questi era stato, in passato, nominato erede dal padre e dallo zio; si perviene così a una transazione per la quale *Bonusmirus* rinuncia a qualsiasi rivendicazione in cambio di due coppe d'olio.

Originale, BSNSP 3 AA II40 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 52. A tergo, in basso, nota tergaie solo parzialmente leggibile a causa dello scolorimento dell'inchiostro: *Sup[ra ...]*; altre segnature e annotazioni tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, (1887), p. 835, n. 85 (datato al 13 gennaio 1211).

Membrana in discrete condizioni di conservazione, solo una macchia d'umidità compromette la leggibilità del documento all'altezza delle rr. 18-19. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e le sottoscrizioni; altre segnature e annotazioni tarde. Misura mm 315/274 x 189/119.

Anno ab incarnatione, computo fiorentino.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 45 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/45/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo undecimo ab i(n)carnatione d(omi)ni nostri Iesu Christi, m(ense) | ianuarii, quintedecime indic(tionis), regnante d(omi)no nostro Oddone Dei g(rati)a invictissimo inperatore et se(m)per augu|sto. Scriptum pro futuri temporis memoria i(n)stitutum est a me Guill(elmo) iudice de hoc quod, in presentia mei et domni | Guill(elm)i Taburn(i) atque Iohannis Archeraymi et Palmerii aliorumque bonorum hominum, Bon(us)mirus filius olim Bla|sii convenit Iohannem Altiniani, petens ei ut dimitteret sibi terram quam tenebat ipse Iohannes in monte | Drog(o), in loco ubi Cet(r)u(m)nus dicitur, et quam asserebat sibi pertinere, eo quod fuerat an(te)cessorum suorum; dictus autem Iohannes | Altinian(i) respondit se iuste et rationabiliter tenere terram illam quia suo pretio eam conperaverat et statim | ostendit instrumentum scriptum per notarium Octavianum et roboratum per memet ipsum iudicem¹, qualiter

ipse Iohannes | emerat terram illam a Nibazeo, filio do(mi)ni Bernardi. Quo lecto et i(n)tellecto, prephatus Bon(us)mir(us) allegavit | dicens, quia ipse Nibazeus filius illicitus fuerat et nichil habuit propter quod ipsam terram vendere de iure non potuit, nec | etiam ipse Iohannes emere, unde i(m)petebat ut eam sibi omnino desineret. Quo audito, ad preces Iohannis Altinian(i), ego | predictus iudex recordatus sum quod in presentia mei et aliorum bonorum hominum, Iohannes congnomine de Bernardo et frater dicti | do(m)ni Bernardi, iamdudum constituit sibi heredem prefatum Nibazeu(m) in omnibus bonis suis, et dictus Iohannes Altini|ani asserebat ea(n)dem terram fuisse ipsius Iohannis de Bernardo, quia in divisione eius paterne hereditatis ad eum | pervenit. Cumque sic actum esset, amicis i(n)tervenie(n)tibus et componentibus, de bona eorum voluntate, ad hac pervene|runt convenientiam, quod dictus Iohannes Altinian(i) oblig(avit) se daturum duas coppas olei ipsi Bonosmiro, et | ipse Bon(us)mir(us) per fustem remisit ei omnem litem et questionem quam adversus eum proposuerat vel proponere posset, p[ro]missa pena solvenda unius real(is). Si contra hec, que dicta sunt, ipse Bon(us)mir(us) vel sui heredes [ve]nire^a presumpse|runt, per vadium datam et se ipsum fideiussorem. Hoc breve scripsi ego Octavi[anus notarius] iussu predicti iudicis. | (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a Ricostruito in base al formulario del notaio.

¹ Si desidera.

46

1212 febbraio

Il giudice Giovanni fa redigere uno scritto attestante che, al tempo di re Guglielmo II, lo stesso giudice e il milite Filippo Zito di Limata, suo cognato, si recarono alla chiesa di S. Maria della Grotta, nel cui atrio, Roberto, priore della stessa chiesa, alla presenza di Ugone e di altri confratelli, riferì al milite che Guglielmo conte di Caserta intendeva concedere alla chiesa una terra, sita in località *Silva Plana*, già tenuta dallo

stesso milite e dal giudice Goffredo, suo fratello, in parte per la remissione dei suoi peccati, in parte a titolo oneroso; e chiese se questi avessero obiezioni in proposito; il milite, anche per conto del fratello, riferì che alla suddetta terra avevano già rinunciato sia per la gravezza delle condizioni imposte dal conte, sia perché tale possesso suscitava la contrarietà del loro signore Guglielmo di Sanframondo; a questo punto, su richiesta del priore Roberto, il milite Filippo, anche a nome del fratello, rinuncia in favore della chiesa, in persona del priore, ad ogni pretesa sulla terra in questione.

Originale, BSNSP 3 AA II41 [A]. A *recto* segnatura numerica: 53; a tergo: *Car(ta) Philippi Ziti de Limata de Silva Plana*; altre annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 162, n. 88.

Membrana in discreto stato di conservazione, probabilmente rifilata lungo il margine inferiore, immediatamente sotto la sottoscrizione del giudice. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 169/163 x 216/210.

Anno ab incarnatione, computo fiorentino.

Per Guglielmo di Sanframondo, cfr. JAMISON, *Catalogus Baronum*, p. 159; CUOZZO, *Catalogus Baronum. Commentario*, pp. 96, 253-256, 276-278; AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 24-26, n. 14 (1170 giugno), pp. 29-31, n. 17 (1173 ottobre), pp. 31-33, n. 17 (1173 ottobre), pp. 33-35, n. 19 (1173 ottobre), pp. 47-48, n. 28 (1179 luglio), pp. 68-69, n. 28 (1179 luglio). Per Guglielmo di Lauro, conte di Caserta, cfr. TESCIONE, *Caserta medievale*, pp. 43, 45, 46-56, 58-59, 165-170, 172-174, 176-177, 187-188.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 46 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/46/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo duce(n)tesimo u(n)decimo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, m(ense) februarii, quintedecime | indic(tionis), regnante domino nostro Oddone Dei g(rati)a i(n)victissimo i(n)peratore et se(m)per agosto. Scriptum memorie i(n)stitutum est a me | Iohanne iudice de hoc quod, olim t(em)pore serenissimi d(omi)ni regis secundi Guill(elm)i, ivimus^a ego et Philippus Zitus, miles de castell(o) Li|mat(e) sorori(us) meus, ad ecclesiam Sancte Marie de Cripta et cum in eius atrio moraremur, do(m)nus Robb(ertus), venerabilis prior ipsius ecclesie, adsta(n)te secum do(m)no Hugo(n)e et aliis quampluribus confratribus et monachis suis, alloquit(us)^b est predictum Philippum militem, reducens ei ad | memoriam qualiter antecessores eius et ipse se(m)per dilexerant dictam ecclesiam et ei benefecerant cumque sibi i(n)vicem honorabilia et ami|cabilia verba proferr(ent), dictus venerabilis

prior si(n)gnificavit eidem Philippo quod egregius Guill(elmus) comes Caserte promise(r)at ecclesie Sancte | Ma(rie)^c benefacere et dare terram, que est in loco ubi Silva Plana dicitur, partim intuytu Dei et pro remissione peccatorum suorum, partim re|cipiendo pretium ab ipsa ecclesia; unde petebat ab eo scire qualiter ipse et frater eius dimiserant terram illam, qui eam tenuerant, | et precatus est eum ut non pro malo haberet neque molestum ferret si eam susciperet. Adque prenominatus Philippus miles respondit | dicens se et fratrem eius terram illam renu(n)tiasse, tum quia dictus comes valde ag(ra)vabat^d eos in servitio, tum quia d(omi)n(u)s Guill(elmus) | de Sancto Framundo, d(omi)n(u)s eorum, nolebat ut ipsi tenerent terram a predicto comite, et dixit se numquam sibi grave i(m)putare aut | molestum ferre si dictus prior pro parte ecclesie ipsam terram reciperet et haberet, immo firmiter sperabat quod, annuente Deo, de suo p(ropr)io | tenimento Limat(e) et de aliis suis rebus erat benefactor ecclesie. Tunc quidem dictus do(m)nus prior rogavit ipsum Philipp(um) militem, | ut me esistente iudice, ad c(au)sam amoris Dei et beate Marie Virginis matris eius, renu(n)tiaret et donaret ipsi ecclesie si quod ius | si quam actionem haberet in ipsa terra. Dictus autem Philippus miles, coram me, esistente iudice ad c(au)sam, pluribusque monachis ipsius | sacri cenobii consistentibus, grata sua voluntate, per fustem remisit et condonav(it) tam pro parte sua quam pro parte iudicis Gofridi | fratris sui, omne ius et actionem quod qua(m)ve habebant et sibi pertinebant in supradicta terra in manu do(m)ni Robb(er)ti prioris, recipientis | pro parte ecclesie Sancte Marie; promisit etiam se firmiter facturum, ut dictus iudex Gofridus frater suus predictam suam remissionem et con|donationem omnino ratam habeat et illibatam conservet; sic quidem ut omni t(em)pore dicta ecclesia et sui rectores, ex ea c(au)s(a) liberi abso|luti et i(n)de(m)pnes permaneant, sine ulla controversia ipsius Philippi militis et iudicis Gofridi fratris sui et eorum heredum. Ne autem que | superius acta sunt ab humana memoria labeantur, ego predictus iudex te Octavian(um) notar(ium) in scriptis redigere precepi. | (S)

+ EGO IOHANNES IUDEX. (S)

^a ivimus *ripassata con inchiostro più scuro.* ^b Così A, *si intenda allocutus* ^c Ma(rie) *aggiunta nel margine sinistro, dalla stessa mano con lo stesso inchiostro.* ^d Così A.

47

1212 marzo

Roberto Fuscetta vende al monastero di S. Maria della Grotta, in persona del suo priore Giovanni, due terre site rispettivamente in località *Sala* e in località *Bos Mortuus*, per il prezzo di un puledro del valore di due once d'oro.

Originale, BSNSP 3 AA II44 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 65; lungo il margine inferiore, con la seconda “-t-” soprascritta: *Robb(ertus) Fussetta*. A tergo, lungo il margine superiore: *Carta de Sala Robb(ert)i Fussecta*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 162-163, n. 89.

Membrana in discreto stato di conservazione. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 295/242 x 232/182.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 47 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/47/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo duodecimo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, m(ense) marzii, quintedecime indic(tionis), | regnante d(omi)no nostro Oddone Dei g(rati)a i(n)victissim(o) inperator(e) et se(m)per augusto. Ego Robb(ertus) congnomi(n)e Fuscett(us), bona mea voluntate, co|ram Petro^a iudic(e) et Robb(erto) U(n)fridi atque Valerian(o), vendo et per fustem trado tibi domno Iohanni venerabili priori Sancte Marie de Cripta, recipienti | pro parte ipsius sacri cenobii, duas terras, una quarum est in loco Sale, et est per hos fines: a prima parte est via^b publica, a secunda parte est res Iohannis | Malasorte, a tertia parte est res Attenasii^c, a quarta parte est res heredum Barthol(omei) Duranti; altera vero terra est in loco ubi Bos Mo(r)tu(us) dicitur, | et hos habet fines: a duabus partibus est res Georgi Taralli, a tertia parte est res ecclesie Sancti Petri, a quarta parte est rivus Aq(ue), int(r)a q(u)os et enim | fines totas et integras dictas terras tibi, pro parte ecclesie, vendo cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis ibidem intrandi et exeundi atque cum | omnibus inde pertinentiis transactive habendas et possidendas. Et pro hac mea venditione legibus confirmanda confexus sum me recepisse a te | unum equinum pullenum, pro conve(n)to pretio videlicet duabus u(n)ziis auri. Ea scilicet ratione, ut amodo et se(m)per tu et tui successores et | pars ecclesie eiusque rectores ia(m)dictas terras fimiter^d habeatis et possideatis, et omnia que volueritis inde faciatis, sine mea

meorumque | heredum contradictione, atque per nostram defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus et omni t(em)pore, et siquid exinde per legem a(m)miseritis aliud tantum | et tale et cum tali edificio quale in illa die ibi esse invenitur vobis restituere debeamus. De colludio vero, si a vobis pulsati fu|erimus vobis legibus satisfaciamus et adi(m)pleamus. Quod si taliter, ut dictum est, vobis illud n(on) adi(m)pleverimus aut si hoc remove|re quesie|rimus, oblig(avi) me et meos heredes tibi pro parte ecclesie eiusque rectoribus quinque regales solidos componere, c(aus)a firma manente, per vadium | quam in(d)e tibi dedi et fideiussores me ipsum et Iohannem atque Ricc(ardum) Fuscettu(m) fratres meos posui. Hoc breve scripsi ego Octavianus notar(ius) | iussu predicti iudicis. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) PETRUS IUDEX. (S)

^a *Su dilavatura.* ^b *v- corr. su altra lettera.* ^c *a- corr. su altra lettera.* ^d *Così A, si intenda firmiter*

48

1212 aprile

Giovanni Zito, giudice di Limata, fa redigere uno scritto attestante che Umberto di Telese e Randisio, suo genero, signori di Ponte, e Roberto di Ravello, fratello di quest'ultimo e signore di Casalduni, confermano a Giovanni, priore della chiesa di S. Maria della Grotta, la donazione della starza *de Granarusi*, sita in località *ad Modium*, che è stata effettuata da *dominus* Giovanni di Sanframondo.

Originale, 3 AA II45 [A]. A *recto* segnatura numerica: 66. A tergo annotazioni e signature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 80-81, n. 26, con l'errata segnatura 3 AA II47.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13, (1888) p. 163, n. 92.

Pergamena in discreto stato di conservazione, dealbata sul *recto*. Lo sbiadimento della scrittura in più punti lungo il margine sinistro e alcune macchie d'umidità non pregiudicano la lettura integrale. Membrana rigata a secco; inchiostro di colore marrone

scuro per il testo, più chiaro per la sottoscrizione autografa del giudice. Misura mm 295/292 x 121/196.

Il *signum* del giudice Giovanni Zito contiene la parola *Petrus*.

Per Giovanni di Sanframondo cfr. CUOZZO, *Catalogus Baronum. Commentario*, pp. 253-254.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 48 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/48/charter>). Edizione a cura di Giovanni Araldi, codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Ab incarnatione eiusdem anno millesimo ducentesimo duode|cimo, m(en)se ap(re)lis, indiction(e) q(ui)ntadec(ima). Cum rerum gestarum monimenta ad posterum me|moriam et ad evitandam perversam iniquorum cavillationem redigantur in scriptis, ideo recordationis scriptum | i(n)stitutu(m) est a me Ioh(ann)e Zito, iudice Limate, de hoc quod, in presentia domini mei Ioh(ann)is de Sancto Fraym|undo et mea aliorumque proborum virorum subscriptorum testium, dominus Umb(er)t(us) de Telesia et dominus Randi|sius, gener eius, d(omi)ni Po(n)tis Maioris, et dominus Rob(er)t(us) de Revello, dominus Ca(sa)ltonis, bona eorum | voluntate et firma stabilitate confirmaverunt et concexerunt totam et integram donationem, tra|ditionem et concessionem ipsius starcie, que est in loco ubi ad Modiu(m) dicitur et congnominatur | starcia de Granarusi, quam donationem olim dictus dominus^a meus Ioh(ann)es de Sancto Fray(mundo) fecerat do(m)pno | Rogerio, monacho Sancte Marie in Cripta, ad partem et vicem ipsius ecclesie recipienti. Hanc igitur | supradictam starciam, sicut in scripto donationis¹ eiusdem domini mei Ioh(ann)is de Sancto Fray(mundo) continetur et sicut | per fines que ibi leguntur indicata est, predictus dominus Umb(er)t(us), dominus Randisi(us) et dominus Rob(er)t(us) de | Revello, fr(ater) eius, confirmaverunt et concexerunt ex novo do(m)pno Ioh(ann)i, priori supradicte ecclesie, ad partem | et vicem ipsius ecclesie, ita quod de cet(er)o liceat ipsi priori et omnibus successoribus eius, pro parte et vice | supradicte ecclesie, totam et integram prenominatam starciam habere, frui et firmiter possidere sine eorum | suorumque heredum molestia aut requisitione. Et, ne in posterum oblivioni tradatur, tibi Iacobo curiali | et publico notario taliter scribere precepi. EGO Iacob(us) de Marcone, ex generali precepto supradicti | domini Ioh(ann)is, curial(is) et publicus notarius, iussu predicti iudicis hanc cartam scripxi. FELICITER. | (S)

+ EGO qui supra Ioh(ann)es ZITUS IUDex^b. (S) .

^a *Om. dal notaio.* ^b *iu- in nesso.*

¹ Si desidera.

49

1212 aprile

Berardo giudice e notaio di Celano, castellano di Tocco e San Martino, dopo aver notificato ai Tocchesi l'autorizzazione, ricevuta mediante lettera sigillata, di cui si trascrive il testo, da Pietro conte di Celano, capitano e maestro giustiziere del Regno di Sicilia, ad agire in sua vece con facoltà di alienare beni pubblici, rimette alla chiesa di S. Maria della Grotta, nella persona dell'abate Ugo, ogni obbligo gravante su un *tenimentum* del fu Giovanni *Rocche* e di suo fratello Federico.

Originale, 3 AA II46 [A]. A *recto* segnatura numerica: 56. A tergo annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 163, n. 91.

Pergamena in buono stato di conservazione, dealbata sul *recto*. Alcune macchie di colore scuro e sbiaditure dell'inchiostro qua e là non pregiudicano la lettura integrale. Membrana rigata a secco; inchiostro di colore bruno, unico per il testo e le sottoscrizioni autografe del giudice e dei testimoni. Misura mm 207/195 x 260/245.

La lettera di Pietro da Celano agli abitanti di Tocco e San Martino, trascritta come inserto, è datata Vairano, 11 febbraio 1212. Sul personaggio cfr. CLEMENTI, *Pietro da Celano*.

Tutte le aste delle lettere del primo rigo sono *elongatae*.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 49 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/49/charter>). Edizione a cura di Giovanni Araldi, codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo duodecimo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense abrelis quint(e)decim(e) indicionis, regnante domino | nostro Oddo(n)e, Dei gratia invictissimo Romanorum i(m)peratore et se(m)per augusto. Nos Berard(us), iudex et notarius [C]elani, castellanus Tocci et Sancti Martini, notum fieri volu|mus vobis Tocce(n)sibus, illustrissim(i) Celanensis comitis fidelibus, predictum dominum comitem nobis per lict[e(ra)]s suas concessisse et in nos (con)tulisse potestatem de rebus par|ti puplice pertinentibus alienandi

secundum quod in licteris suis eius sigillo signatis declaratur. Tenor autem licterarum talis est: *Petrus, Dei et i(m)periali gratia comes Celani, | cap(itaneus) et mag(ister) iusticiar(ius) Regni Scicilie, universis hominibus Tocci et Sancti Martini, fidelibus suis, salutem et sincerum amorem. Fidelitati vestre grates referimus quia, sicut Be|rard(us), curie nostre iudex et notarius, dilectus fidelis et nu(n)tius n(oste)r, nobis exposuit, de serviciis nostris iugit(er) solliciti estis et intenti, de quo, dante Domino, vobis curabimus | retribucione dignissim(a) rexpondere^a, noveritis insuper quod, licet a p(ri)mo cum eundem Berardu(m) misimus ad partes ipsas, ei o(mn)e(m) auctoritatem (con)tulimus^b, ut tam(en) expressis | vobis pateat voluntas nostra, volumus et sub obtentu gratie nostre vobis precipimus quatenus de cet(er)o pro servicio nostro eidem in omnibus et per omnia intendatis et rexpondeatis^c sicut | persone nostre, sientes^d quod nos dona et statuta et quaslibet ordinationes quas ipse fecerit ita ratas habemus et firmas ta(m)quam si a propria persona nostra statuerentur. Et vos ita | ordinationibus eius pareatis ta(m)quam ordinationibus factis a nobis et siatis^e quia non minus nos offenderet qui contra eius statuta veniret quam qui veniret contra statuta | nostra. Dat(a) Vayran(i), undecimo, m(ense) febr(uarii), indic(tione) quintadecima. Videntes itaque expertam probitatem et bonitatem tuam, Ioh(ann)es, venerabilis prior Sancte Marie de Cripta, et devotionem quam erga dominum | comitem se(m)per habuisti et habes et te in melius in an(te)a credimus habiturum, de qua rerum experimento certi sumus, tum pro multis serviciis que in ag(e)ndis domini comit(is) nobis exhibuisti | tum quia novimus quia dominus comes locis venerabilibus se(m)per benefacere (con)suevit et dignum est ut de bono servicio retribucionem merita(m) (con)sequaris, coram Guill(elmo), Oddon(e) iudice | et Rogge(rio) Umfridi et Yvon(e), dedi et per fustem remisi tibi abbati Ugoni, recipienti pro parte et vice ecclesie Sancte Marie de Cripta, omne servicium siq(uod) tenimentum quondam | Ioh(ann)is Rocc(he) et Frederici fratris eius parti puplice facere (con)sueverant et generaliter quicquid de ipso tenimento parti puplice pertinuit vel pertinere pot(u)it, ita q(uod) ipsa ecclesia amodo | et se(m)per ipsum tenimentum liberum et francum habeat et possideat et de eo faciat quod voluerit. Et si aliqua persona magna vel parva contra hanc nostram remissionem et franciam | ausu temerario venire tentaverit^f, sciat se indignacionem domini comitis incursum et p(re)t(ere)a d(e)cece(m)^g solidorum regalium penam (com)ponat, medietatem domino comiti et | alteram med(ietatem) ecclesie.*

Quod ad utilitatem firmam ecclesie et cautelam perpetuam ego prefatus iudex tibi Rob(er)to notario scriptum hoc fieri precepi. (S)

+ EGO QUI SUPRA W(ILLELMUS) IUDEX. (S)

+ Ego supra dictus Rogg(erius) Umfridi.

+ EGO supra dictus YVO.

^a Così A, si intenda rispondere ^b Segno abbr. superfluo sulla -i- ^c Così A, si intenda respondeatis ^d Così A, si intenda scientes ^e Così A, si intenda sciatis ^f Così A, si intenda temptaverit ^g Così A, per ripetizione di -ce; si intenda decem

50

1212 aprile

Giovanni di Sanframondo, figlio del fu Guglielmo di Sanframondo, signore di Limata, Guardia e molti altri castelli, concede alla chiesa di S. Maria della Grotta, nella persona del priore Giovanni, la starza detta *de Granarusi*, sita in località *ad Modium*.

Originale, 3 AA II47 [A]. A *recto* segnatura numerica: 61. A tergo annotazione posteriore: *Car(ta) d(e) Grarosu[.]*; annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 79-80, n. 25, con l'errata segnatura 3 AA II45.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13, 1888, p. 163, n. 90.

Pergamena in discreto stato di conservazione, dealbata sul *recto*. Lo sbiadimento della scrittura, causato dall'umidità, in vari punti lungo i margini laterali e al centro della membrana rende difficoltosa la lettura di qualche parola. Sono presenti due piccoli fori negli interlinei tra gli ultimi tre righe. Membrana rigata a secco; inchiostro di colore scuro, unico per il testo e le sottoscrizioni autografe di Giovanni di Sanframondo e del giudice. Misura mm 375/368 x 190/168.

Per Giovanni di Sanframondo, figlio di Guglielmo, cfr. CUOZZO, *Catalogus Baronum. Commentario*, pp. 253-254. Per il padre, cfr. JAMISON, *Catalogus Baronum*, p. 159; CUOZZO, *Catalogus Baronum. Commentario*, pp. 96, 253-256, 276-278; AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 24-26, 29-35.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 50 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/50/charter>). Edizione a cura di Giovanni Araldi, codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Ab incarnatione eiusdem anno millesimo | ducentesimo duodecimo, m(en)se ap(re)lis, indiction(e) quintadecim(a). Cum int(er) | cetera caritatis opera elemosinarum largitio precipua videatur, ea maxime que ecclesie | et venerabilibus locis pro delictorum remission[e] fideli animo elargitur, inde est quod nos Ioh(ann)es | de S(an)c(t)o Fraym(un)do, filius quondam domini Guilielmi de S(an)c(t)o Fraym(un)do, Limate, Guardie | et aliorum quamplurium castrorum dominus, bona nostra voluntate et firma stabilitate, existente | nobiscum Ioh(ann)e Zito iudice Limate, fideli nostro, et aliis quampluribus viris, subsc[ri]ptis^a testibus, | pro remissione anime nostre et predecessorum nostrorum damus, tradimus et concedimus tibi do(m)pno Ioh(ann)i, | venerabili priori Sancte Marie in Cripta, et omnibus successoribus tuis, ad partem et vicem ipsius | ecclesie, to(ta)m et integram st(a)rcia(m) que est in loco ubi ad Modium dicitur et co(n)gnomi|natur starcia de Granarusi, que est inter has fines: prima finis est rivus de Malu | Passaturu; secunda finis est quidam alius rivus qui dicitur rivus Segualdi; tertia finis est | via publica que vadit per de subtus^b Modium; quarta vero finis est terra eiusdem ecclesie | coniungens se priori fini. E^c in hac siquidem prefata starcia, sicut per iamdictas fines indicata est, | nichil nobis nec nostris heredibus vel cuiq(uam) alteri reservavimus, set liceat tibi predicto priori et omnibus | successoribus tuis, pro parte et vice eiusdem ecclesie, totam et integram prefatam starciam habere, | frui et firmiter possidere sine nostra nostrorumque heredum molestia vel requisitione. Obligantes nos | nostrosque heredes tibi, qui super, priori et omnibus successoribus tuis, ad partem et vicem supradicte ecclesie, totam | et integram prenominatam starciam defendere et an(ti)stare ab omni persona et omni parte si aliquo t(em)p(or)e | inde vos aliquis quesierit molestari. Et, ut verius credatur et firmiter observetur, tibi Iacobo, | curiali et publico notario n(ost)ro, pres(ens) sc(ri)p[tum taliter] scribi precepimus et manu propria subscribendo | co(n)roboravimus. EGO Iacob(us) d(e) Marcone, ex generali precepto eiusdem domini, curialis et publicus | notarius, iussu suo et supradicti iudicis hanc cartam scripxi. FELICITER. (S)

+ Ego Ioh(ann)es de S(an)c(t)o Fraym(un)do.

+ EGO q(ui) s(upra) Ioh(ann)es ZITUS IUDEx^d. (S)

^a *Segno abbr. omissa.*

^b per de subtus: *Così A.*

^c *Così A, si intenda et*

^d *iud- in*

nesso.

51

1212 maggio, Telese

Roberto, conte di Caserta e Telese, ricevendo in cambio cinquanta tari amalfitani, concede alla chiesa di S. Maria della Grotta, rappresentata dal monaco Giovanni, tutte le terre donate ad essa dall'abate Giovanni Pungimeta: un appezzamento sito in località *Silva Plana*, un altro in località *Sanctum Anellum* e un orto nei pressi delle mura di Telese.

Originale, 3 AA II48 [A]. A *recto* segnatura numerica: 63. A verso annotazione posteriore: *Car(ta) domini Robberti comitis et de co(n)firmatio(n)e t(er)ra(rum) que fuer(unt) I(o)h(ann)is Pu(n)gimete*; annotazioni e segnature tarde.

Ed. TESCIONE, *Caserta medievale*, pp. 183-184, n. 17, con diverse varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 164, n. 93.

Pergamena in discreto stato di conservazione, dealbata sul *recto*. Una lacerazione sul margine sinistro ha causato la perdita totale o parziale delle prime parole degli ultimi cinque righi di scrittura e del *signum crucis* del giudice. Un'altra lacerazione, meno estesa, interessa il margine sinistro, all'altezza dei rr. 1-2, con perdita di una parola per ciascun rigo. Si notano un foro di piccole dimensioni subito sotto la sottoscrizione del giudice e un modesto squarcio obliquo più in basso. Membrana rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e la sottoscrizione autografa del giudice. La sottoscrizione del conte ed il *signum crucis*, inserito entro una cornice romboidale, sono vergati in rosso. Misura mm 305/315 x 261/28.

Su Roberto, conte di Caserta e Telese, cfr. TESCIONE, *Caserta, ad indicem* Roberto de Lauro, f. di Roberto.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 51 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/51/charter>). Edizione a cura di Giovanni Araldi, codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ IN NOMINE DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI. NOS ROBBERTUS, | divina favente clemencia Cas(er)tanorum, Thelesinorum aliorumque plurium comes, humane fragilitatis excessum habentes^a pre oculis in contricione animi, Deo i(n) [quibus] | possumus nitim(ur) co(m)placere et quia cotidie divinatorum mandatorum prevaricatores efficimur carnis excessum peccat(i) stimul(um), transgressum quem facimus [aliquo] | proponimus opere abstergere^b et delere. Unde matri Ecclesie conciliari satagimus et de bonis nobis collatis celitus ipsi offerimus, quatenus de delicto quod | presentis vite curriculo penitentes deflere non possumus, subscriptorum beneficiorum collacio nobis sit remedium in futuro. Idcirco, sicut nobis aptum et congruum est, | bona nostra voluntate, pro remissione quidem peccatorum

nostrorum nostrorumque predecessorum omnium, coram nobis adstante Guill(elm)o, Thelesino iudice, nostro fideli, aliisque probis | viris fidelibus nostris, per cartam concedimus, tradimus et confirmamus Deo et ecclesie Sancte Marie de Cripta, per manus videlicet presbiteri Ioh(ann)is, monachi eiusdem ecclesie, hoc e(st) | o(mn)es terras quas abbas Ioh(ann)es Pu(n)gimeta predictae ecclesie Sancte Marie alienavit, dedit et tradidit. Que terre sunt infra fines civitatis mee Thelesie et in confi|nibus eius et sunt in diversis locis: una est loco ubi dicitur Silva Plana; alia est loco ubi dicitur ad Sanctum Anellum; altera est prope murum civitatis et est ortus. Has autem | s(uprascript)as terras, una cum omnibus inferioribus et superioribus suis et cum viis suis ibidem intrandi et exeundi atque cum omnibus aliis suis pertinenc(iis), omnino Deo et s(uprascript)te ecclesie, | per manus s(uprascript)ti monachi, damus, concedimus et confirmamus ad habendum et possidendum illud firmiter amodo et se(m)per et faciendum inde omnia que predictae ecclesie pl[acuerint]. | Insuper et pro s(uprascript)ta nostra concessione et confirmacione recepimus in benediccione a te s(uprascript)to presbitero Ioh(ann)e monacho, pro parte s(uprascript)te ecclesie, tarenos bonos Amalfie quinquaginta | et ideo predictae ecclesie, per manus iamdicti monachi, huiusmodi concessionis et confirmacionis cartam firmavimus et neque predicta ecclesia neque eius successores a nobis vel a | nostris heredibus, successoribus, iudicibus, castal(deis) vel a quibuscu(m)que nostre rei puplice actoribus inde aliquod contrarium vel molestum habeant, set firmiter et quiete illud, sicut superius | [I]egitur, teneant, defendant et possideant et sub eorum dicione maneat se(m)per. Quod siquis forte temerario ausu huius nostre concessionis in aliquo violator ext[[iter]it, sciat se co(m)positurum regales solidos aur(eos) bonos viginti, medietatem nostre Camere et medietatem predictae ecclesie et eius successoribus. Et hec nostra concessio | [eis s]e(m)per firma et inconcussa consistat. Ut autem hec nostra concessio et confirmacio verius credatur et firmiter observetur, manu propria subscribendo corroboravimus | [et tibi] Cataldo, clerico et not(ario), scribere precepimus. In anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo duodecimo, imperante domino nostro Oddone, Dei gratia Roma|[norum im]peratore et semper augusto, mense madii, indicc(ione) quintadecima. Thele(sie). (S)

SIGNUM + ROBBERTI COMITIS.

[+] Ego qui supra Guill(elm)us iudex. (S)

^a -t- corr. da d ^b abst- corr. su altre lettere.

52

1212 luglio

Giovanni di Sanframondo del fu Guglielmo, signore di Limata, Cerreto, Guardia Sanframondi e altri castelli, per la remissione dei peccati suoi e dei suoi antenati, concede a Giovanni, priore della chiesa di S. Maria della Grotta, a tutto il convento e ai suoi successori, per parte della stessa chiesa, un terreno paludoso sul fiume Calore, un tempo appartenuto al cacciatore Guglielmo; e una pezza di terra detta *Curticella*, in località *La Rivolta*, un tempo di Roberto di Matteo.

Originale, BSNP 3 AA II49 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 58. A *tergo*, al centro, due annotazioni di difficile comprensione a causa dell'inchiostro parzialmente sbiadito: *Instrumentum [...] Limate*; immediatamente sotto: *In istu instrumentum de la Turfa [...] flumine Limate*; altre segnature e annotazioni tarde.

Reg. *Elenco*, ASPSN, 13 (1888), p. 165, n. 95; MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, p. 81, n. 27.

Membrana in cattivo stato di conservazione, con macchie di umidità che hanno reso necessario l'utilizzo dei raggi ultravioletti per la lettura di alcune parole. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e le sottoscrizioni. Misura mm 388/378 x 241/214.

Per Giovanni di Sanframondo, figlio di Guglielmo e signore di Limata, Guardia e di altri castelli, cfr. CUOZZO, *Catalogus Baronum. Commentario*, pp. 253-254; AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 116-117, n. 72 (1195 maggio) e, in questa edizione, i docc. BSNP, 3 AA II38, 3 AA II45, 3 AA II47, 3 AA II49, 3 AA II54. Per Guglielmo di Sanframondo, cfr. JAMISON, *Catalogus Baronum*, p. 159; CUOZZO, *Catalogus Baronum. Commentario*, pp. 96, 253-256, 276-278; AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 24-26, n. 14 (1170 giugno), pp. 29-31, n. 17 (1173 ottobre), pp. 31-33, n. 17 (1173 ottobre), pp. 33-35, n. 19 (1173 ottobre), pp. 47-48, n. 28 (1179 luglio), pp. 68-69, n. 28 (1179 luglio).

Si segnala il *signum* del giudice di Limata *Iohannes Zituz*, chiuso da un distintivo e identitario segno parlante simbolico, il monogramma *Petrus* parallelo al rigo di scrittura, di cui tuttavia si ignora origine e significato (per la definizione di "segno parlante", nelle sue varianti "letterale" e "simbolico", cfr. PETRELLA, *I 'signa tabellionatus'*, p. 344).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 52 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/52/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine domini nostri Iesu [Christi]. Ab incarnatione eiusdem anno millesimo ducentesimo duod[ecimo], | mense iulii, indictio(n)e quintadecima. Cum inter cetera caritatis opera elemosinarum largitio precipua | videatur ea maxime que ecclesiis et venerabilibus locis pro delictorum remissione sincero animo elargitur, inde est | nos Iohannes de Sancto Fraym(un)do, filius quondam domini Guil(lelmi) de Sancto Fraym(un)do, Limate, Cerreti, Guardie et aliorum quamplurium | castrorum d(omi)nus, bona nostra voluntate et firma stabilitate, existente nobiscum Iohanne Zito, iudice nostro Limate, et aliis quampluribus | probis viris subscriptis testibus, pro remissione predecessorum nostrorum et peccatorum nostrorum damus, tradimus et concedimus tibi dopno Iohanni, | priori Sancte Marie in Cripta, et toti conventui et omnibus successoribus vestris, pro parte et vice eiusdem ecclesie, quandam turfam in flumi|ne Limate, quod dicitur flum(en) Caloris, que turfa fuit olim Guilielmi venatoris, ad habendum, fruendum et firmiter possi|dendum, sine nostra nostrorumque heredum molestia aut requisitione; insuper damus, tradimus et concedimus tibi dopno Iohanni predicto priori | toti conventui omnibusque successoribus vestris totam et integram quandam petiam de terra, que olim fuit Rob(er)ti de Matheo, et est | in loco ubi dicitur La Revolta et vocatur Curticella, existens inter has fines: prima finis est strata publica, secunda | finis est terra eiusdem ecclesie et curticella Sancti Nycolay cappelle nostre, tertia finis est terra que olim fuit Iohannis Mirandi, | quarta vero finis est terra que est eiusdem Iohannis Myrandi. Et in his siquidem predictis nostris donationibus, traditioni|bus et concessionibus nichil nobis nec nostris heredibus aut cuiquam alteri reservavimus, set liceat tibi qui s(upe)r do(m)pno Iohanni priori | predicte ecclesie et toti conventui ad partem et vicem eiusdem ecclesie et omnibus successoribus vestris supradictam turfam et prenominatam | terram, sicut per ia(m)dictas fines indicata est, tenere, frui et firmiter possidere sine nostra nostrorumque^a heredum molestia aut requisiti|one, obligantes nos nostrosque heredes tibi sepredicto priori et toti conventui et omnibus successoribus vestris supradictas nostras | donationes, traditiones et concessiones defendere et antestare ab omni persona et omni parte si aliquo tempore inde vos aliqui | quesierit molestare. EGO Iacobus de Marcone ex generali precepto eiusdem domini curial(is) et publicus notarius iussu | predicti iudicis hanc cartam scripxi. FELICITER. (S)

+ Ego Iohannes de Sancto Fraym(un)do.

+ Ego archipresbiter Thomas Limate interfui.

+ EGO qui s(upra) Iohannes ZITUS IUDex^b. (S)

^a *La seconda -o- corr. da a* ^b *iud- in nesso.*

53

1212 settembre

Giovanni del fu Ugo, consapevole di aver mosso ingiustamente una controversia contro la chiesa di S. Maria della Grotta per il possesso di un oliveto, donato dal suo defunto padre per la salute della sua anima, rinuncia ad ogni pretesa legale in favore del *magister* e confratello Leone, agente per parte della stessa chiesa.

Originale, BSNSP 3 AA II50 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 60. A tergo, lungo il margine superiore: *Car(ta) de oliveto Pet(r)e Late*; altre segnature e annotazioni tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 165, n. 96.

Membrana in cattivo stato di conservazione, con una caduta di materia lungo il margine sinistro e con inchiostro evanito lungo tutto il margine destro, in molti casi, ormai illeggibile anche ai raggi ultravioletti. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 131/68 x 243/213.

Indizione bizantina.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 53 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/53/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

[+] In nomine D(omi)ni. Anno millesimo ducentesimo duodecimo ab i(n)carnatione d(omi)ni Iesu Christi, m(ense) septembr(is), prime [indic(tionis)], regnante [d(omi)no nostro] | [Oddone Dei] g(rati)a i(n)victissim(o) inperator(e). Coram me Iohanne iudice et do(m)no Bernardo atque notar(io) Petro aliisque bonis hominibus, Iohannes filius quondam [Ugo][nis] [...] ^a [conf]ex(us) est se i(n)iuste et malitiose egisse et movisse controversiam adversus ecclesiam Sancte Marie de Cripta [...] ^b | [...] ^c [co]nsuetum, predictus Ugo pater suus dederat eidem ecclesie pro salute anime sue; cuius adversitatis et mala [...] ^d iusta voce | [...] ^e *tenu* omnino, bona sua voluntate, per fustem remisit in manu magistri Leo(n)is, confratris eiusdem ecclesie, recipientis pro [par(te) ipsius] ecclesie, omnem [litem et] | [ques]tionem, quam umquam aliquomodo proponere posset contra ecclesiam vel ^f eius rectores, ita ut omni tempore dicta ecclesia sui que rectores illud [olivetum] firmiter habeant | et possideant, et omnia que

voluerint faciant, sine contradictione ipsius Iohannis et suorum heredum, et si quando ipse Iohannes vel [sui heredes contra] predictam [re]missionem venire presumpserint, oblig(avit) se et suos heredes tres regales solidos conponere predictae ecclesie, c(aus)a [firma manente, per eandem obligatam penam et per vadium] quam dedit [tibi] | predicto fratri Leo(n)i pro parte ecclesie et se ipsum fid(e)iussorem posuit. Hoc breve scripsi ego Octavian(us) notari(us) [iussu] predicti [iudicis]. | (S)

+ EGO IOHANNES IUDEX. (S)

^a Lacuna per circa 2 lettere. ^b Inchiostro evanito per circa 25 lettere. ^c Lacuna per circa 10 lettere. ^d Inchiostro evanito per circa 15 lettere. ^e Lacuna per circa 7 lettere. ^f v-corr. da nota tironiana per et

54

1212 dicembre

Gemma, figlia del fu Pietro di Unfrido, con il consenso del marito e mundoaldo Benedetto, suo figlio Pietro e la moglie Finicia, da lui autorizzata, vendono la sesta parte di un oliveto al notaio Ottaviano, per parte della chiesa di S. Maria della Grotta, per il prezzo di un'oncia d'oro, ricevuto dal priore della chiesa.

Originale, BSNSP 3 AA II51 [A]. A *recto*, in basso segnatura numerica: 62. A *tergo*, *In Vitulan(o). Car(ta) de Ge(m)ma d(e) Benedet(to)*, di seguito, di altra mano: *et Pet(r)o filio suo de oliveto*; altre annotazione e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), pp. 165-166, n. 97.

Membrana in pessimo stato di conservazione, interessata da una perdita di supporto scrittorio lungo il margine sinistro, causata da uno strappo e da una rifilatura lungo il margine inferiore, immediatamente sotto la sottoscrizione del giudice. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro per il testo e di colore marrone chiaro per la sottoscrizione del giudice. Misura mm 165/27 x 261/248.

Indizione bizantina.

Per la copia autentica del documento, rilasciata nel settembre del 1232, in conformità con le Costituzioni di Melfi del settembre 1231 che prevedevano il rinnovo di tutti i documenti con la menzione di sovrani invasori o di nemici del Regno (cfr. STÜRNER, *Die Konstitutionen*, pp. 332-333, const. II 28: *De revocatione privilegiorum*), si veda BSNSP, 3 AA III6.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 54 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/54/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

[+] In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo duodecimo ab i(n)carnatione domini nostri Iesu Christi, m(ense) dece(m)br(is), prime indic(tionis), regnante domino | [nostro] Oddone Dei g(rati)a i(n)victissimo inperatore et se(m)per augusto. Ego Ge(m)ma, filia quondam Petri Unfridi et nunc uxor Benedicti, presente et volente ipso | [viro] et mundoaldo meo, et nos Petrus, filius eorum, et Fenitia uxor ipsius Petri, cum consensu et voluntate eiusdem, bona nostra voluntate, coram Petro iudice et Iohanne | [...] ^a de Raone et Petro, filio eius, atque Ugo(n)e filio Raonis Stip(a), vendimus et per fustem tradimus tibi Octavian(o) notar(io), recipienti pro parte ecclesie Sancte Marie | [de Cripta], sestam partem unius oleveti quod est in loco ubi ***^b dicitur, et quod hiis circu(m)datur finibus: a prima parte est res que fuit Amedei et res Pascalis et Ricc(ardi) | [Serrac]en(i)^c, a secunda parte est rivus qui nominatur Cosula et res Iohannis de Ricc(ardo), a tertia^d parte est res Daniel(is) et consortium suorum et res Petri de Matheo, a quarta parte | [est] res ipsius ecclesie et res dicti Iohannis de Ricc(ardo) et res Petri de Guill(elmo); intra quos et enim fines totam et i(n)tegram sestam partem tibi dicto not(ario) pro parte ecclesie | [ve](n)dimus cum inferioribus et superioribus^e, cum viis et anditis atque cum omnibus inde pertinentiis transactive habendam et possidendam. Et pro hac nostra venditione manifestamus^f | [no]s recepisse a venerabili priore supradicte ecclesie unam u(n)ziam auri. Ea scilicet ratione, ut amodo et se(m)per, ipsa ecclesia et sui rectores ia(m)dictam nostram ve[nd]itionem firmiter habeant et possideant, et omnia que sibi placuerint faciant, sine nostra nostrorumque heredum contradictione, atque per nostram defensionem ab | omnibus hominibus omnibusque partibus et omni t(em)pore, et si quid exinde per legem a(m)iserint aliud tantum et tale et cum tali edificio quale in illa die ibi esse i(n)ve[n]itur eis restituere debeamus. De colludio vero, si ab eis pulsati fuerimus eis legibus satisfaciamus et adimpleamus, quod si taliter, ut dictum est, illud | eis non adi(m)pleverimus aud si hoc remove quesierimus, oblig(amus) nos et nostros heredes quinque regales solidos componere, c(aus)a firma manente, per ea(n)dem obli(gat(am) penam et per vadium quam inde tibi damus et nos ipsos et supranominatum Benedictum fideiussores^g ponimus. Hoc breve scripsi ego supradictus Octavianus notar(ius), et pre|cepto supradicti iudicis, et superius emendatum est:

“Iohannis de Ricc(ardo) a tertia parte”, et titulatum est, “et superioribus”, “fideiussores”. | (S)

+ EGO QUI S(UPRA) PETRUS IUDEX.

^a Lacuna per circa 6 lettere. ^b Spazio lasciato in bianco per circa 6 lettere. ^c Lacuna integrata sulla base di BSNP, 3 AA III6. ^d Iohannis... tertia, su dilavatura. ^e et superioribus in soprilinea dalla stessa mano. ^f m- corr. da le ^g fideiussores in soprilinea dalla stessa mano.

55

1213 maggio

Pietro del fu Lorenzo di Vitulano, alla presenza del fratello Benedetto, offre se stesso a Dio e alla chiesa di S. Maria della Grotta e rimette nelle mani del priore tutti i suoi beni, sia *in iure* sia *in rebus*.

Originale, BSNP 3 AA II53 (A [A]. A *recto*, segnatura numerica: 67. A tergo, lungo il margine superiore: *Car(ta) d(e) Pet(r)o de Laure(n)tio de o(mn)ibus rebus su(is)*; verso il basso, due distinte annotazione: *Oblatio*, di seguito, di altra mano: *D(e) casali Vitulan(o)*; lungo il margine inferiore: *Car(ta) d(e) Petro d(e) Laurentio*; altre segnature e annotazioni tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, p. 82, n. 28, con delle varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 167, n. 101.

Membrana in cattivo stato di conservazione, con un'ampia caduta di materia lungo il margine sinistro e importanti perdite di testo, che interessano le prime 5-15 lettere di ogni rigo. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e le sottoscrizioni. Misura mm 344/92 x 284/251.

Le lacune del testo sono state integrate sulla base della copia autentica del documento (BSNP, 3 AA II53 (B), rilasciata sullo stesso foglio in conformità con le Costituzioni di Melfi del settembre 1231 che prevedevano il rinnovo di tutti i documenti con la menzione di sovrani invasori o di nemici del Regno (cfr. STÜRNER, *Die Konstitutionen*, pp. 332-333, const. II 28: *De revocatione privilegiorum*).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 55 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/55/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

[+] In nomine Domini. Anno millesimo duce(n)tesimo tertiodecimo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, m(ense) madii, prime ind(i)c(tionis), regnante domino nostro Oddone Dei g(rati)a invicti[[ssimo] inperatore et se(m)per augusto. Coram me Iohanne iudice et subscripto notario atque abbate Defe(n)so et Rao(n)e Manerio necnon et Robb(erto) Maner(io) et Christophar(o) et coram pluribus | [de monach]is et confratribus ecclesie, Petr(us) filius quondam Laure(n)tii de casali Vitolan(o), presente etiam Benedicto fratre suo, divina i(n)spiratione repletus volens oblectam(en)ta mundi falla[cia respuere] et a vitiis pedem retrahere, volens etiam peccata deflere et bonis operibus vitam se(m)piternam acquirere, sua grata voluntate obtulit se Deo et ecclesie Sancte Marie de | [Cripta et per fust]e(m) tradidit in manu venerabilis prioris eiusdem ecclesie omnia bona sua tam in iure quam in rebus, quecumque habet et quecumque sibi sunt pertinentia ubicumque sunt. Ea scilicet ratione, ut amodo et | [se(m)per, dicta bona pa]rs ecclesie eiusque rectores firmiter habeant et possideant, et omnia que sibi placuerint faciant, sine ulla molestia vel contradictione. Hoc breve scripsi ego Octa[[vianus notarius qui]a interfui. (S)

[+] [EG]O IOHANNES IUDEX. (S)

56

1213 luglio

Giovanni di Sanframondo del fu Guglielmo di Sanframondo, signore di Limata, Guardia e altri castelli, per la salvezza dell'anima sua e dei suoi antenati, concede a Giovanni, abate di S. Maria della Grotta, la *vicita* e il diritto di macinare il grano nel suo mulino, sito in località *Le Nassarelle*.

Originale, BSN SP 3 AA II54 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 72. A *tergo*, capovolta presso il margine inferiore, l'annotazione: *Macinanda | molendino Limate*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 167, n. 100; MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, p. 83, n. 30.

La membrana è in mediocri condizioni di conservazione, con tracce di rosicature di topi sul margine sinistro, dove è anche presente una lacerazione al di sotto delle sottoscrizioni; l'umidità e lo sbiadimento dell'inchiostro rendono in più punti illeggibile il testo anche ai raggi ultravioletti. Pergamena rigata a secco; inchiostro in più punti evanito, unico per il testo e le sottoscrizioni. Misura mm 357 x 235.

Per Guglielmo di Sanframondo, cfr. JAMISON, *Catalogus Baronum*, p. 159; CUOZZO, *Catalogus Baronum. Commentario*, pp. 96, 253-256, 276-278; AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 24-26 n. 14, pp. 29-31 n. 17, pp. 31-33 n. 18, pp. 33-35 n. 19, pp. 47-48 n. 28, pp. 68-69 n. 41. Per Giovanni di Sanframondo, figlio di Guglielmo e signore di Limata, Guardia e altri castelli, cfr. CUOZZO, *Catalogus Baronum. Commentario*, pp. 253-254; AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 116-117 n. 72. Si vedano anche, in questa edizione, i documenti: BSNP, 3 AA II38, BSNP, 3 AA II41 e BSNP, 3 AA II49.

Si segnala il *signum* del giudice di Limata *Iohannes Zitus*, chiuso da un distintivo e identitario “segno parlante simbolico”, il monogramma *Petrus* parallelo al rigo di scrittura, di cui tuttavia si ignora origine e significato (per la definizione di “segno parlante”, nelle sue varianti “letterale” e “simbolico”, cfr. PETRELLA, *I 'signa tabellionatus'*, p. 344).

Lo stesso *molinum dominicum* in località *Nassarellus*, di proprietà della famiglia Sanframondo, è citato in un documento del maggio 1195, cfr. AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 116-117, n. 72.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 56 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/56/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Ab incarnation(e) eiusdem anno millesimo ducentesimo tertio decimo, | mense iulii, indic(tione) prima. Cum inter cetera caritatis opera elemosinarum largitio | precipua videatur presertim ea que ecclesiis et venerabilibus locis pro remissione delictorum devoto animo | elargitur, ideo nos Iohannes de Sancto Fraym(un)do filius quondam d(omi)ni Guil(lelmi) de Sancto Fraym(un)do, Limate, Guardie et | aliorum quamplurium castrorum dominus, bona nostra voluntate et firma stabilitate, existente nobiscum Iohanne Zito iudice nostro | Limate et presentibus [etia(m)] aliis bonis hominibus subscriptis testibus, damus, tradimus et in perpetuum concedimus tibi do(m)pno | [Io]h(ann)i d(e) [Grimaldo] venerabili [p(r)iori m(ona)sterii] Sancte Marie in [Cripta] et omnibus successoribus tuis [pro] p[arte et vice] p[re]d[ic]t[is] | [mona]st(er)ii p(ro) [re]missio(ne) a(n)i(m)e n(ost)re] et p[re]d[ic]t[is] nostrorum, vicitam¹ et molituram in molendino nostro qui modo preparatur [...] ^a | [...] ^b in loco ubi dicitur Le Nassarelle, quandocumque ibi molere volueritis victualia prefati monasterii | in vicitam tamen tandiu^c debeatis expectare, donec sauma² illa tantum que i(m)posita fuerit molendo expleatur. | Postea vero liceat vobis i(m)ponere et molere victualia eiusdem monasterii quantum volueritis sine molitura sicut supradictum | est. Hanc itaque predictam nostram donationem traditionem atque concexionem liceat tibi prenominato priori et omnibus | successoribus tuis pro parte et vice supradicti monasterii, pro remissione anime nostre et predecessorum

nostrorum, sicut superius dictum | est, in perpetuum habere, frui et firmiter possidere sine nostra nostrorumque heredum seu alterius molestia aut requisitione, | obligantes nos nostrosque heredes et successores tibi sepedicto priori de Cripta et omnibus successoribus tuis ad partem et | vicem pre[dicti mona]ster[ii et] prenominatam nostram donationem, traditionem atque concexionem defendere et an(te)stare ab omni persona | et omni parte [...]d si aliquis quesierit mol[estare]. Et ut verius credatur et firmiter observetur tibi Iacobo | curiali et publico [notario] nostro taliter scribere precepimus. EGO Iacobus de Marcone ex generali precepto eiusdem do(m)ni curialis | et publici notarii, iussu predicti iudicis hanc cartam scripxi. FELICITER. (S)

+ Ego Iohannes de Sancto Fraym(un)do.

+ EGO qui s(upra) Iohannes ZITUS IUDEx^e. (S)

^a Lacuna per circa 5 lettere. ^b Lacuna per circa 16 lettere. ^c Così A, si intenda tamdiu ^d Lacuna per circa 20 lettere. ^e iud- in nesso.

¹ Unità di misura, cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *Bicheta*, t. 1, col. 652c; SELLA, *Glossario*, s.v. *Bichetus*, p. 67. ² Soma, unità di misura, cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *Sagma*, t. 7, col. 268a; SELLA, *Glossario*, s.v. *Sauma*, *saumadata*, *saumata*, p. 505.

57

1213 dicembre

Benedetto del fu Lorenzo e la moglie *Vegorita* vendono al monaco Giovanni *de Grimaldo*, per conto della chiesa di S. Maria della Grotta, la metà di un orto nel casale di Vitulano, in località *Campus de Aspro*, con l'eccezione di due olivi appartenenti alla chiesa di S. Pietro e di un piede d'ulivo di Giovanni *de Robberto*, per il prezzo di [venti]due tari di Amalfi.

Originale, BSNSP 3 AA II55 [A]. A *recto*, segnatura numerica di età moderna: 73 e, presso il margine inferiore sinistro, tre *probationes pennae*: *I(n) suspendentis filvis* – per silvis – *aqua(m) ad sup(er)iu(s)* e *p(ro)b(atio)* ripetuto due volte; a tergo, presso il margine inferiore, la nota: *D(e) medietate uni(us) orti q(uod) e(st) i(n) Ca(m)po Aspro*.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 168, n. 103.

La membrana è in pessimo stato di conservazione, rovinata dall'umidità, dalle muffe e dai roditori; presso il margine destro, in corrispondenza delle righe 14-16, una roscatura di topo ha causato la perdita del supporto; la marcata evanescenza dell'inchiostro sull'intero foglio non compromette tuttavia la leggibilità del documento. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro in più punti evanito, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 295 x 195.

Una nota di epoca moderna apposta nel verso della membrana quantifica la prima parte del prezzo corrisposto per la vendita in *un'oncia*, che non sembrerebbe tuttavia corrispondere a quanto in minima parte ancora leggibile nel documento.

Per non appensantire l'apparato critico, data la spellatura della membrana e l'evanescenza dell'inchiostro sulla superficie dell'intero foglio, si è scelto di segnalare nell'edizione soltanto i danni che compromettono la comprensione del testo.

Indizione bizantina.

Nel settembre 1232 Bartolomeo priore di S. Maria della Grotta, richiese a Filippo giudice di rinnovare questo documento rimuovendo il nome di Ottone IV, in conformità con le Costituzioni di Melfi, cfr. BSNP, 3 AA III8, in questa edizione.

In località *Campus Aspri* o *Campus de Aspro*, presso Vitulano, il monastero di S. Maria della Grotta possedeva diversi beni: è ricordata anche nel febbraio 1171 (cfr. AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 26-27 n. 15 e nel febbraio 1209 (cfr. BSNP, 3 AA II32, in questa edizione).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 57 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/57/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo tertio decimo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense dece(m)br(is), | secunde indic(tionis), regnante domino nostro Oddone Dei g(rati)a invictissimo inperatore et se(n)per augusto. Nos Benedictus filius quondam Laurentii et Vegorita uxor eius et mihi dicte mulieri iusta lege conse[n]tiente^a ipso viro et mundoaldo meo, | bona nostra voluntate, coram Guill(elmo) iudice et subscripto notario et in presentia do(m)ni Guill(elmi), abbatis Bernardi et Eliani, | vendimus et per fustem tradimus tibi do(m)no Iohanni congnomine de Grimaldo monacho, recipienti pro parte ecclesie Sancte Marie de | Cripta, medietatem unius ortalis in casali Vitolan(i) in l[oc]o ubi Ca(m)pus de [A]spro dicitur et que hiis circu(m)datur finibus: a prima parte est altera | medietas que est ipsius ecclesie sicut termini positi sunt, a secunda parte est res ecclesie Sancti Petri, a tertia est res Iohannis de Robb(erto), a quarta | parte est res Guill(elm)i Ugolin(i) intra quos et enim fines totam et integra(m)^b dictam medietatem tibi pro parte ecclesie vendimus cum inferioribus et superi|oribus, cum viis et anditis atque cum omnibus inde pertinentiis, transactive habendam et possidendam exep(tis) duabus olivis

quasi coniuntis | que sunt dicte ecclesie Sancti Petri et exepto uno pede ol[ive q(ui) est] Iohannis de Robb(erto); et pro hac nostra venditione legibus confir|manda confexi sumus nos recepisse a te pro parte eccl[(esi)e viginti] et duos tar(enos) Amalfie. Ea scilicet ratione, ut a|modo et se(n)per dicta ecclesia eiusque rectores iamdictam nostram venditionem firmiter habeant et possideant et omnia que voluerint fa|ciant, sine nostra nostrorumque heredum contradictione, atque per nostram defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus et omni t(em)pore. De col|ludio vero, si ab eis^c pulsati fuerimus eis legibus satisfaciamus et adi(m)pleamus; quod si taliter, ut dictum est, eis illud | non adi(m)pleverimus aut si hoc remove quesierimus, obligamus nos et nostros heredes tibi pro parte ecclesie eiusque r[ectorib(us)] | quinque regales solid(os) componere, c(aus)a firma esistente, per guadium quam inde tibi damus et nos ipsos fideiussorem ponim[(us). Hoc] | breve scripsi ego Octavianus notarius quia interfui, et superius emendatum est “eis”. (S)

+ EGO QUI SUPRA W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a *Evanito segno abbr. per la prima -n-* ^b *Om. il segno abbr. per -m* ^c *eis corr. su lettere dilavate.*

58

1214 gennaio

Giovanni giudice fa redigere uno scritto in cui si attesta che *Oddo* del fu Roberto *Oddonis*, volendo provvedere alla sepoltura della moglie *Sigilgarda* che si trova in punto di morte, dà al monaco Giovanni *de Grimaldo*, che agisce per conto della chiesa di S. Maria della Grotta, i terratici a lui spettanti su quattro terreni nel territorio di *monte Vitolani*.

Originale, BSNSP 3 AA II52 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 74. A tergo, presso il margine superiore, le annotazioni: *Car(ta) Odonis de t(er)ratico mo(n)tis Drogi e*, e poco sopra: *Ist(rument)o d(e) Vitulan(o)*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 166, n. 98 (datata al 1213).

La membrana è in mediocri condizioni di conservazione: un taglio ha provocato la perdita del supporto nel margine sinistro, interessando le prime lettere delle righe 1-9,

compreso il segno di croce dell'invocazione simbolica, visibile solo parzialmente; presso il margine inferiore è presente un'antica lacerazione, ora cucita, dovuta a difetto di concia. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 280 x 245.

Anno *ab incarnatione*, computo fiorentino.

Nel settembre 1232 Bartolomeo priore di S. Maria della Grotta, richiese a Filippo giudice di rinnovare questo documento rimuovendo il nome di Ottone IV, in conformità con le Costituzioni di Melfi, cfr. BSNSP, 3 AA III7, in questa edizione.

Per Oddo del fu Roberto *Oddonis* si vedano anche: BSNSP, 3 AA II37, BSNSP, 3 AA III4, BSNSP, 3 AA III7, in questa edizione.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 58 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/58/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo terciodecimo ab incarnat(ione) domini nostri Iesu Christi, mense ianuarii, indictione secunda, regnante domino nostro Oddon(e) Dei gratia Romanorum | [i(m)]perator(e) et se(m)per augustus. Scriptum pro futuri t(em)poris memoria est a me Iohanne iudice institutum de hoc quod, in mea et subscripti notarii atque Yvon(is) de Abbate presencia, Oddo fili(us) | [quo]ndam Rob(er)ti Oddon(is), cum uxore(m) sua(m) Sigilgarda(m) teneret in lectulo de vita seculi transituram^a, volens sibi in anima providere et eam ad criptam transmittere sepelienda(m) et eciam | [i]pse ex parte sua humane fragilitatis statum precogitans^b pro remissione dicte uxoris sue anime et suorum delictorum redemcione¹, per fustem dedit et tradidit in man(us) | [d]o(m)ni Iohannis de Grimaldo monaci recipient(is) ad partem et vicem eclesie^c Sancte Marie de Cripta, terratica que ipse usque nunc habuit, tenuit et possedit in monte Vitulani | [s]ilicet in quatuor locis que quidem loca in nostra presencia designavit, dicens unum ex his tenere Defensim filium de Lupo, alterum tenere Iohannem de Lucia, tercium tenere | [Ur]sonem cogomine^d Mastri, quartum vero tenere Iohannem^e Pet(ri) de Ugolino. Ea racione, ut amodo et se(m)per ipsa terratica prout desig(n)ata sunt i(n)^f prenominata eclesia firmiter | [h(abea)]t et possideat et inde faciat que voluerit sine contrarietate dicti Oddonis et eius heredum atque per eorum defensionem. Quod autem, si ut dictum est non adi(m)pleret et hoc aliquo | te(m)[p(or)e] quereret^g remove, obligat se dictus Oddo et suos heredes predicte eclesie quinque solidorum regalium penam^h componere, c(aus)a eclesie penitus firma manente, per guadium | quam inde in manus do(m)ni Iohannis, sicut dictum est pro parteⁱ eclesie recipient(is), dedit et se ipsum

fideiussorem possuit^j. Que autem omnia sicut superius dicta et declarata sunt ad | utilitatem ecclesie. Ego Robertus notarius quia interfui in scriptis redegi. (S)

+ EGO IOHANNES IUDEX. (S)

^a -n- corr. su s ^b p- secata da segno abbr. superfluo per p(re) ^c Così A, si intenda ecclesie, qui e di seguito. ^d -g- corr. da n, per cognomine ^e -h- corr. su e principiata. ^f Om. il segno abbr. per -n ^g La seconda -r- corr. da lettera principiata. ^h p- corr. da nota tironiana per con- ⁱ -t- corr. su lettera principiata. ^j Così A.

¹ Liut. 6; *Capitulare Italicum*, a. 801 (MGH, *Capit.*, I, n. 98, c. 1, p. 205); *Lib. Pap.*, K.M. 78.

59

1214 luglio

Giovanni abate della canonica di S. Menna di Sant'Agata e Giovanni arcidiacono della Chiesa Maggiore di S. Agata dirimono, su mandato di papa Innocenzo III, la controversia insorta tra Luciano vescovo di Telese e Giovanni priore del monastero di S. Maria della Grotta, circa la spettanza delle decime di tutte le terre del monastero nelle pertinenze di Telese, nonché su quelle di un mulino che il monastero possiede in località *Aquis Narium* di Telese, *abintus pontem qui dicitur Sancti Bartholomei*: il vescovo rinuncia ad ogni diritto e azione legale in cambio di un *tenimentum* e di due appezzamenti di terra siti nel territorio di Solopaca presso la chiesa di S. Donato, entrambi già appartenenti al monastero.

Originale, BSNSP 3 AA II56 [A]. A tergo, presso il margine superiore destro, tracce di una nota ormai illeggibile; poco sopra, presso il margine sinistro: *Breve d(e) co(n)venie(n)tia d(e)cimamar(um) – sic – Telesie*; capovolta presso il margine superiore, la nota: *Instr(umentu)m tra(n)sactionis fact(um) cu(m) ep(iscop)o Tilesie p(ro) d(e)cimis cui(us)dam molendini et t(er)r(ar)um i(n) loco et p(er)tin(entiis) Tiles(ie)*; altre annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 84-86, n. 31, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 169, n. 104.

La membrana è in discrete condizioni di conservazione, con macchie di umidità e lievi roscature nel margine destro che non compromettono tuttavia la lettura del testo. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e le sottoscrizioni. Misura mm 670 x 400.

Sono autografe soltanto le sottoscrizioni del vescovo e dell'abate di S. Menna.

Il notaio utilizza molto spesso lettere maiuscole gotiche all'interno delle singole parole, non soltanto per le iniziali dei nomi di persona e dei titoli.

Da un documento del maggio 1221 si apprende che il mulino *in Aquis Narium* o *in Nares Telesie* e i possedimenti che il monastero di S. Maria della Grotta deteneva nella stessa città e nelle sue pertinenze erano stati donati e/o venduti al monastero dai conti Guglielmo e Roberto, rispettivamente nonno e padre del conte Tommaso, cfr. BSNSP, 3 AA II69, in questa edizione.

Per Luciano vescovo di Telese, non ricordato da GAMS, *Series episcoporum*, da EUBEL, *Hierarchia Catholica*, né da IANNACCHINO, *Storia di Telesia*, cfr. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, p. 292; TESCIONE, *Caserta medievale*, p. 57, nt. 259.

Nel testo è trascritto il mandato apostolico del 20 febbraio 1212 con cui papa Innocenzo III delega l'abate della canonica di S. Agata e l'arcidiacono della chiesa di S. Menna a dirimere la lite tra il vescovo di Telese e il priore di S. Maria della Grotta circa la spettanza delle decime in territorio telesino (POTTHAST, -; *Bullarium Romanum*, -).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 59 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/59/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine Domini. Anno incarnationis eius millesimo ducentesimo quartodecimo, pontificatus d(omi)ni Innocentii tertii pape anno septimodecimo, mensis | iulii, indictionis secund(e). Dum nobis Iohanni Dei g(rati)a abbati canonice Sancte Agathe et Iohanni Maioris ecclesie eiusdem civitatis archidiacono, a summo pontifice committeretur decidere^a cau|sam que vertebatur inter d(om)num Lucianum Dei g(rati)a venerabilem episcopum Tel(esinum) et capitulum eius ex una parte et ex altera parte d(om)num Iohannem venerabilem priorem monasterii Sancte Marie de Cripta Mon|tis Drogi, de pertinentiis Tocci, de decimis universarum terrarum, quas pars ipsius monasterii habet in pertinentiis civitatis Tel(esi)e et de decimis molendini eiusdem monasterii quod habet in Aquis Nariu(m) | Tel(esi)e. Ipsas^b decimas predictas d(om)nus episcopus et capitulum eius dicebant Telesino episcopio pertinere; econtra memoratus d(om)nus Iohannes venerabilis prior ipsas decimas pertinere ad prefatum episcopium Telesinum pe|nitus inficiabatur et predictum molendinum et predia de quibus decime petebantur ab exactione decimarum esse libera fortius allegabat. Tenor autem litterarum d(omi)ni pape, per quas c(aus)am ipsam

nobis exami|nandam commisit, talis est: *Innocentius episcopus, servus servorum Dei. Dilectis filiis abbati Sancti Menne et archidiacono Sancte Agathe, salutem et apostolicam benedictionem. Venerabilis f(rate)r noster Tel(esinus) episcopus, sua nobis ex|posuit questione quod prior et monachi de Cripta Beneventane diocesis ei super quibusdam decimis ad ipsum de iure spectantibus graves existunt plurimum et molesti. Quocirca discretioni vestre per | apostolica scripta mandamus, quatinus partibus convocatis et auditis hinc inde propositis quod canonicum fuerit appellatione postposita decernatis, facientes quod decreveritis per censuram ecclesia|sticam firmiter observari. Testes autem qui fuerint nominati, si se gr(ati)a, odio vel timore subtraxerint, per censuram eandem appellatione remota cogatis, veritati testimonium perhibere. Nullis litteris | veritati et iusticie preiudicantibus, a sede apostolica inpetratis. Datum Laterani, decimo kalendas marcii, pontificatus nostri anno quartodecimo.* Volentes itaque mandatum apostolicum | exequi ut decuit diligenter, utramque litigatorum partem etiam utriusque iure servato citari fecimus, ut se nostro conspectui presentarent et in causa procederent ambe partes, cumque t(antu)m pars pre[fati] | d(om)ni episcopi et capituli Telesini, quam etiam pars predicti prioris et conventus sui monasterii prelibati nostro paruisent mandato et pro eorum arbitrio coram nobis se presentassent ad litigandum. | Instructi^c fuit c(aus)a proposita, petitione secuta, responsione legitime inchoata, assistentibus nobis abbati prefate canonice, d(om)no Simone venerabili priore Sancte Marie de Ro|seto, cui prefatus Sancte Agathe archidiaconus, qui una nobiscum fuerat iudex in hac c(aus)a, a summo pontifice delegatus vices suas commiserat aliisque viris quampluribus peritissimis et discre|tis clericis atque laycis, ex deliberatione verbum pacis sicut de nostro fuit officio utrique parti proposuimus, volentes eos ad concordiam revocare ut cessarent calu(m)pnie et infinite | iudiciorum et varie vitarentur expense, cum approbanda sit honestorum virorum cogitatio qui plerumque dicunt utilius re carere, quam pro ea sepius litigare quod personis ecclesia|sticis et monachis convenit quos pio et religioso proposito decet in ecclesiis et claustris insistere et Deo iugiter pensatione sollicita debita servicia exhibere^d, maxime cum sapientis | sit in iudiciis formidare et in re dubia de victoria dubitare. Monita autem et consilia nostra per Dei gr(ati)a utrique parti deliberatione habita placuerunt, itaque bona et eorum voluntate | spontanea, prefatus d(om)n(u)s episcopus, habendo secum donnum Iohannem archidiaconum, donnum Leonardum cantorem, presbiter(u)m Petrum de Otone canonicum, diaconum Robbertum canonicum, presbiter(u)m

Iohannem Alexan|dri canonicum, presbiter(u)m Ursonem canonicum, presbiter(u)m Landonem canonicum, presbiter(u)m Iohannem Carrarie canonicum, diaconum Tomasium canonicum et alios quamplures clericos predicti episcopii Telesini ex una | parte, et ex parte altera predictus d(om)nus Iohannes venerabilis prior Cripte, cum fr(atr)e Iohanne Grimoaldi sacerdote et monacho eiusdem cenobii, pro parte eorum et totius conventus mo(n)asterii^c memorati, | volentes labores eorum et expensas innumeras evitare, pari voto parique consensu ad hanc transactionem pariter devenerint, scilicet quod predictus d(om)n(u)s episcopus cum toto capitulo suo pro | parte affati episcopii Telesini dederunt, remiserunt et omnino transactaverunt in manu predicti d(om)ni prioris ad partem sepedicti monasterii sui omne ius et actionem quam habet vel ha(bend)as posset pars | episcopii prelibati, ratione decimarum in molendino predicto et terris omnibus, quas pars predicti monasterii habet et possidet in tenementis civitatis Tel(esi)e memorate, abintus pontem qui dicitur Sancti Bar|thol(omei). Ea ratione, ut amodo et in perpetuum pars predicti cenobii illud firmiter habeat et possideat sine contradictione vel molestatione eiusdem d(om)ni episcopi et capituli eius et eorum sucessorum^f et per eorum defen|sionem omni t(em)pore ab omni persona et parte, quia pro hoc idem d(om)n(u)s prior, una cum predicto Iohanne sacerdote et monacho pro parte eorum et tocius^g conventus monasterii antefati, dederunt, tradiderunt et transactaverunt | in manu prefati d(om)ni episcopi ad partem iamdicti episcopii Telesini, totum illud de^h tenimento quod fuit quondam Iohannis de Alferio ex loco Solopace eidem monasterio pertinens a parte quondam monachiⁱ et presbiteri Iohannis | de Forma eiusdem Cripte^j sicut in rationibus predicti monasterii apertius continetur et duas pecias terre similiter quas pars eiusdem monasterii per suas rationes habet in ysclis, que sunt prope ecclesiam | Sancti Donati, habendo et possidendo pacifice pars ipsius episcopii predictum tenimentum et terras sine inquietatione vel molestatione predicti prioris et conventus eius et eorum sucessorum ac sine | cuiuscumque requisitione et per eorum defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus. Et quecumque partium predictarum contra omnia supradicta venire presumpserit, altera alteri teneatur ad prestationem pene unius | libre auri, hac transactione se(m)per firma et inviolata manente. Super his omnibus venerabilis predictus d(om)n(u)s episcopus et capitulum eius liti mote cesserunt et destiterunt et sic pro|cessum est sicut superius dictum est. Superius emendatum est: “committeretur decidere”, “ipsas”, “illud de”, “monachi”, “eiusdem Cripte”. Et ut nullo adveniente te(m)pore

possit a memoria hominum | deperire, ad securitatem predicti monasterii hoc inde scriptum fieri instituimus et per manus Luce presbiteri canonici et notarii Sancte Telesine Ecclesie quia interfuit scribi fecimus et nostris sigi|llis propriis communiri. (S)

- + NOS LUCIANUS EPISCOPUS.
- + Hioannes abbas Sancti Menne.
- + Ego Iohannes archidiaconus.
- + Ego Leonardus cantor.
- + Ego presbiter Petrus de Otone canonicus.
- + Ego diaconus Robbertus canonicus.
- + Ego presbiter Iohannes Alexandri canonicus.
- + Ego presbiter Ursus canonicus.
- + Ego presbiter Lando canonicus.
- + Ego presbiter Iohannes Carrarie canonicus.
- + Ego diaconus Tomasius canonicus.

^a co(m)mitt(er)et(ur) d(e)cidere *corr. su lavatura.* ^b Ip- *corr. su s e altre lettere indistinguibili.* ^c Così A, *si intenda instructa* ^d Così A. ^e Om. il segno abbr. per -n-
^f Così A. ^g Così A. ^h illut de *corr. su lavatura.* ⁱ mon(a)chi *corr. su lavatura.* ^j Cripte *corr. su lavatura.*

60

1214 [settembre 1 - dicembre 31], *in civitate Montis Corvini*

Giovanni *de Bono Infante* della città di Montecorvino dona a Bernardo monaco di S. Maria della Grotta, che riceve per conto di quest'ultima, se stesso e la metà di un appezzamento di terra tenuto in comune con Giovanni *de Tomasio* e Roberto *de Simone*, situato in *Valle Scabenesca*, nelle pertinenze della suddetta città.

Originale, 3 AA II12 [A]. A *recto* segnatura numerica: 21. A tergo le annotazioni: *C(arta) Io(hannis) Boni I(n)fantis; instrumentum terre in Valle Scabenesca in Monte Corbino.*

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 706, n. 53.

Pergamena in buono stato di conservazione, dealbata sul *recto*. Membrana con tracce di rigatura a secco; inchiostro unico per il testo e le sottoscrizioni. Queste ultime sono tutte di mano del notaio, limitandosi l'autografia forse solo ai *signa crucis*. Misura mm 325/297 x 155/148.

La datazione si ottiene supponendo che il rogatario, il quale era un chierico dell'episcopio di *civitas Montis Corvini*, forse identificabile con l'omonimo diacono attestato nei docc. BSNP, 3 AA II64, 3 AA II65, 3 AA II65 [bis] e non un notaio di professione, sia incorso in alcune sviste, inserendo indebitamente la congiunzione *et* tra *quarto* e *decimo* e omettendo l'anno di regno di Federico II. Le stesse ragioni potrebbero essere invocate anche per spiegare l'insolito titolo di re d'Italia attribuito al sovrano e la formula, altrettanto strana, che lo segue.

Il *signum* del giudice è rappresentato da una breve linea ondulata.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 60 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/60/charter>). Edizione a cura di Giovanni Araldi, codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine Domini nostri Iesu Christi. Anno dominice incarnationis eiusdem millesimo ducen|tesimo quarto et dec(im)o anno indic(tionis) tercie, regnante domino nostro Frederico, Dei | gratia rege Ytalie, illustrissimo quondam domini imperatoris Henrici filio. Ego Iohannes | de Bono Infante, de civitate Montis Corvini, providi anime mee ne post | meum obitum a diabolo modo aliquo deceptus essem. Obtuli me monasterio | Sancte Marie de Cripta et in presencia Iohannis de Bera(r)do^a, predictae civitatis iudicis, | et subscriptorum testium, videlicet Bonifacii, Landulfi de Arguto, Ioh(ann)is de Raynerio | et Gualt(er)ii Ioh(ann)is de Robe(rto), concedi, donavi, tradidi adque dedi venera|bili viro do(m)pno B(er)na(r)do, monacho predicti mon(asterii), pro parte eiusdem mon(asterii), pro salute | anime mee et omnium peccatorum meorum o(mn)iu(m)que parentum meorum remissione, mediam^b | peciam de terra que est in Valle Scabenesca, que est ad communem cum domino | Io(hanne) de Tomasio et Rob(ert)o de Simo(n)e, quam medietatem tenui et possedi usque n(un)c | in civitate predicta et pertinenc(iis) eius, ut ipsum mon(asterium) vel aliquis pro parte sua amodo^c | et in perpetuum predictam medietatem dicte pecie de terra que est in Scabenesca tene|at, habeat et possideat et per meam defensionem ab omnibus hominibus et part(ibus) et a parte | puplica. Et si ego vel mei heredes contra predictam donacionem, tradicionem adque dacionem veni|re presubserint^d, quinque unc(ias) boni auri parti alteri obligavi pena co(m)ponere. Hic | igitur predictus dopnus^e B(er)na(r)d(us) una cum predicto Io(hanne) de Bon(o) Infant(e), ad maiorem cautelam et perpe|tuam firmitatem prefati mon(asterii), fececimus^f co(n)de(re) hoc

instr(um)(entum). Quod ego Gue(r)reri(us), | clericus de episcopio predicte civitatis, quia interfui et a predicto do(m)pno B(er)na(r)d(o) et Io(hanne) rogatus | et mandato predicti iudicis, sicut superius continetur, in scriptis redigere curavi. Actum | in civitate Montis Corvini, mense, die et indic(tione) p(re)d(i)cte^g. (S)

+ Ego qui supra Ioh(anne)s de B(er)nardo iudex. (S)

+ Ego Bonifaci(us) testor.

+ Ego Landulfus testis.

+ Ego Ioh(ann)es de Raynerio testis.

+ Ego Gualt(er)i(us) Io(hannis) de Robb(ert)o testor.

^a Così A, per omissione del segno abbr.; si intenda Bernardo, in base alla sottoscrizione. ^b med- corr. su altre lettere illegibili. ^c am- corr. su rasura. ^d Così A, si intenda presumpserint ^e Così A, per omissione del segno abbr.; si intenda dompnus ^f Così A, s'intenda fecimus ^g Così A, si intenda predictis

61

1214 novembre

Giovanni del fu Rainolfo *Pontensis* e la moglie *Rayma* cedono in permuta a Giovanni priore della chiesa di S. Maria della Grotta una terra con alberi nelle pertinenze del Monte Drago in località Campoli, ricevendo in cambio un orto vicino alla chiesa di S. Maria di Vitulano ad eccezione di tutte le piante di ulivo e di una *saliceta*, da restituire alla chiesa in occasione della festa di agosto.

Originale, BSNSP 3 AA II57 [A]. A tergo, presso il margine superiore sinistro, la nota: *Car(tula) Ioh(ann)is de Raynolfo*, cui altra mano aggiunge successivamente: *Mont(is) Drogii in loco ubi d(icitur) La Ca(m)pora*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 169, n. 105.

La membrana è in buone condizioni di conservazione, leggermente usurata in corrispondenza delle antiche piegature; lo sbiadimento dell'inchiostro non compromette la leggibilità del testo. Pergamena rigata a secco; l'inchiostro di colore marrone scuro, sbiadito in più punti, è unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 150 x 260.

Indizione bizantina.

Giovanni *Pontensis* o *de Ponte* è citato in un documento del settembre 1218 come non più vivente, cfr. BSNP, 3 AA II63, in questa edizione.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 61 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/61/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo quartodecimo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense nove(m)br(is)^a, tertie indic(tionis), regnante domino nostro | Oddone Dei g(rati)a^b invictissimo inperatore et se(m)per augusto. Nos Iohannes filius quondam Raynolfi Po(n)te(n)sis et Rayma uxor eius, et mihi dicte mulieri iustam legem consentiente | ipso viro et mundoaldo meo, coram Iohanne iudice et subscripto notario aliisque bonis hominibus, bona nostra voluntate commutationis titulo per fustem tradimus tibi do(m)no Iohanni | venerabili priori Sancte Marie de Cripta quandam terram cum arboribus intra mo(n)tem^c Drogi in loco ubi Ca(m)pora dicitur¹ recipienti tibi pro parte ipsius ecclesie et que terra ab omni parte | circu(m)datur finibus terrarum ecclesie, et que terra iamdudum fuit Riccardi de Bernerico, tradimus quidem eam sicut dictum est cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis atque cum | omnibus inde pertinentiis, transactive habendam et possidendam; et pro hac nostra commutatione recepimus a te pro parte ecclesie unum ortalem iusta ecclesiam Sancte Marie de | [V]itolano, et qui ortale iamdudum fuit Guill(elm)i dicti de Maynard(o), cum suis certis et p(ropr)riis finibus, cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis atque cum omnibus | inde pertinentiis, exeptis omnibus olivis quas ecclesie perpetuo servasti et unam sal(ice)t(am) nos et nostri heredes perpetuo exinde reddere debemus ecclesie Sancte Marie de Cripta | in festo eius de mense agusti. Ea scilicet ratione, ut amodo et se(m)per iamdictam nostram commutationem videlicet terram sicut dictum est tu et tui successores pars ecclesie | eiusque rectores firmiter habeatis et possideatis et omnia que vobis placuerint inde faciatis sine nostra nostrorumque heredum contradictione atque per nostram defensionem | ab omnibus hominibus omnibusque partibus et omni tempore et siquidem exinde per legem amiseritis aliud tantum et tale et cum tali edificio quale in illa die ibi esse invenitur | vobis restituere debeamus. De colludio^d vero, si a vobis pulsati fuerimus vobis legibus satisfaciamus et adi(m)pleamus, quod si taliter, ut dictum est, vobis illud | non adi(m)pleverimus aut si hoc remove quesierimus, obligamus nos et nostros heredes tibi tuisque successoribus quinque regales solid(os)

componere, c(aus)a firma esistente per | vadium data et nos ipsos et Robbertum Raonis fideiussorem. Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius quia interfui, et superius emendatum est “Ca(m)pora”. | (S)

+ EGO IOHANNES IUDEX. (S)

^a -b- corr. su m principia. ^b g(rati)a aggiunto dalla stessa mano tra D(e)i e i(n)victissim(o) ^c Om. il segno abbr. per -n- ^d -ll- corr. da b

¹ Comune di Campoli del Monte Taburno (BN). Il toponimo originario è attestato per la prima volta nel 1182 in una vendita di un piccolo appezzamento di terra sito *in loco ubi Campora dicitur*, cfr. AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 63-64, n. 38.

62

1215 agosto, Morcone

Salomone protogiudice di Morcone, su mandato di Giovanni priore del monastero di S. Maria della Grotta, fa redigere un *instrumentum autenticum* in cui si attesta che *magister* Saul e sua moglie Maria avevano precedentemente offerto, a determinate condizioni, se stessi e tutti i loro beni presenti e futuri al monastero, in persona di Bernardo monaco e sacerdote, e si erano già obbligati a versare un'oncia d'oro a conferma e a garanzia del mantenimento dell'oblazione, impegnandosi adesso a corrispondere al monastero anche una libbra di cera all'anno a titolo ricognitivo dell'obbligazione.

Originale, BSNSP 3 AA II58 [A]. A *recto* segnatura numerica: 78. A tergo, presso il margine superiore, l'annotazione: *Carta de Sallo* (una mano successiva depenna *Sallo* e corregge con *Saullo*); altre annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 86-88, n. 32, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 170, n. 106.

La membrana è in discreto stato di conservazione; una roscatura nel margine destro intacca lievemente il testo in corrispondenza delle righe 14-16. Pergamena rigata a secco; l'inchiostro, più scuro nella parte superiore, è di colore marrone chiaro nella parte finale del testo e nell'escatocollo. Misura mm 435 x 165.

È assente l'*invocatio* simbolica. Nel testo è contenuta la lettera con cui Giovanni, priore del monastero di S. Maria della Grotta, incarica il protogiudice *Salomon* di redigere il presente *instrumentum autenticum*. La lettera sembra essere stata trascritta parzialmente per l'assenza di alcune forme tipiche della documentazione notarile meridionale, quali la formula di datazione e la notizia che l'azione giuridica originaria si era svolta davanti al giudice Salomone, del quale rimane soltanto un decontestualizzato *scribere precepi* al termine del documento inserito, a testimoniare la *iussio scribendi* rivolta al notaio *Roggerius*.

Salomone giudice di Morcone è citato anche in un documento dell'agosto 1203, cfr. BSNP, 3 AA II10, in questa edizione.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 62 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/62/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

In nomine Domini. Anno dominice incarna(tionis) millesimo du|centesimo quintodecimo, mense agosto, indict(ionis) | tertie. Scriptum recordationis a me Salomone | protoiudice Marconis institutum est fieri de hoc quod | frater Bernardus monachus sacerdos venerabilis^a | monasterii Sancte Marie de Cripta, in mea et aliorum | presentia positus, ex mandato d(om)ni Iohannis eiusdem venera|bilis monasterii Dei gratia prioris, sicut in litteris proprio sigillo | bullatis¹, nobis a d(omn)o priore transmissis continebatur, quarum tenor^b | talis est: *Dilecto in Christo fratri et amico karissimo d(om)no iudici | Salomoni, viro probo et discreto. Iohannes divina miseratione | prior Sancte Marie de Cripta, salutem et orationes in Domino. Noverit | vestra discretio nos ratum habere et firmum quicquid do(m)pnus Bernar|dus monachus et frater noster cum fratre Saule de oblatione coram | vobis c(om)posuit. Quam ob rem vestram discretionem exeramus, qu[ate]|nus nostri actionis intuitu instrumentum autenticum exinde fieri | faciatis. Recepit itaque predictus frater Bernardus magistrum Saulem | et d(om)na Mariam uxorem suam in oblatione loco et mee d(om)ni prioris ad | partem et opus dicti venerabilis cenobii, et ipsi magister | Saul et d(om)na Maria uxor sua genuflexo suppliciter et devote | cum lacrimis proprias manus in manibus predicti monachi miserunt et | personas proprias cum omnibus bonis que in presenti possident^c et in futuro | Deo dante acquirere poterunt, ipsi venerabili monasterio in hunc | modum obtulerit. Debet enim duas partes omnium bonorum magistri | Saulis et Marie uxoris sue dictum cenobium integre habere si | contigerit magistrum Saulem dicte Marie uxori sue premori. Quam post | mortem viri sui iddem^d monasterium cum tertia parte sibi debita si ipsa | ire voluerit debet recipere et omnia necessaria*

subministrantes ea | honorifice tractare. Si vero prephata Maria ipsi viro suo premoritur, istam | tertiam partem magister Saul dicto monasterio sine diminutione assignabit | et si ante mortem utriusque ipsi voluerint ad monasterium accedere, debent | in eo pacifice recepi et necessaria omnia sicut ceteris oblati honorifice | i(m)partiri. Si vero ire noluerint, cogi non debent eo salvo quod superius | ipsi monasterio promissum est; obtulerunt etiam preterea unam unciam auri | ipsi monasterio pro ista oblatione confirma(n)da^c et perpetuo conservanda. Unde ad | securitatem utriusque partis et memoriam futurorum, hoc instrumentum tibi Roggerio | notario taliter scribere precepi. Repromisit preterea magister Saul dare | unoquoque anno ipsi monasterio libram cere unam pro recognitione predicte | oblationis. Quod superius emendatum est: “quarum tenor” sic legitur. Quod | ego Rogerius notarius iussu prephati Salomonis protoiudicis scripsi. | Actum civitat(is) Marc(onis). FELICITER. (S)

+ EGO QUI SUPER SALOMON PROTOIUDEX | MARCONIS. (S)

^a -r- corr. da b ^b q(u)ar(um) tenor corr. su lavatura. ^c -i- corr. da e ^d Così A. ^e Om. il segno abbr. per -n-

¹ Si desidera.

63

1216 ottobre

Giovanni Tomasio del casale di Vitulano, la moglie Altemilia e il loro figlio Giovanni, per la remissione dei loro peccati e la salvezza delle loro anime, offrono se stessi e tutti i loro beni al monastero di S. Maria della Grotta, con riserva di usufrutto vita natural durante e impegnandosi a versare un censo annuale di due tari amalfitani.

Originale, BSNSP 3 AA II60 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 239. A *tergo*, capovolte presso il margine inferiore, due annotazioni: *C(artula) de oblatio(n)e Ioh(ann)is Thomasii* e *Car(tula) d(e) Ioh(ann)e Thomasio*; altre annotazioni e signature tarde.

La membrana è in buone condizioni di conservazione, con alcune macchie di umidità nei margini laterali che non compromettono tuttavia la comprensione del testo.

Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 240 x 285.

Anno e indizione bizantini.

Giovanni *de Thomasio* sottoscrive *per signum* un documento del 26 giugno 1238, cfr. BSNP, 3 AA III12, in questa edizione.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 63 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/63/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo septimodecimo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi mense octobr(is), quinte indic(tionis), regnante domino nostro Frederico Dei g(rati)a ma|gnifico rege. In presentia venerabilis do(m)ni prioris Sancte Marie de Cripta et sui conventus, coram me Petro iudice et subscripto notario atque Robberto Raonis, Iohannes Tomasii d[e] | casali Vitolan(o) et Altemilia uxor eius nec non et Iohannes filius eorum, confitentes se peccatores, tamen confisi de m(isericord)ia o(mn)ipotentis Dei, volentes peccata sua redimere et purg[are] | cupientes etiam animabus suis requiem eternam acquirere, obtulerunt se cum devotione in manu dicti ven(er)abilis^a prioris volentes de confratribus eius fieri et obtulerunt altari ipsi ecclesie | per librum omnia bona sua, videlicet res mobiles et i(m)mobiles. In subscripta observata ratione quod dictus Iohannes Tomasii et Altemilia uxor eius et dictus Iohannes filius eorum debeant uti | frui rebus illis omnibus in vita eorum reddentes ecclesie singulis annis in festo sancte Marie de mense agosto census duos tarenos Amalfie, unum pro portione rerum ipsius Iohannis | Tomasii et Altemilie uxoris sue et alterum pro portione rerum dicti Iohannis filii eorum, et in obitu cuiuslibet quecumque acciderit debeat ecclesia percipere de bonis eius defuncti | mediam^b unziam auri et rector ecclesie faciat corpus eius ad ecclesiam defferri^c et sepeliri, remanente portione sustantie defuncti ad superstitibus^d solventibus ipsis ecclesie su|pradictum census. Si autem prenominatus Iohannes filius cruce signatus ad Gerusolimitanas part(es) tranfetaverit^e, omnia bona sua habeant pater suus et mater sua, in vita eorum solventes cen|sum ecclesie sicut suprascriptum est. Si vero concessione divina reversus fuerit, ius suum sibi percipiat, salva solutione predicti census. Moriente autem patre suo et matre sua, omnia sibi | habeat salvo omni iure ecclesie tam de censu quam de aliis sicut prelegitur. Siquidem ipse Iohannes filium aut filiam habuerit et post obitum suum eos reliquerit quoad portionem rerum suarum ob|latio eius irriteretur et portio paterna et materna ad ecclesiam perveniat, et si filium aut filiam non

reliquerit omnia pariter tam sua quam paterna et materna, in integrum perveniant ad | ecclesiam sine alicuius contradictione. Hoc breve scripsi Octavianus notarius quia interfui. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) PETRUS^f IUDEX. (S)

^a Om. il segno abbr. per -er- ^b med- corr. da una(m) ^c Così A, si intenda deferi ^d -st-corr. su ti ^e Così A, si intenda transitaverit ^f -tr- in nesso.

64

1216 dicembre, Caserta

Tommaso conte di Caserta, per la remissione dei peccati suoi e dei suoi predecessori, offre al prete e monaco Giovanni, per conto della chiesa di S. Maria della Grotta, i fratelli Guglielmo *de Atulino* e Giovanni con tutti i loro beni posseduti dentro e fuori la città di Telese, in località Solopaca e nei suoi confini, con tutti i relativi diritti e pertinenze.

Originale, BSNSP 3 AA II59 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 80. A *tergo*, presso il margine inferiore, l'annotazione: *Oblacio Guill(elm)i et Ioh(ann)is de Talisie*; nella parte superiore del foglio, ma capovolta: *In civitate Talese*; altre annotazioni e segnature tarde.

Ed. TESCIONE, *Caserta medievale*, pp. 184-185, n. 18, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 13 (1888), p. 171, n. 108.

La membrana è in buone condizioni di conservazione. Pergamena non rigata; inchiostro di colore marrone scuro, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 440 x 235.

Il primo rigo è tracciato in lettere maiuscole gotiche raddoppiate, utilizzate anche per la data topica e la sottoscrizione del conte, quest'ultima vergata con inchiostro rosso, con il nome in forma di monogramma e il *signum crucis* iscritti in un rombo.

Indizione bizantina.

Per Tommaso conte di Caserta, cfr. TESCIONE, *Caserta medievale*, pp. 50, 53-54, 57-61, 84, nonché BSNSP, 3 AA II67 e BSNSP, 3 AA II69, in questa edizione.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 64 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/64/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ IN NOMINE DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI. NOS THOMAS, | divina favente clemencia Casertanorum aliorumque plurium comes, humane fragilitatis exessum^a habentes pre oculis | in contriccione animi Deo in quibus possumus nitimur co(m)placere, et quia cotidie divinatorum mandatorum prevaricatores effi|cimur carnis excessum peccati stimulum transgressum quem facimus aliquo proponimus opere abstergere et delere. | Unde matri Ecclesie conciliari satagimus et de bonis nobis collatis celitus ipsi offerimus quatenus de delic|to quod presentis vite curriculo penitentes d(esi)stere non possumus subscriptorum^b beneficiorum conlacio nobis sit remedium | in futuro. Igitur, sicut nobis aptum et congruum est bona nostra voluntate pro remissione peccatorum nostrorum nostrorumque | predecessorum omnium, coram nobis adstante Guill(elm)o Thel(esi)e iudice nostro fideli aliisque probis viris fidelibus nostris, per car|tam offerimus, damus, tradimus et concedimus tibi presbitero Iohanni monacho sancte Marie de Cripta, tibi tamen pro parte et vice | eiusdem ecclesie, hoc est Guill(elm)um de Atulin(o) et Iohannem f(rat)rem eius cum tenimentis et possessionibus suis ubicumque inde aliquid inven|tum fuerit intus et extra civitatem nostram Thel(esie) in loco Solispace et in confinibus eius cum iusticiis eciam et redditibus et cum | omni iure quod nobis et nostre parti puplice inde facere seu solvere consueverunt, una cum omnibus inferioribus | et superioribus suis et cum viis suis ibidem intrandi et exeundi, atque cum omnibus aliis suis pertinenciis ad possessionem | predicte ecclesie et eius successorum ad habendum et possidendum illud firmiter amodo et semper et faciendum inde omnia que | eis placuerit. Et neque predicta ecclesia neque eius successores atque rectores inde aliquod contrarium vel molestiam | habeant, set firmiter et quiete illud sicut superius legitur maneant, defendant et possideant et sub eorum dicione | maneat semper. Quod si quis forte temerario ausu huius nostre oblacionis, dacionis et tradicionis in aliquo | violator extiterit, sciat se compositurum regales solidos viginti, medietatem nostre camere et medietatem | predicte ecclesie eiusque successoribus, et hec nostra oblacio, dacio et tradicio eis semper firma et inconcussa consistat. | Ut autem hec nostra oblacio, dacio, tradicio et concessio verius credatur et firmiter observetur, manu | propria subsignando corroboravimus, et tibi Cataldo clerico et nostro notario taliter scribere precepimus. In anno | dominice incarnationis millesimo ducentesimo sexto decimo, regnante domino nostro Frederico Dei gr(ati)a serenissimus Scilie rege Romanorum electo, mense dece(m)bris, quinta indicione. CASERTE. (S)

SIGNUM + THOMASII COMITIS.

+ EGO QUI S(UPER) GUILL(ELMU)S IUDEX. (S)

^a Così A, si intenda excessum ^b -ubscrip- corr. su lettere dilavate.

65

1217 maggio

Giovanni di Fusco del fu Giovanni di Torrecuso, alla presenza del giudice Roberto, del notaio Guglielmo Manerio e di altri testimoni, cede al monaco Giovanni *de Rigitio*, per conto della chiesa di Santa Maria della Grotta, una terra sita nelle pertinenze di San Pietro di Rossano, nel territorio di Torrecuso ricevendo in cambio dalla chiesa stessa alcune terre nel luogo detto *Circigia*, sito nel territorio di Torrecuso.

Originale, BSNSP 3 AA II15 (B [A]). (B Doppia disposizione sulla pergamena 3 AA II15 (A, si veda doc. 3 AA II15 (A. A *recto* segnatura numerica: 25. A tergo, capovolte rispetto alla scrittura: *Philippus Manerii et Rao; Carta Iohannis de Fusco; Carta Folianese*. Annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 12 (1887), p. 707, n. 54.

Pergamena in buono stato di conservazione, fatta eccezione per alcuni piccoli strappi lungo il margine superiore e sinistro che interessano le rr. 2-7 del documento 3 AA II15 (A, inficiando parzialmente la lettura; lungo il margine destro, piccoli strappi interessano la scrittura del documento 3 AA II15 (B, alle rr. 25-29. Membrana. Rigatura a secco, inchiostro di colore bruno. Misura mm 358 x 294/280.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 65 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/65/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Rosaria Falcone.

+ In nomine D(omi)ni nostri Iesu Christi et ab incarnatione eius, anno millesimo ducentesimo septimo decimo, me(n)s(e) madii, indic(tione) quint(a), regnante d(omi)no nostro Frederico, Dei gratia serenissimo rege | Sicilie. Ego Iohannes de Fusco, filius quondam Iohannis de Fusco ex Castello Torolic(oso), bona mea voluntate, ante Robb(ertum) iudicem et i(n)scriptu(m) not(arium), do(mi)nu(m) Iohannem aliosque plures bonos homines, comutatio(n)is^a ti|tu[lo]^b dedi et per fustem tradidi tibi, fratri Iohanni de Rigitio, monacho in ecclesia Sancte Marie de Cripta, recipienti

pro parte et vice ipsius ecclesie, quandam terram meam que est^c in pertinenciis Sancti Petri de Russano, | in territorio Torolic(oso) et hos habet fines: a prima parte est res ecclesie Sancti Petri, a secunda^d est res que fuit Rogg(erii) de B(ra)ncia, a tertia et quarta parte est res ipsius ecclesie Sancte Marie de Cripta. Intra | [qu]os^e vero fines totam et integram ipsam terram tibi predicto fratri Iohanni ad partem et vicem predicti monasterii dedi, cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis, et cum omnibus suis [p(er)tine(n)tiis]^f | transactive habendam et perpetuo possidendam, et pro hac mea comutatione recepi a te, predicto fratre Iohanne, pro parte predictae ecclesie, quasdam terras que quondam fu[erunt]^g [...] ^h | in loco ubi C(ir)cigia dicitur, in territorio Torolic(oso), cum suis certis et propriis finibus. Ea ratione, ut a modo et se(m)per, nominata ecclesia et sui rectores iam dictam meam comutationem firmiter habeant | et possideant, et omnia que voluerint inde faciant, sine mea meorumque heredum (con)traditione vel molestia atque per mea meorumque heredum defensione, ab omnibus hominibus, omnibus partibus et o[mni]ⁱ | tempore. Et siquid ex inde per legem a(m)iserint, aliud tantum et tale cum tali edificio, quale in illa die i(b)i esse i(n)venitur nominate ecclesie restituere teneam. De colludio vero si ab eis puls[at]us^j | fuero ei legibus satisfaciam et adi(n)pleam. Quod si taliter ut dictum est illud eidem ecclesie non adi(m)plevero, vel si hoc remove vel dirru(m)pere quesiero, obligo me et meos heredes ipsi | ecclesie et eius rectoribus quinque regales solidos co(n)ponere. Causa firma manente per eandem oblig(atam) penam et [p]er^k guadiam quam inde tibi dicto fratri Iohanni ad partem et vicem dicti mo[nasterii] dedi et fideiussorem me ipsum posui. Hoc breve scripsi ego Guill(elmus) Maner(ius) notarius eo quod interfui. (S)

+ Signum crucis proprie manus sup(ra)dicti Robb(ert)i iudicis. (S)

^a Om. il segno abbr. ^b Abrasione della pergamena. ^c Aggiunta in interlineo di mano del notaio, parzialmente coperto da macchia d'inchiostro. ^d Segue a secunda ripetuto per errore ed espunto. ^e Buco nella pergamena. ^f Lacerazione della pergamena. ^g Lacerazione della pergamena. ^h Lacuna per circa 4 lettere. ⁱ Lacerazione della pergamena. ^j Lacerazione della pergamena. ^k Lieve abrasione della pergamena.

66

1218 aprile, martedì, Pietramontecorvino

Gentile di Pietramontecorvino offre se stesso e tutti i suoi beni al monastero di S. Maria della Grotta, in persona del priore Giovanni, riservandosi la disponibilità di disporre della metà di essi a favore dei poveri e dei suoi consanguinei per la remissione dei suoi peccati e fatta salva la quarta della moglie *Ivanna*, consenziente al negozio, la quale si offre anch'ella al monastero con tutti i suoi beni, riservandosi tuttavia la libertà di poterne disporre vita natural durante in caso di nuovo matrimonio.

Originale, BSNSP 3 AA II61 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 84. A tergo, nella parte superiore del foglio e presso il margine sinistro, l'annotazione *Inst(r)u(mentum) i(n) Petra Mo(n)tis Co(r)bini de oblat(i)on(e) facta*; altre annotazioni e segnature tarde.

Ed. FIGLIUOLO, PILONE, *Codice diplomatico molisano*, pp. 340-341, n. 4, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), pp. 144-145, n. 112; BÖHMER-FICKER, n. 12525.

La membrana è in discrete condizioni di conservazione, con piccole macchie di umidità. Pergamena rigata a secco; l'inchiostro, di colore marrone scuro, è caduto lungo il margine sinistro, in corrispondenza delle righe 7-8, in seguito allo spellamento della membrana. Misura mm 310 x 220.

Sulla complicata tradizione dei documenti di Montecorvino, si rinvia ad uno studio più approfondito, attualmente in preparazione da chi scrive.

Le sottoscrizioni, vergate con inchiostro di colore più chiaro rispetto al testo, sono di mano del notaio e si può solo presumere l'autografia dei *signa crucis*.

Matteo *Gentilis*, figlio di Berardo *Gentilis*, *capitaneus et magister justiciarius Apulie et Terre Laboris*, dopo la morte del padre, ereditò il titolo di conte di Lesina e le cariche di capitano e maestro giustiziere. Il richiamo al 24° anno del comitato di Matteo Gentile nella formula di datazione, consente di risalire con una certa approssimazione alla sua nomina a conte di Lesina, avvenuta tra l'aprile 1194 e l'aprile 1195: si riduce in tal modo l'ampio arco cronologico individuato da Martin, secondo il quale Matteo avrebbe ricoperto insieme al fratello Tommaso la carica di conte di Lesina alla morte del padre, "meurt entre 1195 et 1200", cfr. MARTIN, *La Pouille*, p. 772. Su Matteo e la famiglia Gentile, cfr. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, p. 249 e nt. 1, 271 e nt. 2 e le voci su Berardo e Matteo Gentile curate dallo studioso nel volume 53 del *Dizionario Biografico degli Italiani*; CUOZZO, *Catalogus Baronum. Commentario*, pp. 25-26 n. 79, 533; MARTIN, *La Pouille*, pp. 312, nt. 395, 403, nt. 6, 772, 787, 810; MARTIN, *Les actes de l'abbaye de Cava*, pp. 20-22, 170-171; MARTIN, *L'organisation*, p. 87 e nt. 123; MARTIN, *Le cartulaire*, pp. 179-181, n. 99; CARVALE, *Le istituzioni*, p. 125 e ntt. 237, 238.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 66 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/66/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo octavo decimo, regnante domino Fredericus, Dei gr(ati)a serenissimo | regis^a et se(m)per augusto, et sub te(m)pore domino Matheus Gentile, Dei et regis gr(ati)a egregio comite Alesine, capitaneo et magistro iustitiario | Apulie et Terre Laboris, anno vero, vicesimo .IIIIor., die martis, mense apr(i)lis, indic(tione) .VI. Cum ego Marcus Petre Montis Corvini iudex, ad offertione^b Gentilis, eiusdem castelli habitatoris, una cum subscriptis testibus fuisset vocatus, venerabili Iohannis priori sancte Marie in Cripta ibidem | presentem, idem Gentile eidem monasterii cum stabilibus et mobilibus suis quadam conditione inserta se fore oblatum asseruit Gentile, | una cum assensu et voluntate do(m)na Ivanna, uxoris sue, loco iudicem residente et quam pluribus aliis bonis hominibus dicto monasterio | sancte [Mar]ie in Cripte cum stabilibus et mobilibus suis, nemine contraliciente, voluntarie se obtulisse d(om)no Iohannes dicto monasterio | v[enera]bili priori oblatione ipsa^c pro parte eiusdem monasterii recipiente. Preterea in obitu autem ipsius Gentilis, de rebus mobilibus suis duo | debeat fieri partes: prima quarum dicta monasterii cum domo ceterisque stabilibus suis suscipiat sine quarta uxoris sue; secunda vero | partes potestati proprie reservavit, pro suorum peccaminum remissione, ecclesie pauperibus servientibu(s)^d, consanguinibus seu quibus quecumque | sibi libitum fuerit erogandi. Preterea do(m)na Ivanna uxoris eiusdem Gentilis cum stabilibus et mobilibus suis nemine contraliciente in | eiusdem monasterii voluntarie se obtulisse; veru(m)tamen si ad secundas nuptias convolaverit, videlicet quod tam stabilium quam et suorum | mobilium possidendi eis pro sue voluntate arbitrio utendi ac, si necessitas ingrueret, venundandi potestatur. In obitu | autem ipsius Ivanna tam stabilibus quam et mobilibus antefate monasterii integre devolvatur. Hec igitur dictus venerabili Iohannis, humilis | priori pro parte sancte Marie de Cripta prescribe, una cum Galiano in hanc coadvocato, et memoratus Gentile una prelecta Ivanna, | uxore sua, voluntarie concedentes ad maioram cautelam et perpetua firmitate Beneventus sacerdos Petre Montis Corvini quia inter|fuit hoc presens condere instrumentum pariter sit deprecati. Quod ego Beneventus a venerabili humili priori, Gentili oblato et Ivanna | uxore sua rogatus, sepe nominatis mandato et prefato iudicem, sicut superius continetur, in scribtis redigere curavi. Actum in Castello Petre, | anno, mense, die et indic(tione) pretitulatis. FELICITER.

+ Hoc signum crucis proprie manus iudici Marci.

+ Ego Soldanus milites hoc testor.

+ Ego Iacobus mil(es) hoc firmor.

^a Così A. ^b Così A. ^c Così A. ^d Om. il segno abbr. per -s

67

1218 agosto

Corrado *de Mone*, signore di Torrecuso, offre *pro anima* alla chiesa di S. Maria della Grotta la chiesa di S. Nicola dei Greci con tutte le sue pertinenze, nonché una *iscla* in territorio di Torrecuso, i suoi diritti sul fiume Calore e il luogo dove costruire un mulino e altri edifici, ricevendo venti once d'oro per la riparazione del castello di Torrecuso; intervengono anche l'arciprete Benedetto Fenucoli, che dona alla chiesa di S. Maria i suoi diritti sulla detta chiesa di S. Nicola, e Rao Manerio del fu Filippo Manerio milite, anche per conto del nipote Roberto, che donano alla stessa chiesa la terra che possiedono nei confini della predetta *iscla*.

Originale, BSNP 3 AA II62 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 83. A tergo, capovolta presso il margine inferiore, la nota: *Carta de Terrilicisio*; poco sopra, parzialmente coperta da un regesto di età moderna: *Donatio d(om)ni Corradi i(n) territorio Torlicosi* (lettura dubbia); altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 145, n. 113.

La membrana è in buone condizioni di conservazione; lievi danni lungo i margini del foglio, che tuttavia non interessano il testo. Pergamena rigata a secco; inchiostro, di colore marrone scuro, unico per il testo e le sottoscrizioni. Misura mm 380 x 298.

Per le sottoscrizioni, entrambe di mano del notaio, si può solo presumere l'autografia dei *signa crucis*.

Per *Philippus Manerii miles* e i suoi figli, cfr. Ambrosio, *Le pergamene*, p. 45, n. 26 e pp. 95-96, n. 58, nonché BSNP, 3 AA II15 (A, BSNP, 3 AA II53 (A e BSNP, 3 AA II53 (B, in questa edizione. Per Abbiuso figlio del defunto Giovanni *Pontensis* o *da Ponte*, si veda anche BSNP, 3 AA II63 del settembre 1218.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 67 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/67/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi et ab incarn(ation)e eius anno millesimo ducentesimo octavodecimo, mense agusti, indic(tione) sexta,

regnante domino nostro Frederico Dei gr(ati)a sere|nissimo rege Scicilie et Romanorum electo. Nos Corradus de Mone dominus Torolic(osi), recognoscentes nos peccatorum mole fore obpressos premeditantes et volentes penam illorum | redimere et anime nostre in aliquo remedium promereri felici memoria et grata volu(n)tate, i(n)^a presentia Robberti et Guill(elm)i iudicum, do(m)ni Benedicti Fenuculi archipresbiteri, do(m)ni Abbiusi, Raonis | Maner(ii), Iohannis de Fusco, Guill(elm)i de Madio aliorumque plurium nostrorum bonorum hominum, offerimus, damus et per fustem tradimus vobis do(m)no^b Paulo et f(rat)ri Iohanni de Rigitio, monachis in ecclesia Sancte | Marie de Cripta ad parte ipsius ecclesie recipientibus, quandam ecclesiam nobis pertinentem que Sanctus Nicolaus de Grecis dicitur et est in territorie^c terre nostre Torolic(osi), cum omnibus rebus ipsi ecclesie pertinentibus, mobilibus et | i(n)mobilibus, cum terris et arboribus, cum viis et anditis atque^d cum omnibus suis pertinentiis; quam et ego do(m)nus Benedictus Fenuculi archipresbiter licet indignus, in presentia predicti domini Corradi et aliorum predictorum testium, | ad remissionem peccatorum meorum dedi et per fustem tradidi vobis prenominate do(m)no Paulo et fratri Iohanni de Rigitio recipientibus pro parte nomi(n)ate^e ecclesie Sancte Marie de Cripta omnia iura n(ost)ra^f que habeo in predicta | ecclesia Sancti Nicolay de Grecis; offerimus etiam nos predictus dominus Corradus et per fustem tradimus vobis prenominate monachis do(m)no Paulo et f(rat)ri Iohanni de Rigitio pro parte prenominate ecclesie recipientibus quandam | isclam que est subtus ecclesie prenominate in territorio nostro Torolic(oso) et hos habet fines: a prima parte est res quodam d(om)ni Malgerii Postelle, a secunda parte est ripa ipsius ecclesie Sancti Nicolay, a tertia parte est terra Sancti | Iohannis et terra Sancti Erasmi, a quarta vero parte est flumen Caloris. I(n)tra^g quos vero fines totam ipsam isclam qua(n)tum nobis inde pertinet vobis do(m)no Paulo et f(rat)ri Iohanni pro parte predicti monasterii reci|pientibus offerimus et per fustem^h tradimus cum inferioribus et superioribus, cum viisⁱ et anditis, atque cum omnibus inde pertinentibus transactive habendam et perpetuo possidendam; quam et ego Rao Maner(ius) filius quondam | Filippi Maner(ii) militis, pro parte mea et Robberti nepotis mei, de bona et grata voluntate ad remissione peccatorum nostrorum, per fustem tradimus^j vobis prenominate monachis do(m)no Paulo et f(rat)ri Iohanni, pro parte predicti | monasterii recipientibus, totam terram quam habemus intra fines prenominate iscle in presentia predicti domini Corradi et aliorum supradictorum testium; offerimus etiam et nos dominus Corradus et per fustem tradimus vobis

predic|tis monachis, ad partem predicti monasterii recipientibus, omne ius fluminis Caloris nobis pertinens cum loco molendini sicut iscla ipsa descendet et quantumcumque nobis ibi in flumine pertinet | ad edificandum ibi molendinum vel quodlibet edificium predicta ecclesia et sui rectores edificare voluerint. Que omnia ut diximus vobis prenominate monachis do(m)no Paulo et f(rat)ri Iohanni, ad | partem et vicem prenominate monasterii, offerimus, damus et per^k fustem tradimus ad semper habenda et perpetuo possidenda, et pro hac nostra oblatione, donatione et tradizione manifestamus nos recepisse a predicta | ecclesia de rebus ipsius ecclesie pretio viginti unciarum auri pro refectione et edificio castelli nostri Torolic(osi). Ea ratione ut amodo et se(m)per nominata ecclesia et sui rectores iamdictam nostram oblacione et | donatione et traditione firmiter habeant et possideant et omnia que voluerit inde faciant sine nostra nostrorumque heredum seu succesorum^l contradictione vel molestia atque per nostra nostrorumque heredum et succe|ssorum defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus et omni te(m)pore. Et si aliquo te(m)pore aliqua persona magna vel parva adversos hanc nostram oblacionem donationem et traditionem venire presumpserit au^m | eam dirru(m)pere vel movere quesierit, sciat se nostra gr(ati)a ammissurum et ex nostra constitutione quinquaginta regales solidos prenominate ecclesie co(m)positurum causa firma manente; ad cau|telam igitur et securitatem ipsius ecclesie vos Robbertus et Guill(elmus) iudices taliter in scriptis redigere rogavimus. Hoc breve scripsi ego Guill(elmus) Maner(ius) notarius iussu supradictorum iudicum. | (S)

+ Signum crucis proprie manus supraditiⁿ Robberti iudicis. (S)

+ Signum crucis proprie manus supradicti do(m)ni Abbiusi.

^a Om. il segno abbr. per -n ^b -o- corr. da n ^c Così A, qui e di seguito. ^d -q- corr. da u ^e -a- corr. su e ^f n- inizialmente om., -r- corr. da q- e -a corr. da -u principciata. ^g Om. il segno abbr. per -n- ^h -u- corr. da e ⁱ Segue cui espunto. ^j -m- corr. da n ^k p- corr. su f ^l Così A, la prima -c- corr. su lettera principciata. ^m Così A, si intenda aut ⁿ Così A.

68

1218 settembre

Roberto giudice fa redigere uno scritto dal quale si apprende che Abbiuso sacerdote di Torrecuso del fu Giovanni *de Ponte* aveva donato se stesso e tutti i suoi beni presenti e futuri alla chiesa di S. Maria della Grotta, in persona di Giovanni *de Regitio* monaco del monastero, riservandosene tuttavia l'usufrutto vita natural durante, e si era obbligato a versare annualmente la metà di una libbra di cera nel giorno della festa di S. Maria ad agosto, garantendosi così la sepoltura presso detta chiesa.

Originale, BSNP 3 AA II63 [A]. A tergo, capovolta nella parte inferiore del foglio, l'annotazione: *Instrum(entum) offertio(n)is i(n) Ficusio*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 145, n. 114.

La membrana è in buone condizioni di conservazione, con lievi macchie di umidità, rifilata maldestramente lungo il margine inferiore. Pergamena non rigata; l'inchiostro, pure se sbiadito, è di colore marrone scuro. Misura mm 178 x 220.

Il *signum* del giudice Roberto presso il margine inferiore è stato parzialmente asportato durante le operazioni di rifilatura del foglio.

Indizione bizantina.

Per Abbiuso figlio del defunto Giovanni *Pontensis* o *da Ponte*, si veda anche BSNP, 3 AA II62 dell'agosto 1218.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 68 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/68/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi et ab incarnatione eius anno millesimo ducentesimo octavodecimo, mense septe(m)b(ri)s, indic(tione) | septima, regnante domino Frederico Dei gr(ati)a magnifico rege Sicilie. Scriptum memorie et recordationis institutum | est a me Robberto iudice, de hoc quod in presentia mea et subscripti notarii do(m)pni Iohannis, Ypoliti, Iohannis de Riccardo, To|masii et aliorum qua(m)plurimum bonorum hominum, Abbiusus sacerdos de Torolicoso filius quondam Iohannis de Ponte, bona et grata | sua voluntate, obtulit se, personam suam et omnes res suas mobiles et immobiles quas modo habet et inantea habiturus | erit intra partem et extra castellum Torolicosi, Deo et in manus venerabilis fratris Iohannis de Rigitio monachi monasterii Sancte | Marie de Cripta, recipientis eum cum rebus suis sicut dictu^a est ad partem et vicem ipsius ecclesie, salvo hoc tenore ut in | vita sua liceat eidem do(m)pno Abbiuso omnes suas usufructare et proventibus ipsarum rerum frui et facere exinde quicquid vo|luerit, conservata et salva proprietate prenominate ecclesie, reddendo

exinde omni anno ipsi ecclesie, in festo sancte Marie mensis | agusti, medietatem unius libre de cera. Ad hobitum vero ipsius do(m)pni Abbiusi, corpus eius recipiatur ad sepelien|dum in ecclesia supradicta et omnes ipsius que tunc apparuerint mobiles et immobiles ipsa ecclesia habeat et possideat et | sui rectores exinde faciant quicquid voluerint sine contradictione vel molestia heredis ipsius seu cuiuscu(m)que alicuius persone; | immo per eius defensionem ab omni persona et parte et omni te(m)pore de quibus omnibus adi(m)plendis et non removendis, predictus | do(m)pnus Abbiusus guadium dedit in manus predicti fr(atr)is Iohannis de Rigitio ad partem prenominate ecclesie et fideiussorem se ipsum | posuit sub pena quinque regalium solidorum. Hoc breve scripsi ego Guill(elmus) notarius iussu supradicti iudicis et quia interfui. | (S)

+ Signum crucis proprie manus supradicti Robberti iudicis. (S)

^a Così A, si intenda dictum

69

1219 maggio

Giovanni priore della chiesa di S. Maria della Grotta, come ricompensa dei servizi resi, concede a Roberto del fu Raone di Limata e alla sua erede di nome Unica, alcune terre site in località *Petra Luzana* con l'obbligo di corrispondere annualmente alla chiesa la decima parte dei proventi, nonché altre terre in località *Vaccara* o *Cosula*, con l'obbligo di corrispondere alla chiesa il terratico secondo le consuetudini di Tocco; si stabilisce inoltre che Roberto e la sua erede debbano raccogliere tutte le olive della chiesa che sono nel loro cortile, spremere l'olio e darne ad essa la metà.

Originale, BSNSP 3 AA II66 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 88. A tergo, capovolta nella parte inferiore sinistra del foglio, la nota: *C(artula) Pet(r)a Luzana*; presso il margine superiore l'annotazione: *Car(ta) Robb(ert)i Raonis d(e) t(er)ris cu[...] ecl(esi)a*, parzialmente coperta da una nota successiva: *Donatio certar(um) terrar(um) ubi d(icitu)r Cosula, Vaccara et Petra Luzana*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 147, n. 117.

La membrana è in buone condizioni di conservazione. Pergamena rigata a secco; inchiostro, di colore marrone scuro, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 200 x 223.

Il monastero di S. Maria della Grotta possedeva alcune terre in località *Petra Luzana* o *Petra Luzana* già nel XII secolo, cfr. AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 39-40, n. 22, pp. 54-56, n. 33, 66-68, n. 40.

Un *rivus qui nominatur Cosula* è ricordato in BSNP, 3 AA II51 (e nel relativo documento di rinnovo BSNP, 3 AA III6 del settembre 1232), in questa edizione.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 69 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/69/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo nonodecimo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi mense madii, | septima indic(tione), regnante domino nostro Frederico Dei g(rati)a magnifico rege. Coram me Guill(elmo) iudice et Iohanne Ra|ynolfi, Iohannes venerabilis prior ecclesie Sancte Marie de Cripta presentibus et id fieri volentibus Decano preposito et do(m)no | Roggerio, do(m)no Paulo, do(m)no Bartholo, iacono Iohanne, iacono Guill(elmo), monachis ipsius ecclesie, et fr(atr)e Guill(elm)o Grimaldi, confi|tens multa grata et sibi comoda servitia recepisse a Robberto filio quondam Raonis Limatani et volens ei pro meritis | respondere, bona sua volu(n)tate [con]cessit^a, dedit et per librum tradidit eidem Robberto totas et integras^b terras quas ipsa ecclesia habet | et possidet in hiis locis ubi Petra Luzana dicitur et alibi ubi Vaccara seu Cosula nominatur cum suis certis et p(ropr)riis fini|bus, cum viis et anditis et cum omnibus suis pertinentiis. In subscripta observata ratione, ut ipse Robbertus in vita sua et post obitum | eius Unica heres eius in vita sua ta(n)tum predictas omnes terras habere tenere debeant et laborare et de fructibus ipsarum terra|rum, scilicet earum que sunt in locis ubi Petra Luzana dicitur, debeant reddere supradicte ecclesie pro censu decimam partem et earum | que sunt ubi Vaccara seu Cosula nominatur debeant reddere memorate ecclesie pro censu terraticum de fructibus secundum consu|etudines Tocci. Per eandem etiam concesionem^c, dationem et traditionem supradictus Robbertus et Unica heres eius in vita eorum debeant | colligere olivas ecclesie cuntas^d que sunt in curte in qua habitat idem Robbertus et in olei liquorem expremere omni anno et predictae | ecclesie medietatem olei reddere. Ut autem que superius scripta sunt ad memoriam serventur, te Octavianum notarium taliter in | scriptis redigere precepi. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a *Segno abbr. dilavato sulla nota tironiana con-, come pare.* ^b -g- *ripassata con inchiostro più scuro.* ^c *Così A.* ^d *Così A, si intenda cunctas*

70

1219 agosto

Il giudice Pietro di Telese ordina la redazione di uno scritto in cui si attesta che nel corso di una lite insorta tra Tommaso conte di Caserta e la chiesa di S. Maria della Grotta circa il possesso di una casa nella città nuova di Telese e di una terra in località *a le Peze* nel casale di Solopaca, il preposito contesta le richieste del conte producendo in giudizio un documento che ne prova il legittimo acquisto: si perviene così ad una transazione per la quale il conte rinuncia ad ogni sua pretesa, ricevendo in cambio venti tari amalfitani.

Originale, BSNSP 3 AA II67 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 86. A tergo, presso il margine superiore, la nota: *Car(ta) dom(us) Telesie etiam t(er)re Solispace*; subito sotto: *Istru(men)tu(m) cuiusda(m) domu(m) in civitat(e) Telesie et cuiusda(m) te(r)ra(m) in Solispace ubi d(icitu)r Le Peze*; capovolta nella parte inferiore del foglio: *De civitat(e) Telesie*; altre annotazioni e signature tarde.

Ed. TESCIONE, *Caserta medievale*, pp. 186-187, n. 19, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), pp. 147-148, n. 118.

La membrana è in buone condizioni di conservazione, con alcune roscature nei margini laterali che tuttavia non intaccano il testo. Pergamena rigata a secco; inchiostro, di colore marrone scuro, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 435 x 265.

Per Tommaso conte di Caserta, cfr. TESCIONE, *Caserta medievale*, pp. 50, 53-54, 57-61, 84, nonché BSNSP, 3 AA II59 e BSNSP, 3 AA II69, in questa edizione. La sottoscrizione del conte è tracciata con inchiostro rosso in maiuscole gotiche, con il nome in forma di monogramma e il *signum crucis* iscritti in un rombo.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 70 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/70/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Ab incarnatione eiusdem anno millesimo ducentesimo nonodecimo, regnante domino nostro rege Frederico | electo Romanorum imperatore se(m)per augusto et rege Sicilie, anno

vicesimo secundo, mense augusti, indic(tione) septima. Scriptum | recordationis pro futuri t(em)poris memoria institutum est a me Petro Tel(esi)e iudice de hoc quod, in presentia d(omi)ni Luce venerabilis Tel(esin)i episcopi et | ma(gistri) Iohannis de Fontana, baiulus civitatis Tel(esi)e, pro parte d(omi)ni Thomasii comitis Caserte movit questionem contra ecclesiam Sancte Marie de Cripta | de quadam domo que est intus civitatem Tel(esi)e ubi Civitas Nova dicitur, que habet hos fines: primus finis est via publica, secundus finis est casa | Nycolai Carr(ara), tertius finis est murus dicte civitatis, quartus namque finis domus Augustini et coniungunt se. Insuper idem Iohannes baiulus, pro parte | prenominati comitis, movit questionem contra prefatam ecclesiam de quadam petia terre, que est in casali Solispace, in loco ubi a le Peze dicitur, quas silicet^a do|mmum et terram dicebat domino comiti pertinere, propterea quod eas tenuerat olim Iohannes de Riccho cuius feudum ad manus d(omi)ni comitis integre^b pervene|rat. Prepositus vero Sancte Marie pro parte ecclesie respondit quod predictam casam emerat supradicta ecclesia a Iohanne iudice Ursonis; similiter al|legabat predictam terram ipsam ecclesiam e(m)ptionis titulo habere et possidere¹, et quod allegavit per instrumenta legitima solle(m)pniter probavit. Post hec | vero ante quam lix stricto iure decideretur, ad talem devenum est transactionem, quod predictus comes personaliter recepit a^c parte ecclesie supradi|cte tarenos Amalfie viginti, et ipse comes pro remissione peccatorum suorum et pro ipsis tarenis quos a parte Sancte Marie ut dictum est recepit, | remixit prefatas questiones predicte ecclesie in perpetuum, et eandem domum et terram confirmavit ecclesie antefate. Ita quod de cetero nec ipse nec | heredes aut successores eius exinde prenominate ecclesie^d molestia^e inferant vel gravamen. Ut autem hec ipsa transactio et confirmatio a me|moria hominum non discedant set se(m)per firma et intacta permaneant, presens scriptum tibi Iacobo Tel(esi)e notario taliter scribere precepi. Quod | superius intervirgulatum est, legitur “ecclesie”. EGO Iacobus predicte civitatis Tel(esi)e notarius iussu predicti comitis et suprascripti | iudicis hanc cartam scripxi. FELICITER. (S)

+ EGO PETRUS QUI S(UPRA) IUDEX. (S)

SIGNUM + THOMASII COMITIS.

^a Così A. ^b i- corr. da p ^c Segue p(ro) depennato. ^d eccl(esi)e aggiunto in interlineo della stessa mano. ^e Così A.

¹ Si desidera.

71

1219 dicembre

Roberto di Adenolfo, sua madre Maria e sua moglie Adelizia vendono alla chiesa di S. Paolo, in persona di Giovanni priore del monastero di S. Maria della Grotta da cui la chiesa dipende, metà di una vigna in località *Paternum* per il prezzo di mezza oncia d'oro.

Originale, BSNSP 3 AA II68 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 90. A tergo, centrata nella metà inferiore del foglio, la nota: *Media vinea n(ost)ra u(b)i Pat(er)nu dicit(ur)*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 148, n. 120.

La membrana è in discrete condizioni di conservazione, con alcune piccole roscature nei margini. Pergamena rigata a secco. Inchiostro di colore marrone, sbavato in più punti per l'umidità, uguale per il testo e le sottoscrizioni: di mano del notaio quella del giudice Giovanni, interamente autografa quella del giudice Rao (cfr. BSNSP, 3 AA II74 e 3 AA II75). Misura mm 230 x 275.

Sulla complicata tradizione dei documenti di Montecorvino, si rinvia ad uno studio più approfondito, attualmente in preparazione da chi scrive.

La *datatio* riporta al dicembre 1219, con cui concorda l'indizione calcolata secondo lo stile bizantino, di uso comune per i notai beneventani. Tale datazione sembrerebbe in disaccordo con l'intitolazione del documento a Federico *invictissimus Romanorum imperator*, il quale sarà incoronato a Roma soltanto il 22 novembre 1220. Ritenendo improbabile l'errore del notaio, si suggerisce qui una lettura legata alla concezione medievale della sovranità. Il 24 giugno 1219 a Goslar, a poco più di un anno dalla morte di Ottone IV di Brunswick e in periodo di sede vacante, il fratello dell'imperatore defunto consegnò a Federico le insegne imperiali. Come affermato da Jürgen Petersohn, era il possesso delle insegne a conferire alla sovranità una legittimazione particolare, trasmettendo "al loro detentore un diritto globale sull'Impero", a simboleggiare "la piena titolarità della dignità regale tedesco-romana". Non a caso, era stato proprio Ottone ad incaricare il fratello, il giorno prima della sua morte, di recapitare le insegne a colui che i principi tedeschi avrebbero riconosciuto come loro sovrano. Nel 1219 era evidente per chiunque che Federico, re di Sicilia dal 1198, eletto tre volte re dei Romani e re di Germania (a Norimberga nel 1211, a Francoforte nel 1212 e a Magonza nel 1212) e infine incoronato nella Cappella Palatina di Aquisgrana il 25 luglio 1215 dall'arcivescovo di Colonia, era il legittimo pretendente alla dignità imperiale, "fondata su una sovranità regale già assicurata in Germania" (per queste e altre notizie, cfr. PETERSOHN, *Incoronazioni*, s.v.). La notizia della consegna delle insegne e il consenso dei principi tedeschi all'elezione di

Federico non deve aver impiegato molto a giungere a Palermo e nei territori dell'Italia meridionale, entrando così nella formula di datazione dei documenti provenienti dall'antico archivio di S. Maria della Grotta già nel dicembre 1219. L'ipotesi è confortata anche dall'esame di altri due documenti rogati a gennaio 1220, in cui compare la formula *Anno incarnationis eius millesimo ducentesimo nonodecimo ... regnante domino nostro Frederico Dei gratia electo Romanorum imperatore et rege Sicilie, ducatus Apulee principatus Capue* (BSNSP, 3 AA II64, 3 AA II65): Federico è l'imperatore "eletto", da tutti ormai riconosciuto tale ben prima della cerimonia di incoronazione ufficiale ad opera di Onorio III. Si data pertanto con certezza il documento al dicembre 1219.

Roberto di Adenolfo è citato come confinante in un documento del 26 ottobre 1221 con il quale il vescovo Rao di Montecorvino vende a Gentile, priore del monastero di S. Maria del Gualdo, il *casale Sancti Laurenti de Rivo Mortuo* (cfr. Martin, *Le cartulaire*, p. 449, n. 259), nonché in tre documenti del maggio 1223 (BSNSP, 3 AA II75, 3 AA II76, 3 AA II77) e in una vendita del 1238 (BSNSP, 3 AA III12), in questa edizione.

La località *Paternum* nei pressi di Montecorvino è citata in un documento di vendita dell'aprile 1180, cfr. Ambrosio, *Le pergamene*, pp. 53-54 n. 52. Sulla localizzazione della chiesa di S. Paolo, cfr. CASIGLIO, *Osservazioni topografiche*, p. 152.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 71 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/71/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo nonodecimo ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, regnante domino nostro Frederico Dei g(rati)a invictissimo Romanorum imperatore semper augusto et | serenissimo rege Sicilie, mense dece(m)bris, octave indic(tionis). Nos Robbertus Atenulfi et Maria mater eius et Adeliza uxor eius, et nobis nominatis mulieribus iusta legem consenti|ente dicto Robberto mundoaldo nostro, bona nostra voluntate, ante Iohannem iudicem, donnum^a Pelogrinum^b, Raonem Maynardi et alios homines, in quorum presentia nos nominate mulieres profexe sumus nullam in hoc facto pati violentiam, titulo venditionis per fustem dedimus et tradidimus tibi do(m)pno Iohanni venerabili priori Sancte Marie de Clipta^c recipien|ti ad partem ecclesie Sancti Pauli totam et integram medietatem unius vinee nostre que est in loco ubi Paternum dicitur et que est iusta vineam^d Sancti Pauli cum suis certis et propriis | finibus. Et pro hac nostra venditione legibus eidem ecclesie confirmanda recepimus a te do(m)pno Iohanne venerabili priore dimidiam untiam auri. Ea ratione, ut | amodo et se(m)per dicta ecclesia Sancti Pauli ipsam nostram venditionem firmiter et securiter habeat et possideat et quod voluerit inde faciat, sine nostra et nostrorum heredum | contrarietate et molestatione atque per nostram et nostrorum heredum defensionem ab omni persona et parte secundum legem et agere

valeat. Inde cum suis causato|ribus et finem ponere et si quomodo illa ad legem amissa fuerit aliud tantum et tale et cum tali hedificio et melioratione quale ibi paruerit eidem ecclesie resti|tuere obligavimus ut in iure continetur. Quod si taliter, ut dicitur est, illud predicte ecclesie non adi(m)pleverimus aut si hoc remove|re seu retor|nare quesierimus, penam nos et nostros heredes eidem ecclesie duplum supradictum pretium co(m)ponere obligavimus atque inviti illam ipsi ecclesie defendam|us, venditione firma et inmutabili permanente per guadium quam de his omnibus attendendis et observandis tibi supradicto do(m)pno Iohanni vene|rabili priori pro parte ecclesie Sancti Pauli recipienti dedimus et nos ipsos fideiussores. Hanc cartam scripsi ego Landulfus notarius iussione et recor|datione supradicti Iohannis iudicis. (S)

+ Signum crucis proprie manus supradicti Iohannis iudicis.

+ Ego Rao iudex. (S)

^a *Segno abbr. superfluo per -n-; -u- corr. da lettera principiata.* ^b -u- corr. da o ^c Così A. ^d -ea- corr. su lettera indistinguibile.

72

1220 gennaio 7

Essendo sorta una lite tra Orso, vescovo di Montecorvino, da una parte, e i frati della *domus Leprosorum* di Troia dall'altra, riguardo al mancato pagamento del censo annuo dovuto da questi ultimi al vescovo per la chiesa diroccata di S. Marco, Pietro, priore di S. Maria del Gualdo, e Ruggero, decano di S. Matteo di Sculgola, in qualità di delegati pontifici, fanno redigere uno scritto, nel quale innanzitutto si riporta il mandato, datato 28 marzo 1218, con il quale il papa Onorio III delega il priore in carica di S. Giovanni in Gualdo (sic) e il decano in carica di Sculgola, di istruire la causa in seguito ad una petizione del vescovo di Montecorvino, e dipoi si decreta la cessazione della lite a favore del vescovo, concedendo a quest'ultimo in perpetuo il possesso della predetta chiesa, dopo il relativo processo, essendo scaduto il termine di un anno durante il quale i suddetti frati si erano resi contumaci.

Copia semplice, BSNP 10 AA I18 [B']. A *recto* segnatura numerica: 94, a tergo annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 149, n. 121.

Pergamena in buono stato di conservazione, con una macchia che ha cancellato alcune lettere della sottoscrizione del decano Ruggero e una lacerazione sul margine sinistro che interessa la scrittura delle rr. 1-12. Membrana di taglio leggermente irregolare con rigatura a secco. Misura mm 266/142 x 193/166.

Si tratta di una copia semplice dell'originale deperdito del notaio *Octavianus*. Le lacune si sono potute integrare con l'aiuto del testo di BSNP, 3 AA II80, un transunto dell'originale, in questa edizione. Sulla complicata tradizione dei documenti di Montecorvino, si rinvia ad uno studio più approfondito attualmente in preparazione da Paola Massa.

Il mandato di nomina pontificia dei giudici delegati manca sia in POTTHAST, sia in PRESSUTTI, *Regesta*.

Per l'ubicazione di S. Marco nel territorio di Montecorvino cfr. la concessione della chiesa a S. Maria della Grotta, BSNP, 3 AA II64, in questa edizione, e per la sua precisa posizione cfr. CASIGLIO, *Osservazioni*, p. 154. La lite sembra inoltre una delle poche prime testimonianze per l'esistenza di alcune *domus* dell'Ordine di S. Lazzaro in Puglia, cfr. HYACINTHE, *L'Ordre de Saint-Lazare*, p. 32.

Per S. Maria in Gualdo v. HILKEN, *Memory and Community*; MARTIN, *Le cartulaire*; HOLTZMANN, *Italia pontificia*, IX, pp. 107-110; per S. Matteo di Sculgola MARTIN, *Le cartulaire*, HOLTZMANN, *Italia pontificia*, IX, p. 108. Per Pietro, priore di S. Maria del Gualdo, v. HILKEN, *Memory and Community*, passim, e MARTIN, *Le cartulaire*, passim, e per Ruggero, decano di S. Matteo di Sculgola, v. MARTIN, *Le cartulaire*, pp. XXXV, nt. 105, 425-427, n. 247. Per Orso, vescovo di Montecorvino, v. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, p. 281 e MARTIN, *Le cartulaire*, pp. XIV, XXX, XLVII, 433-435, n. 251.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 72 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/72/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

[+ In no(m)i(n)e d(omi)ni] nostri Iesu Christi. Anno incarnationis eius millesimo ducentesimo vicesimo, mense ianuarii, septimo die intrante, octa(ve) indic(tionis), regnante | [d(omi)no n(ost)ro Fre]derico, Dei g(rati)a rege Romanorum et rege Sicilie, ducatus Apulee, principatus Capue. Scriptum pro futuri temporis memoria institutum | [a nob(is) Petro], humili priore Sancte Marie in Gualdo, et Roggerio, decano Sancti Mathei de Sculcul(a), a summo pontifice iudicibus delegatis de | [hoc q(uo)d oli(m),] secundo preterito mense octobris, d(omi)nus Urso, venerabilis episcopus Montis Corvini, apostolicas litteras nobis presentavit que continebant: *Honorius* | [*ep(iscopus) ser]vus servorum Dei. Dilectis filiis .. priori Sancti Iohannis in Gualdo et ..^a decano Sculcul(e), Beneven(tane)^b dioc(esis), salutem et apostolicam benedictionem. | [Sua] nobis, venerabilis frater*

noster, episcopus Montis Corvini insinuatione monstravit quod bone memorie predecessor ipsius ecclesiam Sancti Marci ad [m(en)sa(m)] episcopalem spectantem fratribus Leprosorum domus Troian(ensis) sub annuo censu concessit in eius preiudicium et gravamen. Ideoque discretioni vestre per apostolica scripta [man]damus quatinus partibus convocatis audiatis causam et appellatione remota fine debito terminetis, facientes quod statueritis per censuram ecclesiasticam [firm]iter observari. Testes autem qui fuerint nominati, si se g(rati)a odio vel timore subtraxerint, per censuram eandem appellatione cessante cogatis veritati te[stim]onium perhibere. Dat(um) Laterani, .V. kalendas aprilis, pontificatus nostri anno secundo. Quibus inspectis et (con)gnitis iusta iuris ordinem partes citari fecimus, prefi[g]entes eis diem et locum, adveniendi autem die prefixo se nostro conspectui presentaverunt. Cumque dictus venerabilis episcopus petitionem suam fundaret, dicti [f(rat)]res domus Leprosorum respondentes dixerunt se non velle nec debere respondere sine notitia magistri eorum silicet magistri domus Baroli, tunc quidem venera[b]ilis episcopus quesivit eos ducere ad refectionem ecclesie Sancti Marci que diruta erat negligentia et culpa eorundem fratrum et querebat eos ducere ad solutionem | debiti census quem multis retro temporibus non solverant et causa misericordie cessabat a petitione proposita contra eos; tunc siquidem iusta iuris exigentiam dedimus eis | indutias, iterum prefigentes locum et diem. Cum autem veniret terminus memoratus episcopus coram nobis apparuit, illis vero non apparentibus sed triduo retardan[tibus] iterum eos citari fecimus. Qui venientes eundem repetentes sermonem dixerunt se nichil ex eo facturos aud responsuros sine notitia et velle | magistri domus Baroli, nos quidem pietatis intuitu licet de domo Baroli in litteris apostolicis mentio nulla fuisset tamen indutias eis indulgimus usque | quo possent ire ad magistrum domus Baroli et reverti, et eis diem et locum prefiximus posito peremptorio ut ad causam accederent. Accedenti autem prefixo die | peremptorii^e iamdictus venerabilis episcopus paratus ad causam coram nobis apparuit. Illis autem fratribus non accedentibus expectavimus eos per triduum illis etiam post | triduum deficientibus in adventu et nos videntes eos contumaces existere dedimus possessionem Sancti Marci predicto episcopo causa rei servande^d. Verum | quia ultra annum elapsam, prefati fratres^e domus Leprosorum tanquam contumaces se nostro neglexerunt conspectui presentare petiit antefatus episcopus iamdictam ecclesiam | Sancti Marci et auctoritate quia fungimur iudiciali et secundo decreto possidere. Nos itaque adtendentes petitionem

ipsius iure fore subnissam | habito prudentum virorum consilio et videntes predictos fratres Leprosorum domus Troianensis contumaces existere et in contumacia perseverare, auctori|tate quia fungimur ordine iudiciario sententiam promulgamus, dantes perpetuam et plenam possessionem ecclesie Sancti Marci predicto venerabili | episcopo. Ut autem, que peracta sunt ad memoriam serventur, hoc scriptum ad cautelam et securitatem memorati episcopi fieri instituimus et te, | Octavianum puplicum notarium rogantes, scribere mandamus.

Ego Petrus licet i(n)meritus prior Sancte Marie de Gualdo hoc scriptum corroboramus.

Ego Roggerius decanus Sancti Mathei de Sculcul(a) licet indignus corroboro hoc scr[ipt]um^f.

Ego frater Magnus licet i(n)meritus sacerdos et monachus interfui et testis sum.

^a B' . et . ^b B' Beneveven(tane) ^c Così B'. ^d -an- corr. da altre lettere. ^e -s corr. da altra lettera. ^f Macchia.

73

1220 gennaio 10

Orso vescovo di Montecorvino, con il consenso del capitolo, concede alla chiesa di S. Maria della Grotta la chiesa diruta di S. Marco, di pertinenza dell'episcopio e sita nel territorio della diocesi, con l'obbligo di versare un censo annuale corrispondente alla quarta parte di un'oncia d'oro nel giorno di Natale; le parti convengono altresì che, qualora insorga una controversia, la questione dovrà essere dibattuta presso la chiesa cattedrale *per iudices ecclesiasticos* da queste nominati; che i ministri della chiesa di S. Marco dovranno provvedere al sostentamento del vescovo, dei suoi successori e del clero della cattedrale qualora questi volessero visitare la chiesa nella relativa festività; che, infine, lo stesso obbligo sarà assunto dal vescovo e dai suoi successori nel caso in cui il priore della chiesa di S. Maria della Grotta voglia visitare la cattedrale nella festività di s. Alberto.

Originale (?), BSNP 3 AA II64 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 89; presso il margine inferiore alcune *probationes penne* di mano del notaio: *p(ro)bat(io), em(en)dat(um), em(en)dat(um), nonode(cimo)*. A *tergo*, capovolta presso il margine inferiore, la nota: *Instrum(en)tum [.....] S(an)c(t)i Marci de [.....] Montis Co(r)vini et S(an)c(t)i Pauli et mon(asterii) Gripte p(re)sentatum ep(iscop)o Montis Co(r)vini*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 146, n. 115 (datata al 1219).

La membrana è in buone condizioni di conservazione. Pergamena rigata a secco; l'inchiostro, di colore marrone scuro, è sbiadito in più punti, soprattutto nella parte superiore del foglio. Misura mm 445 x 265.

Testo e sottoscrizioni sono di mano del notaio Ottaviano: queste ultime potrebbero tuttavia essere autografe per *signum*. Alcune perplessità, che motivano il punto interrogativo circa l'originalità del documento, nascono dalla circostanza che anche la sottoscrizione del vescovo Orso è di mano del notaio: purtroppo gli altri documenti del vescovo sono traditi in copia e non possiamo sapere se fosse sua abitudine sottoscrivere per intero o soltanto per *signum*; nel dubbio si preferisce considerare i documenti come possibili originali. Sulla complicata tradizione dei documenti di Montecorvino, si rinvia ad uno studio più approfondito, attualmente in preparazione da chi scrive.

La *datatio* riporta al gennaio 1220, con la quale concordano sia l'indizione, sia l'anno espresso secondo lo stile dell'incarnazione, con probabile inizio dell'anno al 1° marzo secondo quello che nel 2014 in altra sede ho definito *mos campanus* (cfr. MASSA, *Vivere ad Ariano Irpino*, pp. 47-48), affiancato al computo fiorentino. Contro tale datazione osterebbe tuttavia l'intitolazione del documento a *Frederico Dei gratia electo Romanorum imperatore et rege Sicilie*, il quale sarà incoronato a Roma soltanto il 22 novembre 1220. Per le ragioni che inducono a datare con certezza questo, un altro documento e la sua copia (BSNSP, 3 AA II65 e II65 [bis]) al gennaio 1220, cfr. *supra*, BSNP, 3 AA II68.

Per la lite che aveva visto opporsi il vescovo Orso e i frati della *domus Leprosorum* di Troia circa il possesso della chiesa di S. Marco, cfr. BSNP, 10 AA II8 del 7 gennaio 1220. Il vescovo Orso è altresì autore di un documento con il quale concedeva l'antica chiesa di S. Nicola *de Piccionis*, sita nel territorio di Montecorvino, al monastero di S. Maria del Gualdo di Mazzocca, fondato intorno alla fine degli anni Cinquanta del XII secolo: per queste e altre notizie, cfr. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, p. 281; MARTIN, *Étude*, pp. 447, 449, 455, 504, n. 251 (3 gennaio 1220); il documento è edito in MARTIN, *Le cartulaire*, pp. 433-435, n. 251.

Rao primicerio è attestato come vescovo di Montecorvino nel 1221 e nel 1223 (cfr., in questa edizione, BSNP, 3 AA II74, 75, 76, 77, nonché KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, pp. 281-282; MARTIN, *Étude*, pp. 447, 449, 455, 504-505, n. 259 (26 ottobre 1221); il documento è edito in MARTIN, *Le Cartulaire*, pp. 420-421, n. 245).

Per Perrone di Ofena, la cui sottoscrizione è priva del *signum crucis*, cfr. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, n. 280; MARTIN, *Le cartulaire*, pp. XIV, 218-219, n. 122 nt. 4, 278-280, n. 154, 303-306, n. 169, 435-438, n. 252; FAVIA, *L'Alto Tavoliere*, p. 141, nt. 97.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 73 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/73/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno incarnationis eius millesimo ducesimo nonodecimo^a, m(ense) ianuar(ii), decimo die int(rant)e, | octava indic(tione), regnante domino nostro Frederico Dei g(rati)a electo Romanorum inperatore et rege Sicilie, ducatus Apulee, [p(r)i(n)]cipatus Capue. Virtus fidei, spei securitas, camera karitatis et scripturarum eloquium ammonet credere christianum quia qui viris religiosis | a seculo separatis Deum devote colentibus pr(ebe)at beneficia eorum felicitis eterne retributionis consors efficitur, iusta illud, *qui recep[it] | prophetam in nomine prophete mercedem prophete accipiet*.¹ Ideoque nos Urso divina miseratione humilis minister ecclesie cathedralis Monti[s] | Corvini, videntes do(m)num priorem Sancte Marie de Cripta et confratres suos monachos cotidie ieiuniis et orationibus aspirare, elemosinis | diligenter insistere, et in Dei laudibus devote frequentare, de grata et spiritali nostra voluntate presente et id fieri volente capitulo eccl[(esi)e] | nostre, scilicet do(m)no Peregrino archipresbitero, do(m)no Raone primicerio, do(m)no Palmerio, iacono Guerrerio, presente quoque d(omi)no Perrono, d(omi)no Monti[s] | Corvini, astante etiam iudice Iohanne et adstante Raone Maynardi pro advocatore et aliis subscriptis testibus, damus, concedimus atque per librum canonice | tradimus tibi iamdicto priori Sancte Marie de Cripta, tibi recipienti pro parte ipsius ecclesie Sancte Marie, ecclesiam Sancti Marci pertinentem ecclesie cathe|drali sicut alie ecclesie pertinent et que licet diruta, sita est in territorio Montis Corvini, cum omni iure et pertinenti suo, cum omnibus tenimentis | et possessionibus suis ubicumque sita sint et per omnes fines eorum, sub annuo censu solvendo in nativitate domini nostri Iesu Christi, videlicet quartam uncie | auri. Ea ratione, ut ipsam ecclesiam Sancti Marci dirutam reficere et reparare debeas, et amodo et semper tu et tui successores et pars ecclesie | Sancte Marie eiusque rectores memoratam ecclesiam Sancti Marci cum omni suo iure et pertinenti, cum omnibus tenimentis et possessionibus suis et per omnes | fines suos ab omni iure nostro episcopali quietam, liberam et absolutam habeatis et possideatis, solventes tantum censum annuatim, sicut supradictum est, et omne | quod vobis inutile visum fuerit et iustum inde faciatis sine nostra nostrorumque successorum contradictione atque per nostram defensionem ab omnibus hominibus | omnibusque partibus et omni t(em)pore su(m)ptibus tamen et expensis vestris. Si vero de colludio a vobis requisiti fuerimus, vobis de iure satisfaciamus et | adimpleamus. Si autem quomodolibet contigerit ut inter te et nos vel inter successores ex utraque parte questio spectans ad eandem ecclesiam Sancti | Marci vel ad eius

possessiones oriatur, in ecclesia nostra Montis Corvini ipsa questio ventilata per iudices ecclesiasticos ex utraque parte | electos fine debito terminetur. Et si nos et successores nostri in festo sancti Marci ad ipsam ecclesiam Sancti Marci cum letania ve|nerimus, ministri^b ecclesie qui fuerint debeant nos^c et nobiscum venientes, scilicet clerum, alere competenter. Si quidem steterit ut tu | vel successores tui in partibus istis sitis annuatim in festo sancti Alberti^d ad ecclesiam nostram venire debeatis, et nos debemus vos et | vobiscum venientes pascere. Siquidem in hiis partibus vos non adfueritis, minister ecclesie Sancti Marchi^e, qui fuerit cum uno socio, debeat | venire ad idem festum et nos competente debemus eos pascere. Ut autem qui superius acta et scripta sunt^f se(m)per ad memoriam serventur. Hoc | scriptum fieri instituimus et ad partem et hutilitatem Sancte Marie de Cripta, te Octavianum notarium puplicum in scriptis redigere rogamus et | primo virgulo emendatum est: “nonodecimo”^g. (S)

+ Nos Urso supradictus episcopus Montis Corvini hoc scriptum corroboremus.

Nos Perronus de Ofena d(omi)nus Montis Corvini hiis que preleguntur interfui.

+ Ego predictus Peregrinus archipresbiter quod actum est superius ratum habeo.

+ Ego iamdictus Rao primicerius que preleguntur affirmo.

+ Ego prenominatus Palmerius licet i(m)meritus sacerdos que preleguntur vera esse testifcor.

+ Ego diaconus^h Guerrerius prescriptis omnibus testis sum.

+ Ego qui sup(er) Iohannes iudex interfui.

+ Ego Rao Mainardi pro advvocato supradictis steti.

^a nonodec(imo) *corr. su lettere dilavate.* ^b m- *corr. da lettera principiata.* ^c -o- *corr. da r principiata.* ^d A- *corr. su lettera principiata.* ^e Così A, *si intenda Marci* ^f s- *corr. da et tironiano.* ^g *Aggiunto in inchiostro più chiaro, dalla stessa mano, come pare.* ^h d- *aggiunta forse da altra mano.*

¹ Matheus, 10.41.

74

1220 gennaio 12

Orso vescovo di Montecorvino, con il consenso del capitolo, permuta con Giovanni, priore di S. Maria della Grotta, una vigna incolta che possiede accanto ad un'altra di proprietà della chiesa di S. Paolo e da essa dipendente, ricevendo in cambio una vigna ben avviata che Pietro *de Andri* aveva donato a questa chiesa per la remissione dei suoi peccati.

Originale (?), BSNSP 3 AA II65 [A]; copia imitativa, 3 AA II65 [bis] [B] di 1220 gennaio 12. A *recto*, segnatura numerica: 85. A *tergo*, capovolta presso il margine inferiore, la nota: *Car(ta) d(e) ca(m)bio d(e) [...]*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), pp. 146-147, n. 116 (datata al 1219).

La membrana è in discrete condizioni di conservazione, con lievi danni nel margine destro in corrispondenza delle antiche piegature. Pergamena rigata a secco; l'inchiostro di colore marrone scuro, è sbiadito in più punti, soprattutto nella metà superiore del foglio. Misura mm 275 x 305.

Testo e sottoscrizioni sono di mano del notaio Ottaviano: queste ultime potrebbero tuttavia essere autografe per *signum*. Alcune perplessità, che motivano il punto interrogativo circa l'originalità del documento, nascono dalla circostanza che anche la sottoscrizione del vescovo Orso è di mano del notaio: purtroppo gli altri documenti del vescovo sono traditi in copia e non possiamo sapere se fosse sua abitudine sottoscrivere per intero o soltanto per *signum*; nel dubbio si preferisce considerare i documenti come possibili originali. Sulla complicata tradizione dei documenti di Montecorvino, si rinvia ad uno studio più approfondito, attualmente in preparazione da chi scrive.

La *datatio* riporta al gennaio 1220, con la quale concordano sia l'indizione, sia l'anno espresso secondo lo stile dell'incarnazione, con probabile inizio dell'anno al 1° marzo secondo quello che nel 2014 in altra sede ho definito *mos campanus* (cfr. MASSA, *Vivere ad Ariano Irpino*, pp. 47-48), affiancato al computo fiorentino. Contro tale datazione osterebbe tuttavia l'intitolazione del documento a *Frederico Dei gratia electo Romanorum imperatore et rege Sicilie*, il quale sarà incoronato a Roma soltanto il 22 novembre 1220. Per le ragioni che inducono a datare con certezza questo, la copia di questo (BSNSP, 3 AA II65 [bis]) e un altro documento (BSNSP, 3 AA II64) al gennaio 1220, cfr. *supra*, BSNSP, 3 AA II68.

Le lacune del testo sono state reintegrate seguendo il testo di BSNSP, 3 AA II65 [bis], copia imitativa di questo documento.

Orso vescovo di Montecorvino è autore di un documento con il quale concedeva l'antica chiesa di S. Nicola *de Piccionis*, sita nel territorio di Montecorvino, al monastero di S. Maria del Gualdo di Mazzocca, fondato intorno alla fine degli anni Cinquanta del XII secolo: per queste e altre notizie, cfr. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, p. 281; MARTIN, *Étude*, pp. 447, 449, 455, 504, n. 251 (3 gennaio 1220); il documento è edito in MARTIN, *Le cartulaire*, pp. 433-435, n. 251.

Rao primicerio è attestato come vescovo di Montecorvino nel 1221 e nel 1223 (cfr. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, pp. 281-282; MARTIN, *Étude*, pp. 447, 449, 455, 504-505,

n. 259 (26 ottobre 1221); il documento è edito in MARTIN, *Le Cartulaire*, pp. 420-421, n. 245).

Per Perrone di Ofena, la cui sottoscrizione è priva del *signum crucis*, cfr. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, n. 280; MARTIN, *Le cartulaire*, pp. XIV, 218-219, n. 122 nt. 4, 278-280, n. 154, 303-306, n. 169, 435-438, n. 252; FAVIA, *L'Alto Tavoliere*, p. 141, nt. 97.

Sulla localizzazione della chiesa di S. Paolo, cfr. CASIGLIO, *Osservazioni topografiche*, p. 152.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 74 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/74/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno incarn(ationis) eius millesimo ducentesimo nonodecimo^a, m(ense) ianuar(ii), duodecimo die intrante, octava indic(tione), | regnante domino nostro Frederico Dei g(rati)a electo Romanorum inperatore et rege Sicilie, ducatus Apulee principatus Capue. Nos Urso | divina favente clementia episcopus ecclesie Montis Corvi[ni], considerantes hutilite fore et commodum nobis et ecclesie nostre venire ad permutationem | subscriptam, presente do(m)no Raone primicerio, do(m)no Palmerio, iacono Guerrerio, presente quoque d(omi)no Perrono d(omi)no Montis Corvini, adstante etiam Petro de Andri | pro iudice, Raone Maynardi pro avvocato et aliis subscriptis testibus, de bona nostra voluntate titulo permutationis per fustem tradimus tibi do(m)no | Iohanni priori Sancte Marie de Cripta tibi recipienti pro parte ecclesie Sancti Pauli ecclesie tue, quandam vineam desertam nostre ecclesie cathedralis quam habemus | prope vineam ecclesie Sancti Pauli et que vinea deserta hiis circu(n)datur finibus: a duabus partibus sunt vinee dicte ecclesie Sancti Pauli, a tertia parte | [est]^b res d(omi)ni Montis Corvini, a quarta parte est res que fuit iudicis Robberti. Intra quos etenim fines totam et integram ipsam vineam desertam tibi pro [par(te)] | ecclesie^c Sancti Pauli tradimus cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis atque cum omnibus inde pertinentiis transactive habendam et possidendam. E[t p(ro)] | hac nostra permutatione recipimus a te vineam edificatam¹ que fuit Petri de Andri et quam, ut axeris^d, ipse obtulit ecclesie Sancti Pauli pro remissi|one suorum peccatorum cum suis certis et propriis finibus et cum omnibus suis pertinentiis. Ea scilicet ratione, ut amodo et semper ipsa ecclesia Sancti Pauli et sui | rectores predictam vineam desertam quam tibi tradimus, sicut dictum est, firmiter habeant et possideant et omnia que voluerint faciant sine nostra nostrorumque | successorum contradictione atque per nostram defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus et omni tempore et si ullo advenienti

t(em)pore nos vel nostri successores con|tra ipsam nostram permutationem venire presumperimus aut eam dirru(m)pere se^e remove re quesierimus, obligamus nos et nostros successores tibi pro parte ecclesie Sancti | [Pau]li suisque rectoribus quinque unzas auri componere c(aus)a in suo vigore durante per vadium a nobis tibi datam et nos ipsos fideiussores. Quod te Octavi|anum publicum notarium in scriptis redigere rogamus et primo virgulo emendatum est “nonodecimo”^f. (S)

+ Nos Urso humilis episcopus Montis Corvini hoc scriptum corroboremus.

Nos Perronus de Ofena d(omi)nus Montis Corvini supradictis interfui.

+ Ego supradictus Rao primicerius hoc scriptum confirmo.

+ Ego do(m)nus Palmerius que superius leguntur esse vera testificor.

+ Ego diaconus Guerrerius hoc scriptum confirmo.

+ Ego qui super Petrus de Andri predictis omnibus pro iudice steti.

+ Ego Rao Maynardi^g steti pro avvocato supradictis.

^a nonod(e)c(imo) *corr. su lettere dilavate.* ^b *Si scorge solo il segno abbr.* ^c *ecc1- solo parzialmente visibile* ^d *Così A, si intenda asseris* ^e *-e- inizialmente om., poi aggiunta da u dilavata e non più restituita.* ^f *Aggiunto con strumento scrittorio più sottile, dalla stessa mano, come pare.* ^g *-d- secata da segno abbr. superfluo.*

¹ Piantata, ben avviata, produttiva, cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *Aedificare*, t. 1, col. 114a.

75

1220 gennaio 12

Orso vescovo di Montecorvino, con il consenso del capitolo, permuta con Giovanni, priore di S. Maria della Grotta, una vigna incolta che possiede accanto ad un'altra di proprietà della chiesa di S. Paolo e da essa dipendente, ricevendo in cambio una vigna ben avviata che Pietro *de Andri* aveva donato a questa chiesa per la remissione dei suoi peccati.

Copia imitativa, BSNSP 3 AA II65 [bis] [B]. A *recto*, segnatura numerica: 85. A tergo, capovolta presso il margine inferiore, la nota: *C(artula) Urso(n)is ep(iscop)i d(e) Mo(n)tis Corvini*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), pp. 146-147, n. 116 (datata al 1219).

La membrana è in buone condizioni di conservazione, rifilata nel margine superiore. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone chiaro. Misura mm 335 x 230.

Il documento è copia imitativa di BSNSP, 3 AA II65 [A]. Sulla complicata tradizione dei documenti di Montecorvino, si rinvia ad uno studio più approfondito, attualmente in preparazione da chi scrive.

La *datatio* riporta al gennaio 1220, con la quale concordano sia l'indizione, sia l'anno espresso secondo lo stile dell'incarnazione, con probabile inizio dell'anno al 1° marzo secondo quello che nel 2014 in altra sede ho definito *mos campanus* (cfr. MASSA, *Vivere ad Ariano Irpino*, pp. 47-48), affiancato al computo fiorentino. Contro tale datazione osterebbe tuttavia l'intitolazione del documento a *Frederico Dei gratia electo Romanorum inperatore et rege Sicilie*, il quale sarà incoronato a Roma soltanto il 22 novembre 1220. Per le ragioni che inducono a datare con certezza questo documento, il suo originale (BSNSP, 3 AA II65) e un altro documento (BSNSP, 3 AA II64) al gennaio 1220, cfr. *supra*, BSNSP, 3 AA II68.

Orso vescovo di Montecorvino è autore di un documento con il quale concedeva l'antica chiesa di S. Nicola *de Piccionis*, sita nel territorio di Montecorvino, al monastero di S. Maria del Gualdo di Mazzocca, fondato intorno alla fine degli anni Cinquanta del XII secolo: per queste e altre notizie, cfr. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, p. 281; MARTIN, *Étude*, pp. 447, 449, 455, 504, n. 251 (3 gennaio 1220); il documento è edito in MARTIN, *Le cartulaire*, pp. 433-435, n. 251.

Rao primicerio è attestato come vescovo di Montecorvino nel 1221 e nel 1223 (cfr. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, pp. 281-282; MARTIN, *Étude*, pp. 447, 449, 455, 504-505, n. 259 (26 ottobre 1221); il documento è edito in MARTIN, *Le Cartulaire*, pp. 420-421, n. 245.

Per Perrone di Ofena, cfr. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, n. 280; MARTIN, *Le cartulaire*, pp. XIV, 218-219, n. 122 nt. 4, 278-280, n. 154, 303-306, n. 169, 435-438, n. 252; FAVIA, *L'Alto Tavoliere*, p. 141, nt. 97.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 75 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/75/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno incarn(ationis) eius millesimo ducentesimo nonodecimo, m(ense) ianuar(ii), duodecimo | die intrante, octava indic(tione), regnante domino nostro Frederico Dei g(rati)a electo Romanorum inperatore et rege | Sicilie, ducatus Apulie principatus Capue. Nos Urso divina favente clemencia episcopus ecclesie Montis | Corvini, considerantes hutile fore et commodosum nobis et ecclesie nostre venire ad permutacione subscriptam, | presente do(m)pno Raone primicerio, do(m)no Palmerio, iacono Guerrerio, presente quoque d(omi)no Perrono

d(omi)no | Montis Corvini, adstante etiam Petro de Andri pro iudice, Raynone Maynardi pro avvocato et aliis subscri|ptis testibus, de bona nostra voluntate titulo permutacionis per fustem tradimus tibi dopno^a Iohanni priori | monasterii Sancte Marie de Cripta tibi recipienti pro parte d(i)c(t)i monasterii quandam vineam desertam nostre ecclesie | cathedralis quas habemus prope vineam ecclesie Sancti Pauli et que vinea deserta hiis circu(n)datur finibus: | a duabus partibus sunt vinee ecclesie Sancti Pauli, a tercia parte est res d(omi)ni Montis Corvini, a quarta parte est | res que fuit iudicis Robberti. Inter quos etenim fines totam et integram ipsam vineam desertam tibi pro parte dicti | monasterii tradimus cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis adque cum omnibus inde pertinentiis transactive ha|bendam et possidendam, et pro hac nostra permutacione recipimus a te vineam edificatam¹ que fuit Petri de | Andri et quam, ut axeris^b, ipse obtulit monasterii Sancte Marie pro remissione suorum peccatorum cum | suis certis et propriis finibus et cum omnibus suis pertinentiis. Ea silicet racione, ut amodo et se(m)per ipsum monasterium et | sui rectores predictam vineam desertam quam tibi tradimus, sicut dictum est, firmiter habeant et possideant et omnia | que voluerint faciant sine nostra nostrorumque successorum contradiccione adque per nostram defensionem ab omnibus hominibus | omnibusque partibus et omni t(em)pore et si ullo adveniendi t(em)pore nos vel nostri successores contra ipsam nostram permuta|cionem venire presubserimus aud eam dirru(m)pere seu movere quesierimus obligamus nos et nostros successores tibi pro | parte prefati monasterii suisque rectoribus quinque unzas auri componere c(aus)a in suo vigore durante per gadiam | a nobis tibi datam et nos ipsos fideiussores. Quod te Octavianum puplicum notarium in scriptis redigere ro|gamus et interfuisti. (S)

+ Nos Urso humilis episcopus Montis Corvini hoc scriptum corroboremus.

Nos Perronus de Ofena d(omi)nus Montis Corvini supradictis interfui.

+ Ego supradictus Rao primicerius hoc scriptum confirmo.

+ Ego dopnus Palermus^c que superius leguntur esse vera testificor.

+ Ego diaconus Guerrerius hoc scriptum confirmo.

+ Ego qui sup(ra) Petrus de Andri predictis omnibus pro iudice steti.

+ Ego Rao Maynardi steti pro avvocato supradictis.

^a Così B. ^b Così B, *si intenda* asservis ^c Così B, *si intenda* Palmerius

¹ Piantata, ben avviata, produttiva, cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *Aedificare*, t. 1, col. 114a.

76

1221 maggio

Tommaso conte di Caserta conferma al monastero di S. Maria della Grotta, in persona del priore Placido, la donazione di un possedimento compiuta dal nonno Guglielmo conte al priore di allora Giovanni, nonché la vendita stipulata dal predetto Guglielmo e dal padre Roberto conte di un *masclone* in località *Silva Plana* e di un mulino *in nares Telesie*, nonché di tutti i possedimenti che il monastero detiene nella stessa città e nelle sue pertinenze, ricevendo in cambio sedici once d'oro.

Originale, BSNSP 3 AA II69 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 96. A *tergo*, nella metà superiore del foglio, la nota: *Car(ta) d(e) co(n)firma[tione ...] et de tenim(en)to [...] et [...] masclone*, cui segue altra: *Confirmatio molendini in civitat(e) Thelesie et unu(m) mascone(m) ubi dicitu(r) ad Sylvapiana*, subito sotto altra mano annota: *Carta de confirmation(e) molendini que e(st) i(n) civitate Telesie et unu(m) mascon(em) que vocat(ur) Silva Plana*; poco sotto la metà del foglio la nota: *In civi(tate) Tilis(ie) d(e) molendino*; altre annotazioni e segnature tarde.

Ed. TESCIONE, *Caserta medievale*, pp. 187-189, n. 20, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Facs. TESCIONE, *Caserta nobilissima*, p. 7.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 153, n. 126; MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, p. 88, n. 33.

La membrana è in pessimo stato di conservazione, con una vistosa lacerazione orizzontale che parte dalla metà del margine destro e prosegue fino al centro del foglio. Pergamena rigata a secco; l'inchiostro, di colore marrone scuro, è sbiadito ed evanito in più punti a causa dell'umidità, specialmente nella metà sinistra del supporto, con gravi perdite di testo. Misura mm 395 x 380.

Il primo rigo è tracciato in lettere di modulo maggiore alternate con maiuscole gotiche raddoppiate, utilizzate anche per la sottoscrizione del conte, quest'ultima vergata con inchiostro rosso, con il nome in forma di monogramma e il *signum crucis* iscritti in un rombo.

Per non appensantire l'apparato critico, considerata la spellatura della membrana e l'evanescenza dell'inchiostro sull'intera superficie, si è scelto di segnalare nell'edizione soltanto i danni che compromettono la comprensione del testo.

La donazione di Guglielmo conte di Caserta al monastero di S. Maria della Grotta è ricordata anche in un privilegio del luglio 1209 emesso da Federico II re di Sicilia e transunto in una copia autentica successivamente all'agosto dello stesso anno, cfr. BSNP, 3 AA II31.

Per Tommaso conte di Caserta, cfr. TESCIONE, *Caserta medievale*, pp. 50, 53-54, 57-61, 84, nonché BSNP, 3 AA II59 e BSNP, 3 AA II67, in questa edizione.

Il mulino *in Aquis Narium* o *in Nares Telesie* e i possedimenti che il monastero di S. Maria della Grotta deteneva nella stessa città e nelle sue pertinenze erano stati oggetto di un contenzioso tra il vescovo di Telese, che ne rivendicava le decime, e il monastero di S. Maria della Grotta: la causa aveva visto l'intervento di papa Innocenzo III, che aveva delegato l'abate della canonica di S. Menna di Sant'Agata e l'arcidiacono della Chiesa Maggiore di S. Agata a dirimere la questione, conclusasi nel 1214 con la rinuncia da parte del vescovo Luciano ad ogni pretesa in cambio di alcune terre nel territorio di Solopaca presso la chiesa di S. Donato, cfr. BSNP, 3 AA II56. Per i possedimenti del monastero in località *Silva Plana*, nel territorio di Telese, cfr. Ambrosio, *Le pergamene*, pp. 127-129 n. 79, nonché BSNP, 3 AA II31 e BSNP, 3 AA II41, in questa edizione.

Sulle disposizioni federiciane riguardanti la *reintegratio feudorum* e la riconduzione delle proprietà fondiari *in pristinum statum*, quali erano cioè al tempo di re Guglielmo, si veda in proposito il testo delle Costituzioni di Capua, in particolare le Assise X, XIII, XIX e XX, cfr. RYCCARDI SANCTI GERMANI, *Chronica*, pp. 90-92.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 76 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/76/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ IN NOMINE DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI. NOS THOMAS, divina favente clemencia Casertanorum aliorumque plurium comes. Coram nobis adstantibus d(omi)no Andrea Dei gr(ati)a venerabili episcopo Casertano, Tho(maso) et Barbato | [iudicib(us)] [...] ^a n(ost)ri fidelibus, presenti instrumento declaramus quoniam d(omi)nus olim comes W(illelmus) avus noster felicis memorie illustris Caserte comes, pro remissione peccatorum suorum et parentum, concessit et donavit tenimentum condam^b Iohannis dicti | [...] ^c Sancte Marie de Cripta et conventui ibi de eo serviencium constituto sicut continetur in quodam puplico instrumento¹ scripto per ***^d et subscripto per ***^c. Quod tanto iniquum et empium est revocare quanto pium | [...] ^f concedere et donare monasterio eidem et nos divine pietatis instintu in suo statu dimictimus et confirmamus: item instrumento presenti declaramus quoniam suprascriptus comes W(illelmus) avus noster consenciente et id fieri volente | [iamdicto] filio suo d(omi)no Roberto

Caserte comite, olim karissimo patre nostro, integrum unum masclonem infra fines civitatis nostre Telesie, loco ubi dicitur ad Silva Plana, vendidit olim d(om)no Robberto venerabili priori monasterii Sancte Marie de Cripta [p(ro) pa(r)te] | [et vice suprascripti monasterio] per undecim unciis aur(i) sicut continetur in quodam puplico instrumento scripto per manus notarii Iohannis de Landul(fo) puplici notarii de Telesia et subscripto per manus Fasani iudicis²; item presenti instrumento declaramus | [quoniam suprascriptus] olim comes W(illelmus) avus [...]ndico^g filio suo comite Robberto patre nostro vendidit quoddam sedium unius molendini suprascripto d(om)no Robberto venerabili priori mona[sterii] em(en)ti pro parte et vice | [suprascripti monasterii sancte Marie de Cripta] [...]h [du]odecim unciis auri, sicut continetur in quodam puplico instrumento scripto per manus notarii Iohannis de Landul(fo) de Telesia puplici notarii et subscripto per manus iudicis Fasani³. | [...]i d(om)nus Placitus venerab[ilis] prior suprascripti monast[er]ii verebatur propter constit[utio]nem quam d(omi)nus Fr(idericus) invictissimus Romanorum imperator semper augustus et rex Sicilie Capue pro[mulg]avit [...]j ad feudum. Rexcriptum a memorato principe impetravit ut [i(ntr)a an]num precio restituto res suprascripte ad nostra dominia r[evoca]ntur, unde ad suprascriptarum venditarum rerum precia | ecclesie suprascripte restituenda tenebamur [...]k. Considerantes nos eciam quia gravati eramus imperiali curie magno debito pro comitatus nostri concessione quare suprascriptam pecuniam solvere non poteramus, ideo sicut nobis | [...]l aptum et congruum est bona quidem nostra voluntate, coram nobis astantibus suprascriptis d(omi)no episcopo et iudicibus aliisque pluribus nostris fidelibus, per hanc cartam concedimus et invocato omnipotentis Dei nomine confirmamus vobis d(om)no Placito venera[bili] priori et d(om)no Matheo monacho suprascripte ecclesie vobis tamen pro parte et vice suprascripte ecclesie Sancte Marie de Cripta, videlicet suprascriptum molendinum quod est in nares Telesie et masclonem qui est ad Silva Plana et omnes alias possessiones quas suprascripta | ecclesia tenet et possidet in suprascripta civitate nostra Tel(esi)e et eius pertinenciis ubicumque inde aliquod esse pertinens invenitur, una cum omnibus inferioribus et superioribus suis et cum viis ibidem intrandi et esseundi^m adque cum omnibus aliis suis pertinenciis | [in] possessionem et proprietatem suprascripte ecclesie, nisi suprascripta pecunia suprascripte ecclesie in integrum et sine diminutione fuerit restituta. Et pro hac nostra concessione et confirmatione recepimus etiam a vobis suprascriptis priore et monacho modo ad presens | [...]n uncias [auri] sexdecim [...]o [q]uas cum

omni suprascripta pecunia, invocato Dei omnipotentis nomine, vobis vestrisque successoribus restituere obligamus, si modo collibet suprascripta ecclesia fuerit exinde molestata. Et obli|ga]mus nos [...]p [et n(ost)ros] her(ede)s vobis vestrisque successoribus suprascriptam nostram concessionem et confirmationem, ut superius legitur, defendere et antistare amodo et semper ab omnibus hominibus et partibus. Si autem nos vel nostri heredes | [...]q per ipsum ordinem qui prelegitur, vel si hanc cartam de quibus continet aliquando per qualiscumque [...]r sessaginta uncias | auri [...]s et omnia suprascripta vobis perconpleamus et hec carta de quibus continet vobis semper permaneat quoniam sic inter nos convenit, et de hiis omnibus complendis guadium vobis | dedimus [...]t. Unde, si necesse fuerit ad pignorandum, obligamus nos et nostros heredes vobis vestrisque successoribus vel parti suprascripte ecclesie videlicet de rebus nostris licitis et illicitis usque | ad legem. Ut [autem hec nostra] [...]u credatur et firmiter observetur manu propria subscribendo corroboravimus et tibi Iohanni notario nostro fideli qui interfuisti taliter scribere precepimus. In anno | dominice incarnationis millesimo ducentesimo vicesimo primo et primo anno imperii d(omi)ni nostri Fr(iderici) Dei gr(ati)a magnifici Romanorum imperatoris semper augusti et regis Sicilie, eius vero regni anno vicesimo quarto, | mense madii, indict(ione) nona. Ubi autem superius in sestodecima linea legitur fuerit “exinde molestata”, dehest “ibi a nobis et me”v, per ipsum Iohannem notarium ic suppletum est. (S)

SIGNUM + THOMASII COMITIS.

+ Ego Andreas Casertanus episcopus interfui.

+ EGO QUI S(UPRA) THOMAS IUDEXw.

+ EGO QUI SUPRA BARBATUS IUDEXx.

^a Lacuna per circa 23 lettere. ^b Così A. ^c Lacuna per circa 15 lettere. ^d Spazio lasciato in bianco per circa 18 lettere. ^e Spazio lasciato in bianco per circa 18 lettere. ^f Lacuna per circa 30 lettere. ^g Lacuna per circa 32 lettere. ^h Lacuna per circa 28 lettere. ⁱ Lacuna per circa 52 lettere. ^j Lacuna per circa 50 lettere. ^k Lacuna per circa 15 lettere. ^l Lacuna per circa 23 lettere. ^m Così A. ⁿ Lacuna per circa 7 lettere. ^o Lacuna per circa 8 lettere. ^p Lacuna per circa 28 lettere. ^q Lacuna per circa 53 lettere. ^r Lacuna per circa 37 lettere. ^s Lacuna per circa 50 lettere. ^t Lacuna per circa 50 lettere. ^u Lacuna per circa 45 lettere. ^v m- corr. su lettera dilavata. ^w -ud- in nesso. ^x Ego qui supra Barbatius iudex in nesso monogrammatico.

¹ Si desidera. ² Si desidera. ³ Si desidera.

77

1221 dicembre

Ruggero di Pescolanciano, cappellano imperiale e delegato dal sovrano a garantire l'osservanza delle costituzioni promulgate a Capua, restituisce al monastero di S. Maria della Grotta i possedimenti conferitigli dal conte Giovanni di Alife, signore di Tocco, che erano stati in seguito sottratti al monastero dai balivi della città.

Originale, BSNSP 3 AA II70 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 95. A tergo, presso il margine superiore sinistro, l'annotazione: *Car(tula) d(omi)ni Roggerii de Pesco La(n)zan(o)*; altre annotazioni e segnature tarde.

Ed. WINKELMANN, *Ungedruckte Urkunden*, p. 92; MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 88-89, n. 34, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), pp. 154-155, n. 128; BÖHMER-FICKER, n. 12815.

La membrana, malamente rifilata nel margine inferiore, è in discrete condizioni di conservazione, danneggiata da roscature di topo nel margine superiore sinistro e al centro del foglio, in corrispondenza della piegatura, con lievi perdite di testo. Pergamena rigata a secco; inchiostro, di colore marrone scuro, unico per il testo e le sottoscrizioni. Misura mm 190 x 219.

Indizione bizantina.

Per Ruggero di *Plesco Lanzanum*, cfr. RYCCARDI DE SANCTO GERMANO NOTARIL, *Chronica*, p. 109; DI ROCCO, *Insedimenti fortificati*, p. 298; ID., *Castelli e borghi*, pp. 34, 70, 100, 207.

Giovanni di Ravecanina, figlio di Riccardo di Ravecanina e fratello minore di Andrea, l'ultimo della stirpe dei Drenegot Quarrel, fu conte di Alife dal 1191 al 1198 ed esercitò la sua signoria anche su diversi altri luoghi che erano stati parte della grande contea normanna di Alife, cfr. GAMBELLA, *La società alifana*, p. 64, pubblicato nel volume *Civitas Aliphana. Alife e il suo territorio nel Medioevo*, con saggi di diversi autori, cui si rinvia per ulteriori notizie e approfondimenti. Si veda altresì, in questa edizione, BSNSP, 3 AA II28.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 77 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/77/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo vicesimo primo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi | m(ense) dece(m)br(is), decima indic(tione), regnante domino nostro Frederico Dei g(rati)a invictissimo

Romanorum inperatore se(m)per | augusto et rege Sicilie. Ego Roggerius de Plesco La(n)zan(o) inperialis aule cappellanus, institutus ab i(n)perato[ria] magestate ad faciendum conservari constitutiones i(n)periales Capue promulgatas^a de demanio, de feudis et | rebus feudalibus a Capua, Benevento et Civitate usque ad fines regni, videns ecclesiam Sancte Marie de Cripta | sitam in pertinentiis Tocci, que religiosum est monasterium, destitutam per balivos Tocci de quibusdam possessionibus, scilicet | [t(er)]ris et arboribus, quas comes Iohannes Alifie, dominus Tocci, contulerat eidem ecclesie, et videns eas possessiones paucas | et modici fructus esse. Co(n)siderans^b etiam propter modicitatem rerum benignissime inperatorie magestati posse conpla|cere, benigna voluntate, coram Guill(elmo) et Unfrido iudicibus Tocci, et coram predictis balivis et aliis bonis hominibus | restitui possessionem predictarum rerum eidem ecclesie in manus do(m)ni Iacopi monachi et fr(atr)is Iohannis prepositi eius|dem ecclesie. Ea ratione, ut predicta ecclesia de cetero possideat easdem res, sicut possederat sine alicuius contra|dictione, salvo in omnibus mandato serenissimi domini inperatoris, hoc breve scripsi ego Octavianus notarius | iubsu^c predicti Guill(elm)i et mandato dicti Unfridi iudicum. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) UNFRIDUS^d IUDEX^e. (S)

^a -tas corr. su lettere dilavate. ^b Om. il segno abbr. per -n- ^c Così A. ^d Unf- in nesso. ^e -ud- in nesso.

78

1222 luglio

Nella causa per il possesso di una *cesina* posta nei pressi della selva *Bissilleta* tra il monastero di S. Maria della Grotta e Roberto di Raone del casale di Vitulano che la deteneva in quanto colono, il giudice imperiale, delegato a ripristinare lo stato delle selve così come erano al tempo di re Guglielmo, restituisce la *cesina* contesa al monastero.

Originale, BSNP 3 AA II71 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 99. A tergo, nella parte inferiore del foglio presso il margine sinistro, la nota: *Car(tula) Vitulani*; di seguito, vicino al margine destro: *Carta Vitulan(i)*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 155, n. 129; MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, p. 89, n. 35.

La membrana è in pessime condizioni di conservazione; l'evanescenza dell'inchiostro e uno strappo lungo il margine sinistro del foglio, che interessa le prime 25/30 lettere di ogni rigo, pregiudicano in più punti l'intelligibilità del testo. Pergamena rigata a secco; inchiostro marrone chiaro, sbiadito ed evanito in più punti. Misura mm 355 x 210.

La località *silva Bissilleta* o *Biscilleta*, dove il monastero possedeva alcune terre già nel XII secolo, è stato restituita sulla base del documento BSNP, 3 AA II2 dell'agosto 1180, edito in AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 54-56, n. 33.

Sulle disposizioni federiciane riguardanti la *reintegratio feudorum* e la riconduzione delle proprietà fondiariae *in pristinum statum*, quali erano cioè al tempo di re Guglielmo, si veda in proposito il testo delle Costituzioni di Capua, in particolare le Assise X, XIII, XIX e XX, cfr. RYCCARDI SANCTI GERMANI, *Chronica*, pp. 90-92.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 78 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/78/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

[+ In no(m)i(n)e D(omi)ni]. [Anno milles(imo) duce(n)t[esimo] vicesimo secundo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi mense iulii, decima indictionis, | [regna(n)t(e) aut(em) d(omi)no n(ost)ro Frederico D]ei g(rati)a serenissimo Romanorum i(m)peratore se(m)per augusto et magnifico rege Sicilie. | [Cora(m) nob(is) Guill(el)mo et Unfrido iudi]cibus et Oddone et abbate Iohanne filio Ybonis et Gregorio et aliis pluribus, Matheus de Saler[no] [...]a [Robb(er)t(us)] de Raone de casali Vitorano qui tenebat cesinam¹ quandam iusta silvam ubi Bissill[eta] | [...]b quam dicebat Curie pertinere sicut et ipsa silva; ad quod dictus Robbertus respondit et laudav(it) | [...]c [s(an)c(t)e Mari]e de Cripta quia ipse tenebat ta(m)quam colonus set iniustum fuit ei ut iret ad priorem et denum | [...]bus^d ad evendicandam dictam cesinam si fieri posset veniente postea die [...]e venit | [...]f [mona]sterii congregata Curia per ipsu^g castellanum in eclesia^h Sancti Petri cui castellano fu[...]ardoⁱ filio Raynonis qui receperat in mandatis a domino nostro^j i(m)peratore ad inquirendas sil[...]k [com]pell[(ere)] mortem regis Guill(el)mi ut in pristinum statum redirent; dictus autem prepositus ostendit | [...]l quo continebatur quomodo causa ista fuit sententialiter terminata per iudices tunc ipso | [...]m erat cassellanus Tocci per commitemⁿ Riccardum viso et relecto tenore tenore^o istrumenti | [...]o^p solle(m)niter fuit tractata et ordinata². Nos vero iudices, videntes et connoissent dictum |

[...]⁹ talibus rationibus monitum a quesbione^r preposita liberamus et primam sententiam adserbamus. | [Hanc cartam scripsi eg]o Guill(el)mus notarius iussu iudicum supradictorum. (S)

[+ E]GO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

[+ E]GO QUI S(UPRA) UNFRIDUS^s IUDEX^t. (S)

^a Lacuna per circa 22 lettere. ^b Lacuna per circa 30 lettere. ^c Lacuna per circa 23 lettere. ^d Lacuna per circa 30 lettere. ^e Lacuna per circa 6 lettere. ^f Lacuna per circa 23 lettere. ^g Così A. ^h Così A. ⁱ Lacuna per circa 25 lettere. ^j n- corr. da y ^k Lacuna per circa 20 lettere. ^l Lacuna per circa 23 lettere. ^m Lacuna per circa 22 lettere. ⁿ Così A. ^o Così A. ^p Lacuna per circa 21 lettere. ^q Lacuna per circa 20 lettere. ^r Così A. ^s Unf- in nesso. ^t -ud- in nesso.

¹ Bosco ceduo, cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *Cesina*, t. 2, col. 278b; SELLA, *Glossario*, s.v. *Cesinea*, p. 149. ² Potrebbe trattarsi del documento dell'agosto 1180, sopra citato (BSNSP, 3 AA I12).

79

1222 agosto, in ecclesia Sancte Marie de Cripta

Il giudice Guglielmo, recatosi nella chiesa di S. Maria della Grotta su richiesta del priore Placido, riceve il giuramento di Riccardo *Roche* del fu Giovanni che si impegna a rispettare la vendita precedentemente conclusa dal padre, offrendo alla chiesa anche se stesso e tutti i suoi beni nel caso in cui fosse morto senza figli, a condizione di essere seppellito nel cimitero della stessa chiesa.

Originale, BSNSP 3 AA I172 (A [A]. A *recto*, segnatura numerica: 97. A tergo, presso il margine superiore, una nota più a sinistra: *Car(ta) de Craypili*, seguita da altra più centrata: *B(re)b(e) de iuram(en)to Riccar(di) Rocce*; poco più sotto: *I(n)st(rument)o d(e) Vitulan(o)*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), pp. 156, n. 131.

La membrana è in buone condizioni di conservazione, lievemente danneggiata da roscature di topo nel margine destro del foglio, in corrispondenza della piegatura. Pergamena rigata a secco; inchiostro, di colore marrone scuro per il testo, marrone chiaro per la sottoscrizione del giudice, simile a quello utilizzato anche per la scrittura del secondo

documento presente sullo stesso foglio di pergamena (BSNSP, 3 AA II 72 (B), che riporta la segnatura numerica: 98. Misura mm 420 x 305.

Riccardo *Roche* o *Rocca* era figlio di Giovanni *Roche* e nipote di Giovanni *Bos*, figlio a sua volta di Giovanni *Aldeprandi*, famiglia benestante che nella seconda metà del XII secolo deteneva numerosi beni nell'area del *castrum Tocci*, entrati poi a far parte del patrimonio della chiesa di S. Maria della Grotta tra la fine del secolo e la prima metà del Duecento, cfr. Ambrosio, *Le pergamene*, pp. 23-24, n. 13, pp. 40-44, nn. 23, 24 e 25, pp. 49-50, n. 29, pp. 57-64, nn. 35, 36, 37 e 38, pp. 66-68, n. 40, nonché, in questa edizione, BSNSP, 3 AA II5, BSNSP, 3 AA II26, BSNSP, 3 AA II27, BSNSP, 3 AA III5 e BSNSP, 3 AA III2.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 79 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/79/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo vicesimo secundo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi mense agosto, decima indic(tione), regnante | domino nostro Frederico Dei g(rati)a invictissimo Romanorum inperatore se(m)per augustus et rege Sicilie. Scriptum pro futuri t(em)poris memoria institutum a m[e] | Guill(elmo) iudice, de hoc quod don(nus) Placidus venerabilis prior Sancte Marie de Cripta per nuntium suum mihi iudici Guill(elmo) et subscripto notario preces po[r]rexit ut ad eum a parte ecclesiam suam pergeremus cuius preces diligenter exaudivimus. Cum autem essemus in ecclesia Sancte Marie in loco qui constitutus est mon[a]chis ad capitulum, adstante ibi Robberto Raonis presente quoque et audiente Riccardo Roche filio quondam Iohannis Roche, memoratus venerabilis prior significavit nobis quia ipse convenerat cum eo Riccardo Roche in subcripta ratione, scilicet quod ipse Riccardus Roche, de bona voluntate in eodem loco et coram | capitulo ecclesie, ad evangelia Dei iuraverat ipsi priori ut ipse Riccardus nec per se nec per aliam personam ullo t(em)pore aliquo ingenio veniat aut questionem | moveat contra ecclesiam Sancte Marie de Cripta vel eius rectores de venditione quam predictus Iohannes Roche pater eius Riccardi fecit de tenimento suo eidem | ecclesie et eius rectoribus, sicut in instrumento ecclesie continetur¹, iuraverat etiam pro ea causa se venturum coram iudice et notario ut ecclesia exinde sibi scrip|tum fieri faceret. Significavit etiam nobis quia ipse Riccardus Roche pro remissione suorum peccatorum obtulerat se memorate ecclesie Sancte Marie et | constituerat firmiter ut eo decedente sine filiis vel filiabus omnia bona sua, quecumque tunc aderunt^a, debeant pervenire ad ecclesiam Sancte Marie de | Cripta et ipse mortuus debeat sepeliri in cimiterio eius ecclesie.

Quibus dictis et auditis, Riccardus Roche confexus est se prenotatum sacramentum vere fe|cisse, set dixit eidem domno priori: “Domine prior tu debes providere super hac c(aus)a quod melius est, volo scire a te id melius, et volo scire quid es michi | daturus”; do(m)nus prior dixit ei: “F(rate)r Riccardus facias et perseveres quod facere debes tuo sacramento, et ego postea dicam tibi quod melius mihi videtur”. Riccardus autem | iterato dixit: “Tu debes providere super hac c(aus)a quod melius est, volo scire id melius, et volo scire quid es daturus mihi”; memoratus quidem prior dixit | eidem Riccardo: “Nisi prius feceris quod obligatus es facere tuo sacramento coram iudice et notario, non dicam”. Ipse Riccardus turbatus secessit, quo peracto dictus | venerabilis prior rogavit me Guill(elmo) iudice et subscripto notario ut de confexione sacramenti eius Riccardi Roche ut plene servetur memorie sibi scrip|tum faceremus. Quo exaudito, ego Octavianus notarius quia interfui taliter in scriptis redegi. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a -e- corr. su lettera dilavata.

¹ BSNSP, 3 AA I25 (luglio 1195), ed. AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 118-119, n. 73.

80

1222 agosto

Gerardino conviene in giudizio la chiesa di S. Maria della Grotta, in persona del suo preposito, per recuperare, secondo quanto previsto dalle costituzioni imperiali, alcuni beni feudali di sua moglie siti in tre diversi luoghi: un oliveto presso la sua corte nelle vicinanze della chiesa di S. Silvestro e altri due nel casale di Vitulano, il primo presso la corte di Roberto *Raonis* e il secondo nel fondo in cui abitava il sacerdote Adelardo, che lo stesso Gerardino aveva venduto alla chiesa; il preposito contesta le affermazioni di Gerardino, cosicché i giudici, sentite le parti in causa e in mancanza di prove documentali e testimoniali, sentenziano in favore del monastero, dichiarando priva di fondamento la richiesta avanzata da Gerardino che, con sua moglie e il loro figlio Matteo, rinuncia pertanto ad

avanzare qualsiasi rivendicazione e azione legale nei confronti del monastero per la remissione dei loro peccati.

Originale, BSNSP 3 AA II73 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 100. A tergo, lungo il margine superiore: *Car(ta) Girardini*; lungo il margine inferiore: *De casal(i) Vitolan(o)*; immediatamente di seguito, di altra mano: *et quodam oliveto*.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), pp. 155-156, n. 130.

Membrana in discreto stato di conservazione, fatta eccezione per alcune macchie di umidità e tre piccole cadute di materia lungo il margine destro. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone chiaro, unico per il testo e le sottoscrizioni. Misura mm 411/283 x 267/84.

Sulle disposizioni federiciane riguardanti la riconduzione delle proprietà fondiariae *in pristinum statum*, quali erano cioè al tempo di re Guglielmo, si veda il testo delle Costituzioni di Capua, in particolare le Assise X, XIII e XIX, cfr. RYCCARDI SANCTI GERMANI, *Chronica*, pp. 90-92.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 80 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/80/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo vicesimo secundo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense aug(usti), deci(me) inditionis^a, regnante | autem domino Frederico Dei g(rati)a serenissimo Romanorum i(m)perator(e) se(m)per aug(usto) et magnifico rege Sicilie. Coram nobis Guill(el)mo et | Unfrido iudicibus et dopno Rog(gerio) et Ugone de Abbate, Girardinus appellav(it) prepositum Sancte Marie de Cripta, pro parte ipsius ecl(esi)e^b, | quod ipsa ecclesia tenebat de feudo uxoris sue, silicet in tribus locis: primus locus est iusta curtem suam prope ecclesia Sancti Silvestri; duo | alia loca sunt in casali Vitorano, de quibus locis unus est prope curtem Robb(er)ti Raonis, in alio loco sunt olive in fundo in quo abitavit | Adelardus sacerdos, quas olivas ipse Girardinus ipsi ecclesie vendiderat, et querebat^c h(abe)re^d omnia revocare per i(m)perialem constitutionem. Ad | quod dictus prepositus, abito consilio, taliter respondit de oliveto quod est prope curte sua, sic alegav(it)^e: “Quia non videtur de ratione ut possis oli|vetum illud petere, quia per antecessores uxoris tue terra illa data fuit ad pastenandum malloccis^l secundum consuetudine^f terre | et divisum fuit per medium, et medietas est in manibus vestris, alia medietas fuit vendita per pastinatores Vallariano, filio | magistri Karoli, qui in testamento suo pro peccatis suis dicte ecclesie reliquit; olivetum illud quod est iusta curtem Robb(er)ti Raonis non de|dimus quod ad feudum uxoris tue pertineat nec aliquis de antecessoribus vestris inde possessionem haberet”.

Hoc audito, nos vero iudices interrogavimus dictum Girardinum si aliquid contra possessionem et proprietatem inde probare posset coram nobis ostenderet, ipse vero | Girardinus tale responsum fecit de oliveto illo quod est iusta curtem suam bene connov(it)^g et confessus est q(ui)a terra illa data fuit ad | pastinandum, sicut supra adlegatum est; de alio oliveto quod est iusta curtem Robb(er)ti Raonis, sic dix(it) quod: “Ego multos i(n)quisitiones | feci et non potui invenire aliq(ue)m qui siret^h quod olivetum illud pertineret ad feudum uxoris mee vel antecessoribus suis”. Nos vero | iudices interrogavimus anbasⁱ partes si aliquid super hoc vellent abere presentialiter dicerent, ipsi vero una voce disseru(n)t: “Nichil | novi dicere volumus, set a vobis sententiam postulamus”. Nos iudices, habita nobiscum deliberatione et connoscentes^j et videntes ipsum | Girardinum fore confessum quod terra illa data fuit ad pastinandum, que est iusta(m) curtem suam, et sientes^k quod res feudales possunt dare | ad pastinandum secundum consuetudine^l terre Tocc(i), et de oliveto illo quod est iusta(m) curtem Robb(er)ti Raonis videntes ipsum Girardinum | omni ratione carere, adsolvimus dictum monesterium^m a petitione predicti Girardini olivas quas ipse Girardinus dicto monesterio vendiderat, ipse vero cum uxore sua et cum filio suo Matheo pro remissione peccatorum suorum in manu dicti prepositi omne(m) | questionem vel actionem remiserunt, promittentes eciam ut nec ipsi nec eorum heredes debeant contravenire et si aliquis eorum contraveni|ret, obligaverunt se soluturos predicto monesterio unam unciam aur(i), per guadiam quam inde dederunt et se ipsos fideiu|ssores posuerunt. Hanc cartam scripsi ego Guilielmus not(arius) iussu supradictorum iudicum. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) UNFRIDUSⁿ IUDEX. (S)

^a Così A. ^b Così A. ^c -t in soprilinea, dalla stessa mano. ^d Om. segno abbr. ^e Così A. ^f Così A. ^g Così A. ^h Così A, si intenda sciret ⁱ Così A. ^j Così A. ^k Così A, si intenda scientes ^l Così A. ^m Così A, qui e di seguito. ⁿ Unf- in nesso.

¹ Vigna piantata da poco, cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *Maleollus*, t. 5, col. 194c.

81

1222 ottobre

Cecilia, moglie di Ruggero di Unfrido, con il consenso del marito e mundoaldo, per la remissione dei suoi peccati, rinuncia in favore della chiesa di S. Maria della Grotta, in persona del monaco Giacomo, ad ogni lite, rivendicazione o azione, passata o futura, su un oliveto sito in località *Crapile*, un tempo appartenuto a Giovanni *Revelli*.

Originale, BSNSP 3 AA II72 (B [A]. A *recto*, segnatura numerica: 98. A tergo, due annotazioni lungo il margine superiore: *Car(ta) de Craypili*; *B(re)be de iuram(en)to Riccardo Rocce*; più in basso: *Istr(umen)to de Vitulan(o)*; altre segnature e annotazioni tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), pp. 156-157, n. 131.

Membrana in discreto stato di conservazione, con lievi danni dovuti a rosicature di topo lungo il margine destro. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone chiaro, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Un inchiostro della stessa tonalità è stato utilizzato per la sottoscrizione del giudice del primo documento, presente sullo stesso foglio di pergamena (BSNSP, 3 AA II72 (A), con segnatura numerica: 97. Misura mm 412/269 x 302/293.

Indizione bizantina.

Per l'identificazione del locus *Crapile* con Capriglia, la parte più alta di Solopaca, si v. CIELO, *La nascita dei centri medievali*, pp. 98-99.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 81 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/81/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo vigesimo secundo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense octubr(is), indic(tionis) undecime, regnante autem domino nostro Frider(ico) | Dei gr(ati)a serenissimo Romanorum imperator(e) senper aug(usto) et magnifico rege Sicilie. Scriptum recordationis sive memorie institutum est a nobis Robberto et W(illelmo) | iudicibus de hoc quod, in presentia nostra, Cicilia ussor^a Rogerii Umfridi, de bona et grata sua voluntate, cum consensu et auctoritate dicti Roger(ii) viri et mundo|aldi sui, per fustem dedit et tradidit adque remisit in manus dopni Iacobi monachi Sancte Marie de Cripta, pro parte eiusdem eccllesie^b, pro remixione peccatorum | suorum omnem litem, questionem seu accionem, quam adversus ipsam eccllesiam propusuerat vel in antea proponere posset de quodam oliveto, quod est in loco ubi dicitur Crapile, quod olim | fuit d(omi)ni Iohannis Revelli. In ea videlicet ratione, ut amodo et senper, ipsa eccllesia dictum olivetum firmiter habeat et possideat,

et faciat inde omnia que voluerit, sine contra|rietate dicte Cicilie et suorum heredum, obligans se tali modo quod, si quoquo t(em)pore accedenti ipsa Cicilia vel heredes sui aut aliqui pro parte eiusdem questionem moverent ad|versus ecclesiam de supradicto oliveto, questiones et actiones vacue sint et nulle supradicta concexione nichilominus in suo robore duratura. Hanc cartam scripsi ego | notar(ius) Malger(ius), iussu supradictorum iudicum. (S)

+ EGO ROBB(ERT)US IUDEX. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) W(ILLELMU)S IUDEX. (S)

^a Così A, si intenda uxor ^b Così A, qui e di seguito.

82

1223 maggio

Roberto di Adenolfo, per la remissione dei peccati suoi e dei suoi parenti, dona alla chiesa di S. Paolo, in persona del suo preposito Giacomo, una pezza di terra in località *Vallis Mezzane*.

Originale, BSNSP 3 AA II74 [A]. A *recto*, in basso segnatura numerica: 101. A tergo, al centro: *Pecia t(er)ra una Vallis Mezzana dicitur*; lungo il margine inferiore, verso destra: *Carta in Vallis Mezzane i(n) Mo(n)tis Corvini*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 157, n. 134.

Membrana in cattivo stato di conservazione, con diffuse cadute di materia, spellature e un foro all'altezza della r. 3. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone chiaro, unico per il testo e le sottoscrizioni. Misura mm 161/132 x 245/219.

Sulla complicata tradizione dei documenti di Montecorvino, si rinvia ad uno studio più approfondito, attualmente in preparazione da Paola Massa.

Rao primicerius è attestato come vescovo di Montecorvino nel 1221 e nel 1223, cfr. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, pp. 281-282; MARTIN, *Étude*, pp. 447, 449, 455, 504-505, n. 259 (26 ottobre 1221). Per Rainaldo d'Ofena, v. MARTIN, *Le cartulaire*, p. 219, nt. 4.

Sulla localizzazione della chiesa di S. Paolo, cfr. CASIGLIO, *Osservazioni topografiche*, p. 152.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 82 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/82/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo et vicesimo tertio ab i(n)car(natione) domini nostri Iesu Christi, regnante domino nostro Freder(ico) Dei g(rati)a invictissimo | Rom(anorum) inperator(e) se(m)per aug(usto) et serenissimo rege Sicilie, mense madii, indic(tionis) undecim(e). Ego Robbertus^a Atenulfi, statum hu(m)mane | fragilitatis precogitans et quia cuncta que videntur transitoria sunt et cauduca, idcirco bona mea voluntate, ante Raonem May|nardi iudicem et d(omi)n(u)m Raonem venerabilem Mont(is) Corvini episcopum et d(omi)n(u)m Raynaldum de Fena^b et alios homines, bona mea voluntate, obtuli | atque per fu[stem] tibi donpno Iacobo, preposito ecclesie Sancti Pauli, tradidi ad partem et vicem eiusdem ecclesie recipienti, unam petiam [terre] | mee, que est in loco ubi Vallis Mezzane dicitur, cum suis certis et co(n)gruentibus finibus, ob remissionem peccatorum meorum et pa|rentum meorum; quatinus amodo et semper liceat eidem ecclesie Sancti Pauli eandem petiam terre te(n)neret et possidere, et quod voluit | inde facere, sine mea m(e)or(u)nque^c heredum contrarietate seu et alterius cuiusque persone requisitione. Quod te Landulfum not(arium) ad | securitatem dicte ecclesie Sancti Pauli taliter scribere rogavi. Hoc namque scribsi ego Landulfus notarius iussu supradicti Ra[onis] | iudicis. (S)

+ Ego Rao supradictus episcopus Montis Corvini.

+ Ego Rao iudex. (S)

^a -tus *su dilavatura*. ^b Così A, *per Ofena*. ^c Così A.

83

1223 maggio

Il giudice Rao di Mainardo, sentiti i due testimoni, fa redigere uno scritto attestante che Bonifacio e sua moglie Adelizia hanno venduto alla chiesa di S. Paolo, in persona di Giovanni, priore del monastero di S. Maria della Grotta, tre pezze di terra, site rispettivamente in località *Ponticellus*, in località *[R]ipa*, e nei pressi della suddetta chiesa, per il prezzo di un bue del valore di due once d'oro e di sei moggia di frumento.

Originale, BSNP 3 AA II75 [A]. A *recto*, in basso a destra, segnatura numerica: 104; in basso al centro, vi è un *signum*. A *tergo*, verso il margine inferiore:

Instrum(en)tu(m) certaru(m) terraru(m) in Mo(n)te Corbino; più in basso: *B(reve) Bonifacii de terris*; altre annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 158, n. 135.

Membrana in cattivo stato di conservazione, con cadute di materia e macchie di umidità che hanno causato numerose lacune, integrate sulla base di BSNSP, 3 AA II76, che attesta la medesima vendita a favore del monastero di S. Maria della Grotta. Per la tradizione di BSNSP, 3 AA II76, con alcune varianti rispetto al presente documento, si v. *infra*. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone chiaro, unico per il testo e le sottoscrizioni. Misura mm 268/214 x 296/114.

Sulla complicata tradizione dei documenti di Montecorvino, si rinvia ad uno studio più approfondito, attualmente in preparazione da Paola Massa.

Rao primicerius è attestato come vescovo di Montecorvino nel 1221 e nel 1223, cfr. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, pp. 281-282; MARTIN, *Étude*, pp. 447, 449, 455, 504-505, n. 259 (26 ottobre 1221). Per Rainaldo d'Ofena, v. MARTIN, *Le cartulaire*, p. 219, nt. 4.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 83 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/83/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo et vicesimo tertio ab i(n)car(natione) domini nostri Iesu Christi, regnante domino nostro Frederic(o) Dei g(rati)a invictissimo Rom(anorum) inperator(e) | se(n)per aug(usto) et serenissimo rege Sicil(ie), mense madii, indic(tionis) undecim(e). Scriptum ad futuri temporis memoriam institutum est a me Raone Maynardi iudic(e) | de hoc quod, in mea et d(omi)ni Raon(is) venerabilis Mont(is) Corvini episcopi et domini Raynaldi de Fena^a et aliorum presentia, veniens donnus Iacobus, prepositus ecclesie | [Sancti] Pauli, consilium a me requires super quodam negotio quod inferius declarat(ur), ad quod ei respondi ut si testes inde haberet mihi representaret. Qui | statim representavit mihi duos idoneos testes, videlicet Robb(er)tum Atenulfi de Florentino et Ipolitum de Vallata, qui a me diligenter et secundum | legem discussi et interrogati singulariter, una quasi ore testificati sunt se interfuisse, audivisse et videsse, quando Bonifacius, bona sua voluntate, una | cum uxore sua Adeliza titulo venditionis per fustem deder(it) et tradider(it) do(m)pno Iohanni venerabili priori Sancte Marie de Clipta, recipienti ad parte(m)^b | et vicem ecclesie Sancti Pauli, tres petias terrarum, quarum prima est ubi Ponticellus dicitur, secunda ubi dicitur [R]ipa^c, tertia petia terre est prope ecclesiam Sancti Pauli, | cum omnibus propriis finibus et rationibus suis et nec sibi nec alicui alteri ad habendum inde aliquid reservaver(it). Et pro ipsa sua v(e)ndi[tione], receper(it) a | nominato priore bovem unum valentem uncias auri duas et de frumento

modia sex. Hac videlicet ratione, ut supradictas petias terrarum ecclesia Sancti Pauli | perpetuo teneret, haberet et possideret, et quod vellet inde faceret, sine contrarietate et molestatione dicti Bonifacii et uxoris sue et suorum heredum atque per illorum | defensionem ab omni persona. Quod si dictus Bonifacius et uxor et eorum heredes dictam venditionem quolib[et] modo remove vel retornare quesierint, | penam dupli dicte ecclesie co(m)ponere se oblig(averunt), venditione firma manente, per guadium quam inde in manus supradicti do(m)ni^d Io(hannis), venerabilis prioris, | pro parte iamdicte ecclesie Sancti Pauli recipientis, deder(unt) et se fideiussores. Preterea memoratus do(m)nus Rao venerabilis episcopus recordando testatus est hanc | [venditionem]^e rogatus a iam nominato Bonifacio fuisse et de [conventionem] et pretio [similiter] testatus est, et ne quod testificati sunt ab humana labeantur me|moriam, tibi Landulfo notario taliter scribere precepi. Hoc itaque scripsi ego Landulfus notarius iussione supradicti Raonis Maynardi [iudicis]. | (S)

+ Ego Rao iudex. (S)

+ Ego Rao supradictus episcopus Montis Corvini.

^a Così A, per Ofena ^b Om. il segno di abbr. per m ^c In BSNSP, 3 AA II76, Pipa ^d In A, do(m)nni ^e Integrato sulla base di BSNSP, 3 AA II76.

84

1223 maggio

Rao di Mainardo giudice, dopo aver ascoltato la testimonianza di due testi, fa redigere uno scritto attestante che Bonifacio e sua moglie Adelizia avevano venduto a Giovanni, priore del monastero di S. Maria della Grotta, per parte del monastero stesso, tre terre, site rispettivamente nel luogo detto *Ponticellus*, nel luogo detto *Pipa* e vicino alla chiesa di S. Paolo, per il prezzo di un bue dal valore di due once d'oro e di sei moggia di grano.

Falso in forma di originale, BSNSP 3 AA II76. A *recto* segnatura numerica: 102. A tergo due annotazioni posteriori: *C(arta) Raonis Maynardi* capovolta sul margine inferiore. La seconda al centro: *Terra una que dicitur Ponticellus, secunda ubi dicitur Pipa*; annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 158, n. 132.

Pergamena in buono stato di conservazione, di taglio irregolare; nell'angolo inferiore destro una caduta di materia che non interessa la scrittura. Membrana con una *lisière* nel margine inferiore. Misura mm 300/223 x 207/201.

Il confronto con il documento BSNP, 3 AA II75, che attesta la medesima vendita a favore della chiesa S. Paolo, mostra notevoli varianti nel testo. Questa osservazione insieme al fatto che le sottoscrizioni sono vergate dalla mano del testo – che del resto è diversa dalla mano attestato per Landolfo – ci fa supporre che si tratti di una falsificazione coeva o di poco posteriore. Sulla complicata tradizione dei documenti di Montecorvino, si rinvia ad uno studio più approfondito attualmente in preparazione da Paola Massa.

Per Rao vescovo di Montecorvino v. KAMP, *Kirche und Monarchie*, I, p. 281-282. Per Rainaldo d'Ofena v. MARTIN, *Le cartulaire*, p. 219, nt. 4.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 84 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/84/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo et vicesimo tercio ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, regnante | domino nostro Frederico, Dei g(rati)a Romanorum inperatore senper augustus et serenissimo rege Sicilie, mense^a | madii, indic(tione) undecim(a). Scriptum ad futuri t(em)poris memoriam institutum est a me Raone | Maynardi iudice, ad hoc quod in mea et d(omi)ni Raonis, venerabilis Montis Corvini episcopi, et d(omi)ni | Raynaldi de Fen(a) et aliorum presencia veniens do(m)pnus^b Iacobus, monachus monasterii Sancte Marie | de Cripta, consilium a me requires super quodam negocio quod inferius declaratur, ad quod ei respondi ut | si testes inde haberet mihi representaret. Qui statim representavit mihi duos ydoneos testes, videlicet | Robbertum Atenulfi de Florentino et Ipolitum de Vallata qui a me diligenter et secundum legem | discussi^c et interrogavi eos, una quasi ore testificati sunt se interfuisse, audivisse et vidisse | quando Bonifacius, bona sua voluntate, una cum uxore sua Adeliza, titulo vendicionis per | fustem deder(it) et tradider(it) do(m)pno Iohanni, venerabili priori monasterii supradicto, recipienti ad parcem et | vicem predicti monasterii, tres pecias terrarum: quarum prima est ubi Ponticellus dicitur, secunda ubi | dicitur Pipa, tertia pecia terre est prope ecclesiam Sancti Pauli, cum omnibus propriis finibus et racionibus | suis, et nec sibi nec alicui alteri ad habendum inde aliquid reservaver(unt); ei pro ipsa sua vendicione | receperunt a nominato priore, pro parte predicti monasterii, bovem unum valentem uncias auri duas et de | frumento modia sex, hac videlicet racione ut supradictas pecias terrarum monasterium predictum perpetuo teneret, | haberet et possideret et quod vellet inde faceret

sine con(tra)rietate^d et molestacione dicti Bonifacii et uxoris | sue et suorum heredum atque per illorum defensionem ab omni persona, et quod si dictus Bonifacius et uxor sua | et eorum heredes dictam vendicionem quolibet modo removerent^e vel retornare quesierint, penam quattuor | uncias auri boni dicto monasterio co(m)ponere se oblig(averint), vendicione firma manente per guadium quam inde in manus | supradicti do(m)pni Iohannis prioris, pro parte iam dicti monasterii, recipientis deder(ant) et se fideiussores^f. Preterea, | memoratus do(m)nus Rao, venerabilis episcopus, recordando testatus est huic vendicion(i)^g rogatus a iam nominato | Bonifacio fuisse et de convencionem et precio similiter testatus est, et ne quod testificati sunt, ab humana | laberet(ur)^h memoria tibi Landulfo notario taliter scribere precepi. Hoc itaque scripsi ego Landulfus | notarius iussione supradicti Raonis Maynardi iudicis. (S)

+ Ego Rao iudex. (S)

+ Ego Rao supradictus episcopus Montis Co(r)viniⁱ.

^a m- corr. da q ^b Om. il segno abbr. per la lettera nasale. ^c duscussi ^d Om. il segno abbr. sul segno convenzionale per contra ^e remov(er)et ^f Om. il verbo, forse posuerant ^g Così. ^h Om. il segno abbr. ⁱ Om. il segno abbr.

85

1223 maggio

Murico di Pietramontecorvino diacono dona a Giacomo, monaco del monastero di S. Maria della Grotta, per parte del monastero stesso, per la salvezza dell'anima sua e dei suoi antenati, se stesso e la metà dei suoi beni riservandosi l'usufrutto a vita e pagando annualmente nel giorno della festa di S. Paolo tre denari; nel caso avrà figli legittimi, questi erediteranno tutti i suoi beni pagando ogni anno al monastero per la sua anima un quarto d'oncia d'oro.

Copia imitativa, BSNSP 3 AA II77 [B]. A *recto* segnatura numerica: 106. A tergo annotazione posteriore capovolta sul margine inferiore: *C(arta) Murici de Castello Petre*; annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 353, n. 136.

Pergamena in discreto stato di conservazione, con alcuni sbiadimenti dell'inchiostro, in particolare nel margine destro, che ha reso necessario l'utilizzo della lampada di Wood per la lettura delle rr. 3-7. Membrana di taglio irregolare. Misura mm 312/310 x 158/122.

Si tratta di una copia imitativa di originale deperdito. La mano del testo è diversa da quella di Landolfo (BSNSP, 3 AA II68, 3 AA II74 e 3 AA II75) e ha vergato anche le sottoscrizioni. Il *signum* del notaio mostra piccole differenze rispetto a quello presente nei documenti menzionati in precedenza. Per le utili osservazioni sulla tradizione del documento si ringrazia Paola Massa e si rinvia a un suo studio più approfondito attualmente in preparazione.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 85 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/85/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo et vicesimo tercio ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, r[egnante] | domino nostro Frederico, Dei g(rati)a invictissimo Romanorum imperatore semper augustus et serenissimo rege | Sicilie, mense madii, indic(tione) undecima. Ego Muricus de Castell[o]^a Petre^b [Mont(is) Corvini]^c dia(conus)^d, divina | inspiracione co(m)puntus, bona et enim mea voluntate, coram Iohanne, iudice de eadem [t(er)ra], | et d(omi)no Raone, venerabili dicti Montis Corvini episcopo, et aliis subscriptis probis viris me ob[tuli] | adque per fustem omnium mearum rerum concessi, dedi et tradidi integram medietatem [ta(m) mobi]llium quam stabilium meorum tibi do(m)pno Iacobo, monacho monasterii^e Sancte [Marie de C(ri)pta], | ad parcem et vicem dicti monasterii, pro salute et indulgencia anime mee et omnium parentum meorum, | tamen reservato mihi predicto Murico usufructu^f dum vixero, redendo^g annuatim eidem monasterio | in festo sancti Pauli denarios bonos tres; addito tamen et conservato ut, si filios | legitimos procreavero et supervixerint, teneantur dare et reddere predicto monasterio | annuatim pro anima mea quartam unciam auri boni ponderatam et omnia bona mea | predicta tamquam heredes percipiant et habeant et insuper se ipsos infra legitimam mori | contigerint etatem. Mea oblacio, concessio, dacio et tradicio integre et sine diminu|cione aliqua deveniat ad predictum monasterium, et sine requisicione alicuius persone et molestacione, et per | meam defensionem ab omnibus hominibus et parcibus et ab omni parte puplica. Sciendum tamen est quod, | si ego predictus Muricus vel mei heredes contra predicta omnia venire tentaverint | vel venire presu(m)berint, decem uncias auri boni parti alteri pena obligavi co(m)ponere. | Hic igitur nos predictus do(m)pnus Iacobus, pro parte

predicti monasterii, et predictus Muricus ad maiorem | cautelam et perpetuam firmitatem prefati monasterii fecimus condere hoc instrumentum, quod | te Landulfum notarium quia interfuisti totaliter inscriptis redigere curavimus. | Hoc itaque scripsi ego Landulfus notarius quia interfui. Et quod in tercia linea interlini|atum est legitur: “Petre”. (S)

+ Ego qui supra Iohannes iudex. (S)

+ Ego Rao Montis Corvini episcopus testor.

^a Sbiadimento dell'inchiostro. ^b Nell'interlineo. ^c Sbiadimento dell'inchiostro. ^d dia-di lettura incerta. ^e B monasterio ^f B usufructu(m) ^g Così B.

86

1223 maggio

Simone, figlio del fu Roberto notaio, dona a Giacomo, monaco del monastero di S. Maria della Grotta, per parte del monastero stesso, per la salvezza dell'anima sua e dei suoi antenati e per la redenzione dell'anima di sua moglie defunta, se stesso e una terra *prope rigum merdarium*.

Copia imitativa, BSNSP 3 AA II78 [B]. A *recto* segnatura numerica: 103. A tergo annotazione posteriore capovolta sul margine inferiore: *C(arta) Simeonis de Monte Corvino*; annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 157, n. 133.

Pergamena in pessimo stato di conservazione, con fori, macchie di umidità e un diffuso sbiadimento dell'inchiostro; nel margine destro una caduta di materia che interessa tutte le righe di scrittura. Membrana di taglio leggermente irregolare con tracce di rigatura a secco. Misura mm 240/236 x 156/146.

Si tratta di una copia imitativa di originale deperdito. La mano del testo è diversa da quella di Landolfo (BSNSP, 3 AA II68, 3 AA II74 e 3 AA II75) e ha vergato anche le sottoscrizioni. Il *signum* del notaio mostra piccole differenze rispetto a quello presente nei documenti menzionati in precedenza. Per le utili osservazioni sulla tradizione del documento si ringrazia Paola Massa e si rinvia a un suo studio più approfondito attualmente in preparazione.

Per Rainaldo d'Ofena v. MARTIN, *Le cartulaire*, p. 219, nt. 4.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 86 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/86/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo et vicesimo tercio ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, regnante domino nostro Frederico, Dei g(rati)a invi[ctissi][mo]^a Romanorum imperatore et semper augusto et serenissimo rege Sicilie, mense madii, indic(tione) undecima. Ego Simon f[ili(us)]^b quondam Rob[berti] | notarii, Dei miseracione co(m)puntus, bona mea voluntate, ante Iohannem et Raonem Maynardi iudices, et dom(in)um Raynaldum de Fe[n(a) et ali(os)], | pro salute anime mee et parentum meorum obtuli me monaster(io) Sancte Marie de Cripta et unam peciam de terra concessi, ded[i et] | tradidi in manus do(m)pni Iacobi, monachi predicti monasterii, pro parte eiusdem monasterii, et per fustem donavi, ita ut amodo et in perpetuum pred[(i)ctum] | monasterium habeat, teneat et possideat predictam terram que videtur esse prope rigum merdarium et facere ex ea omnia que volu[erit sin(e)] | mea meorumque heredum contrarietate et molestacione et per meam defensionem ab omni parte. Propterea, confirmo me hanc ob[lacio(n)e(m)] | fecisse pro salute anime mee et parentum meorum et eciam rede(m)pcione anime belle quondam uxoris mee. Quod te Landul[fum] | notarium qui interfuisti taliter scribere rogavi. Hoc itaque scripsi ego Landulfus notarius et interfui ad omnia [sup(ra)] | dicta. (S)

+ Signum crucis proprie manus supradicti Iohannis iudicis.

+ Ego Rao iudex. (S)

^a Sbiadimento dell'inchiostro. ^b Sbiadimento dell'inchiostro e foro.

87

1223 giugno

Placido, priore del monastero di S. Maria della Grotta, con il consenso della comunità loca in buona convenienza a Giovanni di Gregorio, figlio del fu Gregorio, e alla figlia Mattia, a loro vita durante, una casa sita nella città di Benevento presso il trivio di S. Tecla, pervenuta al monastero per legato testamentario di Luca giudice e della moglie *Aquilexia*, con l'obbligo di versare un censo annuo di 4 tarì d'Amalfi nel giorno della Assunzione di Maria Vergine, il 15 agosto, ricevendo da loro un'oncia d'oro per la raccolta

di alimenti; in caso di nozze della figlia Mattia il marito può solo abitare nella casa se si impegna a osservare i patti con il monastero.

Originale, BSNSP 3 AA II79 [A]. A *recto* segnatura numerica: 105. A tergo due annotazioni posteriori: *Charta locationis de domo que est prope trivium Sancte Thecle*, e vicino al margine inferiore: *Instrumentum locationis unius domus in civitate Beneventana*; annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 353, n. 137.

Pergamena in buono stato di conservazione. Membrana con una *lisière* nel margine inferiore e tracce di rigatura a colore. Misura mm 247/238 x 398/345.

La indicazione delle correzioni e la dichiarazione del notaio sono state aggiunte dalla stessa mano, in modulo più grande e con inchiostro più scuro, in un secondo momento, dopo la sottoscrizione del giudice. La *declaratio notarii* conserva memoria della tradizione della scrittura beneventana nel legamento *-ri* di *scripsi* e nella *-r* e nella *-a* di *Bernardus*.

La sottoscrizione del giudice Pietro Alferio è autografa.

Per il giudice cfr. anche BARTOLONI, *Le più antiche carte*, pp. 81-84, n. 3 e pp. 100-102, n. 40.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 87 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/87/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo vicesimo tertio, et septi(mo)^a ***^b anno pontificatus | domini nostri tertii Honorii pape, mense iunii, undeci(me) ind(ictionis). Memoratorium factum a me Placido, Dei gratia venerabili | priore Sancte Marie de Cripta, de hoc quod ante Petrum Alferii iudicem et alios bonos homines coniunxi me | in bonam convenientiam cum Iohanne de Gregorio, filio quondam Gregorii, et statim bona mea voluntate locavi ei | ad partem suam et Mathie filie sue, unam casam ipsi ecclesie iure legati pertinentem a parte quondam Luce iudicis et | Aquilexie uxoris eius, que est intus novam Beneven(tanam) civitat(em) prope trivium Sancte Thecle, sub hoc tenore quod toto | te(m)pore vite eorum tenere, dominari, residere possint prefatam casam et cui voluerint ad tenendum iamdictam casam dare censui | sed in tam et quicquid inde habuerint eorum sit proprietati, tantum omni anno vita eorum dent inde ipsi ecclesie pro censu in | festo sancte Marie de agosto quattuor tarenos bonos Amalfie, quia pro ipsa etiam locatione recepi ab eis present|ialiter unam unciam de bono auro quam dicebam me velle dare pro recolligendis victualiiis eiusdem monasterii. Predictam | vero casam debeant reficere et aptare ut non deterioretur, et ius conductionis quod ibi habent

ultra voluntatem monasterii alteri | transfferre non valeant, et si in quocu(m)que termino per quindecim dies postea in solutione cessaverint iam dictam locationem monasterium | eis tollere valeat et alii cui voluerit dare, et si questio de hiis^e inter nos orietur in curia cenobii iustitiam faciant et reci|piant, et ante diem mortis eorum nec ego nec mei successores ipsam meam locationem eis tollamus neque contremus set defendamus | illam eis ab omni persona et parte; ad mortem vero suam et ipsius filie sue casa iamdicta cum omni sua remelioratione ad ipsum | revertatur cenobium. Et ipse Iohannes, in anima sua et eiusdem filie sue mandantis et volentis, omnia predicta a parte eorum eidem monasterio adi(m)plendi | et contra non venire sacrosanctis evangeliis tactis mihi iurant^d; et si eo vivente vel post mortem eius predicta filia^e sua virum | acceperit, ipse vir eius in ipsa casa nullo modo habitare debeat nisi omnia a parte eorum predicta se eidem cenobio | obligaverit observare quia sic inter nos exprexim actum est; et ut omnia que ab eorum parte dicta sunt monasterio | adi(m)pleantur, quod mihi dedit pro parte sua et predictae filie^f sue se dato mediatorem ad pignorandum ego et mei successores eos et eorum heredes in | omnibus rebus eorum sine calu(m)pnia. Et notandum est a me predicto Petro Alferii iudice quod conventus iam dicti monasterii ad preces Gaderisii | de Mathia quod ad ipsam ecclesiam perresserat predictam locationem ab d(omi)no priore Iohanni de Gregorio prelibato factam ratam | habuit et firmam sic(ut) decanus ipsius cenobii mihi penitus intimavit. Interliniatu(s)^g est: “filia”, “filie”. Emendatum est: | “septi(mo)”. Hoc brebe scripsi ego Bernardus notarius iussu predicti iudicis. (S)

+ EGO qui supra PETRUS^h iudex. (S)

^a septi(mo) *su rasura.* ^b Spazio lasciato in bianco per 3 lettere. ^c Così A, si intenda his ^d Così A, si intenda iuravit. ^e filia aggiunta nell'interlineo. ^f filie aggiunta nell'interlineo. ^g Così A. ^h Petrus in nesso monogrammatico.

88

1224 settembre, Santa Maria Capua Vetere

Essendo sorta una lite tra Giovanni, monaco, per parte del monastero di S. Maria Grotta, da una parte, e Pantaleone, camerario della contea di Caserta, dall'altra, riguardo al possesso di un mulino sito presso Telesie, che secondo Giovanni appartiene dai tempi del re Guglielmo al monastero, mentre Pantaleone sostiene che esso spetta al demanio imperiale, Enrico di Morra, maestro giustiziere della *Magna Curia*, dopo aver preso atto delle testimonianze raccolte, mentre la curia risiedeva a Sarno in presenza del giudice Pier della Vigna, assolve il monastero dall'imputazione di aver sottratto il mulino dal demanio imperiale.

Originale, BSNSP 3 AA II81 [A]. A *recto* segnatura numerica: 110. A tergo annotazione posteriore: *De lite et sententia cuiusdam molendinum in civitate Telesie*; annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene di Capua*, II,2, pp. 56-57, n. 18, con alcune varianti rispetto alla presente edizione; TESCIONE, *Caserta medievale*, pp. 189-190, n. 21, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Facs. MAZZOLENI, *Le pergamene di Capua*, II,2, tav. X.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 355, n. 140; BÖHMER-FICKER, n. 12896.

Pergamena in discreto stato di conservazione, rifilata sul margine inferiore con caduta parziale del segno monogrammatico di Enrico di Morra, con sbiadimenti dell'inchiostro nonché delle sbavature ed estese macchie di umido che interessano in particolare le rr. 1-3 e hanno reso necessario l'uso della lampada di Wood. Una piega verticale al centro della pergamena ha causato la perdita di alcune lettere. Membrana con rigatura a secco. Misura mm 185/162 x 377/366.

Indizione bizantina.

La sottoscrizione del maestro giustiziere Enrico di Morra è autografa.

Si tratta presumibilmente del mulino *in naves Telesie* venduto al monastero dal conte di Caserta, Guglielmo di Lauro, cfr. la conferma della vendita del 1221, BSNSP, 3 AA II69, in questa edizione.

Per Enrico di Morra v. HOUBEN, *Enrico di Morra*, HEUPEL, *Der sizilische Großhof*, pp. 85-86; per Guglielmo di Tocco v. ZINSMAIER, *Die Reichskanzlei*, p. 150, nt. 65, p. 152, nt. 97, pp. 157-161, SCHALLER, *Die Kanzlei*, p. 264, n. 19, HEUPEL, *Der sizilische Großhof*, pp. 38-39.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 88 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/88/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine domini Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione e[ius] millesimo^a ducesimo vicesimo quarto, mense

septembris, tertiedecim(e) indict(ionis), imperante domino nostro Friderico, Dei gr(ati)a invictissimo Ro|manorum imperatore semper augusto et rege Sicilie, imperii eius anno quarto, regni vero vicesimo septimo, feliciter, amen. Dum nos Henricus de Morra, magne imperialis curie magister iusticiarius, essemus Capue pro imperialibus serviciis exer|cendis, per do(m)pnum Iohannem, monachum, ad imperialem curiam accedentem pro parte prioris et conventus Sancte Marie de Cripta, accepimus questionem quod Pantaleo, camerarius comitatus Caserte, ecclesiam ipsam super quodam molendino apud | Telesiam contra iusticiam molestabat, dicens illud ad d(omi)ni imperatoris demanium pertinere licet, sic(ut) ipsius monachi declarabat assercio molendinum illud prefatum monasterium tempore regis Guill(elm)i et post mortem eius usque ad hec tempora pa|cifice et absque molestia possedisset. Nos autem, ipsius monachi sermonibus et querele nolentes fidei plenitudinem adhibere cum nulla de facto ipso indicia certitudinis haberemus, eidem Pantaleoni ex imperiali parte dedimus per nostras | licteras in mandatis ut diligenti et provido procuratore, pro parte imperialis curie ad petendum contra prefatum monasterium super molendino ipso iura fiscalia constituta et causam tractans iusticia mediante rationes monasterii pacifice in|telligeret et quod inde inveniret nobis per seriem suis licteris declararet. Qui mandatum nostrum exequens diligenter, sic(ut) per suas licteras nobis constitit, petitionem pro parte curie contra prefatum monasterium fecit institui postulando restitutionem ipsius | molendini, quod dicebat iuste ad imperiale demanium pertinere. Pro parte vero monasterii allegatum et propositum estitit coram eo quod molendinum ipsum non ad imperiale demanium pertinebat s(ed) ad ipsum monasterium pleno iure spectabat^b, | quia illud habuerat ecclesia et possederat tempore regis Guill(elm)i pacifice et quiete; super quo ex parte monasterii testes coram eodem camerario sunt inducti, quorum depositiones intuendas nobis misit ad imperialem curiam sub sigillo, morante curia Sar|ni et assidente nobis ibidem Petro de Vinea magne imperialis curie iudice. Curia vero Capuam procedente ad petitionem et instantiam prefati monachi instantis pro parte monasterii supradicti depositiones testium fecimus aperiri, | per quas nobis constitit manifeste monasterium ipsum molendinum predictum tempore regis Guill(elm)i quiete et pacifice possedissee nec unquam ecclesia ipsa de eo pro parte curie receperat questionem. Nos autem, qui supra magister iusticiarius et iu|dex cognoscentes et aperte videntes per depositiones testium predictorum, plenum ius habere ec[c]lesiam^c inherentes d(omi)ni imperatoris mandato de cuius beneplacito procedit iura ecclesiarum illesa

servari, constituto procuratore pro parte curie iu|dice Saducto de Benevento ad sen(tenci)am audiendam habito diligenti consilio, prefatum monachum pro parte ipsius monasterii ab impetitione partis publice supradicta^d super dicto molendino sen(tenci)aliter duximus absolvendum. Ad | cuius rei memoriam et perpetuam firmitatem presens scriptum inde fieri fecimus per manus Guill(elm)i de Tocco, magne imperialis curie in iusticiariatu notarii, nostris subscriptionibus^e roboratum. Quod superius emenda|tum est legitur: “partis puplice supradicta”. Actum Capue, anno, mense et indic(tione) pretitulatis. (S)

HENR[IC(US)]^f de Morra magne i(m)perialis curie magister iusticiarius.
(S)

^a Con mano di epoca moderna su macchia di umido. ^b -b- inserita in un secondo momento, la -a- seguente corr. da n, come pare. ^c Perdita d'inchiostro a causa della piegatura della pergamena. ^d partis publice supradicta su rasura. ^e -p- corr. da b ^f Henric(us) in nesso monogrammatico.

89

1224 dicembre

Pietro di Alferio giudice fa redigere uno scritto attestante che da una parte Pietro di Riccardo lavoratore ha donato per la remissione dei suoi peccati a Placido, priore del monastero di S. Maria della Grotta, per parte del monastero stesso, se stesso e tutti i suoi beni riservandosene l'usufrutto a vita, a condizione che la donazione sia valida solo in assenza di figli legittimi; che dall'altra parte Placido, priore del monastero, in presenza di Giovanni decano, ha locato allo stesso Pietro una casa sita in Benevento presso la chiesa di S. Salvatore e un vigneto al di fuori della città nel luogo detto *ad Rosetum*, entrambi pervenuti al monastero per donazione del *magister* Mattia, per un censo annuo di due tari di Amalfi e per la metà dei frutti del vigneto da versare nel giorno della Assunzione di Maria Vergine, il 15 agosto, con l'obbligo di erigere un muro e di piantare quaranta viti, a condizione che casa e vigneto rimanessero in possesso della vedova di

Mattia, *Aieltruda*, vita sua durante con il diritto di abitare nella casa e godere dei frutti del vigneto.

Originale, BSNSP 3 AA II82 [A]. A *recto* nell'angolo inferiore destro di mano del notaio breve annotazione *Emendatum: dicti, ipso*. A tergo segnatura numerica: 109, annotazioni di mani posteriori, al centro: *Charta de vineali quod est in loco ubi dicitur Rosetum et de domo que est ad Sanctum Salvatorem*, verso il margine destro: [...] *de una domo et vinea*; annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 355, n. 142.

Pergamena in discreto stato di conservazione, con alcune macchie, una erosione vicino al margine sinistro che interessa le rr. 1-9 e un'altra verso destra che ha causato dei fori nelle rr. 13, 15, 17. Inoltre nel margine sinistro uno sbiadimento dell'inchiostro (rr. 10-18) e all'angolo inferiore a sinistra una piega diagonale che impegna la riga 20 e il segno del giudice. Membrana con rigatura a secco. Lo specchio di scrittura si estende a destra fino al margine della pergamena. Si tratta di un uso tipico di questo notaio. Misura mm 199/198 x 353/344.

Indizione bizantina.

Il braccio verticale della croce dell'*invocatio* simbolica funge da *I-* di *In*. La sottoscrizione del giudice Pietro Alferio è autografa.

Per Pietro Alferio cfr. anche BARTOLONI, *Le più antiche carte*, pp. 81-84, n. 3 e pp. 100-102, n. 40.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 89 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/89/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno [d(omini)c]e i[n]car(nationis) millesimo ducentesimo vicesimo quarto, et nono anno pontificatus domini nostri Honorii tertii summi pontificis et universalis pape, m(ense) dece(m)bris, tertiadeci(ma) ind(ictione). Scriptum memorie a me Petro Alferii, iudice, | institutum de hoc quod [i(n)] pre[se(n)]tia do(m)pni Placidi, Dei gr(ati)a venerabilis prioris monasterii Sancte Marie de monte Drogo, mea et ali(or)um affuit Petrus de Riccardo, laborator filius quondam ****^a, et sic ipse Petrus, | bona sua volu[ntate, ob] remissionem peccatorum suorum per librum quem in manu tenebat in manus predicti d(omi)ni prioris obtulit personam suam et omnia bona sua mobilia et stabilia que habet et habi|turus erit de[dit] Deo et monasterio prelibato, nichil inde sibi vel alii^b reservando nisi sibi dum vixerit usumfructum; si ipsum Petrum mori contigerit filiis legitimis non relictis ea | ratione ut post [obi]tum ipsius Petri predictum monasterium omnia bona sua mobilia et stabilia que tunc habuerit, habeat e possideat libere et quiete et inde faciat quod voluerit sine alicuius contradi|ctione vel moles[ta]t[(i)o]ne, si ipse Petrus obierit legitimis filiis

non relictis sic(ut) superius dictus est. Et in contingenti predictus d(omi)nus prior habendo secum do(m)pnum Iohannem, decanum predicti cenobii, | locavit eidem P[et]ro quendam domum et vineam quas idem d(omi)nus prior dicebat magistrum quondam Mathiam obtulisse monasterio supradicto, in qua domo nunc habitat Aieltruda relicta quondam | ^c pred(i)c(t)i^d magistri Mathie; ea ratione ut post obitum predictae Aieltrude dictus Petrus ipsam domum teneat et possideat vita sua libere et quiete, et prefatam vineam a presenti idem Petrus teneat | vita sua et eam l[a]boret suis t(em)poribus sic(ut) decet, et debeat ibi unam quatragingtanam de vinea pastinare et surgere sic(ut) decet, et predictam domum similiter debeat abtare quo[ti]e[n]s^e opus erit | et specialiter^f debeat i[p(s)]e Petrus murum ipsius domus ab una parte fabricare^g usque ad tectum quia sic expresse actum est inter eos. Que domus est infra hanc veter(em) Beneven(tanam) civitatem | prope ecclesiam Sancti Salvatoris a Foro, vinea vero predicta est foris hac^h Beneven(tana) civitateⁱ in loco ubi Rosetum dicitur et iuxta rem ecclesie Sancti Adeodati; census autem et quicquid ex ipsis | domo et vinea exierit sue sit proprietati, tantum omni anno in festo sancte Marie de mense augusti idem Petrus reddat eidem monasterio pro censu predictae domus duos tarenos Amalfie et de ipsa vinea | reddat eidem cenobio omni anno integram medietatem omnium fructuum provenientium ex ipsa vinea, et non mittat eas in malam cond[i]cionem^j. Si vero aliqua questio proinde inter ipsum Petrum et | predictum monasterium orta fuerit in curia ipsius monasterii finiatur, et si in solutione census per biennium cessaverit dicte domus et vinea cum omni sua remelioratione ad ipsum monasterium revertantur, non | valendo ius ipsius locationis in aliam personam transferre sine voluntate et licentia predicti d(omi)ni prioris et eius successorum; et dum idem Petrus vixerit et dictis questionibus obbedierit predictas domum | [et]^k vineam idem d(omi)nus prior vel sui successores ei tollere non debeant nec contrare s(ed) defendant ab omni persona et parte, eo autem deficiente libere predictae domus et vinea cum omni remelioratione ab | ip(s)o^l in eis facta ad predictum monasterium revertantur, de quibus omnibus adi(m)plendis guadium predictus Petrus eidem d(omi)no priori dedit se ipso posito med(iatore), ad pignorandum pars ipsius monasterii eundem Petrum in omnibus rebus suis sine calu(m)pnia. Sciendum tamen quod supradicta Aieltruda vita sua domum predictam et vineam tenere debet et tam habitationem ipsius domus quam et fructus predictae vinee habere | et percipere debet, et ipse Petrus post mortem ipsius mulieris inantea possessiones predictas tenere debet sic(ut) superius est annexum.

Interfuerunt Bartholomeus Comes, Beneventus de Maiuranis et alii. Emendatum est superius: | “[d]icti”, “ipso”. Iussu predicti iudicis hoc brebe scripsi ego Petrus notarius et cum partibus concordavi. (S)

+ EGO qui supra PETRUS^m iudex. (S)

^a Spazio lasciato in bianco per circa 9 lettere. ^b -i lunga corretta da i in forma breve, segue s cancellata con rasura, si intenda alio ^c Segue o erasa. ^d Su rasura. ^e Erosione. ^f Om. il segno abbr. per -er ^g La prima -a- corr. su altra lettera. ^h Con segno abbr. per la lettera nasale eraso. ⁱ Così A. ^j Sbiadimento dell'inchiostro. ^k Sbiadimento dell'inchiostro. ^l ip(s)o su rasura. ^m Petrus in nesso monogrammatico.

90

1225 febbraio

Pietro di Alferio giudice fa redigere su richiesta di Placido, priore del monastero di S. Maria della Grotta, una copia autentica di uno *scriptum memoriae* del 7 gennaio 1220, nel quale si attesta che, essendo sorta una lite tra Orso, vescovo di Montecorvino, da una parte, e i frati della *domus Leprosorum* di Troia dall'altra, riguardo al mancato pagamento del censo annuo dovuto da questi ultimi al vescovo per la chiesa diroccata di S. Marco, Pietro, priore di S. Maria del Gualdo, e Ruggiero, decano di S. Matteo di Sculgola, in qualità di delegati pontifici, fanno redigere uno scritto, nel quale innanzitutto si riporta il mandato, datato 28 marzo 1218, con il quale il papa Onorio III delega il priore in carica di S. Giovanni in Gualdo (sic) e il decano in carica di Sculgola, di istruire la causa in seguito ad una petizione del vescovo di Montecorvino, e dipoi si decreta la cessazione della lite a favore del vescovo, concedendo a quest'ultimo in perpetuo il possesso della predetta chiesa, dopo il relativo processo, essendo scaduto il termine di un anno durante il quale i suddetti frati si erano resi contumaci.

Copia autentica in forma di *scriptum memoriae*, BSNSP, 3 AA II80 [B]; copia semplice, BSNSP, 10 AA I18 [B'], di 1220 gennaio 7. A *recto* segnatura numerica: 108, a

tergo annotazione di mano posteriore: *Sentencia Sancti Marci*; annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 354, n. 138 (1224 febbraio).

Pergamena in buono stato di conservazione, con alcuni fori e macchie nonché delle sbavature e una erosione della superficie che interessa le rr. 33-35. Membrana con rigatura a secco. Lo specchio di scrittura si estende a destra fino al margine della pergamena. Si tratta di un uso tipico di questo notaio. Misura mm 434/407 x 230/225.

È stato utilizzato lo stile dell'Incarnazione, computo fiorentino.

Il braccio verticale della croce dell'*invocatio* simbolica funge da *I-* di *In*. Le sottoscrizioni dei testimoni sono autografe.

Si tratta di un transunto di uno *scriptum memoriae* del 7 gennaio 1220, originale deperdito, ma anche tramandato in una copia semplice successiva. Per una discussione della tradizione e del contenuto dell'inserito cfr. BSNP, 10 AA I18, in questa edizione.

Per il giudice Pietro Alferio cfr. anche BARTOLONI, *Le più antiche carte*, pp. 81-84, n. 3 e pp. 100-102, n. 40.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 90 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/90/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno dominice incar(nationis) millesimo ducentesimo vicesimo quarto, et nono anno pontificatus domini nostri Honorii tertii summi pontificis et univ(er)salis pape, m(ense) february, tertiadeci(ma) ind(ictione). Scriptum memorie a me Petro Alfer(ii), iudice, institutum de hoc quod in presentia d(omi)ni Iaquinti de | Advoc(atis), d(omi)ni pape cappellani et Beneven(tani) rectoris, d(omi)ni Henrici Collivacci(ni), Dei gr(ati)a Beneven(tani) archidiaconi^a, et mea veniens dopnus Placi|dus, venerabilis prior monasterii Sancte Marie de Cripta, representavit nobis quoddam puplicum instrumentum cuius exemplari sua interesse | dicebat, rogans nos ut illud sibi iuberemus in scripturam puplicam exemplari, cuius preces nos admittentes illud sibi pre|cepimus exemplari; quod instrumentum in nulla sui parte erat vitiatum seu cassatum sed erat in prima figura excepto quod ibi | interliniatum erat: “iudicibus”, “eo”; cuius continentia de verbo ad verbum per omnia talis erat: *In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno incarnationis eius millesimo ducentesimo | nonodeci(mo)^b, m(ense) ianuarii, septi(mo) die intrante, otta(ve) ind(ictionis), regnante domino nostro Frederico, Dei gratia rege Romanorum et rege Sicilie, | ducatus Apulee, principatus Capue. Scriptum pro futuri t(em)poris memoria institutum a nobis Petro, humili priore Sancte Marie | in Gualdo, et Roggerio, decano Sancti Mathei de Sculcula, a summo pontifice iudicibus delegatis de hoc quod olim, secundo preterito men|se*

*obtubris, d(omi)nus Urso, venerabilis episcopus Montis Corvini, apostolicas
 licteras nobis presentavit que continebant: "Honorius episcopus servus |
 servorum Dei. Dilectis filiis priori Sancti Iohannis in Gualdo et decano
 Sculcul(e), Beneven(tane) diocesis, salutem et apostolicam benedictionem.
 Sua nobis, | venerabilis frater noster, episcopus Montis Corvini insinuatione
 monstravit quod bone memorie predecessor ipsius ecclesiam Sancti
 Marci ad men|sam episcopalem spectantem fratribus Leprosorum domus
 Troianensis sub annuo censu concessit in eius preiudicium et gravamen.
 Ideoque discrep|tioni^c vestre per apostolica scripta mandamus quatinus
 partibus convocatis audiatis causam et appellatione remota fine debito
 terminetis, | facientes quod statueritis per censuram ecclesiasticam firmiter
 observari. Testes autem qui fuerint nominati, si se gr(ati)a odio | vel timore
 subtraxerint, per censuram eandem appellatione cessante cogatis veritati
 testimonium perhibere. Dat(um) Laterani, .V. kalendas | aprilis, pontificatus
 nostri anno secundo." Quibus inspectis et (con)gnitis iuxta iuris ordinem
 partes citari fecimus, prefigentes eis diem et | locum, advenienti autem die
 prefixo se nostro conspectui prese(n)taverunt^d. Cumque dictus venerabilis
 episcopus petitionem suam fundaret, | dicti fratres domus Leprosorum
 respondententes dixerunt se non velle nec debere respondere sine notitia
 magistri eorum sili|cet magistri domus Baroli, tunc quidem venerabilis
 episcopus quesivit eos ducere ad refectionem ecclesie Sancti Marci que
 diruta | erat negligentia et culpa eorundem fratrum et querebat eos ducere
 ad solutionem debiti census quem multis retro | t(em)poribus non solverant
 et causa misericordie cessabat a petitione proposita contra eos; tunc
 siquidem iuxta iuris exigentiam dedimus | eis indutias, iterum prefigentes
 locum et diem. Cum autem veniret terminus memoratus episcopus coram
 nobis apparuit, illis vero | non apparentibus sed triduo retardantibus iterum
 eos citari fecimus. Qui venientes eundem repetentes sermonem dixerunt | se
 nichil ex eo facturos aud responsuros sine notitia et velle magistri domus
 Baroli, nos quidem pietatis intuitu licet | de domo Baroli^e in lictericis
 apostolicis mentio nulla fuisset tamen indutias eis indulgimus usque quo
 possent ire ad magistrum domus Baroli | et reverti, et eis diem et locum
 prefiximus posito peremptorio ut ad causam accederent. Accedenti autem
 prefixo die peremptorii^f iam|dictus venerabilis episcopus paratus ad causam
 coram nobis apparuit, illis autem fratribus non accedentibus expectavimus
 eos per triduum | illis etiam post triduum deficientibus in adventu et nos
 videntes eos contumaces existere dedimus possessionem Sancti Marci |
 predicto episcopo causa rei servande. Verum quia ultra annum elapsam,*

prefati fratres domus Leprosorum ta(n)quam contumaces se nostro negle|sserunt conspectui presentare petiit antefatus episcopus iamdictam ecclesiam Sancti Marci et auctoritate qua fungimur iudiceali et | secundo decreto possidere. Nos itaque adtendentes pet[it]ione(m) ip(s)i(us)] iure fore subnisam habito prudentum virorum consilio | et videntes predictos fratres Leprosorum domus Troianensis contum[aces existe(re)] et in contumacia perseverare, auctoritate qua fungimur | ordine iudiciario sententiam promulgamus, dantes perpet[u]am et plenam possessionem ecclesie Sancti Marci predicto venerabili episcopo. Ut | autem, que peracta sunt ad memoriam serventur, hoc scriptum ad cautelam et securitatem memorati episcopi fieri institui|mus et te, Ottavianum puplicum notarium rogantes, scribere mandamus. Et superius interliniatum est: “iudicibus”, “eo”. Emendatum erat ibi: | “nonodeci(mo)”, et in fine ipsius instrumenti denotatum erat sic: et emendatum: “nonodeci(mo)” et erant ibi subscripti Petrus, prior Sancte [Ma]rie^g | de Gualdo, Roggerius, decanus Sancti Mathei de Sculcul(a), et frater Magnus, sacerdos et monachus. Quod tibi Petro notario qui predictum instr|umentum vidisti et legisti, taliter scribere precepimus. Emendatum est superius: “nonodeci(mo)”; et interliniatum est: “Baroli”. (S)

+ Ego Iacintus domini pape capellanus, rector Beneventanus. (S)

+ Ego Henricus Beneventanus archidiaconus. (S)

+ EGO qui supra PETRUS^h iudex. (S)

^a B archidiacono ^b Su rasura. ^c Così B, si intenda discretioni ^d Om. il segno abbr. per la lettera nasale. ^e Nell'interlineo. ^f Così B, -i corr. da o ^g Macchia di umido. ^h Petrus in nesso monogrammatico.

91

1225 marzo

Roberto giudice vende a Giovanni, abate e figlio del fu notaio Adenolfo, una terra sita nel luogo detto *Prata*, per sei soldi di denari.

Originale, BSNSP 3 AA II83 (A [A]). Pergamena che riporta due documenti su un unico supporto con due collocazioni diverse: 3 AA II83 (A e 3 AA II83 (B. A *recto*,

segnature numeriche apposte sotto ogni documento: 114 (3 AA II83 (A)); 115 (3 AA II83 (B)). A tergo annotazione di mano posteriore: *Cart(ula) de cesina Prate quam erat abbas Iohannes*; annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 89-90, n. 36, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 356, n. 143.

Pergamena in buono stato di conservazione, con alcune macchie e sbiadimenti dell'inchiostro. La membrana ha una *lisière* nel margine inferiore e presenta rigatura a secco nella parte superiore (doc. 3 AA II83 (A)). Misura mm 345/328 x 265/255.

Le sottoscrizioni del giudice Unfrido (doc. 3 AA II83 (A)) e del giudice Guglielmo sono autografe (doc. 3 AA II83 (B)).

I due documenti sono in relazione tra loro perché riguardano alcuni beni siti nel luogo *Prata* e venduti a Giovanni, abate e figlio del fu notaio Adenolfo.

Per la presenza della pergamena nell'archivio di S. Maria della Grotta v. il commento al doc. 3 AA II83 (B).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 91 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/91/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo vicesimo quinto ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense martii, tertiedeci(me) indi(c)t(ionis), | regnante autem domino nostro Frederico, Dei g(rati)a serenissimo Romanorum i(m)peratore se(m)per augusto et magnifico rege Sicilie. Coram me | Unfrido iudice, et Gregorio et aliis bonis hominibus, iudex Robbertus, bona et grata sua voluntate, per fustem vendidit et tradidit | abbati Iohanni, filio quondam notarii Addenulfi, unam terram que est in loco ubi Prata dicitur quam^a hos dixerunt habere fines: a prima parte est via | vetus^b, a secunda parte est res heredum notarii Ione, a tertia parte est r[e]s^c heredum Riccardi Fussecte, a quarta parte est res dicti iudicis Robberti; | et sic(ut) fines discernunt dicto abbati Iohanni^d dictam terram vendidit et tradidit cum inferioribus et superioribus^e, cum viis et anditis suis et cum | omnibus sui(s)^f pertinentiis sibi transactive habendam et possidendam, et pro hac sua venditione legitime confirmanda manifestavit se | recepisse ab eo sex^g solidos denariorum. Ea silicet ratione ut admodo et se(m)per ipse abbas Iohannes et sui heredes dictam terram firmi|ter habeant et possideant et faciant inde omnia que voluerint, sine contrarietate ipsi(us)^h iudicis et suorum heredum adque per eorum defensionem | illam habere valeant et tenere omni t(em)pore ab omni persona et parte, et si aliquid inde per legem admiserint aliud tantum et tale cum taliⁱ | eidificio^j quale in illo die esse invenitur eis restituere oblig(avit). De colludio vero si ab eis pulsati

fuerint eis legibus satisfaciant et | adi(m)p(le)ant, quod si taliter, ut dictum est, eis illud non adi(m)p(le)verint aut si hoc remove querierint oblig(avit)^k se et suos^l heredes dicto | abbati Iohanni et suis heredibus tres regales solidos co(m)ponere, causa firma manente per guadium quam inde ei dedit et fideiussorem | posuit supradictum Gregorium^m. Quod super interliniatum est hic legitur silicet: “Iohanni”. Hanc cartam scripsi ego Guill(el)mus notarius iussu iudi|cis supradicti. (S)

+ EGO QUI SUPRA UNFRIDUSⁿ IUDEX. (S)

^a A quem ^b A netus ^c Macchia di umido. ^d Nell'interlineo. ^e A sup(er)oribus ^f su-
sa rasura. Segue i(s) inserito nello spazio prima della parola seguente. ^g -x corr. da altra
lettera. ^h Om. il segno abbr. per -us ⁱ A tale ^j Così A. ^k -l- corr. da b ^l -s aggiunta
nello spazio prima della parola seguente. ^m posuit supradictum Gregorium aggiunto con
penna diversa in inchiostro più scuro. ⁿ Unf- in nesso.

92

[post 1225 novembre 9 - 1226 settembre]

Giovanni, figlio del fu notaio Giona, vende a Giovanni, abate e figlio del fu notaio Adenolfo, una cesina sita nel luogo detto *Prata*, con il diritto di ridurla a campo secondo l'uso e le consuetudini di Tocco, per tre soldi di denari, ad eccezione del terratico che spetta alla chiesa di S. Maria.

Originale, BSNSP 3 AA II83 (B [A]). La pergamena riporta due documenti su un unico supporto con due collocazioni diverse: 3 AA II83 (A e 3 AA II83 (B). A *recto*, segnature numeriche apposte sotto ogni documento: 114 (3 AA II83 (A)); 115 (3 AA II83 (B)). A *tergo* annotazione di mano posteriore: *Cart(ula) de cesina Prate quam erat abbas Iohannes*; annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 90-91, n. 37 (1225 settembre), con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 356, n. 143.

Pergamena in buono stato di conservazione, con alcune macchie e sbiadimenti dell'inchiostro. La membrana ha una *lisière* nel margine inferiore e presenta rigatura a secco nella parte superiore (doc. 3 AA II83 (A)). Misura mm 345/328 x 265/255.

L'indizione bizantina, la quattordicesima, corrisponde al settembre del 1225, ma la presenza del titolo *rex Ierusalem* prima delle nozze di Federico II con Isabella di Brienne,

avvenute il 9 novembre 1225, e la correzione dell'anno da *sesto* in *quinto* fanno pensare piuttosto a una stesura del documento entro settembre 1226.

Le sottoscrizioni del giudice Unfrido (doc. 3 AA II83 (A) e del giudice Guglielmo (doc. 3 AA II83 (B) sono autografe. Il nome del giudice Guglielmo manca nella sottoscrizione, forse per motivi di spazio, dato che il documento è stato aggiunto successivamente su un supporto già rifilato.

I due documenti sono in relazione tra loro perché riguardano alcuni beni siti nel luogo *Prata* e venduti a Giovanni, abate e figlio del fu notaio Adenolfo.

Si tratta di un *munimen* riguardante i beni di Pietro di Ravello donati al monastero S. Maria della Grotta nel 1179 (cfr. AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 44-45, n. 26). La cesina era già stata oggetto di un accordo nell'ottobre 1168 (cfr. AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 19-21, n. 11) e fu donata al monastero nell'aprile 1170 dal conte Ruggero di Alife, il quale confermava la donazione del medesimo Pietro (cfr. DEL GIUDICE, *Codice diplomatico*, I,1, app. I, pp. XXXI-XXXII, n. 14, da un originale nell'Archivio di Stato di Napoli, Monasteri soppressi, distrutto nel 1943). Il terratico sulla cesina, spettante al monastero, era stato oggetto di un accordo nell'agosto 1197 (cfr. AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 136-138, n. 85).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 92 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/92/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo vicesimo quinto^a ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense sectenbris^b, indic(tione) | quartadecima, regnante autem domino nostro Fr(iderico), Dei g(rati)a invictissimo Romanorum imperatore semper augusto et magnifico rege Ierusalem et Sicilie. | Ego Iohannes, filius quondam notarii Ione, coram Guill(elm)o iudice et aliis, bona et grata mea voluntate, titulo vendicionis per fuste[(m)]^c | dedi et tradidi tibi abbati Iohanni, filio quondam notarii Addenulf^d, quondam cesinam in loco ubi dicitur Prata et omne ius | scampacionis quod in eadem cesina habeo secundum usum et consuetudinem terre Tocci, cum hiis suis finibus: a prima parte est | res heredum Thomasii de G(r)imo, a secunda parte est finis vallonis, a tercia parte est via puplica, a quarta vero parte est res | mei, abbatis Iohannis et res notarii Guill(elm)i Fussect(e), intra hos vero fines totam et integram dictam cesinam tibi dedi et tradidi | cum inferius et superius, cum viis et anditis et omnibus inde pert(inentiis) tibi transactive habendam et possidendam salvo tamen teratico^e quod | ecclesie Sancte Marie debetur, et pro hac mea tradicionem tibi legitime confirmanda fateor me a te recepisse tres solidos denariorum. | Ea silic(et) racione ut amodo et semper tu et tui heredes dictam meam vendicionem firmiter habeatis et possideatis et inde faciatis | omnia que volueritis, sine mea et meorum heredum contrarietate adque per

nostram defensionem ab omni persona et parte, quod si aliquid inde per |
 legem ammiseritis aliud tantum et tale et cum tali edificio quale in illa
 die^f esse invenitur tibi restituere obligavi. De co(n)lludio | autem tibi et tuis
 heredibus legibus satisfaciamus et adimpleamus, quod si taliter, ut dictum
 est, tibi illud non ad[i]mplevero^g vel si | hoc removeere quesiero penam me
 meosque heredes tibi tuisque heredibus unius regalis solidi (com)ponere
 obligavi causa firma manente, | per guadium quam inde tibi dedi et me
 ipsum posui fideiuxorem. Hanc cartam scripsi ego notarius Malgerius iussu
 predicti iudicis. | (S)

+ EGO QUI SUPRA IUDEX. (S)

^a q- con i in *apice* corr. da s, -n- su es eraso, come pare. ^b Così A. ^c Sbiadimento dell'inchiostro. ^d Ad- corr. da altre lettere. ^e Così A. ^f d- corr. da altra lettera. ^g Sbiadimento dell'inchiostro.

93

1227 marzo

Guglielmo giudice fa redigere uno scriptum attestante che Arnaldo, figlio del fu Giovanni di Pietro, aveva riconosciuto la donazione di un oliveto sito nel luogo detto *Crapile*, fatta dal padre per la remissione dei suoi peccati alla chiesa di S. Maria della Grotta, donazione confermata dallo stesso Arnaldo tempo prima per lo stesso motivo e riconfermata nel momento in cui egli aveva donato il proprio intero patrimonio ai parenti; specifica che l'oliveto era giunto nel possesso del padre a seguito di un contratto di pastinato con l'erede del notaio Giona.

Originale, BSNP 3 AA IIII [A]. A *recto* segnatura numerica: 119, a tergo due annotazioni di mano posteriore: [... *Cr*]apil(e) vicino al margine superiore, la seconda posta al di sotto: *Car(ta) de Crapili*, con aggiunta di altra mano *de casalis Vitulano*; annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della NSP*, I, pp. 91-92, n. 38, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 358, n. 146.

Pergamena in discreto stato di conservazione, con alcune macchie e due ampie cadute di materia sul margine superiore e destro, quest'ultima interessa le rr. 11-12. Membrana con tracce di rigatura a colore. Misura mm 181/187 x 254/242.

La sottoscrizione del giudice Guglielmo è autografa.

L'identificazione di *Crapile* con Capriglia, parte di Solopaca, è sostenuta da CIELO, *La nascita dei centri medievali*, pp. 98-99.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 93 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/93/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo vicesimo septimo ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense martii, indic(tionis) quintedecim(e), | regnante domino nostro Fr(iderico), Dei g(rati)a invictissimo Romanorum imperatore semper augusto et magnifico rege Ierusalem et Sicilie. Scriptum pro fu|turi t(em)poris memoria est a me Guill(elm)o iudice, institutum de hoc quod in presentia mea et subscripti notarii, Mercurii et Luce de Palmerio dum | Arnaldus, filius quondam Iohannis de Petro, tocius patrimonii sui tam hereditarii quam feudalis donacionem faceret connatis^a suis, volens ani|me sue providere et nolens quod de dono suo aliqua in futuris t(em)poribus subnasceret(ur) calu(m)pnia^b, de bona sua voluntate, confessus fuit quod pro remissione | peccatorum suorum dederat olim retro t(em)pore eccllesie^c Sancte Marie de Cripta quoddam olivetum suum totum et integrum quod est in loco ubi dicitur | Crapil(e) supra sediliam suam cum suis certis et coherentibus finibus. Quod olivetum ad eum pervenisse dicebat per pastinationem factam ab an|tecessoribus suis secundum quod diviserat cum herede notarii Ione qui eum ad pastinandum dedit quod plenius contineri dicebat in plupico^d in|strumento suo ex inde confecto¹. Confessus est etiam quod Iohannes de Petro, pater suus, illud iddem olivetum pro remissione peccatorum suorum eccllesie^e supradicte | donaverat. Ideoque voluntati paterne nolens esse contrarius donationem ab eo factam voluit firmam esse promictens nullo advenienti t(em)pore | contravenire. Ad^f huius autem rei memoriam et perpetuam firmitatem ne rei veritas sicut coram nobis se^g [...]h supradicteⁱ eccllesie^j | possit aliquo t(em)pore deperire tibi notario Malgerio qui interfuisti taliter scribere precepi. H[a(n)c carta(m) sc(ri)psi ego not(arius) Malge]rius iudicis | prenominati mandato et quia interfui. (S)

+ Ego qui supra Guilielmus iudex. (S)

^a -a- corr. da altra lettera, forse una o. Si intenda cognatis ^b Om. il segno abbr. per la lettera nasale. ^c Così A. ^d Così A, si intenda puplico ^e Così A. ^f A- corr. da altra lettera. ^g s- corr. su altra lettera. ^h Lacuna per circa 15 lettere. ⁱ su- parzialmente danneggiato. ^j Così A.

¹ Si desidera.

94

1228 ottobre

Giacomo, preposto della chiesa di S. Maria della Grotta, e Matteo monaco, per parte della stessa chiesa, giungono a un accordo con Riccardo Rocca, figlio del fu Giovanni Rocca, secondo il quale da una parte Riccardo, per particolare riconoscenza verso il monastero dal quale era stato nutrito quando era fanciullo e aveva ottenuto la concessione di un tenimento sito nel casale S. Stefano, si impegna a prestare il servizio feudale per un possedimento, detto *de li Aldeprandi*, metà per la chiesa, qualora fosse richiesto e a spese della chiesa stessa, e metà per lo zio, possedimento che era stato venduto alla chiesa da suo padre Giovanni, ma sul quale il diritto di caccia continuava a spettare alla Regia Curia; Giacomo e Matteo, dall'altra parte e per parte della chiesa stessa, si obbligano ad adempiere al mandato imperiale e a recuperare tutte le parti alienate del possedimento; si precisa che il feudo in questione è considerato tutt'uno con quello dello zio paterno di Giovanni.

Originale, BSNSP 3 AA III2 [A]. A *recto* segnatura numerica: 120, a tergo annotazioni e signature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 92-93, n. 39, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN 14 (1889), p. 361, n. 151.

Pergamena in buon stato di conservazione, con una estesa macchia di umido e una lacerazione sul margine sinistro che comporta una parziale perdita di scrittura delle rr. 17-23 e del *signum crucis* del giudice. Membrana con tracce di rigatura a colore. Misura mm 364/336 x 252/241.

Indizione bizantina.

Tipico del notaio è il segno di rilievo che precede il nome del sovrano nella *datatio*. La sottoscrizione del giudice Guglielmo è autografa.

Per il giudice Adenolfo di Capua cfr. BÖHMER-ZINSMAIER, n. 97 e NIESE, *Materialien*, p. 398, n. 1.

Per il possedimento nell'area del *castrum Tocci* cfr. anche i documenti BSNSP, 3 AA II5, 3 AA II46 e 3 AA II72 (A, in questa edizione, in particolare 3 AA II46 per un precedente esonero di S. Maria della Grotta dai servizi feudali gravanti sul possedimento, concesso dal rappresentante del conte Pietro di Celano, *capitaneus et magister iusticiarius regni Sicilie* per conto di Ottone IV.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 94 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/94/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo vicesimo octavo, m(ense) octubris, indi(c)tio(n)is | secunde^a, regnante autem domino nostro Fr(iderico), Dei gratia invictissimo Romanorum inperatore senper augusto et^b | magnifico Ierusalem et Sicilie rege. Coram me Gu(i)ll(elm)o, iudice, et subscripto notario et Valeriano, donnus Ia|cobus, prepositus ecclesie Sancte Marie de Gripta, una cum fratre Matheo, monacho eiusdem ecclesie, pro parte et vice prephati | monasterii ad talem convenientiam devener(it) cum Riccardo Rocce, filio olim Iohannis Rocce, quod cum ipsa | dicta ecclesia teneret tenimentum patris sui Iohannis Rocce titulo venditionis quam sepedictus Iohannes, pater Riccardi | ia(m)dicte ecclesie fecerat sic(ut) mihi supradicto iudici (com)paruit per quoddam instrumentum¹ subscriptum per manus olim iudicis | Gu(i)ll(elm)i de Oddone, et eum dicebatur quod tenimentum supradictum deberet servire curie de venatione per inquisitionem factam ex inperi|ali [m]andato^c per iudicem Adenulfum de Capua et nota[r]ium^d Gu(i)ll(elmu)m de Areola et notarium Iacobum de Capua, ipse dictus Riccardus pro|misit et obligavit se sacramento interposito, quoniam conficebatur^e ipse Riccardus a predicta ecclesia multa bona recipere^f et te(m)pore | famis in pueritia sua de bonis iam dicte ecclesie se fore alitum et nutritum, conficebatur^g etiam dictus Riccardus se te|nere ab ipsa ecclesia quoddam tenimentum in casali Sancti Stefani ***^h, si forte dicta ecclesia de servitio quod feudum proportat foret | aliquo te(m)pore a curia requisita, ***ⁱ sepedictus Riccardus predictum servitium faceret cum expensis ipsius ecclesie^l, tali namque condi|tione quod predictum monasterium secundum mandatum imperiale totum quod de ipso tenimentum inveniretur dixtractum vel modo quolibet alienat(um) | ad ius et ad proprietatem tenimenti ipsa ecclesia revocare teneatur; quod si taliter, ut dictum est, ecclesia non fecerit et alicui | permiserit ad habendum de ia(m)dicto ten[i]mento^k de tali obligatione superius interposita et declarata

et ab ipso Riccardo ecclesie fac|[ta] [ip(s)e]^l Riccardus non teneatur. Et si forte aliquo venienti te(m)pore ipse Riccardus contra promissionem et obligationem supradictam | [...] ^m sua ia(m)dicte ecclesie Sancte Marie de monte Drogo factam venire te(mp)taverit, obligavit se supra penam sacramenti penam | [sex s(o)l(i)d]orum regalium incursum causa nichilominusⁿ in suo robore duratura, per guadium quam inde supradictis donno | [Iacobo et] Matheo, monacho, pro parte et vice iamdicte ecclesie recipientibus, dedit et se ipsum fideiuxorem posuit. ^o Et tibi Simoni | [not(ario) talit(er)] scribere precepi. Et notandum a me supradicto iudice quia supradictus Riccardus tam pro parte tenimenti patris eius quam | [p(ro) p(ar)te tenim(en)ti p]atru(i) eius quia unum tenimentum vocatur, videlicet tenimentum de li Aldeprandi, ad servitium quod feudum | [curie d(e)bet Ricc(ardus)] dictus se obligavit ad^p faciendum. Hanc cartam scripsi ego Simon notarius quia interfui. | (S)

[+] Ego qui supra Guilielmus iudex. (S)

^a A s(ecundu)me, lapsus da p(ri)me e depennamento omesso di -m ^b Ripetuto per errore. ^c Sbiadimento d'inchiostro. ^d Macchia di umido. ^e Così A, si intenda confitebatur ^f Con segno abbr. superfluo per -re ^g Così A, si intenda confitebatur ^h Spazio lasciato in bianco per 2 lettere. ⁱ Spazio lasciato in bianco per 1 lettera. ^j -e- corr. su i ^k Foro. La lettera seguente parzialmente danneggiata. ^l Macchia di umido. ^m Lacuna per circa 3 lettere. ⁿ -c- corr. da g ^o Il seguente in inchiostro più chiaro, forse aggiunto in un secondo momento. ^p Così A.

^l Si desidera.

95

1231 maggio 1

Essendo sorta una lite tra Bartolomeo, priore di S. Maria della Grotta, insieme a Giovanni di Botticella monaco dello stesso monastero, da una parte, e Guglielmo di Pardo, abate e canonico della Chiesa Maggiore beneventana, dall'altra, riguardo alla quarta sui legati fatti dagli uomini del *castrum Tocci* e del suo territorio al monastero, la quale quarta era pretesa

da Guglielmo in quanto *ius episcopale* concessogli in beneficio insieme alla chiesa S. Maria di Vitulano da parte della chiesa maggiore beneventana, Canturberio di Città Nuova giudice beneventano fa redigere uno scritto attestante che i due contendenti si sono obbligati a sottomettersi alla decisione di due giudici, Guglielmo Vaccaro e abate Pietro di Mellerio, canonici beneventani, a pena di tre onces d'oro.

Originale, BSNSP 3 AA III3 [A]. A *recto* segnatura numerica: 124, a tergo annotazioni e signature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, p. 94, n. 40 (erroneamente attribuita a 3 AA III 9), con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 364, n. 155.

Pergamena in discreto stato di conservazione, con alcune macchie anche estese nei margini, fori, tagli e cadute di materia, quest'ultime comportano una parziale perdita della scrittura delle rr. 1 nel margine destro e delle rr. 6-7 nel margine sinistro. La sottoscrizione del giudice, vergata in inchiostro più chiaro, è particolarmente sbiadita. Membrana con rigatura a secco. Lo specchio di scrittura si estende a destra fino al margine destro della pergamena; si tratta di un uso tipico di questo notaio. Misura mm 151/109 x 251/226.

L'anno di pontificato di Gregorio IX è in difetto di una unità probabilmente per un errore del notaio, perché il quinto anno di pontificato era scattato da alcuni mesi.

Il braccio verticale della croce dell'*invocatio* simbolica funge da *I-* di *In*. La sottoscrizione del giudice Canturberio è autografa.

Per l'investitura di un Guglielmo di Pardo con la chiesa di S. Maria di Vitulano cfr. CIARALLI, DE DONATO, MATERA, *Le più antiche carte*, pp. 263-265, n. 92 (1175 febbraio 11). Per il giudice Canturberio di Città Nuova cfr. anche BARTOLONI, *Le più antiche carte*, pp. 69-71, n. 26.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 95 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/95/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno dominice incar(nationis) millesimo ducentesimo tricesimo primo, et quinto anno pontificatus domini nostri Gregorii noni summi pontificis et universalis pape, m(ense) madii, primo [die, indic(tione)] quart(a). | Scriptum memorie a me Canturberio, iudice, institutum de hoc quod in mea et ali(or)um presentia constituti ex una parte do(m)pnus Barth(olomeu)s, Dei gr(ati)a venerabilis prior monasterii | Sancte Marie de Cripta, cum do(m)pno Iohanne de Bucticella, monacho et confratre suo, et ex altera abbas Guil(elmu)s de Pardo, maioris ecclesie Beneven(tane) canonicus, pariter propo|suerunt, quod idem abbas Guil(elmu)s contra ipsum monasterium questionem movebat de quarta mort[uo]rum^a d[e]^b legatis et relictis ipsi monasterio ab hominibus castri

To[cc]i^c et | eius territorio, quam quartam idem abbas Gui(lelmu)s dicebat pertinere sibi iure episcopali et pro parte ecclesie Sancte Marie de Biturano, quod ius episcopale una cum eadem ecclesia | [S(an)c(t)e Ma]rie predictus abbas Guil(elmu)s asserebat se in beneficium tenere et habere a predicta ecclesia Beneven(tana) cui predictum ius episcopale in castro Tocci et eius territorio^d noscitur | [p(er)ti]nere, verum antequam in questione ipsa ordine iudiciario procederetur ulterius ambe partes communi vo[t]o^e questionem ipsam coram me et aliis sub pena trium unciarum auri | remoto consueto civitatis arbitrio abbatis Guil(elm)i Vaccarii et abbatis Petri de Mellerio, Bene[v]en(tanorum)^f canonicorum, finiendam pariter commiserunt obligantes | se predicti prior, pro parte ipsius monasterii, et abbas Guil(elmu)s de Pardo, pro se, per guadias sibi vicissim datas, se ipsis fideiussoribus positus, sub pena prefata prestanda parti | servanti ab ea que vellet ab arbitrio resilere rato manente arbitrio ut, quicquid ipsi arbitri super premissa questione duxerint inter eos arbitraliter | proferendum, ipsi reciperent et firmiter observarent. His^g interfuerunt Roggerius de Donato, senior, Iohannes de Fontan(a), molinarius, et alii. Quod tibi Petro notario | qui predicta omnia cum prefatis arbitris concordasti ad partem dicti abbatis Guil(elm)i taliter scribere precepi. (S)

+ Ego qui supra iudex Canturberius Nove Civitatis. (S)

^a Taglio e sbiadimento dell'inchiostro. ^b Sbiadimento dell'inchiostro. ^c Foro. ^d Così A. ^e Sbiadimento dell'inchiostro. ^f Sbiadimento dell'inchiostro. ^g A Hiis

96

1232 settembre

Il giudice Filippo ordina, in conformità con le Costituzioni di Melfi e su richiesta di Bartolomeo priore del monastero di S. Maria della Grotta, di rinnovare e rimuovere il nome dell'imperatore Ottone da un documento del maggio 1213 con il quale Pietro del fu Lorenzo del casale di Vitulano, alla presenza del fratello Benedetto, offriva se stesso a Dio e alla chiesa di S. Maria della Grotta e rimetteva nelle mani del priore tutti i suoi beni, sia *in iure* sia *in rebus*.

Originale, BSNSP 3 AA II53 (B [A]. A *recto*, segnatura numerica: 67. A tergo, presso il margine superiore: *Car(ta) d(e) Pet(r)o de Laure(n)tio d(e) o(mn)ib(us) reb(us) suis*; presso il margine inferiore: *Car(tula) d(e) Petro d(e) Laurentio*; poco sopra, due distinte annotazioni: *Oblatio*, seguita da: *D(e) casalis Vitulan(i)* di altra mano; altre annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 82-83, n. 29, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

La membrana è in pessime condizioni di conservazione a causa della caduta di un'ampia porzione del foglio nel margine sinistro, con gravi perdite di testo che interessano le prime 10-14 lettere di ogni riga. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 340 x 280.

Alcune lacune del testo sono state reintegrate con relativa certezza in seguito al confronto con il documento oggetto del rinnovo e tradito nella parte superiore dello stesso foglio (BSNSP, 3 AA II53 (A).

Indizione bizantina.

Per *Philippus Manerii miles* e i suoi figli, cfr. Ambrosio, *Le pergamene*, pp. 45, n. 26 e 95-96, n. 58, nonché BSNSP, 3 AA III15 (A, BSNSP, 3 AA II53 (A e BSNSP, 3 AA II62, in questa edizione.

Il rinnovo del documento inserito avviene in conformità con le Costituzioni di Melfi del settembre 1231 che prevedevano il rinnovo di tutti i documenti con menzione di sovrani invasori o di nemici del Regno (cfr. STÜRNER, *Die Konstitutionen*, pp. 332-333, const. II 28: *De revocatione privilegiorum*), e che riprendevano una costituzione di Guglielmo II emanata dopo il 1181 (cfr. *ibid.*, pp. 331-332, const. II 27: *De probationibus instrumentorum et testium*).

Sulle disposizioni che regolavano la *revocatio in demanium*, la *reintegratio feudorum* e la *revocatio privilegiorum*, elementi fondanti di quel processo di riorganizzazione feudale iniziato da Federico II con le Assise di Capua del 1220 e culminato con le citate costituzioni federiciane, cfr., per tutti, TRAMONTANA, *La monarchia*, pp. 659-678, con ampia bibliografia.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 96 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/96/charter>). Edizione e codifica a cura di Paola Massa.

[+] In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo tricesimo secundo, ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense septenbris, seste ind(ictionis), regnante^a domino nostro Frederico Dei g(rati)a i[n]victissimo Romanorum imperatore semper augusto et magnifico rege Ierusalem et Sicilie. Coram me Philippo iudice et subscripto notario, Roggerio Umfridi, notario Guill(elmo) | [Michael(is), d(o)pno] Robberto Fuset(ta), abbate Oddone, adque abbate Roggerio, veniens dopnus Bartholomeus venerabilis prior monasterii Sancte Marie de Cripta, pro parte et vice dicti | [monasterii et r]epresentavit quoddam plupicum^b

instrumentum, scriptum per Octavianum notarium et per Iohannem iudicem roboratum¹, quod instrumentum totum erat in prima figura, illud quidem renovari | [petebat, rac]ione nove constitutionis propter nomen Oddonis dicti quondam imperatoris. Instrumenti vero continentia per omnia talis erat remoto nomine Oddonis dicti quondam imperatoris: | *[In no(m)i(n)e D(omi)ni. A]nno millesimo ducesimo terdecimo ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense madii, prime ind(ictionis). Coram me Iohanne iudice et subscripto notario adque abbate Defenso | [et Rao(n)e Ma]ner(io) necnon et Robberto Maner(io) et Christofaro et coram pluribus de monachis et fr(atr)ibus eccllesie^c, Petrus filius quondam Laurentii de casale Vitulan(o), presente etiam Benedicto | [fr(atr)e suo, divi]na inspiratione repletus volens oblectamenta^d mundi fallacia respuere et a vitiis pedem retrahere, volens etiam peccata deflere et bonis operibus | [vita(m) semp]iternam acquirere, sua g(ra)ta voluntate obtulit se Deo et eccllesie Sancte Marie de Cripta, per fustem tradidit in manu venerabilis prioris eiusdem eccllesie omnia bona | [sua ta(m) in iur]e quam in rebus quecumque habet et quecumque sibi sunt pertinentia ubicunque sunt. Ea silicet ratione, ut amodo et semper dicta bona pars eccllesie eiusque rectores firmiter | [habeant et p]ossideant et omnia que sibi placuerint faciant sine ulla molestia vel contradictione, hoc breve scripsi ego Octavianus notarius quia interfui. Verum quia in predicto instrumento | [erat remoto n]omen Oddonis dicti quondam imperatoris, qui fuit inimicus serenissimi domini nostri imperatoris Friderici, et idem dominus noster serenissimus imperator Fridericus per suas | [novas co]nstitutiones firmiter precepit ut omnia nomina inimicorum suorum de omnibus instrumentis fidelium suorum deleantur omnino ut apposito gloriosissimo suo nomine sint | [perpet]uo valitura et robur habeant firmitatis. Precepi ego nominatus iudex pro dicti monasterii securitate perpetua sup(er)scriptum instrumentum per manus notarii | [Malge]rii taliter renovari. Quod quidem scripsi ego notarius Malgerius quia in representatione instrumenti interfui. (S)*

+ EGO QUI S(UPRA) Philippus IUDEX^c. (S)

+ EGO qui super^f Roggerius Umfridi.

+ Ego notarius Guill(elmus) Michaelis testis interfui.

+ Ego abbas Oddo testis interfui.

+ Ego do(m)pnus Rob(bertus) Fusset(ta) testis interfui.

+ Ego abbas Roggerius testis interfui.

^a -t- om. e non restituita dopo dilavatura di -e- ^b Così A, si intenda *puplicum* ^c Così A, qui e di seguito. ^d Così A. ^e iu- in nesso. ^f qui super, q- e s- in nesso.

¹ BSNSP, 3 AA II 53 (A (maggio 1213)).

97

1232 settembre

Filippo giudice ordina, in conformità con le Costituzioni di Melfi e su richiesta di Bartolomeo, priore di S. Maria della Grotta, per parte del detto monastero, il rinnovo con la rimozione del nome di Ottone IV, di un documento di luglio 1213 con il quale i giudici incaricati dal conte, Roberto, Guglielmo e Giovanni, dopo una ispezione sul luogo a favore del monastero dirimono, in presenza di Oddone di Taddeo, milite e castellano del *castrum Tocci* nonché procuratore del conte, una lite intercorsa tra Oddone, figlio del fu Roberto di Oddone, procuratore del priore per la chiesa di S. Maria della Grotta, e Spendeo, per il possesso di una terra sita nel luogo detto *Silva*, che il secondo sosteneva di avere ricevuta dal conte, in quanto Attanasio suo suocero l'aveva ricevuta da Berardo, giudice e già castellano del *castrum*.

Originale, BSNSP 3 AA III4 [A]. A *recto* segnatura numerica: 4. A tergo due annotazioni posteriori capovolte: *Carta terre de Silva*, al centro, verso il margine inferiore: *de castro Tocchi*; annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 367, n. 160.

Pergamena in discreto stato di conservazione, con una macchia di umido estesa lungo il margine sinistro e superiore, un foro, macchie di umido nonché delle sbavature e diverse erosioni della superficie, inoltre distacchi dell'inchiostro in alcune lettere della sottoscrizione del giudice. Membrana con una *lisière* nello spigolo inferiore destro. Presenta tracce di rigatura a colore. Misura mm 305/220 x 286/204.

Indizione bizantina.

Le sottoscrizioni del giudice Filippo e di Ruggero di Unfrido sono autografe, quelle dei quattro testimoni con i *signa* vergate dal notaio.

Il rinnovo del documento inserito avviene in conformità con le Costituzioni di Melfi del settembre 1231 che prevedevano il rinnovo di tutti i documenti con la menzione di sovrani invasori o di nemici del Regno (cfr. STÜRNER, *Die Konstitutionen*, pp. 332-333, const. II 28: *De revocatione privilegiorum*). L'originale del luglio 1213 era conservato nell'Archivio di Stato di Napoli (Monasteri soppressi, VIII 559 bis) ed è stato distrutto nel 1943 in un incendio provocato da soldati tedeschi. Il testo ci è stato tramandato da una

copia di Julius Ficker, oggi conservata nella biblioteca unversitaria di Graz, Hs. 2048, 24/04/1874, ed edita in HOUBEN, *Urkunden zur italienischen Rechtsgeschichte*, pp. 62-64, n. 11.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 97 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/97/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo tricesimo secundo [ab]^a incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense septenbris, seste ind(ictionis), regnante domino nostro Fr(iderico), Dei g(rati)a invictissimo Ro[mano(rum)]^b | imperatore semper augusto et magnifico rege Ierusalem et Sicilie. Coram me Philippo iudice et subscripto notario, Roggerio Umfridi, notario Guill(elm)o Michaelis, dompno Robberto Fusset(ta), abbate Oddone adque | abbate Roggerio, veniens do(m)pnus Barthol(omeus), venerabilis prior monasterii Sancte Marie de Cripta, pro parte et vice dicti monasterii, representavit quoddam plupicum^c instrumentum, scriptum per Octabianum | notarium et per Guill(eltu)m, Iohannem et Robbertum iudices roboratum, quod totum erat in prima figura, illud quidem renovari petebat racione nove constitucionis propter nomen Oddonis dicti quondam imperatoris, quod erat | [in eo]dem^d instrumento appositum. Instrumenti vero contin(entia) per omnia talis erat remoto nomine Oddonis dicti quondam imperatoris: *In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo terciodecimo ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense iulii, | prime ind(ictionis). Coram nobis Guill(elmo) et Iohanne iudicibus, Oddo, filius quondam Robberti Oddonis, pro parte eccllesie Sancte Marie de Cripta, quod dicebat sibi fore (com)missum a d(omi)no priore ipsius eccllesie, convenit Spenendeum | de terra quam^e tenebat et laborabat in loco ubi Silva nominatur et quam dicebat eius esse et omnino pertinere ad predictam eccllesiam; Spenendeus quidem respondens dixit illam terram tenere a p[a]rte^f d(omi)ni comitis quia iudex | Berardus, quondam castellanus Tocci, concesserat eam terram Acthenasio socero suo et propter hoc nolebat de ea placitare. Cumque postea venirent in presentia Oddonis de Taddeo, militis castellani | Tocci, residentibus ibi nobis Robberto, Guill(elmo) et Iohanne iudicibus dictus Spenendeus eundem sermonem repetens pro parte dicti d(omi)ni comitis laudavit actorem dictum Oddonem castellanum; quo audito castellanus | intravit causam agere et dixit Oddoni procuratori eccllesie ut fundaret petitionem suam. Dictus autem Oddo, pro parte eccllesie, petiit terram cum fructibus suis affirmans eam rem eccllesie sic(ut) termini |*

dissernebant^g et per consuetudinem terre termini ibi existentes firmiter probant^h terram esse eccllesie, quia ipsa terra coherebat aliis terris eccllesie et per fines terrarum et per terminos ibi astantes clarissime appare|bat terram ipsam esse eccllesie; et cum super causam plura dississent constitutum esse ut nos iudices iremus ad locum ad (con)gnoscendum et discernendum de finibus et terminis supradictis. Nos autem non post mult[o]sⁱ | dies ivimus ad locum et diligenter inquirentes et inspicientes fines terrarum et perscrutantes circa terminos bene nobis (com)paruit et omnino fidem acatribuimus illos esse terminos. Postea vero ordinata | curia per eundem castellanum nobis quoque supradictis iudicibus residentibus denunciavit castellanus quod de ipsa causa ipse locutus fuerat cum d(omi)no comite et d(omi)nus comes dixerat ei ut ipse (com)micteret causam | iudicibus et si per iusticiam terra esset eccllesie relinqueret eam castellanus eidem eccllesie, et cum pluries ad causam tractandam convenirent et ex utraque parte plura dicta essent utraque pars | nobis sententiam petiit finitivam. Nos autem inientes consilium et cum diligentia nobiscum deliberantes habentes firmam (con)gnitionem de finibus terrarum et de terminis supradictis ordine | iudiciario pronunciavimus ut terra illa esset eccllesie Sancte Marie de Cripta. Et que superius dicta sunt in scriptis redeg(i) ego Octavianus notarius precepto Robberti et Guill(elm)i iudicum et mandato supradicti | iudicis Iohannis. Verum quia in predicto instrumento continebatur nomen Oddonis dicti quondam imperatoris qui fuit inimicus serenissimi domini nostri imperatoris Fr(iderici), et idem dominus noster serenissimus imperator | Fr(idericus) per suas sacras constitutiones firmiter iam precepit ut omnia nomina inimicorum suorum de omnibus instrumentis fidelium suorum deleantur omnino, ut apposito suo gloriosissimo nomine sint | perpetuo valitura et robur habeant firmitatis, precepi ego nominatus iudex pro dicti monasterii securitate perpetua suprascriptum instrumentum per manus notarii Malgerii taliter | renovari. Quod quidem scripsi ego notarius Malgerius quia in representatione instrumenti interfui. (S)

+ EGO QUI SUPRA Philippus IUDEX. (S)

+ EGO q(ui) sup(er) Roggerius Umfridi. [(S)]^k

+ Ego notarius Guil(lelmu)s Michaelis testis interfui.

+ Ego abbas Oddo testis interfui.

+ Ego do(m)pnus Robbertus Fuset(ta) testis interfui.

+ Ego abbas Roggerius testis interfui.

^a Foro. ^b Erosione. ^c Così A, si intenda *puplicum* ^d Sbiadimento dell'inchiostro. ^e Aggiunta del segno abbr. per -m forse in un secondo momento. ^f Sbiadimento dell'inchiostro. ^g Così A. ^h Così A, si intenda *probabant* ⁱ Erosione. ^j q(ui) sup(er) con q- e s- in nesso. ^k *Signum parzialmente danneggiato da erosione.*

98

1232 settembre

Filippo giudice ordina, in conformità con le Costituzioni di Melfi e su richiesta di Bartolomeo, priore di S. Maria della Grotta, per parte del detto monastero, il rinnovo con la rimozione del nome di Guglielmo III, di un documento di aprile 1194 con il quale Giovanni e Pietro fratelli, figli del fu Martino *Todoris*, vendono a Federico, figlio di Giovanni *Bos*, tutti i diritti che, secondo la consuetudine di Tocco relativa ai boschi cedui, possiedono su una terra sita ai piedi del monte *Drogi*, nel luogo detto *Cetrunnus*, per settanta tari di Amalfi.

Originale, BSNSP 3 AA III5 [A]. A tergo segnatura numerica: 71, annotazioni posteriori: *Carta de Citrugno* a destra lungo il margine, vicino al margine superiore: *Terra Cetrugno*; annotazioni e signature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 95-96, n. 41, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 369, n. 164.

Pergamena in buon stato di conservazione, con alcune macchie di umido sui margini inferiori e superiori nonché delle sbavature e degli sbiadimenti dell'inchiostro in alcuni punti. Membrana con tracce di rigatura a colore. Misura mm 251/246 x 362/343.

Indizione bizantina.

Le sottoscrizioni del giudice Filippo e di Ruggero di Unfrido sono autografe, quelle dei quattro testimoni con i *signa* vergate dal notaio. L'inizio del documento inserito è segnalato sul margine destro con una *manicula*.

Il rinnovo del documento inserito avviene in conformità con le Costituzioni di Melfi del settembre 1231 che prevedevano il rinnovo di tutti i documenti con la menzione di sovrani invasori o di nemici del Regno (cfr. STÜRNER, *Die Konstitutionen*, pp. 332-333, const. II 28: *De revocatione privilegiorum*). L'originale (BSNSP, 3 AA I22) è edito in AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 102-103, n. 62.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 98 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/98/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo tricesimo secundo ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense septenbris, seste ind(ictionis), regnante domino nostro Fr(iderico), Dei g(rati)a invi|ctissimo Romanorum imperatore semper augusto et magnifico rege Ierusalem et Sicilie. Coram me Philippo iudice et subscripto notario, Roggerio Umfridi, do(m)pno Roberto Fussecta, | notario Guill(elm)o Michaelis, abbate Oddone adque abbate Roggerio, veniens do(m)pnus Barthol(omeus), venerabilis prior monasterii Sancte Marie de Cripta, pro parte et vice dicti monasterii, representa|vit quoddam plupicum^a instrumentum, scriptum per Octavianum notarium et per Guill(elmum) iudicem roboratum, quod instrumentum totum erat^b in prima figura, ratione nove constitutionis renovari petebat propter nomen Guill(elm)i | dicti quondam tercii regis, filii quondam Tancredi, dicti etiam quondam regis, quod erat in eodem instrumento appositum. Instrumenti quidem continentia per omnia talis erat remoto nomine Guill(elm)i, dicti quondam tercii | regis: *In nomine Domini. Anno millesimo centesimo nonagesimo quarto ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense aprilis, duodecim(e) ind(ictionis). Nos Iohannes et Petrus, veri fratres et filii quondam Martini Todoris, bona nostra volun|tate, coram Guill(elm)o Oddonis iudice et Octabiano notario, adque Guill(elm)o Raonis sacerdote, Iohanne de Sancto Vito, Ipolito necnon et Petro de Anso, vendic(ionis) titul(o) per fustem tradidimus tibi Fredelico, filio olim | Iohannis Bovis, omnem actionem et omne ius quod habuimus in quadam pecia terre que est infra montem Drogi in loco ubi Cetrunnus dicitur, secundum usum et consuetudinem Tocci que habetur in cesinis, et que terra est per hos fines: | a prima parte est finis rei Guill(elm)i de Ugol(ino), a secunda parte est res quam tenet Iohannes Altin(iani), a tercia parte est finis rei tue, a quarta parte est finis rei Barbati Marend(e) et finis rei d(omi)ni regis; infra^c quos | et enim fines quicquid iuris habuimus tibi vendidimus cum viis et anditis suis ibidem intrandi et exeundi adque cum omnibus inde pertin(entiis) transactive habendum et perpetuo possidendum, et pro hac nostra vendicione tibi legibus | confirmanda confessi fuimus nos recepisse a te tarenos Amalfie septuaginta. Ea sil(icet) r(ati)one, ut amodo et semper, tu et tui heredes iamdictam nostram vendic(ionem) firmiter habeatis et possideatis et quicquid volueritis inde faciatis, | sine nostra nostrorumque heredum contrarietate, adque per nostram defensionem illud omni t(em)pore habere possitis et tenere, et cum vestris causatoribus iuxta usum et consuetudinem Tocci finem ponere et si alioquin id ammiseritis vobis precium reddere | teneamur. De co(n)lludio*

vero si a vobis pulsati fuerimus vobis legibus satisfaciamus et adimpleamus. Quod si taliter, ut dictum est, vobis illud non adimpleverimus aud si hoc remove queierimus penam nos nostrosque heredes tibi tuisque | heredibus decem regalium (com)posituros obligavimus, causa firm[a]^d manente per eandem obligatam penam et per guadium quam inde tibi dedimus et fideiussores nos ipsos posuimus. Hoc breve scripsi ego Octabianus notarius quia interfui. Verum | quia in predicto instrumento continebatur nomen Guill(elm)i dicti quondam tercii regis, qui fuit inimicus serenissimi domini nostri imperatoris Fr(iderici), et idem serenissimus dominus noster imperator Fr(idericus) per suas sacras constitu|ciones firmiter iam precepit ut omnia nomina inimicorum suorum de omnibus instrumentis fidelium suorum deleantur omnino, ut apposito gloriosissimo suo nomine sint perpetuo valitura et robur habeant firmitatis, pre|cepi ego nominatus iudex pro dicti monasterii securitate perpetua suprascriptum instrumentum per manus notarii Malgerii taliter renovari. Quod quidem scripsi ego notarius Malgerius quia in representatione | instrumenti interfui. (S)

+ EGO QUI SUPRA Philippus IUDEX. (S)

+ Ego qui supra notarius^e Guill(elmu)s interfui.

+ Ego qui supra Oddo interfui.

+ Ego qui supra abbas Rogerius interfui.

+ Ego do(m)nus Robbertus interfui.

+ EGO q(ui) sup(er)^f Roggerus^g Umfridi. (S)

^a Così A, si intenda puplicum ^b erat om. dal notaio. ^c A infras ^d Sbiadimento dell'inchiostro. ^e Così A. ^f q(ui) sup(er) con q- e s- in nesso. ^g -r- corr. da altra lettera.

Filippo giudice ordina, in conformità con le Costituzioni di Melfi e su richiesta di Bartolomeo, priore di S. Maria della Grotta, per parte del detto monastero, il rinnovo con la rimozione del nome di Ottone IV, di un documento di dicembre 1212 con il quale Gemma, figlia del fu Pietro di

Umfrido e moglie di Benedetto, suo mundoaldo, con il consenso di quest'ultimo, e Pietro, figlio di entrambi, insieme a Finicia, moglie di Pietro, suo mundoaldo, con il consenso di quest'ultimo, vendono a Ottaviano notaio, per parte della chiesa S. Maria della Grotta, la sesta parte di un oliveto, per una oncia d'oro ricevuta dal priore della chiesa.

Originale, BSNSP 3 AA III6 [A]. A *recto* segnatura numerica: 127. A tergo annotazione posteriore: *Carta de Gema – sic – de Benedicto*; annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 368, n. 161.

Pergamena in buon stato di conservazione, con alcune macchie, un'ampia lacerazione sul margine sinistro che interessa la scrittura delle rr. 1-21 nonché delle sbavature e distacchi dell'inchiostro in alcune lettere della sottoscrizione del giudice. Membrana con una *lisière* nel margine inferiore. Presenta tracce di rigatura a colore. Misura mm 367/286 x 241/130.

Indizione bizantina.

Le sottoscrizioni del giudice Filippo e di Ruggero di Umfrido sono autografe, quelle dei quattro testimoni con i *signa* vergate dal notaio.

Il rinnovo del documento inserito avviene in conformità con le Costituzioni di Melfi del settembre 1231 che prevedevano il rinnovo di tutti i documenti con la menzione di sovrani invasori o di nemici del Regno (cfr. STÜRNER, *Die Konstitutionen*, pp. 332-333, const. II 28: *De revocatione privilegiorum*). Le lacune del documento si sono potute ricostruire con l'aiuto dell'originale (BSNSP, 3 AA II51, in questa edizione).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 99 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/99/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

[+] In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo tricesimo secundo ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense septenbris, seste ind(ictionis), regnante domino nostro Fr(iderico), Dei | [gr(ati)a] invictissimo Romanorum imperatore semper augusto et magnifico rege Ierusalem et Sicilie. Coram me Philippo iudice et subscripto notario, Roggerio Umfridi, notario Guill(elm)[o Michael(is), do(m)pno] Robberto Fusetta, abate Oddone adque abate Roggerio, veniens do(m)pnus Barthol(omeus), venerabilis prior monasterii Sancte Marie de Cripta, pro parte et vice dicti mo[naster(ii), rep(re)sent]avit quoddam plupicum^a instrumentum, scriptum per Octavianum notarium et per Petrum iudicem roboratum, quod totum erat in prima figura, illud quidem renovari petebat | [ratio(n)e nove co(n)stitu]tionis propter nomen Oddonis dicti quondam imperatoris, quod erat in eodem instrumento appositum. Instrumenti quidem contin(entia) per omnia talis erat remoto nomine Oddonis | [dicti quond(am)

imp(er)ator(is): *In] nomine Domini. Anno millesimo ducesimo duodecimo ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense decenbris, prime ind(ictionis). EGO Gemma, filia quondam Petri Umfridi et nunc | [uxor B(e)n(e)dicti, p(re)se(n)]te et volente ipso viro et mundoaldo meo, et nos Petrus, filius eorum, et Finicia, uxor ipsius Petri, cum consensu et voluntate eiusdem, bona nostra voluntate, coram Petro | [iudic(e), et Ioh(ann)e] [...]b [d(e) Rao(n)e] et Petro, filio eius, adque Ugone, filio Raonis Stip(a), vendimus et per fustem tradimus tibi Octabiano notario, recipienti pro parte eccllesie Sancte Marie de Cripta, | [sesta(m) par(tem) uni(us) olevet]i quod est in loco ubi ***c dicitur et quod hiis circumdatur finibus: a prima parte est res que fuit Amedei et res Pascalis et Riccardi Serracen(i), a secunda parte est rivus | [q(ui) no(m)i(n)at(ur) Cosula et res Ioh(ann)i]s de Ricc(ardo), a tercia parte est res Danielis et consortum suorum et res Petri de Matheo, a quarta parte est res ipsius eccllesie et res dicti Iohannis de Ricc(ardo) et | [res Pet(ri) de Guill(elmo); int(r)a q(u)os] et enim fines totam et integram^d sestam partem tibi dicto notario pro parte eccllesie vendimus cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis adque cum omnibus inde | [p(er)tin(entiis) t(r)ansactive h(abe)nd(am)] et possidendam, et pro hac nostra^e vendicione manifestavimus nos recepisse a venerabili priore supradicte eccllesie unam unciam auri. Ea sil(icet) r(ati)one ut amodo et semper | [ip(s)a eccll(es)ia et sui rectores] iam dictam nostram vendic(ionem) firmiter habeant et possideant et omnia que sibi placuerint faciant, sine nostra nostrorum heredum contradiccione adque per nostram defensionem | [ab omnib(us) ho(min)ibus omnib(us) parti]bus et omni t(em)pore, et si quid ex inde per legem ammiserint aliud tantum et tale et cum tali edificio quale in illa die ibi esse invenitur eis restituere debeamus. De co(n)lludio | [v(er)o si ab eis pulsati fuerim(us)] eis legibus satisfaciamus et adimpleamus. Quod si taliter, ut dictum est, illud eis non adimpleverimus aud si hoc remove quesierimus, oblig(amus) nos et | [n(ost)ros he(re)des q(ui)nq(ue) re]gales solidos (com)ponere, causa firma manente per eandem obligatam penam et per guadium quam inde tibi damus et nos ipsos et supranominatum Benedictum | [fideiussores ponim(us).] Hoc breve scripsi ego supradictus Octabianus notarius et precepto supradicti iudicis. Verum quia in predicto instrumento continebatur nomen Oddonis | [dicti quond(am) imp]eratoris qui fuit inimicus serenissimi domini^f nostri imperatoris Fr(iderici), et idem dominus noster serenissimus imperator Fr(idericus) per suas sacras con[[stitutiones] firmiter iam precepit ut omnia nomina inimicorum suorum de omnibus instrumentis fidelium*

suorum deleantur omnino, ut apposito gloriosissimo nomine suo sint perpetuo | [val]itura et robur habeant firmitatis, precepi ego nominatus iudex pro dicti monasterii securitate perpetua suprascriptum instrumentum per manus | [n]otarii Malgerii taliter renovari. Quod quidem scripsi ego notarius Malgerius quia in represent(atione) instrumenti interfui. (S)

+ EGO QUI SUPRA Philippus IUDEX. (S)

+ EGO q(ui) sup(er)^g Roggerus Umfridi. (S)

+ Ego notarius Guill(eltu)s Michaelis testis interfui.

+ Ego abbas Oddo testis interfui.

+ Ego do(m)pnus Rob(bertu)s Fusset(ta) testis interfui.

+ Ego abbas Roggerius testis interfui.

^a Così A, si intenda puplicum ^b Lacuna per 4 lettere. ^c Spazio lasciato in bianco per circa 5 lettere. ^d Segue una lettera erasa. ^e Om. dal notaio, cfr. BSNP, 3 AA II 51. ^f domini ripetuto per errore. ^g q(ui) sup(er) con q- e s- in nesso.

100

1232 settembre

Filippo giudice ordina, in conformità con le Costituzioni di Melfi e su richiesta di Bartolomeo, priore di S. Maria della Grotta, per parte del detto monastero, il rinnovo con la rimozione del nome di Ottone IV, di un scritto di gennaio 1214, fatto redigere da Giovanni giudice, attestante che Oddone, figlio del fu Roberto di Oddone dona, per la remissione dei peccati di sua moglie moribonda *Sicelgarda* e per la sepoltura nella cripta della chiesa, a Giovanni di Grimaldo, monaco, per parte della chiesa S. Maria della Grotta, il terratico su quattro terre site sul *monte Vitolani*.

Originale, BSNP 3 AA III7 [A]. A *recto* segnatura numerica: 132. A tergo annotazione posteriore: *Instrumentum de quatuor peciu(m) – sic – terrarum in monte D(rog)i*; annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 368, n. 162.

Pergamena in discreto stato di conservazione, con alcune macchie, un'ampia lacerazione sul margine sinistro che interessa la scrittura delle rr. 3, 5-6, 8-15 e diverse cadute di materia di varie dimensioni che interessano la scrittura al centro delle rr. 7-9, 13,

18-19, inoltre numerosi distacchi dell'inchiostro nella sottoscrizione del giudice. Membrana con tracce di rigatura a colore. Misura mm 280/266 x 262/222.

Indizione bizantina.

Le sottoscrizioni del giudice Filippo e di Ruggero di Unfrido sono autografe, quelle dei quattro testimoni con i *signa* sono vergate dal notaio.

Il rinnovo del documento inserito avviene in conformità con le Costituzioni di Melfi del settembre 1231 che prevedevano il rinnovo di tutti i documenti con la menzione di sovrani invasori o di nemici del Regno (cfr. STÜRNER, *Die Konstitutionen*, pp. 332-333, const. II 28: *De revocatione privilegiorum*). Le lacune del documento si sono potute ricostruire con l'aiuto dell'originale (BSNSP, 3 AA II52, in questa edizione).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 100 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/100/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo tricesimo secundo ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense septenbris, seste ind(ictionis), regnante | domino nostro Fr(iderico), Dei gr(ati)a invictissimo Romanorum imperatore semper augusto et magnifico rege Ierusalem et Sicilie. Coram me Philippo iudice et sub[sc(ri)pto] notario, Roggerio Umfridi, notario Guill(elmo) Michaelis, do(m)pno Robberto Fusset(ta), abbate Oddone adque abbate Roggerio, veniens do(m)pnus Barthol(omeus), venerabilis prior | monasterii Sancte Marie de Cripta, pro parte et vice eiusdem monasterii, representavit quoddam plupicum^a instrumentum, scriptum per Robbertum notarium et per Iohannem iu[di]cem roboratum, quod totum erat in prima figura, illud quidem renovari petebat racione nove constitucionis propter nomen Oddonis dicti quondam imperatoris, quod erat | in e[od]em instrumento appositum. Instrumenti vero quidem contin(entia) per omnia talis erat remoto nomine Oddonis dicti quondam imperatoris: *In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo | terciodecimo ab incar(natione) domini nostri Iesu [Christi, me(n)se ianuarii, ind(ictione) s(ecund)a.]^b Scriptum pro futuri temporis memoria est a me Iohanne iudice institutum de hoc quod in mea et su[bscripti] notarii adque Yvonis de Abbate pres[entia, Oddo, fili(us) quonda(m) Rob(er)ti Oddon(is)]^c, cum uxorem suam Sicelgardam teneret in lectulo de vita seculi transi[tu]ram^d volens sibi in anima providere et eam ad criptam t[(r)ansmi]ttere sepeli[endam et] etiam ipse ex parte sua humane fragilitatis statum precogitans pro | [rem]ixione dicte uxoris sue anime et suorum delictorum redemptione, per fustem dedit et tradidit in manus do(m)pni Iohannis de Grimaldo monaci, recipientis ad partem et |*

[vice]m eccllesie Sancte Marie de Cripta, terratica que ipse usque nunc habuit, tenuit et possedit in monte Vitol(ani) sil(icet) in quatuor locis que quidem Ioca in nostra presentia designa[vit], dicens unum ex hiis^e tenere Defensum, filium de Lupo, alterum tenere Iohannem de Lucia, tercium tenere Ursonem (con)gnomine Mastru, quartum vero tenere Iohannem Petri de | [Ugo]lino. Ea r(ati)one ut amodo et semper ipsa terratica prout designata sunt prenominata ecclesia firmiter [hab(e)at] et possideat et inde faciat que voluerit sine contrarietate dicti Oddonis et | [ei(us) he(re)]dum adque per eorum defensionem. Quod autem si, ut dictum est, non adi(m)pleret et hoc aliquo t(em)pore quereret remove oblig(avit) se dictus Oddo et suos heredes predictae ecclesie quinque | sol(ido- rum) regal(ium) penam (com)ponere causa ecclesie penitus firma manente, per guadium quam inde in manus do(m)pni Iohannis, sicut dictum est, pro parte ecclesie recipientis, dedit et se | ipsum fideiuxorem posuit. Que autem omnia sicut superius dicta et declarata sunt ad utilitatem ecclesie ego Robertus notarius quia interfui in scriptis redegi. Verum quia in | predicto instrumento continebatur nomen Oddonis dicti quondam imperatoris, qui fuit inimicus serenissimi domini nostri imperatoris Fr(iderici), et idem dominus noster serenissi|mus imperator Fr(idericus) per suas sacras constitutiones firmiter p(re)cepit^f ut omnia nomina inimicorum suorum de omnibus instrumentis fidelium suorum deleantur omnino, | ut appposito suo gloriosissimo nomine sint perpetuo vali[t(ur)a et robur habe]ant firmitatis, precepi ego nominatus iudex pro dicti monasterii se|curitate perpetua suprascriptum instrumentum per manus notarii Malgerii taliter renovari. Quod quidem scripsi ego notarius Malgerius quia | in representatione instrumenti interfui. (S)

+ EGO QUI SUPRA Philippus IUDEX. (S)

+ EGO q(ui) sup(er)^g Roggerius Umfridi. (S)

+ Ego notarius Guill(eltu)s Michaelis testis interfui.

+ Ego abbas Oddo testis interfui.

+ Ego do(m)pnus Robbertus Fuset(ta) testis interfui.

+ Ego abbas Roggerius testis interfui.

^a Così A, si intenda publicum ^b Foro. ^c Foro. ^d Lacerazione. ^e Così A. ^f -p- parzialmente danneggiata. ^g q(ui) sup(er) con q- e s- in nesso.

101

1232 settembre

Filippo giudice ordina, in conformità con le Costituzioni di Melfi e su richiesta di Bartolomeo, priore di S. Maria della Grotta, per parte del detto monastero, il rinnovo con la rimozione del nome di Ottone IV, di un documento di dicembre 1213 con il quale Benedetto, figlio del fu Lorenzo, e sua moglie *Vegorita*, con il consenso del marito e mundoaldo, il medesimo Benedetto, vendono a Giovanni *de Grimaldo*, monaco, per parte della chiesa S. Maria della Grotta, la metà di un giardino a Vitulano, sito nel luogo detto *Campus de Aspro*, salvo due ulivi della chiesa di S. Pietro e un piede di ulivi di Giovanni di Roberto, per trentadue tari d'Amalfi.

Originale, BSNSP 3 AA III8 [A]. A *recto* segnature numeriche: 130 e 131. A tergo annotazioni posteriori: *Carta Benedicti de Laurencio* sul margine superiore, al centro: *De casalis* – sic – *Vitulani*, con aggiunta di altra mano *ubi capus de Astuli dicitur*; annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 369, n. 163.

Pergamena in discreto stato di conservazione, con alcuni fori che interessano la scrittura delle rr. 14-16 e un'ampia lacerazione sul margine sinistro che interessa la scrittura delle rr. 3-23 e la parte iniziale delle sottoscrizioni del giudice e di Ruggero di Umfrido. La sottoscrizione del giudice presenta inoltre distacchi dell'inchiostro in alcune lettere. Membrana con una *lisière* nel margine inferiore e tracce di rigatura a colore. Misura mm 385/325 x 255/101.

Indizione bizantina.

Le sottoscrizioni del giudice Filippo e di Ruggero di Umfrido sono autografe, quelle dei quattro testimoni con *i signa* vergate dal notaio.

Il rinnovo del documento inserito avviene in conformità con le Costituzioni di Melfi del settembre 1231 che prevedevano il rinnovo di tutti i documenti con la menzione di sovrani invasori o di nemici del Regno (cfr. STÜRNER, *Die Konstitutionen*, pp. 332-333, const. II 28: *De revocatione privilegiorum*). Le lacune del documento si sono potute ricostruire con l'aiuto dell'originale (BSNSP, 3 AA II55, in questa edizione).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 101 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/101/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo tricesimo secundo ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense sept(en)bris^a, seste ind(ictionis), regnante | domino nostro Fr(iderico), Dei gr(ati)a invictissimo Romanorum imperatore semper augusto et magnifico rege Ierusalem et Sicilie. Coram me Philippo iudice et sub|[sc(ri)]pto notario, Roggerio Umfridi, notario Guill(elm)o Michaelis, dompno Robberto Fusset(ta),

abbate Oddone adque abbate Roggerio, veniens do(m)pnus Barthol(omeus), ve|[n(e)ra]bilis prior monasterii Sancte Marie de Cripta, pro parte et vice dicti monasterii, representavit quoddam plupicum^b instrumentum, scriptum per Octabi|[anu(m)] notarium et per Guill(eltu)m iudicem roboratum, quod totum erat in prima figura, illud quidem renovari petebat ratione nove constitutionis propter nomen | [Oddo(n)i]s dicti quondam imperatoris, quod erat in eodem instrumento appositum. Instrumenti vero continentia per omnia talis erat remoto nomine Oddonis dicti quondam | [imper(atoris)]: *In nomine Domini. Anno millesimo ducesimo terciodecimo ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi, mense decenbris, secunde ind(ictionis). Nos Benedictus, filius quondam | [Lauren]tii, et Vegorita, uxor eius, et mihi dicte mulieri iuxta leg(em) consentiente ipso viro et mundoaldo meo, bona nostra voluntate, coram Guill(elm)o iudice et subscri|[pt(o) not(ario)] et in presentia do(m)pni Guill(elm)i, abbatis Bernardi et Elyani vendimus et per fustem tradimus tibi do(m)pno Iohanni (con)gnomine de Grimaldo, monacho, recipi|[enti p(ro)] parte ecclesie Sancte Marie de Cripta, mediet(atem) unius ortalis in casali Vitol(ano) in loco ubi Campus de Aspro dicitur et qui^c hiis circumdatur finibus: | [a prima] parte est altera mediet(as) que est ipsius ecclesie sic(ut) termini positi sunt, a secunda parte est res ecclesie Sancti Petri, a tercia est res Iohannis de Robberto, a quarta parte est res | [Guill(elm)i Ugo]l(ini); intra quos etenim fines totam et integram dictam medietatem tibi pro parte ecclesie vendimus cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis adque cum omnibus inde | [p(er)tine(n)tiis] transactive habendam et possidendam, exeptis duabus olivis quasi coniuntis que sunt dicte ecclesie Sancti Petri et exepto uno pede olivarum qui est Iohannis de Robberto, | [et p(ro) hac n(ost)ra v]endicione legibus confirmanda con[fessi] sum[us] nos recepisse a te, pro parte ecclesie, triginta et duos tarenos Amalfie. Ea sil(icet) r(ati)one ut amodo et semper dicta ecclesia | [ei(us)q(ue) rector(es) ia(m)dic]tam nostram vendicionem firmit(er)^d habeant [et] possideant et omnia que voluerint faciant, sine nostra nostrorumque heredum contradictione adque per nostram defensionem ab | [omnib(us) ho(min)ibus omnib(us)-q(ue) part]ibus et omni t(em)pore. De [co(n)]lludio vero si^c ab eis pulsati fuerimus eis legibus satisfaciamus et adimpleamus. Quod si taliter, ut dictum est, eis illud | [no(n) adimpleve(r)im(us) aud si h]oc remove quesierimus obligamus nos et nostros heredes tibi pro parte ecclesie eiusque rectoribus quinque regales solidos (com)ponere, causa firma es|[iste(n)te] per guad(iam) q(u)a(m) ind(e)] tibi damus et nos ipsos fideiuxores ponimus.*

Hoc breve scripsi ego Octavianus notarius quia interfui. Verum quia in predicto instrumento contine[[bat(ur) nom(en) Oddon(i)s dicti q]uondam imperatoris, qui fuit inimicus serenissimi domini nostri imperatoris Fr(iderici), et idem dominus noster serenissimus imperator Fr(idericus) | [p(er) suas sacras co(n)stituti]ones firmiter precepit ut omnia nomina inimicorum suorum de omnibus instrumentis fidelium suorum deleantur omnino, ut appposito suo glorio[[sissimo no(m)i(n)e suo si(n)t p]erpetuo valitura et robur habeant^f firmitatis, precepi ego nominatus iudex pro dicti monasterii securitate perpetua | [sup(ra)sc(ri)ptu(m) instru(mentu)m p]er manus notarii Malgerii taliter renovari. Quod quidem scripsi ego notarius Malgerius quia in representacione | [instr(umen)ti int(er)fui]. (S)

[+ EGO] QUI SUPRA Philippus IUDEX. (S)

[+ EGO] q(ui) sup(er)^g Roggerus Umfridi. (S)

+ Ego notarius Guill(eltu)s Michaelis testis interfui.

+ Ego abbas Oddo testis interfui.

+ Ego do(m)pnus Robbertus Fuset(ta) testis interfui.

+ Ego abbas Roggerius testis interfui.

^a sept- corr. da octo ^b Così A, si intenda puplicum ^c Così A, si intenda que ^d -mit-parzialmente danneggiate. ^e s- parzialmente danneggiata. ^f La seconda -a- corr. da -re-
^g q(ui) sup(er) con q- e s- in nesso.

102

1232 novembre [5-30]

Giovanni di Botticella, monaco e procuratore del monastero di S. Maria della Grotta, la cui lettera di incarico da parte del priore è inserita, loca in buona convenienza a Guglielmo, figlio di Pietro della Rocca, una casa che era dell'oblato *Laudoysius* sita nella città di Benevento, presso la porta *Yscardi* e non lontana dalla chiesa di S. Secondino, a vita natural durante dello stesso Guglielmo, della moglie Beatrice e dei loro figli maschi, con l'obbligo di versare un censo annuo di due tari di Amalfi nel giorno della Assunzione di Maria Vergine, il 15 agosto, ricevendo da

Guglielmo una oncia e mezza d'oro, di cui una oncia è destinata al saldo di un debito del monastero contratto con Malgerio abate.

Originale, BSNSP 3 AA III9 [A]. A *recto* segnatura numerica: 129, sul margine inferiore alcune *probationes calami* di mano del notaio: *hac civit(ate), Christe*; si intravede anche un ulteriore rigo di scrittura rifilato, forse parte della minuta. A *tergo* annotazione posteriore con a, r, t, ti in caratteri beneventani: *C(harta) [de] locatione domus ad portam Yscardi*, con aggiunta *de civitate Beneventana* di una mano successiva; annotazioni e segnature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 369, n. 164.

Pergamena in buono stato di conservazione, con alcune macchie, fori, sbiadimenti dell'inchiostro nonché delle sbavature e una lacerazione sul margine sinistro che comporta una parziale perdita della scrittura delle rr. 22-30 e una erosione sul margine destro che interessa le rr. 5-6. Membrana con rigatura a secco. Lo specchio di scrittura si estende a destra fino al margine della pergamena, si tratta di un uso tipico di questo notaio. Misura mm 267/258 x 239/233.

Indizione bizantina.

Il braccio verticale della croce dell'*invocatio* simbolica funge da *I-* di *In*. La sottoscrizione del giudice Pietro Alferio è autografa.

È inserita la lettera del priore di S. Maria della Grotta, Bartolomeo, del 5 novembre 1232, indirizzata al giudice Pietro Alferio e contenente la nomina di procuratore del monaco Giovanni di Botticella per la locazione della casa in questione a Guglielmo, lavoratore e cittadino beneventano, per un censo annuale di due tari.

Per Pietro Alferio cfr. anche BARTOLONI, *Le più antiche carte*, pp. 81-84, n. 3 e pp. 100-102, n. 40.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 102 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/102/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno dominice incar(nationis) millesimo ducentesimo tricesimo secundo, et sexto anno pontificatus domini nostri Gregorii noni summi pontificis et universalis pape, m(ense) nove(m)bris, ind(ictione) sexta. | Coram me Petro Alfer(ii) iudice et ali(is), do(m)pnus Iohannes de Bucticell(a), monachus et ad hoc quod infra dicetur procurator constitutus a d(omi)no Barth(olome)o priore et conven|tu monasterii Sancte Marie de Cripta secundum quod per quasdam licteras sigillatas sigillo ipsius monasterii manifeste apparet quarum tenor inferius denotatur, coniunxit | se in bona convenientia cum Guil(elm)o^a, fil(io) Petri^b de la Rocca, et statim pro parte ipsius monasterii locavit ipsi Guil(elm)o domum unam eidem cenob[is p(er)tinente] | que fuit olim Laudoysii, oblata monasterii prelibati; que domus est intus hanc novam Beneven(tanam) civit(atem) prope portam

Yscardi non longe ab ecc[lesi]a S(an)c(t)i [Se]cundini; ea ratione ut ammodo et omnibus diebus vite ipsius Guil(elm)i, Beatricis, uxoris sue, et filiorum suorum masculorum legitimorum primi gradus ipsi domum ipsam | cum omnibus suis pertinentiis teneant et inhabitent et omnem iustam eorum utilitatem in ea faciant, et ad tenendum et habitandum annuatim cui voluerint illam tra|dant, census et quicquid inde exierit eorum proprietati habeant, tantum omni anno in festo sancte Marie de m(ense) augusti reddant inde ipsi monasterio pro censu duos | tarenos Amalfie bonos, et debeant eorum expensis domum ipsam abtare et reficere quotiens opus fuerit et specialiter asserenti^c eo quod domus ipsa^d videtur refectione | non modicum indigere ut non deterioretur et possint in ea idonee habitare, et non mittant eam in malam conditionem. Et si in solutione census | per [unum]^e annum cessaverint ipsa locatio penitus sit inanis et vacua et domus predicta cum omni sua remelioratione ad idem monasterium revertatur, non valen|do [ius]^f ipsius locationis in aliam personam transferre sine voluntate et licentia ipsius domini prioris et eius successorum; si vero aliqua questio proinde inter eos et ipsum | monasterium orta fuerit in hac civitate^g coram iudice quem pars ipsius monasterii elegerit tantum finiatur, et dum^h predicti Guil(elmus), uxor et filii sui ma|sculi legitimi primi gradus vixerint et dictas conventiones observaverint predictus dominus prior et sui successores eis domum ipsam tollere non debeant | nec contrare s(et) defendent ab omni persona et parte, eis autem omnibus decedentibus libere prefata domus cum omnibus suis pertinentiis et cum omni | remelioratione ab illis in ea facta ad ipsum monasterium sine questione aliqua revertatur. Et si contigerit ipsum Guil(elmum) eidem uxori sue premori | predictam domum tamdiu ipsa uxor sua cum predictis filiisⁱ suis teneat et inhabitet sub censu et conditionibus supradictis quamdiu thorum eiusdem Guil(elm)i iuris | sui custodierit; quod si ad secunda vota convolaverit penitus a iure huius locationis cadat et de effectu ipsius omnino expers et immunis existat | quia sic expresse actum est inter eos. Insuper autem pro ipsa locatione confirmanda ipse Guil(elmus) dedit eidem do(m)pno Iohanni, ad partem ipsius monasterii, unam | unciam auri et mediam de qua pec(uni)a unam unciam auri sibi presente assignavit quam in contingenti idem do(m)pnus Iohannes solvit abbati Malgerio, creditori ipsius | monasterii, ut dicebat, et reliquam mediam unciam auri idem monachus ab ipso Guil(elmo) congnoovit se firmiter recepisse. De quibus omnibus que a | parte^j [i] ipsius Guil(elm)i ipsi monasterio promissa sunt adi(m)plendis predictus Guil(elmus) guad(iam) dicto do(m)pno Iohanni ad partem ipsius cenobii dedit se ipso posito mediatore | [ad] pignorandum

pars ipsius monasterii ipsum Guil(elm)um, uxorem et predictos filios suos in omnibus rebus eorum sine calumpnia. Tenor autem predictarum licterarum per omnia | [talīs] est: *Prudenti viro d(omi)no iudici Petro Alferii de Beneven(to) frater Barth(olomeu)s humilis prior et conventus monasterii Sancte Marie de Cripta salutem et or|[ratione]s in Domino. Relatum est nobis per fratrem Iohannem de Bucticella, monachum et confratrem nostrum, quod volebat per partem monasterii nostri locare Guil(elm)o labora|[tori] civi Beneven(ti) domum nostram que quondam^k fuit Laudisii, oblati nostri, que est prope portam Yscardi in parrochia Sancti Secundini sub annuo censu duorum | [tar(enorum)] Amalfie, que locatio fieri non poterat sine nostra licentia et mandato. Quare prudentie vestre tenore presentium innotescat quod quicquid super | [ei(us)de(m)] domus locatione idem frater Iohannis duxerit faciendum ratum habemus et per omnia firmum et modis omnibus confirmamus et ipsum ad hoc coram vobis | [p(ro)cu]ratorem nostrum ordinamus. Dat(um) apud idem monasterium quinta die astante novembris, .VI. indic(tione). Emendatum est superius: “Guil(elm)o”, “quondam”, “in hac civitate”. Et interli|[n]eatum est: “ipsa”, “filiis”, “parte”. Quod tibi Petro notario ad partem predicti monasterii taliter scribere precepi quia interfuisti cum Robberto primicerio Beneventani | episcopii, Simone Renca et aliis. (S)*

+ EGO qui supra PETRUS^l iudex. (S)

^a Su rasura. ^b Una lettera precedente e un segno abbr. erasi. ^c A as(er)senti ^d Nell'interlineo. ^e Erosione. ^f Erosione. ^g in hac civitate su rasura. ^h Segue p erasa. ⁱ Nell'interlineo. ^j Nell'interlineo. ^k Su rasura. ^l Petrus in nesso monogrammatico.

103

1234 gennaio, Santa Maria Capua Vetere

Giovanni, monaco del monastero di S. Maria della Grotta e procuratore per il monastero per le case possedute nella città di Capua, dopo aver dichiarato di aver ricevuto, per parte del monastero, da Guglielmo e Nicola del fu Mario *de Maurena*, fratelli, un quarto d'oncia d'oro, concede

loro a livello, con il consenso di Guglielmo, priore, per ventinove anni una *terra et presa et casa* sita nella città di Capua nella parrocchia di S. Nazario, per un censo annuo di tre tari d'Amalfi da versare nel giorno della festa della Purificazione di Maria Vergine, il 2 febbraio.

Originale, BSNSP 3 AA III10 [A]. A *recto* segnatura numerica: 135, a tergo annotazioni posteriori: *Carta Guillelmi de Morena* sul margine di sinistra, sul margine inferiore: *De civitate Capue*; annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene di Capua*, II,2, pp. 57-59, n. 19, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 371, n. 168.

Pergamena in buono stato di conservazione, con alcune macchie di umido nonché delle sbavature e alcuni fori di cui uno comporta una parziale perdita della scrittura della r. 17. Membrana con rigatura a secco. Misura mm 274/271 x 234/215.

Le sottoscrizioni del giudice Nicola e dei testimoni sono autografe.

Per la casa a Capua cfr. BSNSP, 2 AA III31, ed. in AMBROSIO, *Le pergamene*, pp. 96-99, n. 59.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 103 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/103/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo tricesimo quarto, et quartodecimo anno imperii | domini nostri Friderici, Dei gr(aci)a invictissimi Romanorum imperatoris se(m)per augusti, Ierusalem et Sicilie regis, mense ianuarii, septime indiccionis. | Ego frater Iohannes, monachus monasterii Sancte Marie de Cripta, procurator domorum eiusdem monasterii que site sunt intus hanc Capuanam | civitatem, declaro in presencia Nicolai, iudicis huius Capuane civitatis, et subscripti Iohannis, notarii, presentibus testibus notario Iohanne Scutario et | Martino notarii Michaelis, quia eo quod vos videlicet Guill(elm)us cognomine de Maurena et Nicolaus qui estis germani, filii quondam Marii, dedistis et solvistis | mihi, pro parte et vice atque pro utilitate suprascripti monasterii, quartam partem unius uncie auri ponderatam ad novum imperiale pondus huius suprascripte civitatis; | ideo sic(ut) mihi aptum et congruum est, bona mea voluntate, de mandato quoque consensu et voluntate d(omi)ni fratris Guill(elm)i, Dei gr(aci)a venerabilis prioris suprascripti monasterii, | et conventus eiusdem, quod suprascripto iudici constitit, per hanc cartam in presencia suprascriptorum iudicis et notarii atque testium in subscripta observata racione libellario | nomine amodo scilicet et usque in viginti et novem annos co(m)pletos, pro parte

suprascripti monasterii concedo, do et trado vobis, hoc est integram unam terram et presam et casam | suprascripto monasterio pertinentem que est intus hanc Capuan(am) civit(atem) in parrochia ecclesie Sancti Nazarii et hos habet fines: ab uno latere est finis terra et | presa et casa^a Thomasii Lanensi, ab alio latere est finis terra et presa et casa Simonis nepotis dopni Iacobi, ab uno capite est finis | terra et presa que est ortus eiusdem monasterii, ab alio capite est finis via publica, una cum omnibus ibi habentibus supter et super et cum | viis suis ibidem intrandi et exeundi atque cum omnibus aliis suis pertinenciis. In ea videlicet racione ut tu et tui heredes, vel cui hec carta | per vos in manu paruerit et homines quos volueritis licenciam et potestatem habeatis, amodo et usque in suprascriptum co(m)pletum terminum suprascriptam terram et | presam et casam tenere et eam vestris su(mp)tibus reficere et meliorare et in ea habitare et residere cum familiis, et animalibus vestris et cum rebus | vestris et de amicis et comeditis vestris et facere et habere ibidem omnem vestram vel eorum utilitatem et necessitatem, que vobis vel eis ne[cessaria fuerint iusta racione et omnes census, daciones atque pensiones, quas ex inde tollere et habere potueritis amodo et usque in suprascriptos [vi]ginti^b et novem annos co(m)pletos vestre vel eorum sint potestati, tamen teneatis et recognoscatis illam a suprascripto monasterio et eius part[(e) et] | detis et reddatis ex inde suprascripto monasterio et eius parti omni anno pro annicione in festo Purificacionis beate Marie tarenos Amalfie tres. | Co(m)pletis vero suprascriptis viginti et novem annis^c predicta terra et presa et casa cum omni edificio et melioracione quam in ea feceritis re|vertatur in possessionem et potestatem suprascripti monasterii et eius partis ad faciendum ex inde abinde in antea semper quicquid eius parti placuerit. | In[t]erim^d tamen defensatum illud habeatis per suprascriptum monasterium et eius partem suprascripta observata racione ab omnibus hominibus omnibusque partibus | per penam regalium solidorum auri quinque pacto rato manente. De quibus omnibus co(m)plendis a me et a parte suprascripti monasterii vobis | vel eis, ut preleguntur, sic(ut) inter nos convenit, bona mea voluntate in presencia suprascriptorum iudicis et notarii atque testium pro parte suprascripti | monasterii, gudiam vobis dedi^e et fideiussorem vobis posui me ipsum per convenienciam, obligans me et partem^f suprascripti monasterii | si necesse fuerit ad pignorandum vobis qui supra Guill(elm)o et Nicolao germanis vestrisque heredibus vel cui hec carta per vos in | manu paruerit scilicet de rebus mobilibus eiusdem monasterii licitis et illicitis usque ad legem. Et taliter ego qui supra frater Iohannes, |

monachus supradicti monasterii Sancte Marie de Cripta, procurator domorum eiusdem monasterii que site sunt intus hanc Capuanam | civitatem, qualiter mihi congruum fuit, bona mea voluntate, de mandato quoque consensu et voluntate suprascripti domini fratris Guill(elm)i, Dei gr(aci)a venerabilis | prioris suprascripti monasterii et conventus eiusdem, hec omnia supradicta ut dictum est per suprascriptam rationem fecimus. Et te Iohannem notarium qui interfuisti | scribere rogavimus. CAPUE. (S)

+ EGO QUI SUPER NICOLAUS IUDEX. (S)

+ Ego Iohannes notarius interfui et subscripsi.

+ Ego Mutinus testis.

^a Così A, *si intenda qui e in seguito terrae et presae et casae* ^b *Erosione.* ^c A an(n)os ^d *Sbiadimento dell'inchostro.* ^e *vobis dedi su rasura.* ^f A p(ro)parte(m), *con -p- cancellata.*

104

1234 agosto

Essendo sorta una lite tra Roberto giudice, figlio di Giovanni di Roberto e suo procuratore, da una parte, e Giovanni e Matteo, procuratori ed economi del monastero di S. Maria della Grotta, dall'altra parte, riguardo alla scomparsa di alcune giumente, affidate secondo la consuetudine per i contratti di società al monastero, e dei puledri nati dall'inizio del contratto, spettanti per metà a ciascuno dei contraenti, nonché di due castagneti, siti rispettivamente sul monte *Drogi* e nel luogo detto *Arcuaro*, Guglielmo Fuscetta giudice fa redigere uno scritto per dirimere la lite stabilendo che Roberto e Giovanni rinuncino ad ogni contenzioso nei confronti del monastero e che gli economi del monastero concedano loro quattro vacche, due delle quali con un vitello, e un giovenco.

Originale, BSNSP 3 AA III11 [A]. A tergo annotazione posteriore: *Carta de convenientia iudicis Robberti et Iohannis de Robberto de iumentis et de castanetis*; annotazioni e segnature tarde, anche sul *recto*.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamenie della SNSP*, I, pp. 96-98, n. 42, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 372, n. 170.

Pergamena in cattivo stato di conservazione, con una lacerazione lungo il margine sinistro che interessa tutte le parole all'inizio di ciascuna riga. Il danno riguarda parzialmente anche l'*invocatio* simbolica e il *signum crucis* della sottoscrizione del giudice. Inoltre sul margine destro quattro cadute di materia che comportano una perdita della scrittura delle rr. 5-7, 13-15, 21-22. Membrana con tracce di rigatura a colore. Misura mm 305/303 x 265/260.

Tipico del notaio è il segno di rilievo che precede il nome del sovrano nella *datatio*. La sottoscrizione del giudice Guglielmo e i *signa* dei testimoni sono autografi.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 104 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/104/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

[+] In nomine Domini. Anno dominice incar(nationis) millesimo ducentesimo tricesimo quarto, mense agusti, indi(c)t(ionis) septime, regnante autem domino | nostro Fr(ider)ico Dei gratia serenissimo Romanorum inperatore senper augusto et magnifico Ierusalem et Sicilie rege. Scriptum ad futuri temporis me[mo(r)ia(m)] institutum est a me Gu(i)ll(elm)o Fuscet(ta), iudice, de hoc quod coram me et subscripto notario, Robberto de Raone, Daganeto de Vitolano, Barbato de La(c)hia, Philippo de | [Bern]er(ico), Lia Robberti de Riccardo et aliis cum iudex Robbertus, filius Iohannis de Robberto, procuratorio nomine pro parte patris sui, proposuiss[et]^a contra dopnum Iacobum et fratrem Matheum, syndicos, | [p(ro)c(u)rat]ores seu yconomos prioris et conventus Sancte Marie de Cripta, quod cum pater suus habuerit comunia septem iumenta, quorum colores inferium desig(n)abuntur^b, cum d[icta]^c ecclesia et ipse p[(ro)] | [se et pat(er)] suus dederunt eadem iumenta ad partem et ad custoiendam^d ipsi ecclesie secundum consuetudinem co(n)tracte^e et ecclesie que talis est: Quod si aliquis dat iumenta ecclesie ad c[ustodienda(m)] | [ip(s)a ecl(esi)]a [d(e)bet]^f custodir(e)^g ea ad expensas suas, et fetus iumentorum preterea debent esse comunes medietas ecclesie et medietas dantis iumenta partiari et etiam secundum | [co(n)tra]ctum initum inter eos. Quia ipsa iumenta non estant petit estimationem medietatis iumentorum pro indiviso sibi dari ad partem et vicem dicti patris sui quam facit duodecim | [...]^h [u]ncias auri, et petit medietatem fetus omnium iumentorum dictorum perceptos a te(m)pore contracte societatis sibi dari si extat, vel si non extat petit exstimationem quam | [...]ⁱ [f]acit quinquaginta uncias auri. Dicta societas contracta fuit iam sunt quindecim anni et ad huc durat eadem societas in aliis iumentis quam in hiis. Item | [...]^j [ali]o libello proposit^k idem iudex pro parte ipsius patris sui

contra eosdem petens priorem et convent(um) condemnari patri suo ad restitutionem ipsorum iumentorum et fet(uum) in | [...]lu(m)^l faciendam, que condemnatio adsendit summa centum viginti quatuor auri uncias quia ipsa contractaverant dolo et invito d(omi)no filio et patre suo unde agit | [...]m^m eosdem pro parte ipsius ecclesie actione furti non manifesti et civiliter. Item alio libello proposit idem iudex procuratorio nomine patris sui contra eosdem [...]nⁿ | [...]ste^o tenet et possidet duo castaneeta, unum situm in mo(n)te^p Druagi, aliut situm est in loco ubi dicitur Acuar(e) cum finibus infrascriptis pertinentia pa[...]q^q | [...]i^f vel quasi, quare petit ista castaneeta pro parte patris sui cum fructibus inde perceptis et percipiendis fines sunt hii. Item alio libello proposit idem iu[dex] [...]s^s | [...]am^t pater suus dederit iumentum unum rubeum pro parte ipsius iudicis ecclesie ad custodiendum et secundum dictam consuetudinem et pactum. Quia idem iumentum non estat petit consti[[pula]tione ipsius iumenti sibi dari quam facit tres uncias auri. Item petit medietatem fetus ipsius iumenti sibi dari se estat, vel si non estat petit estimationem | [a te(m)]pore co(n)tracte^u societatis quam facit duodecim uncias auri, societas dicto modo contracta fuit iam sunt anni sex salvo iure addendi et minuendi. Tandem^v ante | [qua(m)] de omnibus propositis libellis questio iudiciali ordine con[t(r)]a^w ecclesiam no(m)inatam^x procederet amicis ab utraque parte intervenientibus ad talem transactionem insimul devenerunt vi[[d(e)]licet] quod dictus Iohannes de Robberto et iudex Robbertus per fustem remiserunt omnem litem omneque questionem motam soeu^y moturam de supradictis omnibus propositis libellis contra iam dictam ecclesia | [...]antes^z omni mote liti per supradictos articulos soeu movende per bonam convenientiam inter eos habitam et ipsi dopnus Iacobus et frater Matheus [...]aa^{aa} | [...]ab^{ab} dicto Iohanni de Robberto et filio^{ac} suo iudici Robberto vaccas quattuor indomitas de armento ecclesie et gencum unum, duas videlicet cum vitulis et alia[s] | [...]ad^{ad} suis vitulis. De quibus dandis cautum fuit ipsi Iohanni de Robberto et filio suo pena autem interpo(s)ita^{ae} ab utraque parte et concessa et actorata viginti unciarum auri si[...]af^{af} partium contra dictam transactionem et convenientiam aliquo futuro te(m)pore venire tentaverit causa firma manente^{ag}, per guadiam^{ah} quam inde inter se dederunt et | [se ip(s)os] fideiuxores posuerunt. Hanc cartam scripsi ego Simon notarius quia interfui. (S)

[+] Ego qui supra Guill(ell)mus iudex. (S)

+ Signum crucis proprie manus Dagonetus testis sup[(ra)dict]us^{ai}.

+ Signum crucis Robberti de Raone.

^a Sbiadimento dell'inchiostro. ^b Om. il segno abbr. per la lettera nasale. ^c Erosione. ^d Così A. ^e Om. il segno abbr. per la lettera nasale. ^f Erosione. ^g -r- con due segni abbr. ^h Lacuna per circa 2 lettere. ⁱ Lacuna per circa 2 lettere. ^j Lacuna per circa 2 lettere. ^k Così A, si intenda proposuit, qui e di seguito. ^l Lacuna per circa 4 lettere. ^m Lacuna per circa 4 lettere. ⁿ Lacuna per circa 7 lettere. ^o Lacuna per circa 5 lettere. ^p Om. il segno abbr. per la lettera nasale. ^q Lacuna per circa 7 lettere. ^r Lacuna per circa 5 lettere. ^s Lacuna per circa 4 lettere. ^t Lacuna per circa 5 lettere. ^u Om. il segno abbr. per la lettera nasale. ^v T-corr. da e e -m corr. da n ^w Foro. ^x Om. il segno abbr. per la lettera nasale. ^y Così A, qui e di seguito. ^z Lacuna per circa 7 lettere. ^{aa} Lacuna per circa 11 lettere. ^{ab} Lacuna per circa 11 lettere. ^{ac} A filo ^{ad} Lacuna per circa 7 lettere. ^{ae} Om. il segno abbr. per s ^{af} Lacuna per circa 7 lettere. ^{ag} Il seguente in inchiostro più chiaro, forse aggiunto in un secondo momento. ^{ah} A gudia(m) ^{ai} Foro.

105

1236 agosto 31

Simone di Tocco, giudice della curia imperiale e *magister iudex* a Capua, fa redigere uno scritto attestante che Roberto di Umfrido ha nominato sua erede la nipote Grusa, figlia del fu Umfrido giudice, per la metà dei suoi beni stabili siti nel *castrum Tocci* e a Montesarchio, metà che aveva già dato a Guglielmo suo figlio in occasione delle sue nozze con Laida, figlia del fu Giovanni Zito, giudice, e poi alla stessa Grusa in dote in occasione del suo matrimonio con Valeriano, figlio del fu Carlo; ha inoltre donato l'altra metà dei beni ubicati nel *castrum Tocci* a Guglielmo *de Supino*, priore di S. Maria della Grotta, per parte del monastero, con divieto di alienazione e con versamento di un censo annuo di sei libbre di cera a Roberto, chierico e figlio naturale del predetto Umfrido vita natural durante, ad eccezione dei seguenti possedimenti: uno sito nel castagneto *Plani* con una chiesa da erigere per i frati minori; una casa e alcuni *casalini* siti nel *castrum Tocci*, l'usufrutto dei quali a vita natural durante rimaneva a Laida, e dopo la sua morte ai nipoti nominati sotto; una parte di un tenimento pervenutogli dalla fu Perna e data a Oddone, chierico e suo nipote, per parte sua e per parte dei suoi fratelli, Filippo, giudice, e Enrico, i figli del fu Ruggero di Unfrido; l'altra metà del tenimento, nelle pertinenze di

Montesarchio, lasciata al già nominato Roberto, salvo gli acquisti fatti da Unfrido, giudice; la terra di *Rotundula* già concessa alla stessa Grusa.

Originale, BSNSP 3 AA III13 [A]. A *recto* segnatura numerica: 137. A tergo annotazione posteriore solo parzialmente leggibile: [...] *puplicum* [...] *notarius* [...]; annotazioni e segnature tarde.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 98-100, n. 43, con alcune varianti rispetto alla presente edizione. MAZZOLENI, *Le pergamene di Capua*, II,2, pp. 59-61, n. 20, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 759, n. 174.

Pergamena in buon stato di conservazione, con alcuni fori e una macchia d'umido estesa lungo il margine sinistro che interessano la scrittura solo all'inizio della r. 15; inoltre diverse cadute d'inchiostro. Membrana con una *lisière* nel margine inferiore. Misura mm 250/235 x 300/165.

Le sottoscrizioni del giudice Simone e dei testimoni sono autografe, fatto che ci fa considerare improbabile l'ipotesi di falso avanzata da I. Mazzoleni (*Le pergamene di Capua*, II,2, p. 59). Per la sottoscrizione di Simone di Tocco cfr. anche i due documenti conservati nell'Archivio di Stato di Firenze, Diplomatico, Normali, Stroziane Uguccioni (acquisto), del gennaio 1224 e del gennaio 1228. Quest'ultimo documento (BÖHMER-FICKER, n. 12893) è stato edito da SCHNEIDER, *Toscanische Studien*, pp. 274-277.

Per Simone di Tocco v. HEUPEL, *Der sizilische Großhof*, pp. 86-87, 139-143.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 105 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/105/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Domini. Anno dominice incar(nationis) millesimo ducentesimo tricesimo^a sesto, die domi(ni)co^b ultimo mensis agusti, none indict(ionis), | rengnante autem domino nostro Fr(ider)ico, Dei gratia serenissimo Romanorum inperatore senper augusto et mangnifico Ierusalem et Sicilie rege. Scriptum memorie | institutum est a me Simone de Tocco, mangne inperialis curie iudice et Capue magistro iudice, de hoc quod coram me et subscripto notario, do(m)pno Robberto Fu|scet(ta), arhipresb(ytero) Tocci, d(omi)no Bartholomeo^c, filio eiusdem supradicti iudicis, Gregorio de Zitis, Rogerio, filio ol[im] d(omi)ni Rogerii de U(n)f[ri]do, Valeriano de Gregorio, Malgerio de | Maur[i]no, viris probis et licteratis, d(omi)nus Robbertus de U(n)frido inprimis instituit sibi heredem d(omi)nam Grusam neptem suam, filiam quondam iudicis U(n)fridi^d filii sui, in me|dietatem o(m)nium^e bonorum suorum stabilium in Tocco et in Montesarculo, quam medietatem ipse d(omin)us Robbertus concessit dicto filio suo quando duxit in uxorem suam d(omi)nam Lay|dam filiam quondam iudicis Iohannis de Zitis, et instituit eam in dotem sibi datam quando fuit coppulata in uxorem

Valeriano filio quondam d(omi)ni Karoli. | Reliquam vero medietatem omnium bonorum suorum stabilium et immobilium in castro Tocci presentium optulit do(m)pno Gu(i)ll(el)mo de Supino, venerabili priori Sancte Marie de Gripta, reci|pienti pro parte et vice dicti monasterii, salvo eo quod est in castaneto Plani in quo votum fecit edificari ecclesiam pro fratribus minoribus, et exeptis domo | et casalinis existentibus intus in castro Tocci, et exepta^f illa parte tenimenti quod fuit quondam d(omin)e Perne et ad eum pervenit, quam partem predicti tenimenti d(omi)ne | Perne et domus et casalinorum dedit presentialiter clerico Oddoni recipienti pro se et pro parte dictorum fratruum suorum, et exepta terra de Rotundula quam precipuam dimisit d(omi)ne | Gruse nepti sue. Ea videlicet ratione ut non liceat ipsi d(omi)no priori et subcessoribus suis aliquo te(m)pore alienare per qualemcumque alienationis titulum dictam medietatem et exepto quod dictus prior sub annuo censu sex librarum cere concedere debeat Robberto, clerico, filio quondam naturali iudicis U(n)fridi, in vita sua; post | mortem suam revertatur ad ius et ad propri[e]tatem dicti monasterii. Item si forte dictus prior vel subcessores sui aliquid de medietate ipsa alienarent aliquo | alienationis titulo ipsa medietas revertatur ad dictam dominam Grusam, neptem suam, et ad nepotes suos nominatos silicet iudicem Philippum, clericum | Oddonem, Henricum, filios quondam domini Rogerii de U(n)frido. Partem vero contingentem sibi de tenimento quod fuit d(omi)ne Perne dedit nepotibus suis prenomatis, | [...]g medietatem pro indiviso possessionum quam habebat in pertinentiis Montissarculi dereliquid^h dicto Robberto, clerico, salvis emtionibus factis in castello Montissarculi | et in pertinentiis eius a iudice U(n)frido que pertinent d(omi)ne Gruse, filie eiusdem iudicis. Item statuit si dicta neptis sua d(omi)na Grusa et predicti nepotes | sui contra dictum testamentum venire tentaverint de omnibus bonis suis sint expertes et revertatur ad dictum monasterium et de ipso testamento nullum emolumentum sentiant. Item reliquidⁱ habitationem domus Tocci et usum fructum casalinorum dicte nurui sue d(omi)ne Layde; post mortem suam revertatur ad supradictos nepotes | suos et hec omnia instituit reservato omni iure co(m)petenti d(omi)ne Layde, nurui sue, tam de quarta quam de meffio et dotibus. Ut ea que superius taliter dicta et | declarata sunt ab humana non possint labi memoria tibi Simoni, notario, taliter ego supradictus iudex scribere mandavi quia mecum interfuisti. Hanc | cartam scripsi ego Symon notarius qui interfui^j et meo singno singnavi. (S)

+ Ego qui super^k Simon magne imperialis curie iudex^l et Capue magister iudex. (S)

- + Ego Bartholomeus de Tocco testis interfui.
- + Ego qui super Robbertus archipresbiter.
- + Ego qui super Malgerius testis interfui.

^a -imo tricesimo in inchiostro più chiaro, la t- corr. da a ^b Om. il segno abbr. per ni ^c -t-omessa. ^d A U(n)fidi ^e Om. il segno abbr. per la lettera nasale. ^f A expta ^g Macchia per circa due lettere. ^h Così A, si intenda dereliquit ⁱ Così A, si intenda reliquit ^j A int(er)fi ^k qui super in nesso. ^l iudex in nesso.

106

1237 agosto

Il milite Carletto del fu milite Carlo, per la remissione dei peccati del padre, dei suoi predecessori e di altri parenti sepolti nel monastero di S. Maria della Grotta, rinuncia in favore dello stesso, in persona del monaco Giacomo, ad ogni lite, rivendicazione e controversia su case site a [Capua], lasciate dal padre al suddetto monastero.

Originale (?), BSNSP 3 AA III14 [A]. A recto, in basso a destra, segnatura numerica: 139. Nella parte inferiore della pergamena, collegate al testo mediante segno di richiamo, vi sono due aggiunte di altra mano (Mano B), riportate in nota. A tergo, *Cart(a) Capue*; altra annotazione e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 760, n. 175.

Membrana in pessimo stato di conservazione, con estese cadute di materia lungo i margini laterali. Pergamena rigata a secco; inchiostro di colore marrone scuro per il testo e di colore marrone chiaro per le aggiunte fatte dalla mano B. Misura mm 231/238 x 268/216.

Le estese lacune compromettono la comprensione del documento e rendono inevitabilmente parziale il regesto. Un'annotazione tergale di età moderna consente di localizzare gli immobili, oggetto del negozio, a Capua.

Le successive aggiunte nella parte inferiore della pergamena, nonché l'assenza della dichiarazione di scrittura del notaio – identificato con *Simon notarius*, rogatario di tre documenti nella presente edizione, cfr. BSNSP, 3 AA III2, 11 e 13 – e delle sottoscrizioni del giudice e dei testimoni, rendono il documento *infectus*; inoltre, come testimonia un'aggiunta di poco successiva, il documento potrebbe essere stato usato come minuta da un altro notaio (Mano B).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 106 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/106/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

[+ I]n nomine Domini. Anno dom(in)ice incar(nationis) millesimo ducentesimo tricesimo septimo, m(ense) agusti, indict(ionis) decime, rengnante a[nno] | [...]a domino nostro Fr(eder)ico Dei gr(ati)a serenissimo Romanorum imperatore senper augusto et mangnifico Ierusalem et Sicilie rege. Scriptum mem[orie] | [et recordationis institutu]m est a me Robb(ert)o de Tocco, invistit(o) principatus et terre Benev(entane) inperial(i) iudice, de hoc quod, coram me et subscripto notario do(m)pno Gu(i)ll[elmo], [...]b | [...]c [Ia]cobo de Mari, Philippo de Bernerico testibus, ad hoc rogatis et subscribendis, Karl(e)t(us), filius olim d(omi)ni Karoli militis, bon[a sua] | [volunta]t(e), per fustem donavit adque remisit do(m)pno Iacobo, mona(c)ho monasterii Sancte Marie de Cripta, recipienti ipsa(m) donatione(m) et re[missionem] | [pro par]t(e) dicti monasterii, omnem litem, omnem questionem sceu^d contraversiam co(m)petentem sceu co(m)petituram sibi de domibus existentibus in civi[tate Capue,] | [cum omni]b(us) pertinentiis earum quas domos magister Karol(us) pro aviis eius pro parte sua nominato monasterio iudicaverat et d(omi)nus Karolu(s) [...]e | [...]f dicti magistri Karoli pro parte sua eidem monasterio^g venderat, fecit autem ipse Karolu(s) talem donationem sceu remissionem [...]h | [...]i monaster(io) pro multis adceptis beneficiis, que tam ipse qua(m) antecessores eius a dicto monasterio receper(at) et in antea^j poterat r[ecipere] | [pro remissione] peccatorum patris eius et nominati pro avi sui et aliorum parentum suorum, qui in dicto monasterio sepulti sunt^k. Et de supradicta dona[tione] | [et remissione dic]to monasterio taliter facta reservata tantum sibi condicione, quam dictus magister Karolu(s) sibi de illis domibus reservavit q[...]l | [...]m monaster(io) indicav(it)ⁿ. Renuntiav(it) ipse idem Karl(e)t(us) pro parte sibi contingenti omni questioni, omni liti, omni iuri scripto et non scripto | [et auxilio] legis, beneficio, omni consuetudini et constitutioni, omni rescripto inpetrato vel inpetrando de supradictis domibus, et ad mayorem cautelam | [monas]ter(ii), obligav(it) se nominatus Karolus et heredes eius soluturos nomine pene duodecim uncias auri dicto monasterio, si contra predicta | [donatione et remissione in] futurum venire tentaverit, et pena soluta c(aus)a nichilominus in sua permaneat firmitate, per guadium quam inde ei dedit, | [et se ipsum fi]deiussorem posuit. Notandum^o vero a me dicto iudice et subscripto

notario et nominatis testibus, quod in c(aus)a ista utraque pars nolu(n)tarie | [...]^p [t]anq(uam) in suum iudicem^q iustitiariatus, principatus et terre Ben(eventane).

^a Lacuna per circa 4 lettere. ^b Lacuna per circa 4 lettere. ^c Lacuna per circa 4 lettere. ^d Così A, qui e di seguito, si intenda seu ^e Lacuna per circa 4 lettere. ^f Lacuna per circa 8 lettere. ^g pro parte sua aggiunto in interlineo dalla mano B. ^h Lacuna per circa 4 lettere. ⁱ Lacuna per circa 10 lettere. ^j titulus superfluo. ^k Segue aggiunta della mano B nella parte inferiore della pergamena, collegata al testo mediante segno di richiamo: Et spec(ialiter) etiam confexus fuit se recepisce ab eod(em) monaster(io) pullu(m) unu(m) eq(ui)nu(m) et se(n)ta(m) – lettura dubbia – una(m) p(ro) ipsa rem[issione] talit(er) f(ac)ta. ^l Lacuna per circa 8 lettere. ^m Lacuna per circa 3 lettere. ⁿ Segue aggiunta della mano B nella parte inferiore della pergamena, collegata al testo mediante segno di richiamo: Vid(elicet) q(ue) illas domos illi person(e) id(em) monasteriu(m) daret – in soprallinea –, locaret, concederet, locaret – ripetuto e depennato –, sceu – sic – aliquomodo alienaret set i(n) d(e)manio et p(ro) me(n)s[a] | eccl(esie) retin(er)et. ^o n- corr. su r ^p Lacuna per circa 8 lettere. ^q Segue ordinarium depennato.

107

1238 giugno 26, *apud Montem Corbinum - in civitate Montis Corvini*

Apolito, *habitor Torre*, vende a Tommaso, preposto di S. Paolo di Montecorvino e preposto e monaco del monastero di S. Maria della Grotta, per parte del monastero, tutte le sue possessioni, in particolare tredici terre, due giardini, sette o più vigneti e un terreno dissodato, nella città di Montecorvino, che gli spettavano da parte di Apollonio, abitante di Montecorvino, per due once e mezza d'oro, prezzo minore di quello dovuto, per la remissione dei suoi peccati e di quelli dei suoi parenti.

Originale, BSNSP 3 AA III12 [A]. A *recto* segnatura numerica 138. A *tergo* annotazione posteriore: *Venditio terrarum in Monte Corbino*; annotazioni e signature tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 759, n. 173 (datata al 1236).

Pergamena in discreto stato di conservazione, con alcune macchie, uno sbiadimento dell'inchiostro nella parte iniziale vicino al margine superiore e di sinistra e con una

lacerazione lungo il medesimo margine che interessa tutte le parole all'inizio delle rr. 18-49. Membrana con tracce di rigatura a colore, che presenta il testo con due tonalità di inchiostro differenti. Misura mm 415/410 x 128/120.

L'indicazione dell'anno è in difetto di due unità.

La prima parte del documento con l'elenco delle terre vendute, d'inchiostro più scuro, è stata redatta nei pressi di Montecorvino. Una seconda mano ha completato il documento in un secondo momento nella città di Montecorvino, con un inchiostro più chiaro.

Il fatto che la redazione del documento sia avvenuta in due momenti diversi sembra aver causato delle incertezze nel dettato per quanto riguarda l'acquirente. Dato che la chiesa di S. Paolo era una concessione del vescovo di Montecorvino al monastero di S. Maria della Grotta (cfr. BSNP, 3 AA II4, in questa edizione) propendiamo per identificare il preposito della chiesa con il preposito e monaco del monastero. Il testimone menzionato nel testo del documento, *d(omi)no Thomasio Iohannis de Thomasio*, appare nell'escatocollo per errore come due persone diverse, circostanza che ci fa dubitare dell'autografia dei *signa crucis* del documento.

Sulla complicata tradizione dei documenti di Montecorvino, si rinvia ad uno studio più approfondito attualmente in preparazione da Paola Massa.

La città di Montecorvino è oggi abbandonata e non corrisponde geograficamente né all'odierna Pietramontecorvino né a Motta Montecorvino, entrambi poco distanti dal sito archeologico nella provincia di Foggia, cfr. NOYÉ – MARTIN, *La cité de Montecorvino*.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 107 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/107/charter>). Edizione e codifica a cura di Vera Isabell Schwarz-Ricci.

+ In nomine Dei eterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo tricesimo sexto, undec(ime) indic(tionis), imperante domino nostro Fr(iderico), Dei gratia serenissimo Romanorum imperatore | [s]emper^a augustus, Ierusalem et Sicilie rege, mense iunii vicesimo sexto, apud Montem Corbinum. | Coram nobis iudice Gualterio^b, d(omi)no Thomasio Iohannis de Thomasio, Robberto de Cayecta, Bartholomeo de | Gualterio eiusdem terre qui ad hoc vocati fuimus specialiter et rogati, Apolitus habitator Torre, | sua bona et gratuita voluntate, vendidit fratri Thomasio preposito Sancti Pauli de Monte | [Corbino]^c omnes possessiones quas in civitate Montis Corbini sibi de iure spectare nosceba|ntur pro pretio duarum unciarum auri et dimidiam, que omnes possessiones prefato Apolito pro parte d(omi)ni | Ampollonii habitatoris Montis Corbini noscebantur de iure spectare, de quibus possessionibus | terra una manet in via Florentini iusta^d garicoriem^e secus terram Rogerii de Savarino; terra | [una]^f in cacemo secus terram Sancti Salvatoris, secus terram sire Gualterii a capite, secus terram d(omi)ni

Thomasii | de subtus; terra una que manet in costa caricuni^g in parte Florentini secus terram hospitalis | et secus terram sire Gualterii; terra una deperaczo iusta tenorem fontis maioris iusta | vallonem, a pede manet terra Guil(elm)i, a capite manet terra Sancte Marie; terra una que | [...] ^h manet in maitina secus terram Sancte Marie a capite et secus terram Salli(m)beneⁱ et secus terram Petri | Martelli et secus terram Robberti Episcopi; terra una in territorio Profici secus terram Nicolay de Luca|nia et secus terram dopne Palerme et secus terram sire Bonifacii; terra una in eodem^j loco | [s]ecus terram Stasii Vocis et secus terram dopne Solo(m)brie et secus terram Robberti Attenolfi; | terra alia in eodem loco secus terram sire Gualterii et secus terram Sancti Angeli et secus terram | [d(omi)]ni imperatoris et secus terram^k Sancte Marie; terra in colle Adenolfi secus terram | [d]opne Solo(m)brie et secus terram Marie de Stefano et secus ballonem^l; terra una que manet | [in] lavenisco secus terram Robberti Attenolfi et secus terram Bartholomei de Simeone et secus terram | [Ro]bberti Simeonis; terra una in plato cum olivis secus terram Iohannis Pingatarii a capite | [or]talis Sancti Laurentii, a latere vindemialis Sancte Marie; ortale unus in pede costa | [...] ^m Bartholomei, a capite via tendit; ortale unus in costa in via Pet(r)e secus ortum | [Gual]terii filii Guilielmi et secus ortum Sancte Marie; terra una que fuit eiusdem | [...] ⁿ nucum ultra ballonem secus tenorem Attenolfi de Florentino, a capite via | [tend]it, a pede^o secus ballonem; vindemiale unus in pede colle Sancti Andree cum olivis, | [a capi]te via tendit, a pede secus vinealem Sancte Marie; vindemiale unus in pede | [...] ^p et secus terram Robberti de Monte a pede, a capite tenet idem Robbertus; | [vind]emiale unus in forestella secus tenorem Iohannis de Leo et secus tenorem Gualterii | [...] ^q julio et secus viam valle; vindemiales tres ultra ballonem secus tenorem Orrici | [...] ^r io a capite, a pede manet defensa; vindemiale unus ultra ballonem | [sec(us) teno]rem Nicolay de Lucania et secus Paganum Guelzaci; vindemiales qui manent | [...] ^s cem secus tenorem quem ibi habuit Deodatus; ste(r)pparus unus qui fuit | [...] ^t monte ultra ballonem secus pastinum sire Simonis a pede, a capite | [...] ^u tendit; terra una in forca Sancti Felici secus terram Sancte Marie a pede | [...] ^v pescara et secus viam Alberonis ^w; cui do(m)pno Thomasio, preposito et mon[acho]^x monasterii Sancte Marie de Cripta, vendidit et tradidit igitur predictas possessiones, pro parte predicti | [mona]sterii Sancte Marie, pro minori precio quo debuit pro remissione peccatorum suorum | [atque] parentum suorum, ut ipsum monasterium predictas possessiones habeat, teneat et | [possid]eat amodo et in perpetuum et per istorum suorumque heredum

defensionem ab omnibus hominibus | [et parti]bus pro qua vendicione et
 tradicione presentialiter recepit uncias auri duas et media |
 [...]abum^y ponderis. Sciendum^z tum est quod sup(ra)dictus Apolitus vel sui
 heredes vel | [p(er)sone] pro parte sua contra predicta omnia venire^{aa}
 presu(m)bserint^{ab} decem unciam auri boni | [pen]aliter penam co(m)ponere
 obligavit causa firma et stabili ad cautelam predicti | [mon(asterii)] et
 firmitatem. Quod instrumentum ego Constantinus puplicus Montis Corbini |
 [not(arius)] scripsi et meo noto signo signavi quia a predictis rogatus interfui
 quod | [da]tum est anno, die, mense et ind(ictione) pretitulatis in civitate
 Montis Corvini. Fe[l]iciter perpetuo. (S)

+ Signum crucis proprie manus supradicti iudicis Gualterii.

+ Signum crucis proprie manus d(omi)ni Thomasii.

+ Signum crucis proprie manus Iohannis de Thomasio.

+ Signum crucis proprie manus Roberti de Cayecta.

+ Signum crucis proprie manus Bartholomei de Galterio.

^a Sbiadimento dell'inchiostro. ^b -l- aggiunta nell'interlineo. ^c Sbiadimento
 dell'inchiostro. ^d Così A, si intenda iuxta, qui e di seguito. ^e garicoriem di lettura
 incerta. ^f Sbiadimento dell'inchiostro. ^g caricuni di lettura incerta. ^h Macchia per
 circa 2 lettere. ⁱ -i- corr. da a ^j A edem ^k secus terram ripetuto per errore. ^l Così A,
 si intenda vallonem, qui e di seguito. ^m Lacuna per circa 3 lettere. ⁿ Lacuna per circa 4
 lettere. ^o A pe ^p Lacuna per circa 4 lettere. ^q Lacuna per circa 5 lettere. ^r Lacuna
 per circa 6 lettere. ^s Lacuna per circa 8 lettere. ^t Lacuna per circa 9 lettere. ^u Lacuna
 per circa 10 lettere, si intravedono parti di alcune lettere. ^v Lacuna per circa 5
 lettere. ^w Il seguito in inchiostro più chiaro, di altra mano. ^x -m- parzialmente
 danneggiata. ^y Lacuna per circa 5 lettere. ^z A Siendum ^{aa} A venne ^{ab} Om. il segno
 abbr. per la lettera nasale.

108

1245 dicembre

Su richiesta di Tommaso, priore del monastero di S. Maria della
 Grotta, i giudici Malgerio e Carletto, ottemperano al mandato
 dell'imperatore Federico II, dato a Foggia l'8 febbraio [1245], con cui si

ordina loro di ascoltare i testimoni presenti alla conclusione di un contratto stipulato tra l'allora priore del monastero e Daganetto di Vitulano per poi redigere una pubblica scrittura; i giudici, sentiti i testimoni, fanno stendere uno scritto attestante che Daganetto di Vitulano, colpito da grave infermità, prima di prendere l'abito monacale, con il consenso della moglie Pellegrina e del figlio Enrico, aveva offerto per la remissione dei suoi peccati al monastero di S. Maria della Grotta, in persona del priore Guglielmo *de Supino*, un oliveto, sito a Vitulano, nel luogo detto *a li Fusci*.

Originale, BSNSP 3 AA III15 [A]. A *recto*, segnatura numerica: 149. A *tergo*, nessuna segnatura e annotazione di età medievale.

Ed. MAZZOLENI, *Le pergamene della SNSP*, I, pp. 100-102, n. 44, con alcune varianti rispetto alla presente edizione.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 764, n. 182.

Membrana in discreto stato di conservazione, fatta eccezione per alcune macchie di umidità. Pergamena rigata a secco; inchiostro marrone chiaro, unico per il testo e la sottoscrizione del giudice. Misura mm 398/394 x 268/256.

Indizione bizantina.

Nel testo è trascritto il mandato imperiale dell'8 febbraio [1245] con cui l'imperatore Federico II dà mandato ai giudici di Tocco di redigere una scrittura pubblica. Il documento si data, come Winkelmann, al 1245 sulla base dell'indizione. Per l'edizione del solo mandato imperiale, tratta dal presente documento, v. WINKELMANN, *Ungedruckte Urkunden*, p. 96, n. 11 (con alcune varianti rispetto alla presente); per il regesto, v. BÖHMER-FICKER, n. 14750.

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 108 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/108/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo quatragesimo quinto ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense decenbris, quart(e) ind|ictio(n)is, regnante domino nostro Friderico^a Dei gr(ati)a invictissimo Romanorum imperatore semper augustus et gloriosissimo Ierusalem et Scicilie rege. Scriptum | ad futuri te(m)poris memoriam institutum a nobis Malger(io) et Karlecto iudicibus Tocci, subscripto notario et testibus infrascriptis, videlicet Robber|to de F(e)raco et Petro de Peregrino, ad hoc pro testibus spetialiter vocatis et rogatis de hoc quod, in nostra presentia veniens dopnus Thom(asius), venera|bilis prior monasterii Sancte Marie de Cripta, representavit et assignavit nobis predicto Malgerio et Karlecto iudicibus sacras imperiales licteras, in | hac forma: *Fridericus^b Dei gr(ati)a Romanorum imperator semper augustus Ierusalem et Scicilie rex iudicibus*

Tocci fidelibus suis, gratiam suam et | bonam voluntatem. Exponente coram nobis venerabili priore monasterii Sancte Marie de Cripta, fideli nostro, nostra serenitas intellex(it) quod cum quidam contractus cele|bratus sit inter ipsum pro parte conventus eiusdem et Laganettam de casali Vitolan(o) coram testibus tantum de quadam terra cum olivis ne lassu^e te(m)poris, quia testibus | ipsis in fata cedentibus veritas sopiretur, magnum ipsi monasterio posset dapnum, ut asserit, evenir(e). Quare humiliter supplicav(it) et monasterio predi|cto per excellentiam nostram secu(n)dum iustitiam subveniri. Nos vero ipsius supplicationibus inclinati fidelitati vestre precipiendo, mandamus quatinus, si est ita, te|stes ipsos ad vos avocantes prestito ab eis debito iuramento de peribendo testimonio veritati, secundum formam constitutionis nostre super hoc edite recipiatis | et audeatis testes eosdem et dicta eorum in scripturam puplicam redigi faciatis. Dat(um) Fogie, octavo frebuarii^d, tertie indictionis. Nos vero prefati iudices, | cupientes mandat(us) imperial(i)s maiestatis cum omni devotione et reverentia excecutioni ma(n)dare, testes quos idem prior nobis nominavit, silicet dopnum Robbertum, | venerabilem archipresbiterum Tocci, dopnum Iohannem de Butticella, monachum dicti monasterii, dopnum Bartholomeum de Arpino, monachum monasterii nomina|ti, et Iohannem de Ierusalima, actoritate^e predictarum imperialium licterarum fecimus, coram nobis subscripto notario et prefatis testibus, presentari a quibus iusta for|mam sacrarum imperialium costitutionum, primo recipientes debita iuramenta eos diligenter semotim examinavimus, quorum dicta hec sunt: in primis | dopnus Robberctus venerabilis archipresbiter Tocci testis, iuratus et interrogatus, dixit quod ipse interfuit, vidit et audivit quando Daganectus | dum gravi infirmitate laboraret et vellet se offerre monasterio Sancte Marie de Cripta, et antequam ipse acciperet habitum monachalem pro remissione | peccatorum suorum, presente et ratum habente et it^f fieri volente Peregrina uxore sua et Henrico^g filio suo, per librum obtulit et tradidit do(m)pno Gui|lielmo de Supin(o), venerabili priori monasterii Sancte Marie de Cripta, recipienti ad partem eiusdem monasterii, olivetum unum in casali Vitolan(o) situm, quod | est in loco ubi dicitur a li Fusci, cum suis certis et coerentibus finibus et omnibus suis pertinentiis, quod olivetum asserebat ipse pertinere sibi per emtionem; interrogatus, | de t(em)pore dixit quod iam sunt elapsi octo anni et plus; do(m)pnus Iohannes de Butticella, monachus dicti monasterii Sancte Marie de Cripta, testis de mandato dicti | prioris ipsius monasterii, iuratus et interrogatus dixit idem per omnia quod venerabilis archipresbiter Tocci do(m)pnus Bartholomeus de Arpino,

monachus eiusdem monasterii de | mandato prioris eiusdem monasterii testis, iuratus et interrogatus disset^h idem per omnia quod do(m)pnus Iohannes de Butticella; Iohannes de Ierusalima testis, iuratus et interrogatus, | dixit idem quod do(m)pnus Bartholomeus. Unde ad futuram memoriam et dicti monasterii securitatem nos qui sup(er) iudices, actoritate predictorum imperialium licte|rarum, dicta ipsorum testium per manus Robberti puplici notarii Tocci redigi fecimus in puplicam notio(n)em. Hoc scriptum scripsi ego Robberctus puplicus no|tarius Tocci, quia representationi et examinationi predictorum testium interfui et meo signo signavi. (S)

+ EGO QUI S(UPRA) KARLECTUS IUDEX. (S)

+ EGO qui sup(er) Malgerius iudex. (S)

^a F resa con due f accostate. ^b F resa con due f accostate. ^c Così A, si intenda lapsu ^d Così A. ^e Così A, qui e di seguito, si intenda auctoritate ^f Così A, si intenda id ^g Così A. ^h Così A, si intenda dixit

109

1249 agosto

Giovanni di Botticella, priore del monastero di S. Maria della Grotta, loca vita natural durante a Tommaso una casa con solaio bisognosa di riparazioni, di pertinenza dello stesso monastero, sita a Benevento nei pressi della porta Rufina e della chiesa di S. Benedetto, con l'impegno di ripararla entro tre anni e di corrispondere un censo annuo pari alla metà della quarta parte di un'oncia d'oro.

Originale, BSNSP 3 AA III16 [A]. A *recto*, in basso a destra, segnatura numerica: 154. A tergo, in basso, verso destra: *In B(e)n(even)to*, e un'altra annotazione di età medievale ormai illeggibile; altre segnature e annotazioni tarde.

Reg. *Elenco*, ASPN, 14 (1889), p. 766, n. 187.

Membrana in pessimo stato di conservazione a causa di una lacerazione lungo tutto il margine sinistro, di ampie macchie di umidità e di piccole cadute di materia lungo i margini superiore, inferiore e destro. Pergamena rigata a secco; inchiostro marrone chiaro, unico per il testo e le sottoscrizioni. Misura mm 238/213 x 320/282.

Per il monastero di S. Maria di Decorata appartenente all'arcidiocesi di Benevento, cfr. CIARALLI, DE DONATO, MATERA, *Le più antiche carte*, pp. 198-202, n. 66 (1142 aprile, Benevento); pp. 215-219 (1153 settembre 22, Laterano).

I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250, versione digitale, n. 109 (<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/109/charter>). Edizione e codifica a cura di Maria Elisabetta Vendemia.

[+ In no(m)i(n)e D(omi)ni. An(no) d(omi)nic(e) incar(nationis) mi]llesimo duc(entesimo) quadragesimo nono et vicesimo nono anno imperii domini nostri Frid(e)rici Dei gr(ati)a invictissimi Ro[man]orum imperatoris semper augusti Ierusalem et Sicilie regis gloriosissimi, mens(e) augusti, septime indic(tionis). Coram nobis Bartholomeo Co[m]m[un]e, [iudice], [...]a abbate Malgerio Pustell(o) canonico Beneven(tano), Nicolao filio quondam magistri Petri medici et magistro Luca medico ad hoc pro testibus specialiter rogatis et vocatis, do(m)pnus Iohannes de Butticell(a), venerabilis prior monasterii Sancte Marie | [de Cripta], [...]b Bartholomei de castro Su(m)mont(e), nepote d(om)ni Thomasii vener(abilis) abbatis Sancte Marie Decorat(e), bona et libera sua voluntate, pro parte eiusdem cenobii Sancte Marie de Cripta de voluntate quoque et ratihabitione conventus ipsius | [...]c locavit eidem Thomasio, vita sua tantum, domum unam fabricatam solariatam eidem monasterio Sancte Marie de Cripta pertinentem, que est intus hanc veterem Beneven(tanam) civitatem, supra et prope portam Rufin(am) et prope ecclesiam Sancti Ben(edicti), | [...]d de Gualt(er)io, numularii, quam domu(m) idem d(omi)n(u)s prior dicebat fuisse quondam d(omi)ni Adami oblati monasterii nominati et quam etiam domum idem d(omi)n(u)s prior asserebat refectio[n]e et reparatio[n]e pl(ur)ima indigere. Ea ratione, ut a(m)modo | [...]ant^e, ipse Thomasius domum ipsam cum omnibus pertinentiis suis teneat et inhabicet et omnem iustam suam utilitatem in ea faciat et ad tenendum eam cui voluerit annuatim tradat, ita t(a)m(en) quod ius suu(m) huius p(re)se(n)tis | [...]f [a]llia(m) personam transferre sine voluntate et licentia ipsius d(omi)ni prioris et successorum eius et deb(e)at ipse Thomas(ius)g suis expensis a presenti domum ipsam reficere et abtare, quociens opus erit et specialiter a presenti deb(e)at ipse Thomasius | [...]e^h qui sunt retro ipsam domum quos idem d(omi)n(u)s prior ass(er)ebat ruynam minari reficere et abtare, sic decet ita quod perinde domus ipsa deteriorari non possit vel aliquatenus devastari q[...]i nec eciam eiusdem domus p[...]tj [...]t^k abtare ita quod tota domus ipsa tecto solario et parietibus bene abtata sit, et refecta dehinc usque ad tres annos completos,

quia sic inter eos expresse actum est^l et conventum census et omne aliud quod inde [...]m | [...]n et percipiat tantum omni anno in festo sancte Marie de mense augusti, reddat inde ipsi monasterio Sancte Marie de Cripta pro censu mediam quart(am) uncie auri, iuste ponderatam in solutione cuius census, si per unum annum idem condu[ctor] | [...]t(us)^o rescindant et tunc pars ipsius mona(sterii) Sancte Marie de Cripta liberam habeat manus iniunctionem ad auferendam sua auctoritate ipsi Thomasio domum predictam et nec mittat domum ipsam in malam condicionem et [...]p d[...]q idem Tho(masius) | [...]r (con)ve(n)tionones et pacta inviolabiliter observaverit, prefatus dominus prior et sui successores eidem Thomasio domum ipsam tollere nec debeant nec contrare^s, set ipsam ei ab omni persona et parte ra[...]t defendant eode(m) vero | [...]mus^u ipsa cum omnibus pertinentiis suis et cum omni remelioratione ab ipso in ea facta ad dictum monasterium Sancte Marie de Cripta, sine questione aliqua redeat pleno iure et si forte aliqua questio super premissis | [...]v [e]u(n)dem conductorem orta fuerit in curia et coram iudice ipsius monasterii Sancte Marie de Cripta tantum [t]ractor[i]^w [...]x et finiri de quibus omnibus taliter adi(m)plendis et firmiter observandis predictus d(omi)nus prior pro parte dicti | [...]y [Thom]asius pro se guadium sibi ad invicem dederunt, se ipsis fideiussoribus positus ad pignor(andum), ipse d(omi)nus prior et sui s[ucce]ssores ipsum Thomasium et suos heredes in omnibus rebus eorum sine calu(m)pnia. Superius int(er)lin(eatum) legitur: “Thomas(ius)” | [...]z. Hoc scriptum ad partem predicti monasterii Sancte Marie de Cripta scripsi ego predictus Petrus puplicus Beneventi notarius quia interfui. (S)

[+ Ego B]artholomeus Comes iudex. (S)

[+ Ego] [...]us^{aa} abbas Malgerius interfui.

[+ Ego] [...]ab Nicolaus medicus testis sum.

[+ Ego Luca]s medic(us) testis sum.

^a Lacuna per circa 20 lettere. ^b Lacuna per circa 25 lettere. ^c Lacuna per circa 30 lettere. ^d Lacuna per circa 30 lettere. ^e Lacuna per circa 30 lettere. ^f Lacuna per circa 30 lettere. ^g Thomas(ius) in sopralinea, con lo stesso inchiostro dalla stessa mano. ^h Lacuna per circa 30 lettere. ⁱ Inchiostro evanito, si intravedono lacerti di circa 7 lettere. ^j Inchiostro evanito per circa 7 lettere. ^k Lacuna per circa 30 lettere. ^l est nell'interlinea dalla stessa mano, con lo stesso inchiostro. ^m Inchiostro evanito per circa 5 lettere. ⁿ Lacuna per circa 30 lettere. ^o Lacuna per circa 30 lettere. ^p Inchiostro evanito per circa 4 lettere. ^q Inchiostro evanito per circa 2 lettere. ^r Lacuna per circa 30

lettere. ^s Così A. ^t Inchiostro evanito per circa 28 lettere. ^u Lacuna per circa 30 lettere. ^v Lacuna per circa 30 lettere. ^w Caduta di materia. ^x Lacuna per circa 8 lettere. ^y Lacuna per circa 30 lettere. ^z Lacuna per circa 30 lettere. ^{aa} Lacuna per un imprecisabile numero di lettere. ^{ab} Lacuna per un imprecisabile numero di lettere.

DOCUMENTI EDITI¹

Segnatura	Numero d'ordine	Data
BSNSP		
	Atti giudiziari	
2 AA I5	7	1202 ottobre
	S. Maria della Grotta	
3 AA II1	2	1201 luglio
3 AA II2	4	1201 ottobre
3 AA II3	1	1200 ottobre
3 AA II4	6	1202 maggio
3 AA II5	3	1201 settembre [28-30]
3 AA II6	8	1202 ottobre
3 AA II7	5	1201 ottobre
3 AA II8	9	1203 aprile
3 AA II9	10	1203 luglio
3 AA II10	11	1203 agosto
3 AA II11	12	1203 ottobre
3 AA II12	60	1214 [settembre 1 - dicembre 31]
3 AA II13 (A)	13	1204 maggio
3 AA II13 (B)	14	1204 maggio
3 AA II14	18	1206 febbraio
3 AA II15 (A)	19	1206 febbraio
3 AA II15 (B)	65	1217 maggio
3 AA II16	15	1205 aprile
3 AA II17	16	1205 giugno
3 AA II18	17	1205 dicembre
3 AA II19	20	1206 marzo

¹ L'elenco permette di verificare velocemente la corrispondenza tra la segnatura e il numero d'ordine di ciascun documento all'interno dell'edizione. L'asterisco contrassegna le copie, la croce i falsi.

3 AA II20	21	1206 marzo
3 AA II21 (A)	23	1206 maggio
3 AA II21 (B)	22	1206 aprile/maggio
3 AA II22	24	1206 luglio
3 AA II23	25	1206 luglio
3 AA II24 (A)	27	1206 agosto
3 AA II24 (B)	26	1206 luglio
3 AA II25	28	1206 ottobre
3 AA II26	29	1207 aprile
3 AA II27	30	1207 giugno
3 AA II28	31	1207 novembre
3 AA II29	32	1208 aprile
3 AA II30	33	1208 luglio 1
3 AA II31	35	[1209 agosto - <i>ante</i> 1216 luglio]
3 AA II32	36	1210 febbraio
3 AA II33	37	1210 febbraio
3 AA II34	34	1208 agosto
3 AA II35	38	1210 marzo
3 AA II36	39	1210 giugno
3 AA II37	40	1210 luglio
3 AA II38	41	1210 agosto
3 AA II39	42	1210 settembre
3 AA II40	45	1212 gennaio
3 AA II41	46	1212 febbraio
3 AA II42	43	1211 luglio
3 AA II43	44	1211 luglio
3 AA II44	47	1212 marzo
3 AA II45	48	1212 aprile
3 AA II46	49	1212 aprile
3 AA II47	50	1212 aprile
3 AA II48	51	1212 maggio
3 AA II49	52	1212 luglio
3 AA II50	53	1212 settembre

3 AA II51	54	1212 dicembre
3 AA II52	58	1214 gennaio
3 AA II53 (A)	55	1213 maggio
3 AA II53 (B)	96	1232 settembre
3 AA II54	56	1213 luglio
3 AA II55	57	1213 dicembre
3 AA II56	59	1214 luglio
3 AA II57	61	1214 novembre
3 AA II58	62	1215 agosto
3 AA II59	64	1216 dicembre
3 AA II60	63	1216 ottobre
3 AA II61	66	1218 aprile, martedì
3 AA II62	67	1218 agosto
3 AA II63	68	1218 settembre
3 AA II64	73	1220 gennaio 10
3 AA II65	74	1220 gennaio 12
3 AA II65 [bis]	*75	1220 gennaio 12
3 AA II66	69	1219 maggio
3 AA II67	70	1219 agosto
3 AA II68	71	1219 dicembre
3 AA II69	76	1221 maggio
3 AA II70	77	1221 dicembre
3 AA II71	78	1222 luglio
3 AA II72 (A)	79	1222 agosto
3 AA II72 (B)	81	1222 ottobre
3 AA II73	80	1222 agosto
3 AA II74	82	1223 maggio
3 AA II75	83	1223 maggio
3 AA II76	†84	1223 maggio
3 AA II77	*85	1223 maggio
3 AA II78	*86	1223 maggio
3 AA II79	87	1223 giugno
3 AA II80	90	1225 febbraio
3 AA II81	88	1224 settembre

3 AA II82	89	1224 dicembre
3 AA II83 (A)	91	1225 marzo
3 AA II83 (B)	92	[<i>post</i> 1225 novembre 9 - 1226 settembre]
3 AA III1	93	1227 marzo
3 AA III2	94	1228 ottobre
3 AA III3	95	1231 maggio 1
3 AA III4	97	1232 settembre
3 AA III5	98	1232 settembre
3 AA III6	99	1232 settembre
3 AA III7	100	1232 settembre
3 AA III8	101	1232 settembre
3 AA III9	102	1232 novembre [5-30]
3 AA III10	103	1234 gennaio
3 AA III11	104	1234 agosto
3 AA III12	107	1238 giugno 26
3 AA III13	105	1236 agosto 31
3 AA III14	106	1237 agosto
3 AA III15	108	1245 dicembre
3 AA III16	109	1249 agosto
	Chiese diverse	
10 AA I18	*72	1220 gennaio 7

EDITORI E TRADIZIONE DEI DOCUMENTI

Num. d'ordine	Unità documentaria	Tradizione	Edito	Editore
1	3 AA II3	Originale	Edito	Massa
2	3 AA II1	Originale	Edito	Vendemia
3	3 AA II5	Originale		Vendemia
4	3 AA II2	Originale		Schwarz-Ricci
5	3 AA II7	Originale		Araldi (codifica: Falcone)
6	3 AA II4	Originale	Edito	Vendemia
7	2 AA I5	Originale	Edito	Vendemia
8	3 AA II6	Originale		Vendemia
9	3 AA II8	Originale		Vendemia
10	3 AA II9	Originale		Vendemia
11	3 AA II10	Originale		Vendemia
12	3 AA II11	Originale		Vendemia
13	3 AA II13 (A)	Originale	Edito	Falcone
14	3 AA II13 (B)	Originale	Edito	Falcone
15	3 AA II16	Originale		Falcone
16	3 AA II17	Originale		Ambrosio
17	3 AA II18	Originale		Falcone
18	3 AA II14	Originale		Araldi (codifica: Falcone)
19	3 AA II15 (A)	Originale		Falcone
20	3 AA II19	Originale	Edito	Araldi (codifica: Falcone)
21	3 AA II20	Originale		Araldi (codifica: Falcone)
22	3 AA II21 (B)	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
23	3 AA II21 (A)	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
24	3 AA II22	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
25	3 AA II23	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
26	3 AA II24 (B)	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
27	3 AA II24 (A)	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
28	3 AA II25	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
29	3 AA II26	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci

30	3 AA II27	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
31	3 AA II28	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
32	3 AA II29	Originale	Edito	Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
33	3 AA II30	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
34	3 AA II34	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
35	3 AA II31	Originale	Edito	Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
36	3 AA II32	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
37	3 AA II33	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
38	3 AA II35	Originale	Edito	Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
39	3 AA II36	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
40	3 AA II37	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
41	3 AA II38	Originale	Edito	Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
42	3 AA II39	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
43	3 AA II42	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
44	3 AA II43	Originale		Vogeler, Ambrosio, Schwarz-Ricci
45	3 AA II40	Originale		Vendemia
46	3 AA II41	Originale		Vendemia
47	3 AA II44	Originale		Vendemia
48	3 AA II45	Originale	Edito	Araldi (codifica: Falcone)
49	3 AA II46	Originale		Araldi (codifica: Falcone)
50	3 AA II47	Originale	Edito	Araldi (codifica: Falcone)
51	3 AA II48	Originale	Edito	Araldi (codifica: Falcone)
52	3 AA II49	Originale		Vendemia
53	3 AA II50	Originale		Vendemia
54	3 AA II51	Originale		Vendemia
55	3 AA II53 (A)	Originale	Edito	Vendemia
56	3 AA II54	Originale		Massa
57	3 AA II55	Originale		Massa
58	3 AA II52	Originale		Massa
59	3 AA II56	Originale	Edito	Massa
60	3 AA II12	Originale	Edito	Araldi (codifica: Falcone)
61	3 AA II57	Originale		Massa
62	3 AA II58	Originale	Edito	Massa
63	3 AA II60	Originale	Edito	Massa

64	3 AA II59	Originale	Edito	Massa
65	3 AA II15 (B)	Originale		Falcone
66	3 AA II61	Originale	Edito	Massa
67	3 AA II62	Originale		Massa
68	3 AA II63	Originale		Massa
69	3 AA II66	Originale		Massa
70	3 AA II67	Originale	Edito	Massa
71	3 AA II68	Originale		Massa
72	10 AA I18	Copia semplice		Schwarz-Ricci
73	3 AA II64	Originale (?)		Massa
74	3 AA II65	Originale (?)		Massa
75	3 AA II65 [bis]	Copia imitativa		Massa
76	3 AA II69	Originale	Edito	Massa
77	3 AA II70	Originale	Edito	Massa
78	3 AA II71	Originale		Massa
79	3 AA II72 (A)	Originale		Massa
80	3 AA II73	Originale		Vendemia
81	3 AA II72 (B)	Originale		Vendemia
82	3 AA II74	Originale		Vendemia
83	3 AA II75	Originale		Vendemia
84	3 AA II76	Falso in forma di originale		Schwarz-Ricci
85	3 AA II77	Copia imitativa		Schwarz-Ricci
86	3 AA II78	Copia imitativa		Schwarz-Ricci
87	3 AA II79	Originale		Schwarz-Ricci
88	3 AA II81	Originale	Edito	Schwarz-Ricci
89	3 AA II82	Originale		Schwarz-Ricci
90	3 AA II80	Originale		Schwarz-Ricci
91	3 AA II83 (A)	Originale	Edito	Schwarz-Ricci
92	3 AA II83 (B)	Originale	Edito	Schwarz-Ricci
93	3 AA III1	Originale	Edito	Schwarz-Ricci

94	3 AA III2	Originale	Edito	Schwarz-Ricci
95	3 AA III3	Originale	Edito	Schwarz-Ricci
96	3 AA II53 (B)	Originale	Edito	Massa
97	3 AA III4	Originale		Schwarz-Ricci
98	3 AA III5	Originale	Edito	Schwarz-Ricci
99	3 AA III6	Originale		Schwarz-Ricci
100	3 AA III7	Originale		Schwarz-Ricci
101	3 AA III8	Originale		Schwarz-Ricci
102	3 AA III9	Originale		Schwarz-Ricci
103	3 AA III10	Originale	Edito	Schwarz-Ricci
104	3 AA III11	Originale	Edito	Schwarz-Ricci
105	3 AA III13	Originale	Edito	Schwarz-Ricci
106	3 AA III14	Originale (?)		Vendemia
107	3 AA III12	Originale		Schwarz-Ricci
108	3 AA III15	Originale	Edito	Vendemia
109	3 AA III16	Originale		Vendemia

INSERTI¹

Data dell'inserto	Numero d'ordine	Unità documentaria	Rogatario dell'inserto
1004 marzo, Benevento	163	3 AA II17	Sadelgrimus notarius
1. 1209 luglio, Catania	35	3 AA II31	Benedictus notarius
2. 1209 agosto, Messina			Neretono notarius
1212 febbraio 11, Vairano	49	3 AA II46	-
1212 febbraio 20, Laterano	59	3 AA II56	-
[1215 gennaio-agosto]	62	3 AA II58	Roggerius notarius
1218 marzo 28,	*72	10 AA I18	-
1220 gennaio 7, Laterano	90	3 AA II80	Octavianus publicus notarius
1213 maggio	96	3 AA II53 (B)	Octavianus notarius
1213 luglio	97	3 AA III4	Octavianus notarius
1194 aprile	98	3 AA III5	Octavianus notarius
1212 dicembre	99	3 AA III6	Octavianus notarius
1214 gennaio	100	3 AA III7	Robertus notarius
1213 dicembre	101	3 AA III8	Octavianus notarius
1232 novembre 5	102	3 AA III9	-
[1245] febbraio 8	108	3 AA III15	-

¹ L'asterisco contrassegna le copie.

ROGATARI¹

Notaio	Qualifica	Quantità	Datazione	Numero d'ordine
Iacobus de Marcone	curialis et publicus notarius	6	1200- 1213	1, 41, 48, 50, 52, 56
Petrus	notarius	1	1201	4
Octavianus	1. notarius	37	1201-1222	2, 3, 5, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 28, 31, 34, 36, 37, 39, 40, 44, 45, 46, 47, 53, 54, 55, 57, 61, 63, 69, 77, 79
	2. notarius publicus	4	1220	*72, 73, 74, *75
Ugo	diaconus	1	1202	6
Henricus	notarius	3	1202-1207	7, 12, 30
Rogierus, Roggerius	notarius	2	1203-1215	11, 62
Guilielmus	notarius	1	1205	16
Iohannes	Telesie notarius	1	1206	20
Petrus	curialis notarius domini Iohannis de Sancto Fraymundo	3	1206-1207	26, 27, 29
Nicolaus	notarius, clericus	1	1208	33
Cataldus	clericus et notarius	3	1208-1216	32, 51, 64
Guillelmus	notarius	1	1210	38
Mercurius	notarius	1	1210	42
Robertus, Robbertus	notarius	3	1211-1214	43, 49, 58
Guerreries	clericus	1	1214	60
Lucas	presbiter canonicus et notarius sancte Telesine ecclesie	1	1214	59

¹ L'asterisco contrassegna le copie, la croce i falsi. Per i rogatari degli inserti cfr. l'elenco degli inserti.

Guillelmus Manerius	notarius	3	1217-1218	65, 67, 68
Beneventus	sacerdos	1	1218	66
Iacobus	civitatis Telesiae notarius	1	1219	70
Landulfus	notarius	6	1219-1223	71, 82, 83, †84, *85, *86
Iohannes	notarius	1	1221	76
Guilielmus, Guillelmus	notarius	2	1222	78, 80
Malgerius	notarius	9	1222-1232	81, 92, 93, 96, 97, 98, 99, 100, 101
Bernardus	notarius	1	1223	87
Guillelmus de Tocco	magne imperialis curie in iusticiaria- tu notarius	1	1224	88
Petrus	notarius, puplicus Beneventi notarius	5	1224-1249	89, 90, 95, 102, 109
Guillelmus	notarius	1	1225	91
Simon	notarius	4	1228-1237	94, 104, 105, 106
Iohannes	notarius	1	1234	103
Constantinus	puplicus notarius	1	1238	107
Robberctus	puplicus notarius Tocci	1	1245	108

GIUDICI¹

Giudici	Quantità	Datazione	Numero d'ordine
Iohannes Zitus	9	1200-1213	1, 26, 27, 29, 41, 48, 50, 52, 56
Robbertus	6	1201-1222	4, 12, 24, 25, 30, 81
Willelmus	29	1201-1226	2, 3, 5, 7, 9, 10, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 34, 36, 37, 39, 40, 44, 45, 49, 57, 69, 77, 78, 79, 80, 81, 92
Iohannes	1	1202	6
Petrus	5	1202-1216	8, 23, 47, 54, 63
Palmerius	1	1203	11
Salomon	2	1203-1215	11, 62
Canturberius	3	1205-1231	16, 33, 95
Karolus	3	1206-1207	25, 28, 31
Fasanus	2	1206-1208	20, 32
Iohannes	7	1206-1214	22, 43, 46, 53, 55, 58, 61
Iohannes	1	1208	32
Trasemundus	1	1210	42
Guillelmus	2	1210-1212	38, 51
Iohannes de Bernardo	1	1214	60
Guillelmus	1	1216	64
Robbertus	3	1217-1218	65, 67, 68
Marcus	1	1218	66
Iohannes	1	1219	71
Petrus	1	1219	70

¹ L'asterisco contrassegna le copie, la croce i falsi.

Iohannes	1	1220	73
Barbatus	1	1221	76
Thomas	1	1221	76
Unfridus	4	1221-1225	77, 78, 80, 91
Iohannes	2	1223	*85, *86
Rao	4	1223	71, 82, 83, †84, *86
Petrus Alferius	4	1223-1232	87, 89, 90, 102
Guilielmus	2	1227-1228	93, 94
Philippus	6	1232	96, 97, 98, 99, 100, 101
Guillelmus	1	1234	104
Nicolaus	1	1234	103
Simon de Tocco	1	1236	105
Gualterius	1	1238	107
Karlectus	1	1245	108
Malgerius	1	1245	108
Bartholomeus Comes	1	1249	109

BIBLIOGRAFIA¹

STUDI

- Advances in Digital Scholarly Editing. Papers presented at the DiXiT conferences in The Hague, Cologne, and Antwerp*, ed. by P. BOOT - A. CAPPELLOTTO - W. DILLEN, Leiden 2017, <<https://www.sidestone.com/books/advances-in-digital-scholarly-editing>>.
- AIGNER T., *Monasterium.Net – Documenti Europei online*, in «Archivi», 5/2 (2010), pp. 123-128.
- AMBROSIO A., *Il progetto Monasterium in Italia: le prime esperienze a Napoli*, in «Archivi», 5/2 (2010), pp. 129-146.
- EADEM, *Towards the creation of a learning environment within the monasterium project: teaching experiences of diplomatics*, in *Archive im Web. Erfahrungen, Herausforderungen, Visionen / Archives on the Web. Experiences Challenges Visions*, hg. v. T. AIGNER - S. HOHENBRUCK - T. JUST - J. KEMPER, St. Pölten 2011, pp. 203-215.
- EADEM, *Insegnare la diplomatica con le nuove tecnologie. Potenzialità e spunti di riflessione*, in *Sit liber gratus, quem servulus est operatus: studi in onore di Alessandro Pratesi per il suo 90° compleanno*, a cura di P. CHERUBINI - G. NICOLAJ, II, Città del Vaticano 2012 (Littera Antiqua, 19), pp. 1315-1326.
- EADEM, *Transnational Virtual Learning Communities and Historical Documents*, in *Innovación didáctica al servicio del docente y profesional en Ciencias Documentales*, coord. por M. J. SALAMACA LÓPEZ - C. H. ARTAZA, Lima 2014, pp. 29-39.
- EADEM, *Digital Critical Editions of Medieval Documents on Monasterium.Net*, in *L'édition en ligne de documents d'archives médiévaux: enjeux, méthodologie et défis*, Colloque international-Centre de Recherche Universitaire Lorrain d'Histoire (CRULH) de Nancy (Nancy, 9-10 giugno 2016), Atelier de recherche sur les textes médiévaux, Turnhout, pp. 60-71, in corso di stampa.
- EADEM, *Open the shrine. The South Italian charters preserved at the Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria are now accessible for all on Monasterium.net*, 2016, <<https://coop.hypotheses.org/867>>, in italiano: <<http://monasterium.net/mom/IT-BSNSP/000-Introduction/fond>>.
- EADEM, *Dashing down the bold track - Monasterium Italy*, in «Insights. Archives and people in the digital age», 1 (2017), p. 19.

¹ Tutti gli indirizzi internet sono stati consultati per l'ultima volta il 31 luglio 2018.

- EADEM, *L'edizione critica digitale dei documenti medievali. Le forme degli atti di Octavianus notarius*, in *Studi in onore di Giovanni Vitolo*, a cura di A. AMBROSIO - R. DI MEGLIO - B. FIGLIUOLO, Salerno 2018, in corso di stampa.
- EADEM - AIELLO G. - FALCONE M. R., *The Icarus Didactics Group. A challenge of teaching method of Diplomatics, Palaeography and Medieval History*, in *ARSA 2012. Proceedings in Advanced Research in Scientific Areas: The 1st Virtual International Conference*, ed. by M. MOKRYŠ - A. LIESKOVSKÝ, Žilina 2012, pp. 701-705.
- EADEM - STRIANO M. - FREDI C. - FIORENTINO S. - AIELLO L., *Teaching Diplomatics in 2.0 Web Environments: An Innovative Experience to Promote Interaction Among Students From Different Countries and With Different Learning Needs*, in *Proceedings of the 11th European Conference on e-Learning: ECEL*, ed. by H. Beldhuis, Reading 2012, pp. 15-19.
- AUMANN S. et alii, *From Digital Archive to Digital Edition*, in «Historical Social Research», 24/1 (1999), pp. 101-144.
- ANSANI M., *Edizione digitale di fonti diplomatiche: esperienze, modelli testuali, priorità*, in «Reti Medievali – Rivista», 7/2 (2006), <<http://www.rmoa.unina.it/1896/1/140-380-1-PB.pdf>>.
- ARALDI G., *Vita religiosa e dinamiche politico-sociali: le congregazioni del clero a Benevento (secoli XII-XIV)*, Napoli 2016 (Biblioteca storica meridionale. Saggi, 1).
- BÖHMER J. F. - FICKER J. - WINKELMANN E. - WILHELM F., *Die Regesten des Kaiserreichs unter Philipp, Otto IV, Friedrich II, Heinrich (VII), Conrad IV, Heinrich Raspe, Wilhelm und Richard: 1198-1272*, 5 voll., Innsbruck 1882 (Regesta Imperii V. Jüngere Staufer 1198-1272, V,1,1; V,1,2; V,2,3; V,2,4; V,3,5).
- BÖHMER J. F. - ZINSMAIER P. - HEINIG P.-J. - KARST M., *Die Regesten des Kaiserreichs unter Philipp, Otto IV, Friedrich II, Heinrich (VII), Conrad IV, Heinrich Raspe, Wilhelm und Richard: 1198-1272. Nachträge und Ergänzungen*, Wien, Köln, Graz 1983 (Regesta Imperii V. Jüngere Staufer 1198-1272, V,4,6).
- Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum Romanorum pontificum Taurinensis editio (Bullarium Romanum)*, III: A Lucio III (an. MCLXXXI) ad Clementem IV (an. MCCLXVIII), cura et studio R. P. D. A. TOMASSETTI, Augustae Taurinorum 1858.
- BURKARD B., *EditMOM - ein spezialisiertes Werkzeug zur kollaborativen Urkunden-Erschließung*, in *Digitale Diplomatie. Neue Technologien in der historischen Arbeit mit Urkunden*, hg. v. G. VOGELER, Köln, Weimar, Wien 2009 (Archiv für Diplomatie. Beiheft, 12), pp. 255-270.
- CAPASSO B. - BEVERE R. - DE BLASIS G. - PARISIO N., *Elenco delle pergamene già appartenenti alla famiglia Fusco ed ora acquistate dalla Società Napoletana di Storia Patria*, in «Archivio storico per le province napoletane», 8 (1883),

- pp. 153-161, 332-338, 775-787; 12 (1887), pp. 156-164, 436-448, 705-709, 823-835; 13 (1888), pp. 161-172; 14 (1889), pp. 144-158, 353-373, 758-772; 15 (1890), pp. 654-661; 16 (1891), pp. 665-671; 18 (1893), pp. 538-555.
- CANONICO M., *Le Pergamene medievali nel Web. Il caso dei documenti del monastero di S. Gregorio Armeno*, Tesi di Laurea in Paleografia, Università degli Studi di Napoli Federico II, a.a. 2016-2017, relatore Antonella Ambrosio, correlatore Giovanni Vitolo.
- Capitulare Italicum*, in: *Capitularia Regum Francorum*, I, denuo edidit A. BORETIUS, Hannoverae 1883 (Monumenta Germaniae Historica, Legum Sectio II, Capitularia Regum Francorum, 1), pp. 204-206.
- CARVALE M., *Notaio e documento notarile nella legislazione normanno-sveva*, in *Civiltà del Mezzogiorno d'Italia: libro, scrittura, documento in età normanno-sveva. Atti del convegno dell'associazione italiana dei paleografi e diplomaticisti*, a cura di F. D'ORIA, Salerno 1994 (Cultura scritta e memoria storica, 1), pp. 333-358.
- IDEM, *Le istituzioni del Regno di Sicilia tra l'età normanna e l'età sveva*, in IDEM., *La monarchia meridionale. Istituzioni e dottrina giuridica dai Normanni ai Borboni*, Roma 1998, pp. 71-135.
- CASIGLIO A., *Osservazioni topografiche sui documenti di Montecorvino contenuti nel cartolario di San Matteo di Sculgola*, in *10° Convegno sulla preistoria, protostoria, storia della Daunia, San Severo, 17-18 dicembre 1988. Atti*, a cura di A. GRAVINA, San Severo (FG) 1989, pp. 151-157.
- Catalogus Baronum*, a cura di E. JAMISON, Roma 1972 (Fonti per la storia d'Italia, 101).
- CIELO L. R., *La nascita dei centri medievali nella valle telesina: il caso di Solopaca*, in «Rivista Storica del Sannio», 3a serie, 9 (2002), pp. 85-102.
- Civitas Aliphana. Alife e il suo territorio nel Medioevo (Atti del convegno di studi - Alife, 19-20 gennaio 2013)*, a cura di F. MARAZZI, Certo al Volturno 2015 (Studi vulturturnensi, 6).
- CLEMENTI A., *Pietro da Celano*, in *Federico II: enciclopedia fridericiana*, II, Roma 2005, pp. 509-511.
- Codice diplomatico del regno di Carlo I e II d'Angiò ossia collezione di leggi, statuti e privilegi, mandati, lettere regie e pontificie... concernenti la storia ed il diritto politico... delle provincie meridionali d'Italia dal 1265 al 1309*, a cura di G. DEL GIUDICE, I,1, Napoli 1863.
- Codice Diplomatico Molisano (964-1349)*, a cura di B. FIGLIUOLO - R. PILONE, Campobasso 2013.
- CUOZZO E., *Catalogus Baronum. Commentario*, Roma 1984 (Fonti per la storia d'Italia, 101,2).

- Die Konstitutionen Friedrichs II. für das Königreich Sizilien*, hg. v. W. STÜRNER, Hannover 1996 (Monumenta Germaniae Historica. Constitutiones et acta publica imperatorum et regum, 2, Supplementum).
- Die Urkunden Friedrichs II. 1198-1212*, hg. v. W. KOCH, Hannover 2002 (Monumenta Germaniae Historica. Diplomata regum et imperatorum Germaniae, 14: Friderici II. Diplomata, 1).
- Digital diplomatics. The computer as a tool for the diplomatist?*, ed. by A. AMBROSIO - S. BARRET - G. VOGELER, Köln, Weimar, Wien 2014 (Archiv für Diplomatik. Beiheft, 14).
- Digitale Diplomatie. Neue Technologien in der historischen Arbeit mit Urkunden*, hg. v. G. VOGELER, Köln, Weimar, Wien 2009 (Archiv für Diplomatik. Beiheft, 12).
- Digital scholarly editing: Theories and practices*, ed. by M. J. DRISCOLL - E. PIERAZZO, Cambridge 2016 (Digital Humanities Series, 4).
- DI ROCCO G., *Insedimenti fortificati e viabilità in territorio molisano nel Medioevo: il tratturo Pescasseroli-Candela*, in *Archeologia del Paesaggio Medievale. Studi in memoria di Riccardo Francovich*, a cura di S. PATITUCCI UGGERI, Firenze 2007 (Quaderni di Archeologia Medievale, 9), pp. 293-320.
- EADEM, *Castelli e borghi murati della Contea di Molise (secoli X-XIV)*, Firenze 2009 (Quaderni di Archeologia Medievale, 10).
- DU CANGE C. Du Fresne, *Glossarium mediae et infimae latinitatis... sequuntur Glossarium gallicum, tabulae, indices auctorum et rerum, dissertationes*, 10 voll., Editio nova aucta pluribus verbis aliorum scriptorum a Léopold Favre, Niort 1883.
- EUBEL K., *Hierarchia catholica medii et recentioris aevi, sive summorum pontificum, S.R.E. cardinalium ecclesiarum antistitum series I Ab anno 1198 usque ad annum 1431 perducta*, I, editio altera, Münster 1913.
- FALCONE M. R., *Il portale Monasterium.net. Documenti in rete e archivi digitali*, in *Manuscript Digitization and on Line Accessibility. What's Going on? International Workshop* (Roma, Biblioteca Vallicelliana, 23 ottobre 2014), a cura di E. CALDELLI - M. MANIACI - S. ZAMPONI, Roma 2014 (Digitalia, 2), pp. 67-77, <<http://digitalia.sbn.it/article/view/1532/1032>>.
- EADEM, *Il progetto ENArC. Attività didattiche innovative e creazione di archivi digitali*, in *Digital Humanities: progetti italiani ed esperienze di convergenza multidisciplinare. Atti del convegno annuale dell'Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale (AIUCD)*, Firenze, 13-14 dicembre a cura di F. CIOTTI, Roma 2014 (Quaderni DigiLab, 3), pp. 235-246.
- FAVIA P., *L'alto Tavoliere e i monti della Daunia nel medioevo fra condizione di frontiera e occasioni di scambi culturali interregionali. Un'analisi*

- archeologica*, in *Il Molise medievale. Archeologia e arte*, a cura di C. EBANISTA - A. MONCIATTI, Firenze 2010.
- FISCHER F., *All texts are equal, but...: Textual Plurality and the Critical Text in Digital Scholarly Editions*, in «Variants», 10 (2013), pp. 77-91.
- GAMBELLA A., *La società alifana in età normanna e sveva*, in *Civitas Aliphana. Alife e il suo territorio nel Medioevo (Atti del convegno di studi - Alife, 19-20 gennaio 2013)*, a cura di F. MARAZZI, Cerro al Volturno 2015 (Studi vulturnensi, 6), pp. 55-65.
- GAMS, P. B., *Series episcoporum Ecclesiae catholicae quotquot innotuerunt a beato Petro apostolo ...*, Ratisbonae 1873.
- GIAMBARBA A., *Istituzioni di aritmetica pratica composte con nuovo, facile, e breve metodo da Antonino Giambarba*, I, Napoli 1817.
- GUALAZZINI U. R., *Vecchio Lazio: i vocaboli delle pratiche colturali*, Roma 2006 (Quaderno di informazione socio-economica, n. 14), <http://www.agricoltura.regione.lazio.it/binary/agriweb/agriweb_quaderniise/Quaderno_n_14.1207844441.pdf>.
- HEUPEL W. E., *Der sizilische Großhof unter Kaiser Friedrich II. Eine verwaltungsgeschichtliche Studie*, Leipzig 1940 (Schriften des Reichsinstituts für ältere deutsche Geschichtskunde, 4).
- HILKEN C., *Memory and community in medieval southern Italy: the history, chapter book, and necrology of Santa Maria del Gualdo Mazzocca*, Toronto 2008 (Monumenta liturgica Beneventana, 4).
- HOLTZMANN W., *Italia Pontificia, IX: Samnium – Apulia – Lucania*, Berolini 1962 (Regesta Pontificum Romanorum).
- HOUBEN H., *Urkunden zur italienischen Rechtsgeschichte. Abschriften aus dem Staatsarchiv Neapel im Nachlaß Julius Ficker*, in «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 79 (1999), pp. 28-98.
- IDEM, *Enrico di Morra*, in *Federico II: enciclopedia fridericiana*, I, Roma 2005, pp. 526-527.
- HYACINTHE R., *L'Ordre de Saint-Lazare de Jérusalem au Moyen Âge*, Millau 2003 (Milites Christi, 1).
- IANNACCHINO A. M., *Storia di Telesia, sua diocesi e pastori*, Benevento 1900.
- KAMP N., *Kirche und Monarchie im staufischen Königreich Sizilien, I: Prosopographische Grundlegung. Bistümer und Bischöfe des Königreichs 1194-1266*, München 1973 (Münstersche Mittelalter-Schriften, 10,1,1).
- IDEM, *Federico II di Svevia, imperatore, re di Sicilia e di Gerusalemme, re dei Romani*, in *Dizionario biografico degli italiani, XLV: Farincacci-Fedrico*, Roma 1995, pp. 743-748.

- IDEM, *Gentile, Berardo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LIII: *Gelati-Ghisalberti*, Roma 2000, pp. 184-185.
- IDEM, *Gentile, Matteo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LIII: *Gelati-Ghisalberti*, Roma 2000, pp. 224-227.
- KROPAČ I. H. - BOSHOF H., *Digitale Edition eines umfangreichen Quellenkorpus: Vorgehensweise und Probleme bei der Aufbereitung, Strukturierung und Kategorisierung des Quellenmaterials*, in «Geschichte und Informatik», 11 (2000), pp. 93-112.
- Le Cartulaire de San Matteo di Sculgola en Capitanate: registro d'istrumenti di S. Maria del Gualdo 1177-1239*, éd. par J.-M. MARTIN, Bari 1987 (Codice diplomatico pugliese, 30).
- Le pergamene della Società Napoletana di Storia Patria, I. Il fondo pergameneo del monastero di S. Maria della Grotta ed osservazioni sulle minuscole pregotiche dell'Italia meridionale*, a cura di J. MAZZOLENI, Napoli 1966.
- Le pergamene della Società Napoletana di Storia Patria, II. Note di diplomatica sugli atti giudiziari*, a cura di C. SALVATI, Napoli 1966.
- Le pergamene di Capua*, 3 voll., a cura di J. MAZZOLENI, Napoli 1957 (Università degli studi di Napoli. Istituto di paleografia e diplomatica, 1-3).
- Le pergamene di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). Secc. XI-XII*, a cura di A. AMBROSIO, Battipaglia (SA) 2013 (Fonti per la storia del Mezzogiorno medievale, 21).
- Le più antiche carte del capitolo della cattedrale di Benevento: 668-1200*, a cura di A. CIARALLI - V. DE DONATO - V. MATERA, Roma 2002 (Fonti per la Storia d'Italia medievale. Regesta chartarum, 52).
- Le più antiche carte dell'abbazia di San Modesto in Benevento (secoli VIII-XIII)*, a cura di F. BARTOLONI, Roma 1950 (Fonti per la Storia d'Italia medievale. Regesta chartarum, 33).
- Les actes de l'abbaye de Cava concernant le Gargano (1086 - 1370)*, éd. par J.-M. MARTIN, Bari, 1994 (Codice diplomatico pugliese, 32).
- LEPORE C., *Monasticon Beneventanum: Insedimenti monastici di regola benedettina in Benevento*, in «Studi beneventani», 6 (1995), pp. 25-168.
- Liber Legis Langobardorum Papiensis dictus [Liber Papiensis]*, edente A. BORETIO, in *Monumenta Germaniae Historica, Legum, IIII*, edidit G. H. PERTZ, Hannoverae 1868 (Monumenta Germaniae Historica, Legum, 4), pp. 290-606.
- MARTIN J.-M., *Étude sur le Registro d'istrumenti di S. Maria del Galdo suivie d'un catalogue des actes*, in «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen-Age, Temps modernes», 92 (1980), pp. 441-510.
- IDEM, *L'organisation administrative et militaire du territoire*, in *Potere, società e popolo nell'età sveva (1210-1266)*. Atti delle seste giornate normanno-sveve

- (Bari-Castel del Monte-Melfi, 17-20 ottobre 1983), Bari 1985 (Centro di Studi Normanno-Svevi, Università degli Studi di Bari. Atti, 6), pp. 71-121.
- IDEM, *La Pouille du VI^e au XII^e siècle*, Rome 1993 (Publications de l'École française de Rome, 179).
- MASSA P., *Vivere «secundum Langnobarorum legem» ad Ariano Irpino tra X e XII secolo*, in «Scrineum», 11 (2014), pp. 1-124.
- NIESE H., *Materialien zur Geschichte Kaiser Friedrichs II.*, in «Nachrichten von der Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen. Philologisch-Historische Klasse», (1912), pp. 384-413.
- NOYÉ G. - MARTIN J.-M., *La cité de Montecorvino en Capitanate et sa cathédrale*, in «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Age - Temps Modernes», 94 (1982), pp. 513-549.
- PALMIERI S., *Le pergamene della Società napoletana di storia patria: inventario*, seconda edizione, Napoli 2011 (Cataloghi e inventari, 1).
- PELLEGRINI G. B., *Toponomastica italiana: 10000 nomi di città, paesi, frazioni, regioni, contrade, fiumi, monti spiegati nella loro origine e storia*, Milano 1990.
- PETERSOHN J., *Incoronazioni*, in *Federico II: enciclopedia fridericiana*, II, Roma 2005, pp. 40-46.
- PETRELLA E., *I «signa tabellionatus» di S. Maria Nuova in Roma*, in «Rivista Storica Benedettina» 6 (1911), pp. 339-365.
- PIERAZZO E., *Digital Scholarly Editing: Theories, Models and Methods*, Farnham 2015.
- POTTHAST A., *Regesta pontificum Romanorum inde ab anno post Christum natum MCXCVIII (1198) ad annum MCCCIV (1304)*, 2 voll., Berolini 1874.
- PRATESI A., *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», 17 (1957), pp. 312-333.
- PRESSUTTI P., *Regesta Honorii papae III, iussu et munificentia Leonis XIII pontificis maximi ex vaticanis archetypis aliisque fontibus edidit sac. Petrus Pressutti...*, 2 voll., Romae 1888.
- ROBINSON P., *Where We Are with Electronic Scholarly Editions, and Where We Want to Be*, in «Jahrbuch für Computerphilologie», 5 (2004), pp. 123-143.
- IDEM, *Current issues in making digital editions of medieval texts – or, do electronic scholarly editions have a future?*, in «Digital Medievalist», 1 (2005), <<https://journal.digitalmedievalist.org/articles/10.16995/dm.8/>>.
- Ryccardi de Sancto Germano notarii Chronica*, a cura di C. A. GARUFI, Bologna 1937 (Rerum Italicarum Scriptores, 7,2).
- SAHLE P., *Vom editorischen Fachwissen zur digitalen Edition. Der Editionsprozess zwischen Quellenbeschreibung und Benutzeroberfläche*, in *Quellen und*

- Quellenedition im neuen Medienzeitalter*, hg. v. S. JENKS - F. SCHMIEDER, Göttingen 2000 (Fundus. Forum für Geschichte und ihre Quellen, 2), pp. 75-102 <<http://webdoc.sub.gwdg.de/edoc/p/fundus/2/sahle.pdf>>.
- IDEM, *Digitales Archiv – Digitale Edition. Anmerkungen zur Begriffsklärung*, in *Literatur und Literaturwissenschaft auf dem Weg zu den neuen Medien. Eine Standortsbestimmung*, hg. v. M. STOLZ - L. M. GISI - J. LOOP, Zürich 2007, pp. 64-84.
- IDEM, *Die disziplinierte Edition – Eine (kleine) Wissenschaftsgeschichte*, in *Editionswissenschaftliche Kolloquien 2005/2007. Methodik – Amtsbücher – Digitale Edition – Projekte*, hg. v. M. THUMSER - J. TANDECKI, Toruń 2008 (Publikationen des Deutsch-Polnischen Gesprächskreises für Quellenedition, 4), pp. 35-52.
- IDEM, *Digitale Editionsformen. Zum Umgang mit der Überlieferung unter den Bedingungen des Medienwandels*, 3 voll., Norderstedt 2013 (Schriften des Instituts für Dokumentologie und Editorik, 7-9).
- IDEM, *What Is a Scholarly Digital Edition (SDE)?*, in *Digital Scholarly Editing. Theories and Practices*, ed. by M. DRISCOLL - E. PIERAZZO, Cambridge 2016 (Digital Humanities Series, 4), pp. 19-39.
- SCHALLER H. M., *Die Kanzlei Kaiser Friedrichs II. Ihr Personal und ihr Sprachstil*, in «Archiv für Diplomatik», 3 (1957), pp. 207-286.
- SCHNEIDER F., *Toscanische Studien*, in «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 11 (1908), pp. 25-65, 245-318.
- SELLA P., *Glossario latino-italiano: Stato della Chiesa, Veneto, Abruzzi*, Città del Vaticano 1944 (Studi e Testi, 109).
- SIEMENS R. - TIMNEY M. - LEITCH C. - KOOLEN C. - GARNETT A., *Toward modeling the 'social edition': An approach to understanding the electronic scholarly edition in the context of new and emerging social media*, in «Literary and Linguistic Computing», 27/4 (2012), pp. 445-461.
- TESCIONE G., *Caserta nobilissima*, in «Caserta. Rassegna di vita comunale», 1 (1958), pp. 5-11.
- IDEM, *Caserta medievale e i suoi conti e signori: lineamenti e ricerche*, 3. ed. riveduta, Caserta 1990.
- THALLER M., *Digital Manuscripts as base line for dynamic editions*, in *Digital Technology an Philological Disciplines*, ed. by A. BOZZI - L. CIGNONI - J.-L. LEBRAVE, in «Linguistica Computazionale», 20-21 (2004), pp. 489-511.
- IDEM, *Reproduktion, Erschließung, Edition, Interpretation: Ihre Beziehungen in einer digitaler Welt*, in *Vom Nutzen des Edierens*, hg. v. B. MERTA - A. SOMMERLECHNER - H. WEIGL, Wien, 2005 (Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung. Ergänzungsband, 47), pp. 205-227.

- TRAMONTANA S., *La monarchia normanna e sveva*, in *Il Mezzogiorno dai Bizantini a Federico II*, a cura di A. GUILLOU et alii, Torino 1983 (Storia d'Italia, 3), pp. 435-810.
- VANHOUTTE E., *Defining Electronic Editions: A Historical and Functional Perspective*, in *Text and Genre in Reconstruction. Effects of Digitalization on Ideas, Behaviours, Products and Institutions*, ed. by W. McCARTY, Cambridge 2010 (Digital Humanities Series, 1), pp. 119-144.
- VASOLD G., *Progressive Editionen als multidimensionale Informationsräume*, in *Digital diplomatics. The computer as a tool for the diplomatist?*, ed. by A. AMBROSIO - S. BARRET - G. VOGELER, Köln, Weimar, Wien 2014 (Archiv für Diplomatik. Beiheft, 14), pp. 75-88.
- VOGELER G., *Ein Standard für die Digitalisierung mittelalterlicher Urkunden mit XML. Bericht von einem internationalen Workshop in München 5./6. April 2004*, in «Archiv für Diplomatik», 50 (2004), pp. 23-34.
- IDEM, *Uno standard per la digitalizzazione dei documenti medievali con XML. Cronaca di un Workshop internazionale: Monaco 5-6 aprile 2004*, in «Scrineum», 2 (2004), pp. 241-255.
- IDEM, *Towards a Standard of Encoding Medieval Charters with XML*, in «Literary and Linguistic Computing», 20 (2005), pp. 269-280.
- IDEM, *Charters Encoding Initiative (CEI). Zu Möglichkeiten der Integration mit Hilfe eines Standards für Urkundendigitalisierung*, in *Alte Archive - Neue Technologien. Old Archives - New Technologies*, hg. v. T. AIGNER - K. WINTER, St. Pölten 2006, pp. 181-198.
- IDEM, *Vom Nutz und Frommen digitaler Urkundeneditionen*, in «Archiv für Diplomatik», 52 (2006), pp. 443-466.
- IDEM, *Von der Terminologie zur Ontologie. Das »Vocabulaire international de la diplomatique« als Ressource des Semantic Web*, in «Francia. Forschungen zur westeuropäischen Geschichte», 40 (2013), pp. 281-297.
- IDEM, *Die Text Encoding Initiative (TEI) als Werkzeug des Urkundeneditors - Erfahrungen und Desiderate*, in *Papsturkundenforschung zwischen internationaler Vernetzung und Digitalisierung. Neue Zugangsweisen zur europäischen Schriftgeschichte*, hg. v. I. FEES - B. HOTZ - B. SCHÖNFELD, Göttingen 2015 (Papsturkunden des frühen und hohen Mittelalters, 2), [6.1-11], <<https://rep.adw-goe.de/handle/11858/00-001S-0000-0023-9A13-A>>.
- WINKELMANN E., *Ungedruckte Urkunden und Briefe zur Reichsgeschichte des dreizehnten Jahrhunderts*, in «Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung», 14 (1893), pp. 87-105.
- ZINSMAIER P., *Die Reichskanzlei unter Friedrich II.*, in *Probleme um Friedrich II.*, hg. v. J. FLECKENSTEIN, Sigmaringen 1974 (Studien und Quellen zur Geschichte Kaiser Friedrichs II, 4), pp. 135-166.

RISORSE DIGITALI

- Apache FOP - a print formatter driven by XSL formatting objects (XSL-FO) and an output independent formatter*, <<https://xmlgraphics.apache.org/fop/>>.
- Archivio di Stato di Benevento (IT-ASBN)*, a cura di V. TADDEO, registi di M. G. PEDICINI, inserimento dati di G. PETRONE, <<http://monasterium.net/mom/IT-ASBN/archive>>.
- Archivio di Stato di Firenze, Diplomatico, Normali, Stroziane Uguccioni (acquisto), Pergamena del gennaio 1224 e del gennaio 1228*, <<http://www.archiviodistato.firenze.it/pergasfi/index.php?op=fetch&type=pergamena&id=537068>>; <<http://www.archiviodistato.firenze.it/pergasfi/index.php?op=fetch&type=pergamena&id=500723>>.
- Archivio privato Carrano Teggiano (IT-APC)*, a cura di C. CARLONE, inserimento dati di T. STROCCHIA, <<http://monasterium.net/mom/IT-APC/archive>>.
- Archivio virtuale dell'abbazia di S. Maria della Grotta [Secc. XI-XII] (SMG)*, a cura di A. AMBROSIO, inserimento dati di M. R. COZZOLINO e degli studenti del corso accademico di Paleografia e di Diplomatica (anno 2014), <<http://monasterium.net/mom/SMG/collection>>.
- Archivio virtuale del monastero dei SS. Pietro e Sebastiano (AVSPS)*, a cura di A. AMBROSIO, <<http://monasterium.net/mom/AVSPS/collection>>.
- Archivio virtuale del monastero di S. Gregorio Armeno (AVSGA)*, a cura di M. CANONICO, <<http://monasterium.net/mom/069622fc-5d55-4a51-8dd5-f23f30d8bf2f/collection>>.
- Biblioteca del Seminario vescovile di Teggiano (IT-BST)*, a cura di C. CARLONE, inserimento dati di T. STROCCHIA, <<http://monasterium.net/mom/IT-BST/archive>>.
- Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria (IT-BSNSP)*, a cura di A. AMBROSIO, <<http://monasterium.net/mom/IT-BSNSP/archive>>.
- Bibliografia online per I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250*, a cura di Antonella Ambrosio, Vera Isabell Schwarz-Ricci, Georg Vogeler (con le edizioni di Antonella Ambrosio, Giovanni Araldi, Maria Rosaria Falcone, Paola Massa, Vera Isabell Schwarz-Ricci, Maria Elisabetta Vendemia, Georg Vogeler), <<https://www.zotero.org/groups/332249/edizionesmg/items?>>.
- Bibliografia per il progetto Monasterium.net*, <<http://icar-us.eu/en/cooperation/online-portals/monasterium-net/publications>>.
- Extensible Markup Language (XML) 1.0 (Fifth Edition). W3C Recommendation 26 November 2008*, ed. by T. BRAY - J. PAOLI - C. M. SPERBERG-McQUEEN - E. MALER - F. YERGEAU, <<https://www.w3.org/TR/2008/REC-xml-20081126/>>.

- Canterbury Tales*, <<http://www.textualcommunities.usask.ca/web/canterbury-tales/home>>.
- CEI Version in use in Mom-CA*, <<https://github.com/icaruseu/mom-ca/tree/master/my/XXR/src/mom/app/cei/xsd>>.
- Charters Encoding Initiative (CEI)*, <<http://www.cei.uni-muenchen.de/index.php>>. Per l'elemento <cei:class> cfr. <<https://www.cei.lmu.de/element.php?ID=33>>, per l'elemento <cei:pict> cfr. <<https://www.cei.lmu.de/element.php?ID=45>>.
- co:op - community as opportunity. the creative archives' and users' network (EU, Creative Europe 2014-2020)*, <<http://www.coop-unina.org/>>. Cfr. per l'attività didattica <<http://www.coop-unina.org/didactics/>>, per la creazione delle risorse digitali e le attività di ricerca cfr. <<http://www.coop-unina.org/our-starting-point/>> e per il seminario sull'edizione digitale presente nella versione a stampa in questo volume, tenutosi il 31 maggio 2018, cfr. <<http://www.coop-unina.org/i-documenti-dellabbazia-di-s-maria-della-grotta-di-vitulano-bn-1200-1250-edizione-digitale>>.
- Codex diplomaticus cavensis (CodexDiplomaticusCavensis)*, a cura di A. AMBROSIO - G. VOGELER, inserimento dati di T. BALBI - G. CONSOLO, <<http://monasterium.net/mom/CodexDiplomaticusCavensis/collection>>.
- Convento di S. Agostino Maggiore (ASAg)*, a cura di R. DI MEGLIO, inserimento dati di M. MAGLIACANO - L. MARINO, <<http://monasterium.net/mom/IT-ASNA/ASAg/fond>>.
- e-codices. Virtual manuscript Library of Switzerland*, <<https://www.e-codices.unifr.ch>>.
- Edition der philosophischen Schriften von Gottfried Wilhelm Leibniz*, <<http://www.uni-muenster.de/Leibniz/seite2.html>>.
- Electronic Beowulf*, <<http://ebeowulf.uky.edu>>.
- ENArC - European Network on Archival Cooperation (EU, Culture Programme, 2007-2013)*, <<http://www.recruitdigitaldoc.org/>>. Cfr. per l'attività didattica: <<http://www.recruitdigitaldoc.org/activities/didactics-activities/>>.
- eXist-db - The Open Source Native XML Database*, <<http://exist-db.org/>>.
- Federico II Open Archive*, <<http://www.fedoa.unina.it/>>.
- I documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta di Vitulano (BN). 1200-1250*, a cura di A. AMBROSIO - V. I. SCHWARZ-RICCI - G. VOGELER, con le edizioni di Antonella Ambrosio, Giovanni Araldi, Maria Rosaria Falcone, Paola Massa, Vera Isabell Schwarz-Ricci, Maria Elisabetta Vendemia, Georg Vogeler), versione digitale, <<http://monasterium.net/mom/SMG1200-1250/collection>>.
- Itinera Nova*, <<http://itineranova.be>>.
- Octavianus notarius*, a cura di A. AMBROSIO, <<http://monasterium.net/mom/ae17feaa-aa99-4264-a688-f0f07a77853a/collection>>.

TEI: P4 Guidelines for Electronic Text Encoding and Interchange XML-compatible edition, ed. by C. M. SPERBERG-McQUEEN - L. BURNARD, <<http://www.tei-c.org/Vault/P4/>>.

TEI: Text Encoding Initiative, <<http://www.tei-c.org/>>.

Vocabulaire international de la diplomatie – versione SKOS <<http://www.cei.uni-muenchen.de/VID/skos/>>.

Wittgenstein's Nachlass. The Bergen Electronic Edition, <<http://wab.uib.no>>.

XML Standard, <<https://www.w3.org/standards/techs/xml>>.

XSLT Standard, <<https://www.w3.org/TR/xslt20/>>.

XSL-FO Standard, <https://www.w3.org/standards/techs/xsl#w3c_all>.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA E DI LUOGO¹

- A le Peze, locus, 70
 A li Fusci, locus in casali Vitolano, 108
 A li Mallocci, locus in casali Foliano, 43
 A lu Campese, locus, 27
 abbas: v. Bartholomeus S. Sophiae Beneventi; Bernardus; Dauferius diac. archiepiscopii Beneventi; Defensus; Garipoto diac. archiepiscopii Beneventi; Guilelmus de Pardo canonicus maioris ecclesie Beneventi; Guilelmus Vaccarii canonicus Beneventanus; Iohannes S. Menne, canonicae S. Agathe; Iohannes Pungimeta; Iohannes fil. qd. Addenulfi notarii; Iohannes fil. Ybonis; Malgerius; Oddo; Petrus de Mellerio, canonicus Beneventanus; Riccardus abb. S. Modesti Beneventi; Roggerius; Thomas S. Marie Decorate; Ugo
 Abbate (de), v. Ugo, Yvo
 Abbius, domnus, 67
 Abbius, fil. qd. Iohannis de Ponte, sac. de Torolicoso, 68
 Acthenasius, 97
 Acuare, locus, 104
 Adamus, 42
 Adamus, oblatu S. Mariae de Grupta, 109
 Addenulfus, not., v. Iohannes, fil. qd. Addenulfi
 Adelagia, comitissa Caserte, 38
 Adelardus, presb., 5
 Adelardus, sac., 80
 Adeliza, 71
 Adeliza, 83, 84
 Adenolfus, collis, 107
 Adenulfus de Capua, iud., 94
 Advocatis (de), v. Iacintus
 advocatus: v. Galianus; Rao Mainardi; Robertus de Lucito
 Agustinus Stoczi, 32
 Aieltruda, 89
 Alagernus, 33
 Alberada, 23
 Albero, via, 107
 Aldeprandi, feudum, 94
 Aldeprando (de), v. Robbertus
 Alesia (*Lesina, FG*), comes: v. Matheus Gentile
 Alexander de Baldyno, 28
 Alexander de Calvellis, miles, 26, 29, 41
 Alexander, v. Iohannes Alexandri
 Alfanus II, archiep. Sancte Beneventanae et Sipontinae sedis, 16
 Alferio (de), v. Iohannes
 Alferius, v. Petrus Alferii
 Alifia (*Alife, CE*), 31, 35, 41, 77
 - comes: v. Iohannes de Raupacanina, Roggerius de Alifia
 Altemilia, 63
 Altinianus, v. Iohannes Altiniani
 Altruda, fil. qd. Sapertis militis, 20
 Amatus, v. Iohannes Amati
 Amedeus, 54, 99
 Ampollonius, habitator Montis Corbini, 107
 Andreas Madii, 27
 Andreas, ep. Casertae, 76
 Andri (de), v. Petrus
 Andria (*Andria, BT*), comes: v. Rogerius
 Anso (de), v. Ipolitus, Iohannes, Petrus
 Apolitus, habitator Torre, 107
 Apulia, 66
 Apulia, capitaneus et magister iustitiarius: v. Matheus Gentile
 Aqua, rivus, 47
 Aquilexia, 87
 Aquis Narium Telesie, 59, v. Nares Telesie

¹I numeri accanto alle voci di indice rinviano al numero del documento nell'ambito dell'edizione. L'indice è stato elaborato da Vera Isabell Schwarz-Ricci sulla base dell'indicizzazione che ogni editore ha effettuato nei documenti di sua competenza (nome di persona, rinvio dal patronimico e dal cognome alla voce principale, nomi dei luoghi normalizzati e link alla piattaforma geonames.org). Tale indicizzazione di partenza è visualizzabile anche nella *preview* di ogni documento su Monasterium.net. Si ringrazia Luigi Cielo per la gentile collaborazione e di suggerimenti forniti per l'individuazione di alcuni toponimi e microtoponimi.

- Archeraimi, Archeraymi, Archeraymo (de), v. Iohannes
- archidiaconus: v. Henricus Collivaccinus Beneventi; Iohannes episcopii Telesini
- archiepiscopus: v. Alfanus II Sancte Beneventanae et Sipontinae sedis
- archipresbyter: v. Benedictus Fenuculi; Dauferius archiepiscopii Beneventi; Iohannes Tocci; Peregrinus Montis Corvini; Robbertus Fuscetta Tocci; Robbertus Tocci; Thomas Limate; Urso episcopatus Montis Corvini
- [...]ardo fil. Raynonis, 78
- Arduyno (de), v. Matheus
- Areola (*Airola*, *BN*), v. Guillelmus de Areola, not.
- castellum: v. Iohannes dictus Francus
- Arguto (de), v. Landulfus
- Arnaldus, fil. qd. Iohannis de Petro, 93
- Arpino (de), v. Arpinus, Bartholomeus, Elias, Petrus, Rao, Riccardus
- Arpinus de Arpino, 10
- Atenuffus, v. Robbertus Atenuffi
- Attenasius, 47
- Attenolfus de Florentino, 107
- Attenolfus, v. Robbertus Attenolfi
- Atulino (de), v. Guillelmus, Iohannes
- Augustinus, 70
- Avellanella, locus in monte Drogi, 9, 18, 36
- Avellinum (*Avellino*), v. Sekelgarda
- iud.: v. Iacob
- baiulus, balivus: v. Iohannes de Fontana Telesie, magister; Roggerius Potonis Tocci
- Baldyno (de), v. Alexander
- Barbatus de Lachia, 104
- Barbatus Mareide, Marende, 4, 15, 98
- Barbatus, iud., 76
- Barolum (*Barletta*), domus fratribus Leprosorum, 72, 90
- Bartholomeus Comes, 89
- Bartholomeus Comes, iud., 109
- Bartholomeus de Arpino, mon. S. Mariae de Grupta, 108
- Bartholomeus de castro Summonte, 109
- Bartholomeus de Galterio, Gualterio, 107
- Bartholomeus de Sancta Sophia, v. Iohannes, fil. qd. Bartholomei de Sancta Sophia
- Bartholomeus de Simeone, 107
- Bartholomeus, fil. Simonis de Tocco iudicis curiae imperialis et iudicis magistri Capuae, 105
- Bartholomeus Duranti, 47
- Bartholomeus Ziti, 1
- Bartholomeus, 107
- Bartholomeus, abb. S. Sophiae Beneventi, 35
- Bartholomeus, fil. qd. Luce, 44
- Bartholomeus, fr. prior S. Mariae de Grupta, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102
- Bartholus, mon. S. Mariae de Grupta, 69
- Basuyno (de), v. Iohannes
- Beatrix, 102
- Benedictus donne Marocte, 29
- Benedictus Fenuculi, archipresb., 67
- Benedictus Fraynella, 41
- Benedictus, 28
- Benedictus, 54, 99
- Benedictus, famulus Iohannis prioris S. Mariae de Grupta, 42
- Benedictus, fil. Laurentii, de casali Vitulano, 37
- Benedictus, fil. qd. Laurentii, de casali Vitulano, 55, 57, 96, 101
- Benedictus, not. et scriba, 35
- beneficium: v. S. Silvester
- Beneventum (*Benevento*), 16, 33, 42, 77, 88, 106, v. Saductus de Benevento, not.
- abb.: v. Dauferius; Garipoto; Guillelmus de Pardo; Guillelmus Vaccarii; Petrus de Mellerio
- abb. S. Sophiae: v. Bartholomeus
- abb. S. Modesti: v. Riccardus
- archidiac.: v. Henricus Collivaccini
- archiep.: v. Alfanus II
- archiepiscopium, 16
- archipresb. archiespicopii: v. Dauferius
- canonicus: v. Guillelmus de Pardo; Guillelmus Vaccarii; Petrus Mellerio; Malgerius Pustello
- civitas nova, 16, 33, 87, 95
- civitas vetus, 89, 109
- civitas, 33, 42, 89, 102
- clericus maioris eccl.: v. Nicolaus
- custos S. Eustasii: v. Henricus Collivaccinus
- diac. archiepiscopii: v. Dauferius; Garipoto

- dioecesis, 59, 72, 90
- eccl. maior, 33, 95
- eccl.: v. S. Adeodatus; S. Benedictus; S. Eustasius; S. Nicolaus de Grecis; S. Salvator a Foro; S. Secundinus; S. Tecla
- episcopium, 102
- flumen: v. Sabbatus
- iscla: v. Enibazei Pizicademonem
- iud. imperialis principatus et terrae Beneventi: v. Robbertus de Tocco
- iud.: v. Canturberius Nove Civitatis; Petrus Alferii
- monast.: v. S. Lupus; S. Modestus; S. Sophia
- not. publicus: v. Petrus
- pons: v. Maius
- porta: v. Rufina; Yscardus
- presb. archiepiscopii: v. Grimoaldus; Petrus
- primicerius episcopii: v. Robbertus
- princeps: v. Pandulfus
- principatus, 106
- rector: v. Iacintus de Advocatis
- subdiac. archiepiscopii: v. Liberius
- vocabulum: v. Pini; Rosetum
- Beneventus de Maiuranis, 89
- Beneventus, sac. Petre Montis Corvini, 66
- Berardo, Bernardo (de), v. Iohannes
- Berardus, iud. et not. Celani, castellanus Tocci et Sancti Martini, 49
- Berardus, iud. et qd. castellanus Tocci, 97
- Berardus, v. Iohannes dompni Berardi
- Bernardo (de), v. Iohannes
- Bernardus, dominus, 45, 53
- Bernardus, abb., 43
- Bernardus, abb., 57, 101
- Bernardus, fr. mon. et sac. S. Mariae de Grupta, 62
- Bernardus, mon. S. Mariae de Grupta, 44, 60
- Bernardus, not., 87
- Bernardus, v. Dauferius, fil. qd. Iohannis Bernardi, Guillelmus, fil. qd. Iohannis Bernardi
- Bernerico (de), v. Philippus, Riccardus
- Berto (de), v. Petrus
- Bissilleta, silva, 78
- Bituranus, v. Vitulanus
- Blasius, v. Bonusmirus, fil. olim Blasii
- Boianum (*Bojano, CB*), ep.: v. Matheus
- Bonaldo (de), v. Petrus
- Bonifacius, 60
- Bonifacius, 83, 84
- Bonifacius, 107
- Bono Infante (de), v. Iohannes
- Bonusmirus, fil. olim Blasii, 14, 45
- Bos Mortuus, locus, 47
- Bos, v. Iohannes
- Brancia (de), v. Roggerius
- Bucticella, Butticella (de), v. Iohannes
- Burdo, v. Girardus Burdone
- Burdonus, v. Girardus
- Cachianus, casale (*Cacciano, frazione di Cautano, BN*), 40
- Caibella, fil. Iohannis de Basuyno, 36
- Calabria, 16
- Calianus, locus prope casale Folianense, 31, 35
- Calore, Caloris, Calorus, flumen, fluvius (*fiume Calore*), 19, 52, 67
- Calvellis (de), v. Alexander
- camerarius: v. Pantaleo comitatus Caserte
- Campora (*Campoli del Monte Taburno, BN*), 61
- Campus de Aspro, locus in casali Vitulano, 36, 57, 101
- cancellarius: v. Gualterius de Palearea regni Siciliae, ep. Cathaniensis
- Cannavina (de), v. Iohannes
- Cannavina, v. Iohannes Cannavine
- canonicus: v. Guilelmus de Pardo maioris ecclesie Beneventanae, abb.; Guilelmus Vaccarii Beneventanus, abb.; Guilielmus Montis Corvini, diac.; Iohannes Alexandri episcopii Telesini; Iohannes Carrarie episcopii Telesini, presb.; Lando episcopii Telesini, presb.; Lucas, not. Telesine eccl.; Malgerius Pustello Beneventanus; Peregrinus Montis Corvini, diac.; Petrus de Mellerio Beneventanus, abb.; Petrus de Otone episcopii Telesini, presb.; Robbertus episcopii Telesini, diac.; Symeon Montis Corvini, subdiac.; Tomasius episcopii Telesini, diac.; Ursus episcopii Telesini, presb.

- Cantari, locus, 27
cantor: v. Leonardus episcopii Telesini
Canturberius Nove Civitatis, iud. Beneventi, 16, 33, 95
capitaneus: v. Matheus Gentile, comes Alesine, magister iustitarius Apuliae et Terrae Laboris; Petrus, comes Celani, magister iusticiarius regni Sicilie
cappellanus : v. Guilielmus de Caserta S. Nycolay de Limata, presb.; Iacintus de Advocatis papae, rector Beneventi; Roggerius de Plesco Lanzano imperialis aule
Capua (*Santa Maria Capua Vetere, CE*), 76, 77, 88, 103, v. Adenulfus de Capua, iud., Iacobus de Capua, not.
- civitas, 103
- eccl.: v. S. Nazarius
- iud.: v. Karolus; Nicolaus
Carolus, 42
Carrara, v. Nycolaus
Carraria, v. Iohannes Carrarie
Carrarus, v. Nicolaus Carrari
casale: v. Cachianus; Folianum; Vitulanus
Casaltonum (*Casalduni, BN*), dominus: v. Robbertus de Revello
Caserta (*Caserta*), 32, 41, 64, v. Guilielmus de Caserta
- camerarius comitatus: v. Pantaleo
- comes: v. Guilielmus de Lauro; Robbertus de Lauro; Thomas de Lauro
- comitatus, 88
- comitissa, v. Adelagia
- episcopus: v. Andreas
castanetum: v. De Fulcis; Plani
castellanus: v. Berardus Tocci, iud.; Guilielmus magistri Ugonis Guardie; Oddo de Taddeo Tocci, miles
castellum: v. Areola; Petra Montis Corvini; Cerretum
castrum: v. Summonte; S. Martinus
Cataldus, clericus et not., 32, 51, 64
Cathania (*Catania*), 35, ep.: v. Gualterius de Palearia
Cavallerius, v. Iohannes Cavallerii, 19
Cavatore, locus in casali Vitulano, 36
Cayecta, v. Robbertus de Cayecta
Celanum (*Celano, AQ*), 49
- comes: v. Petrus
- iud. et not.: v. Berardus
Cepollarum, 41
Cepparone (*Ceppaloni, BN*), v. Guilielmus de Cepparone
Cerretum, castrum (*Cerreto Sannita, BN*), 52
- dominus: v. Guilielmus de Sancto Fraymundo; Iohannes de Sancto Fraymundo
Cesine de Arnaldii, in casali Vitulano, 39
Cetrumnus, Cetrunnus, locus infra montem Drogi, 45, 98
Choffo (de), v. Iohannes
Christofarus, Christopharus, 55, 96
Cicilia, 81
Circigia, locus in territorio Torolico, 65
civitas: v. Beneventum; Capua; Marconis; Mons Corbinus; Telesia
Civitate (*località nei pressi di S. Paolo di Civitate, FG*), 77
clericus: v. Cataldus, not.; Guerrerius de episcopio Montis Corvini; Nicolaus maioris ecclesiae Beneventi, not.; Oddo, fil. qd. Rogerii de Unfrido; Robbertus, fil. qd. Unfridi iudicis
collis: v. Adenolfus; S. Andreas
Collivaccini, v. Henricus
Collivaccinus, v. Henricus
Comes, v. Bartholomeus
comes: v. Guilielmus de Lauro Caserte; Iohannes de Raupacanina Alifiae, dominus Tocci; Matheus Gentile Alesine, magister iustitarius Apuliae et Terrae Laboris; Petrus Celani, capitaneus et magister iusticiarius regni Sicilie; Riccardus; Robbertus de Lauro Casertae et Telesiae, fil. olim Willelmi comitis; Rogerius Alifiae; Rogerius Andriae; Thomas de Lauro Casertae, fil. olim Robberti comitis
comitissa: v. Adelagia Casertae
Constantinus, not. publicus Montis Corbini, 107
Constantinus, terra, 27
Corradus de Mone, dominus Torolicosi, 67
Costa, 36
Cosula, locus, 69
Cosula, rivus, 54, 99

- Crapile, locus, 81, 93
 curialis: v. Iacobus de Marcone, not. publicus; Petrus, not. Iohannis de Sancto Fraymundo
- Curticella, terra in loco La Revolta, 52
 curticella: v. S. Nycolaus
- custos: v. Henricus Collivaccinus S. Eustasii, magister; Iohannes S. Mariae de Grupta, rector
- Daganectus, 28
 Daganectus, Daganettus, Laganetta, fil. qd. Iohannes de Arpino, de casali Vitolano, 10, 34, 104, 108
- Daniel, 54, 99
- Dauferius, abb. et diac. archiepiscopii Beneventi, 16
- Dauferius, archipresb. archiepiscopii Beneventi, 16
- Dauferius, fil. qd. Iohannes Bernardi, 22
- De Fulcis, castanetum, 44
- Decanus, prepositus et mon. S. Mariae de Grupta, 69
- decanus: v. Iohannes S. Mariae de Grupta; Placidus S. Mariae de Grupta, mon.; Roggerius S. Mathei de Sculcula
- Defensa, terra, 35
- Defensis, Defensus, fil. de Lupo, 58, 100
- Defensus, abb., 55, 96
- [...] de Gualterio, numularius, 109
- Deodatus, 107
- diaconus: v. Dauferius archiepiscopii Beneventi, abb.; Elias de Arpino; Garipoto archiepiscopii Beneventi, abb.; Guerrerius Montis Corvini; Guillelmus Montis Corvini, canonicus; Guillelmus S. Mariae de Grupta, mon.; Iohannes S. Mariae de Grupta, mon.; Muricus de castello Petre Montis Corvini; Peregrinus Montis Corvini, canonicus; Robbertus episcopii Telesini, canonicus; Savarinus S. Mariae de Grupta, mon.; Tomasius episcopii Telesini, canonicus; Ugo episcopii Montis Corvini
- Donato (de), v. Roggerius
- Durantus, v. Bartholomeus Duranti
- Drogus, Druagus, mons, 9, 10, 13, 14, 17, 18, 21, 33, 34, 35, 36, 37, 44, 45, 61, 98, 104
- vocabulum: v. Avellanelle, Cetrumnus, Playora
- Elianus, Elyanus, 57, 101
- Elias de Arpino, diac., 10
- Enibazei Pizicademonem, iscla extra Beneventanam civitatem, 42
- episcopus: v. Andreas Casertae; Gualterius de Palearia Cathaniensis, cancellarius regni Siciliae; Lucas Telesiae; Lucianus Telesiae; Matheus Boiani; Ramfridus Montis Corvini; Rao Montis Corvini; Urso Montis Corvini
- Episcopus, v. Robbertus
- Fabricine, in partibus Vitolani, 28
- famulus: v. Benedictus Iohannis prioris S. Mariae de Grupta
- Fasanus, Sasanus, iud. Telesiae, 20, 32, 76
- Fena (de), v. Ofena (de), v. Raynaldus
- Fenitia, Finicia, 54, 99
- Fenuculum (*Fenuccio presso Torrecuso, BN*), v. Benedictus Fenuculi
- Feraco (de), v. Robbertus
- Ferrarisii, tenimentum in territorio Pontis Maioris (*Ferrarisi, frazione di Casalduini, BN*), 35
- Festula, locus in casali Vitolano, 19
- feudum: v. Aldeprandi
- Filippus Manerii, miles, v. Rao, Philippus miles
- Filippus, fil. olim Guilielmi Eustasii, 4
- Finicia, v. Fenitia
- Florentinum (*presso Torremaggiore, FG*), v. Attenolfus; Robbertus Atenuffi - via, 107
- Florito (de), v. Petrus
- flumen, fluvius: v. Calore; Sabbatus; Serretella
- Fogia (*Foggia*), 108
- Folianum, casale (*Foglianise, BN*), 19, 31, 43
- vocabulum: v. A li Mallocci, Calianus
- Fontana (de), v. Iohannes
- Forma (de), v. Iohannes
- Francus, v. Iohannes dictus Francus
- Fraynella, v. Benedictus, Iohannes
- Fredelicus, fil. olim Iohannis Bovis, 98

- Fredericus Rocche, 3, 49
 Fridericus, Fredericus, Fredelicus, II, imperator et rex Ierusalem et Siciliae, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 44, 60, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109
 furca: v. S. Felix
 Fuscetta, Fussecta, Fussecte, Fussetta, v. Guillelmus, Riccardus, Robbertus
 Fuscettus, Fuscettum, Fuscetti, v. Iohannes, Riccardus Fuscettum, Robbertus Fuscettus, Robbertus Fuscetti
 Fusco (de), v. Iohannes

 Gaderisius de Mathia, 87
 Galianus, advocatus, 66
 Galterio, Gualterio (de), v. Bartholomeus Garipoto, abb. et diac. archiepiscopii Beneventi, 16
 Gaydilli, locus, 23
 Gayta, v. Nicolaus Gayte
 Gelasius, papa, 16
 Gemma, fil. qd. Petri Unfridi, Umfridi, 54, 99
 Gentile, habitator castelli Petre Montis Corvini, oblatuS. Mariae de Grupta, 66
 Gentilis, v. Matheus Gentile
 Georgius Taralli, 47
 Girardinus, 80
 Girardus Burdone, 7
 Girardus Burdonus, 23
 Girardus de Gualterio, 12
 Girardus Lombardi, 43
 Gofridus, Goffridus Zitus, iud., ex castro Limate, 27, 46
 Granarusi, starcia in loco ubi ad Modium dicitur, 48, 50
 Gregorio (de), v. Iohannes, Valerianus
 Gregorius de Zitis, 105
 Gregorius IX, papa, 95, 102
 Gregorius, 78
 Gregorius, 91
 Grimaldo (de), v. Iohannes
 Grimaldus, v. Guillelmus Grimaldi
 Grimoaldus, presb. archiepiscopii Beneventi, 16
 Grimo (de), v. Thomas
 Grusa, fil. Unfridi iudicis, 105
 Gualdulus, locus, 7
 Gualterio (de), v. [...] de Gualterio, Girardus, Trocta
 Gualterius de Palearea, ep. Cathaniensis, cancellarius regni Siciliae, 35
 Gualterius Iohannis de Roberto, 60
 Gualterius, 107
 Gualterius, fil. Guilielmi, 107
 Guardia (*Guardia Sanframondi, BN*), 50, 52, 56
 - castellanus: v. Guillelmus magistri Ugonis
 - dominus: v. Guilielmus de Sancto Fraymundo, Iohannes de Sancto Fraymundo
 Guarnero (de), v. Guillelmus, Rogerius
 Guelzacus, v. Paganus Guelzaci
 Guerrerius, clericus de episcopo Montis Corvini, 60
 Guerrerius, diac. Montis Corvini, 73, 74, 75
 Guilelmus de Pardo, abb. et canonicus maioris ecclesie Beneventanae, 95
 Guilelmus Vaccarii, abb. e canonicus Beneventanus, 95
 Guilelmus, 107
 Guilelmus, fil. Petri de la Rocca, 102
 Guiliellmus Eustasii, v. Filippus, fil. olim Guiliellmi Eustasii
 Guilielmus de Caserta, cappellanus S. Nicolay de Limata, presb., 41
 Guilielmus, canonicus et diac. Montis Corvini, 6
 Guilielmus, Guillelmus de Sancto Fraymundo, Framundo, dominus Limate, Guardie, Cerreti, 41, 46, 52, v. Iohannes de Sancto Fraymundo
 Guilielmus, Guillelmus de Supino, prior S. Mariae de Grupta, 103, 105, 108
 Guilielmus, Guillelmus, iud., 93, 94
 Guilielmus, Guillelmus, not., 78, 80
 Guilielmus, not., 16
 Guilielmus, venator, 52
 Guilielmus, v. Gualterius, fil. Guilielmi
 Guillelmus de Areola, not., 94

- Guillelmus de Atulino, 64
 Guillelmus de Cepparone, mon. S. Mariae de Grupta, 44
 Guillelmus de Guarnero, 27
 Guillelmus de Madio, 67
 Guillelmus de Martino, 19
 Guillelmus de Matheo, 40
 Guillelmus de Maurena, fil. qd. Marii, 103
 Guillelmus de Maynardo, 61
 Guillelmus de Tocco, magne imperialis curie in iusticiariatu not., 88
 Guillelmus de Ugolino, 98
 Guillelmus Fuscetta, iud., 35
 Guillelmus Fuscetta, iud., 104
 Guillelmus Fussecta, not., 92
 Guillelmus Grimaldi, fr., 69
 Guillelmus <II>, rex Siciliae, 78, 88
 Guillelmus II, rex Siciliae, 35, 46
 Guillelmus III, fil. qd. Tancredi regis, rex Siciliae, 98
 Guillelmus magistri Ugonis, castellanus Guardie, 26
 Guillelmus Manerius, not., 65, 67, 68
 Guillelmus Michaelis, not., 96, 97, 98, 99, 100, 101
 Guillelmus Raonis, sac., 98
 Guillelmus Taburni, 37, 45
 Guillelmus Taburni, Taburno, fil. olim Raonis Taburni, sac., 9, 10, 13, 14, 15, 17, 21
 Guillelmus Ugolini, 57, 101
 Guillelmus, diac. et mon. S. Mariae de Grupta, 69
 Guillelmus, dominus, 36
 Guillelmus, domnus, dompnus, 57, 101
 Guillelmus, dompnus, 106
 Guillelmus, fil. qd. Iohannis Bernardi, 22
 Guillelmus, fil. qd. Manardi, 39
 Guillelmus, iud., 67
 Guillelmus, iud., 97
 Guillelmus, iud. Telesiae, 38, 51
 Guillelmus, iud. Telesiae, 64
 Guillelmus, not., 91
 Guillelmus, v. Petrus de Guillelmo, 54, 99
 Guillelmus, Willelmus [de Lauro], comes Caserte, 35, 46, 76
 Guillelmus, Willelmus de Oddone, Oddonis, iud. Tocci, 2, 3, 5, 7, 9, 10, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 25, 34, 36, 37, 39, 40, 44, 45, 49, 57, 69, 77, 78, 79, 80, 81, 92, 94, 98, 101
 Henricus Collivaccini, archidiac. Beneventi, 90
 Henricus Collivaccinus, magister et custos S. Eustasii, 35
 Henricus de Morra, magister iusticiarius, 88
 Henricus VI, imperator, 60
 Henricus, fil. qd. Rogerii de Unfrido, 105
 Henricus, not., 7, 12
 Henrricus, fil. Daganecti, 108
 Honorius III, papa, 72, 87, 89, 90
 hortale: v. S. Laurentius
 Hugo, mon. S. Mariae de Grupta, 46
 Hugo, sac. et mon. S. Mariae de Grupta, 5
 Hugo, Ugo, sac. et mon. S. Mariae de Grupta, 10
 Hugone (de), v. Rao
 Iacintus, Iaquintus de Advocatis, cappellanus pape et rector Beneventi, 90
 Iacob, iud. Avellini, 42
 Iacobinus, fil. qd. [...], 20
 Iacobus de Capua, not., 94
 Iacobus de Marcone, curialis et not. publicus, 1, 41, 48, 50, 52, 56
 Iacobus de Mari, 106
 Iacobus Iohannis de Mari, 40
 Iacobus, dompnus, mon. S. Mariae de Grupta, 81, 84, 85, 86
 Iacobus, dompnus, yconomus S. Mariae de Grupta, 104
 Iacobus, dompnus, mon. S. Mariae de Grupta, 106
 Iacobus, dopnus, 103
 Iacobus, fr. mon. S. Mariae de Grupta, 39
 Iacobus, fr., 43
 Iacobus, miles, 66
 Iacobus, not. Telesie, 70
 Iacobus, prepositus eccl. S. Pauli Montis Corvini, 82, 83
 Iacobus, prepositus S. Mariae de Grupta, 94
 Iacopus, mon. S. Mariae de Grupta, 77
 Iardinus, terra in territorio Limata, 41
 Iehonias, not., 43

- Ierusalem, ad Gerusolimitanas partes, 63
- regnum, v. Fridericus
- Ierusalima, v. Iohannes de Ierusalima
- imperator: v. Fridericus II; Henricus VI;
Otto IV
- Ingolfus, v. Robbertus
- Innocentius III, papa, 16, 33, 35, 42, 59
- Iohannes, iud., 22, 43, 46, 53, 55, 58, 61,
96, 100
- Iohannes, iud., 71
- Iohannes, iud., 73
- Iohannes, iud., 85, 86
- Iohannes, iud., 97
- Iohannes, not., 76
- Iohannes, not., 103
- Iohannes Alexandri, presb., canonicus
episcopii Telesini, 59
- Iohannes Altiniani, 4, 28, 45, 98
- Iohannes Amati, 27
- Iohannes Archeraimi, Archeraymi, de
Archeraymo, fil. qd. Iohannes
Archeraymi, 4, 9, 17, 45
- Iohannes Archeraymi, pat. Iohannis de
Archeraymo, 9
- Iohannes Bernardi, v. Dauforius,
Guillelmus, fil. qd. Iohannes Bernardi
- Iohannes Bos, 29, 30
- Iohannes Bos, v. Fredelicus, fil. olim
Iohannis Bovis
- Iohannes Cannavine, presb. et mon. S.
Mariae de Grupta, 2, 20
- Iohannes Cannavine, sac. et prepositus
S. Mariae de Grupta, 3
- Iohannes Carrarie, presb., canonicus
episcopii Telesini, 59
- Iohannes Cavallerii, 19
- Iohannes de Alferio, 59
- Iohannes de Anso, 40
- Iohannes de Arpino, v. Daganettus, fil. qd.
Iohannis de Arpino
- Iohannes de Atulino, 64
- Iohannes de Basuyno, 3, 9, 18, 36
- Iohannes de Basuyno, v. Caibella, fil.
Iohannis de Basuyno
- Iohannes de Berardo, de Bernardo, iud.
Montis Corvini, 60
- Iohannes de Bernardo, 45
- Iohannes de Bono Infante, de civitate
Montis Corvini, 60
- Iohannes de Bucticella, Butticella, fr. mon.
S. Mariae de Grupta, 95, 102, 108
- Iohannes de Butticella, prior S. Mariae de
Grupta, 109
- Iohannes de Cannavina, prior S. Mariae
de Grupta, 41
- Iohannes de Choffo, mon. S. Mariae de
Grupta, 44
- Iohannes de Fontana, magister et baiulus
Telesie, 70
- Iohannes de Fontana, molinarius, 95
- Iohannes de Forma, mon. et presb. S.
Mariae de Grupta, 59
- Iohannes de Fusco, fil. qd. Iohannis de
Fusco, ex castello Torolicosi, 65, 67
- Iohannes de Gregorio, fil. qd. Gregorii, 87
- Iohannes de Grimaldo, mon. S. Mariae de
Grupta, 57, 58, 100, 101
- Iohannes de Grimaldo, prior S. Mariae de
Grupta, 56
- Iohannes de Ierusalima, 28, 108
- Iohannes de Landulfo, not. puplicus de
Telesia, 76
- Iohannes de Lavallo, 31
- Iohannes de Leo, 107
- Iohannes de Lucia, 58, 100
- Iohannes de Mari, 9, 31
- Iohannes de Mari, v. Iacobus Iohannis de
Mari
- Iohannes de Murorupto, 42
- Iohannes de Neretono, not. et scriba, 35
- Iohannes de Petro, v. Arnaldus
- Iohannes de Ponte, v. Abbiusus, fil. qd.
Iohannis de Ponte
- Iohannes de Raone, 99
- Iohannes de Raupacanina, comes Alifiae,
dominus Tocci, 31, 35, 77
- Iohannes de Raynerio, 60
- Iohannes de Riccardo, 54
- Iohannes de Riccardo, 68, 99
- Iohannes de Riccho, 70
- Iohannes de Rigitio, fr. mon. S. Mariae de
Grupta, 65, 67, 68
- Iohannes de Robberto, 104, v. Robbertus,
fil. qd. Iohannes de Robberto
- Iohannes de Robberto, 34, v. Iohannes,
fil. qd. Robberti Taburni
- Iohannes de Robberto, 36, 37
- Iohannes de Robberto, 57, 101

- Iohannes de Roberto, v. Gualterius Iohannis de Roberto
 Iohannes de Salerno, 18
 Iohannes de Sancto Fraymundo, fil. qd. Guilielmi, Guillelmi de Sancto Fraymundo, dominus Limate, Cerreti et Guardie, 26, 27, 29, 41, 48, 50, 52, 56, notarius: v. Petrus
 Iohannes de Sancto Vito, 98
 Iohannes de Thomasio, v. Thomas Iohannis de Thomasio
 Iohannes de Tomasio, dominus, 60
 Iohannes de Zitis, iud., v. Layda, fil. qd. Iohannis de Zitis
 Iohannes dictus [...], 76
 Iohannes dictus Francus de castello Areole, 25
 Iohannes dictus Oculus bovis, fil. qd. Iohannis Oculi bovis, 33
 Iohannes dompni Berardi, iud., 6
 Iohannes Fraynella, 41
 Iohannes Fuscettum, 47
 Iohannes Grimoaldi, sac. et mon. S. Mariae de Grupta, 59
 Iohannes Iudex, 8
 Iohannes Laccardine, 24
 Iohannes Magistri, 21
 Iohannes Malasorte, 47
 Iohannes Mirandi, Myrandi, 52
 Iohannes Oculus bovis, v. Iohannes dictus Oculus bovis
 Iohannes Petri de Ugolino, 58, 100
 Iohannes Pingatarius, 107
 Iohannes Pungimeta, abb., 51
 Iohannes Raynolphi, 69
 Iohannes Revelli, 81
 Iohannes Rocce, Rocche, Roche, fil. Iohannis Bovis, de casali Vitolano, 3, 30, 49, 79, v. Riccardus Rocce
 Iohannes Russus, presb., de casali Sala, 2
 Iohannes Scutarius, not., 103
 Iohannes Tomasii de casali Vitolano, 63
 Iohannes Ursonis, iud., 70
 Iohannes Zitus de Limata, 41
 Iohannes Zitus, iud. Limate, 1, 26, 27, 29, 41, 48, 50, 52, 56
 Iohannes, 14
 Iohannes, abb. S. Menne canonicae S. Agathe, 59
 Iohannes, archidiac. episcopii Telesini, 59
 Iohannes, archidiac. maioris ecclesie S. Agathe, 59
 Iohannes, archipresb. Tocci, 23
 Iohannes, decanus S. Mariae de Grupta, 89
 Iohannes, diac. et mon. S. Mariae de Grupta, 69
 Iohannes, dominus, 65, 68
 Iohannes, fil. Iohannis Tomasii, 63
 Iohannes, fil. Petri Ugolini, 36
 Iohannes, fil. qd. Addenulfī notarii, abb., 91, 92
 Iohannes, fil. qd. Bartholomei de Sancta Sophia, 33
 Iohannes, fil. qd. Ione notarii, 92
 Iohannes, fil. qd. Martini Todoris, 98
 Iohannes, fil. qd. Raynolphi Pontensis, 61
 Iohannes, fil. qd. Robberti Taburni, 18, v. Iohannes de Robberto
 Iohannes, fil. qd. Ugonis, 53
 Iohannes, fil. Ybonis, abb., 78
 Iohannes, fr. mon. S. Mariae de Grupta, 103
 Iohannes, fr. prepositus S. Mariae de Grupta, 77
 Iohannes, iud. Telesiae, 32
 Iohannes, mon. S. Mariae de Grupta, 35
 Iohannes, mon. S. Mariae de Grupta, 64
 Iohannes, mon. S. Mariae de Grupta, 88
 Iohannes, not. Telesie, 20
 Iohannes, presb. et mon. S. Mariae de Grupta, 51
 Iohannes, prior S. Mariae de Grupta, 34, 35, 39, 40
 Iohannes, prior S. Mariae de Grupta, 42, 44, 47, 48, 49, 50, 52
 Iohannes, prior S. Mariae de Grupta, 59, 61, 62, 66, 69, 71
 Iohannes, prior S. Mariae de Grupta, 74, 75, 83, 84
 Iohannes, rector et custos S. Mariae de Grupta, 38
 Iohannes, sac. et mon. S. Mariae de Grupta, 25
 Ionas, not., 91, 93, v. Iohannes, fil. qd. Ione notarii
 Ipolitus de Anso, 98
 Ipolitus, Ippolitus de Vallata, 83, 84

- iscla: v. Enibazei Pizicademonem
 Iudex, v. Iohannes Iudex, 8
 iudex: v. Adenulfus de Capua; Barbatus;
 Bartholomeus Comes; Berardus, not.
 Celani, castellanus Tocci et Sancti Mar-
 tini; Berardus qd. castellanus Tocci;
 Canturberius Nove Civitatis Beneventi;
 Fasanus Telesiae; Gofridus Zitus ex ca-
 stro Limate; Guilielmus; Guillelmus;
 Guillelmus de Oddone; Guillelmus
 Fuscetta; Iacob Avellini; Iohannes; Ioh-
 annes Telesiae; Iohannes de Berardo
 Montis Corvini; Iohannes de Zitis; Ioh-
 annes dompni Berardi; Iohannes
 Ursonis; Iohannes Zitus Limate; Kar-
 lectus Tocci; Karolus Capuae et Tocci;
 Karolus Capuae; Karulus; Lucas; Mal-
 gerius Tocci; Marcus Petrae Montis
 Corvini; Nicolaus Capuae; Oddo;
 Palmerius Marconis; Petrus Alferii
 Beneventi; Petrus de Andri; Petrus
 Telesie; Petrus; Petrus de Vinea curiae
 imperialis; Philippus; Philippus, fil. qd.
 Rogerii de Unfrido; Rao Mainardi;
 Robbertus, fil. Iohannis de Robberto;
 Robbertus; Robbertus; Robbertus de
 Tocco imperialis principatus et terre
 Beneventi; Saductus de Benevento;
 Salomon Marconis; Simon de Tocco
 curiae imperialis et iud. magister
 Capuae; Thomas; Trasemundus; Unfri-
 dus Tocci; Unfridus
 Ivanna, 66

 Karlectus, iud. Tocci, 108
 Karletus, fil. olim Karoli militis, 106
 Karolus, fil. Valeriani, fil. mag. Karoli, 43
 Karolus, iud. Capue et Tocci, 25, 28, 31
 Karolus, Karulus, magister, 7
 Karolus, magister, 35
 Karolus, magister, iud. Capuae, 33
 Karolus, magister, v. Valerianus,
 Vallarianus, fil. magistri Karoli
 Karolus, miles, v. Karletus
 Karolus, v. Valerianus, fil. qd. Karoli
 Karulus, iud., 18
 Karulus, magister, iud., 19

 La Revolta, locus, 52, terra: v. Curticella

 Laccardina, v. Iohannes Laccardine
 Lachia, 15
 Lachia (de), v. Barbatus
 Ladoysius, 29
 Laganectus, 36
 Laganetta, v. Daganectus
 Lando, presb., canonicus episcopii Tele-
 sini, 59
 Landulfus de Arguto, 60
 Landulfus, not., 71, 82, 83, 84, 85, 86
 Landulfo (de), v. Iohannes
 Lanensis, v. Thomas
 Lateranum, 59, 72, 90
 Laudisius, Ladoysius, oblatum S. Mariae
 de Grupta, 102
 Laurentius, v. Benedictus fil. Laurentii,
 Petrus, fil. qd. Laurentii
 Laurum (*Lauro, AV*), v. Guillelmus de Lau-
 ro, Robbertus de Lauro, Thomas de
 Lauro
 Lavallo (de), v. Iohannes
 Layda, fil. qd. Iohannis de Zitis iudicis,
 105
 Le Nassarelle, locus, 56
 Leazaro (de), v. Roggerius
 Leo, fil. qd. Sisini, 16
 Leo, magister et confr. S. Mariae de Grup-
 ta, 53
 Leo (de), v. Iohannes
 Leo, v. Rao
 Leonardus, cantor episcopii Telesini, 59
 Leonasius, sac., 23
 Lia Robberti de Riccardo, 104
 Lia, Lianus, v. Elia, Elianus
 Lianus, 18
 Liberius, subdiac. archiepiscopii Bene-
 venti, 16
 Limata (*presso S. Lorenzo Maggiore, BN*),
 1, 26, 27, 29, 35, 41, 48, 50, 52, 56, v.
 Gofridus Zitus, iud., Iohannes Zitus,
 Petrus Todini, Philippus Zitus, Rob-
 bertus fil. qd. Raonis Limatani, Thoma-
 sius Zitus
 - archipresb.: v. Thomas
 - cappella: v. S. Nycolauus
 - cappellanus S. Nycolay: v. Guilielmus de
 Caserta
 - casale: v. S. Stefanus
 - castellum, 46

- castrum, 26, 27
- dominus: v. Guilielmus de Sancto Fraymundo, Iohannes de Sancto Fraymundo
- eccl.: v. S. Leo
- flumen: v. Caloris
- hospitale, 41
- iudex: v. Iohannes Zitus
- miles: v. Philippus Zitus
- suburbium, 41
- tenimentum, 46
- terra: v. Iardinus
- territorium, 41
- Limata Cupa, locus, 35
- Lombardus, v. Girardus Lombardi
- Lucania (de), v. Nicolaus
- Lucas de Palmerio, 93
- Lucas, ep. Telesiae, 70
- Lucas, iud., 87
- Lucas, magister, medicus, 109
- Lucas, presb., canonicus et not. Telesine eccl., 59
- Lucas, v. Bartholomeus, fil. qd. Luce
- Lucia (de), v. Iohannes
- Lucianus, ep. Telesiae, 59
- Lucito (de), v. Robertus
- Lupus, v. Defensis, fil. de Lupo, Defensus

- Madio (de), v. Guillelmus
- Madius de Romano, 40
- Madius, v. Andreas Madii
- magister: v. Henricus Collivaccinus, custos S. Eustasii; Henricus de Morra iustitiarius; Iohannes de Fontana, baiulus Telesie; Karolus, Karulus; Leo, confr. S. Mariae de Grupta; Lucas, medicus; Matheus Gentile; Mathias iusticiarius Apuliae et Terrae Laboris, comes Alesine; Petrus iusticiarius regni Sicilie et capitaneus, comes Celani; Petrus, medicus; Saul, fr.; Simon; Ugo
- Magistri, v. Iohannes
- Magnus, fr. sac. et mon., 72, 90
- Mainardus, Maynardus, v. Rao Mainardi, Maynardi
- Maiuranis (de), v. Beneventus
- Maius, pons Beneventi, 42
- Malasorte, v. Iohannes
- Malgerius de Maurino, 105
- Malgerius Pestello, miles, 12
- Malgerius Postella, fil. qd. Ranerii, miles, 28
- Malgerius Postella, Postelle, 35, 67
- Malgerius Postello, canonicus Beneventanus, 109
- Malgerius, abb., 102
- Malgerius, iud. Tocci, 108
- Malgerius, not., 81, 92, 93, 96, 97, 98, 99, 100, 101
- Malpotus, v. Petrus
- Malu Passaturu, rivus, 50
- Manardus, v. Guillelmus fil. qd. Manardi
- Manerius, Manerii, Manerio, v. Filippus miles, Guillelmus not., Philippus miles, Rao, Robbertus
- Marconis, Morconis (*Morcone, BN*), 11, 62, v. Iacobus de Marcone, not.
- civitas, 11, 62
- demanium, 35
- iud.: v. Palmerius; Salomon
- protoiud.: v. Salomon
- Marcus, iud. Petrae Montis Corvini, 66
- Mari (de), v. Iacobus, Iohannes
- Mareide, Marende, v. Barbatu Marende
- Maria de Stefano, 107
- Maria, 1
- Maria, 14
- Maria, 22
- Maria, 24
- Maria, 62
- Maria, 71
- Maria, fil. qd. Mariani de casali Vitolano, 21
- Marianus, v. Maria, fil. qd. Mariani
- Marinus, not., 16
- Marius, v. Guillelmus, Nicolaus de Maurena, fil. qd. Marii
- Marocta, v. Benedictus donne Marocte
- Martellus, v. Petrus Martelli
- Martino (de), v. Guillelmus
- Martinus de Unfrido, 19
- Martinus Todoris, v. Iohannes, Petrus fil. qd. Martini Todoris, 98
- Martinus, fil. Michaelis notarii, 103
- Mastri, Mastru, v. Urso
- Matheo (de), v. Guillelmus, Petrus, Robertus
- Matheus de Arduyno, 40
- Matheus de Salerno, 78

- Matheus Gentile, comes Alesine, capitaneus et magister iustitiarius Apuliae et Terrae Laboris, 66
- Matheus Zitus, 27
- Matheus Zitus, not., 1
- Matheus, 19
- Matheus, ep. Boiani, 35
- Matheus, fr. mon. S. Mariae de Grupta, 94
- Matheus, fr. yconomus S. Mariae de Grupta, 104
- Matheus, mon. S. Mariae de Grupta, 76
- Mathia, fil. Iohannis de Gregorio fil. qd. Gregorii, 87
- Mathia (de), v. Gaderisius
- Mathias, magister, 89
- Mattheus, fil. Girardini, 80
- Maurena (de), v. Guillelmus, Nicolaus
- Maurino (de), v. Malgerius
- Maynardo (de), v. Guillelmus
- Maynardus, v. Rao Maynardi
- medicus: v. Lucas, magister; Nicolaus; Petrus, magister
- Mellerio (de), v. Petrus
- Mercurio (de), v. Petrus
- Mercurius de Palmerio, 93
- Mercurius, not., 42
- Messanum (*Messina, ME*), 35
- Michael, fil. Robberti iudicis, 18
- Michael, not., v. Martinus, fil. Michaelis notarii
- Michael, v. Guillelmus Michaelis
- miles: v. Alexander de Calvellis; Iacobus; Karolus; Malgerius Pestello; Malgerius Postella; Philippus Manerii; Oddo de Tadeo; Philippus Manerii; Philippus Zitus de castello Limate; Sapertis; Soldanus
- Mirandus, Myrandus, v. Iohannes Mirandi, Myrandi, 52
- Modium, locus, 48, 50, starcia: v. Granarusi
- molendinum: v. Nausarelle
- molinarium: v. Iohannes de Fontana
- monachus: v. Bartholomeus de Arpino S. Mariae de Grupta; Bartholus S. Marie de Grupta; Bernardus, fr. et sac. S. Mariae de Grupta; Bernardus; Decanus, prepositus S. Mariae de Grupta; Guillelmus de Cepparone S. Mariae de Grupta; Guillelmus, diac. S. Mariae de Grupta; Hugo S. Mariae de Grupta; Hugo, sac. S. Mariae de Grupta; Iacobus S. Mariae de Grupta; Iacobus, fr. S. Mariae de Grupta; Iacopus S. Mariae de Grupta; Iohannes, diac. S. Mariae de Grupta; Iohannes, fr. S. Mariae de Grupta; Iohannes S. Mariae de Grupta; Iohannes, presb. S. Mariae de Grupta; Iohannes, sac. S. Mariae de Grupta; Iohannes Cannavine, presb. S. Mariae de Grupta; Iohannes de Bucticella, fr. S. Mariae de Grupta; Iohannes de Choffo S. Mariae de Grupta; Iohannes de Forma, presb. S. Mariae de Grupta; Iohannes de Grimaldo S. Mariae de Grupta; Iohannes de Rigitio, fr. S. Mariae de Grupta; Iohannes Grimoaldi, sac. S. Mariae de Grupta; Magnus, fr. sac.; Matheus, fr. S. Mariae de Grupta; Matheus S. Mariae de Grupta; Paulus S. Mariae de Grupta; Petrus Monaldus, prepositus S. Mariae de Grupta; Petrus S. Mariae de Grupta; Placidus, fr. sac. S. Mariae de Grupta; Placidus, decanus S. Mariae de Grupta; Placidus S. Mariae de Grupta; Riccardus S. Mariae de Grupta; Riccardus, sac.; Rogerius S. Mariae de Grupta; Roggerius S. Mariae de Grupta; Savarinus, diac. S. Mariae de Grupta; Savarinus S. Mariae de Grupta; Severinus S. Mariae de Grupta; Thomas, prior et mon. S. Mariae de Grupta
- Mone (de), v. Corradus
- Mons Corbinus, Mons Corvinus (*presso Motta Montecorvino, FG*), 35, 72, 73, 74, 75, 82, 83, 84, 85, 90, 107, v. Ampollonius, Iohannes de Bono Infante, Gentile
- archipresb. episcopatus: v. Urso
 - archipresb.: v. Peregrinus
 - canonicus: v. Guillelmus; Peregrinus; Symeon
 - civitas, 6, 60, 107
 - clericus episcopii: v. Guerrerius
 - de capitulo: v. Palmerius
 - diac. episcopii: v. Ugo
 - diac.: v. Guillelmus; Guerrerius; Peregrinus; Symeon

- dioecesis, 6
- dominus: v. Perronus de Ofena
- eccl. cathedralis, 73
- eccl., 74, 75
- eccl.: v. S. Paulus
- ep.: v. Ramfridus; Rao; Urso
- episcopatus, 6
- episcopium, 6, 60
- iud.: v. Iohannes de Berardo
- not.: v. Constantinus
- prepositus S. Pauli: v. Iacobus
- primicerius: v. Rao
- sac.: v. Beneventus
- subdiac. episcopii: v. Rao
- territorium, 73
- mons: v. Drogus; Vitulanus
- Monte (de), v. Robbertus
- Montissarculum, castellum (*Montesarchio, BN*), 105
- Morconis, v. Marconis
- Morra (*Morra de Sanctis, AV*), v. Henricus de Morra
- Muricus de castello Petre Montis Corvini, diac., 85
- Murorupto (de), v. Iohannes
- Mutinus, 103

- Nares Telesie, 76, v. Aquis Narium Telesie
- Nausarelle, molendinum, 27
- Neretonum (*Nardò, LE*), v. Iohannes de Neretono
- Nibazeus, fil. domini Bernardi, 45
- Nicolaus Carrari, 32
- Nicolaus de Lucania, 107
- Nicolaus de Maurena, fil. qd. Marii, 103
- Nicolaus Gayte, 19
- Nicolaus, fil. qd. magistri Petri medici, medicus, 109
- Nicolaus, fil. qd. Petri Todini ex castro Limate, 26
- Nicolaus, iud. Capuae, 103
- Nicolaus, not. et clericus maioris ecclesiae Beneventi, 33
- notarius: v. Addenulfus; Benedictus, scriba; Berardus, iud. et castellanus Tocci et Sancti Martini; Bernardus; Cataldus, clericus; Constantinus publicus Montis Corbini; Guilielmus; Guillelmus de Areola; Guillelmus; Guillelmus de Tocco magne imperialis curie in iusticiariatu;
- Guillelmus Fussecta; Guillelmus Manerius; Guillelmus Michaelis; Henricus; Iacobus Telesie; Iacobus de Capua; Iacobus de Marcone publicus, curialis; Iehonias; Iohannes; Iohannes de Landulfo puplicus de Telesia; Iohannes de Neretono, scriba; Iohannes Scutarius; Ionas; Landulfus; Lucas, Telesine eccl., presb. et canonicus; Malgerius; Marinus; Matheus Zitus; Mercurius; Michael; Nicolaus, clericus maioris eccl. Beneventan.; Octavianus puplicus; Petrus Iohannis de Sancto Fraymundo, curialis; Petrus puplicus Beneventi; Petrus; Robbertus publicus Tocci; Robbertus; Robbertus; Rogerius; Sadelgrimus; Simon
- nummularius: v. [...] de Gualterio
- Nycolaus Carrara, 70

- oblatus: v. Adamus S. Mariae de Grupta; Gentile S. Mariae de Grupta, habitator castelli Petre Montis Corvini; Laudisius S. Mariae de Grupta
- Octavianus, Octabianus, Ottavianus, not., not. puplicus, 2, 3, 5, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 28, 31, 34, 36, 37, 39, 40, 44, 45, 46, 47, 53, 54, 55, 57, 61, 63, 69, 72, 73, 74, 75, 77, 79, 90, 96, 97, 98, 99, 101
- Oculus bovis, v. Iohannes dictus Oculus bovis
- Oddo de Taddeo, miles et castellanus Tocci, 97
- Oddo, 78
- Oddo, abb., 96, 97, 98, 99, 100, 101
- Oddo, fil. qd. Roberti, Robberti Odonis, Oddonis, 40, 58, 97, 100
- Oddo, fil. qd. Rogerii de Unfrido, clericus, 105
- Oddo, iud., 49
- Oddo, Oto, 39
- Oddo, v. Guillelmus, Willelmus Oddonis
- Oddone (de), v. Guillelmus
- Odoaldus, 18
- oeconomus: v. Iacobus S. Mariae de Grupta; Matheus, fr. S. Mariae de Grupta

- Ofena (de), v. Fena (de), v. Perronus
 olivetum: v. Scaravaiolus
 Orcula (*Orcoli, località presso Melizzano, BN*), 35
 Otone (de), v. Petrus
 Otto, Oddo, IV, imperator, 43, 44, 45, 46, 47, 49, 51, 53, 54, 55, 57, 58, 61, 96, 97, 99, 100, 101
- Padula Cupa, locus in territorio Torlicoso, 19
 Paganus Guelzaci, 107
 Palearia (*Pagliara, castello diruto presso Isola di Gran Sasso d'Italia, TE*), v. Gualterius de Palearia
 Palermo, 107
 Palmerio (de), v. Lucas, Mercurius
 Palmerius, 45
 Palmerius, domnus, de capitulo eccl. Montis Corvini, 73, 74, 75
 Palmerius, iud. Marconis, 11
 Pandulfus II, princeps Beneventi, 16
 Pantaleo, camerarius comitatus Caserte, 88
 papa: v. Gelasius; Gregorius IX; Honorius III; Innocentius III
 Pardo (de), v. Guilelmus
 Pascalis Saraceni, Serraceni, 28, 54, 99
 Paternum, locus, 71
 Paulus, mon. S. Mariae de Grupta, 67
 Paulus, mon. S. Mariae de Grupta, 69
 Pelogrinus, 71
 Peregrina, fil. Trocte, 34, 108
 Peregrino (de), v. Petrus
 Peregrinus, archipresb. Montis Corvini, 73
 Peregrinus, canonicus et diac. Montis Corvini, 6
 Perna, 105
 Perronus de Ofena, dominus Montis Corvini, 73, 74, 75
 Pestellus, v. Malgerius
 Petia de Arcu, 35
 Petra Bublā, 35
 Petra Luzana, locus, 69
 Petra Montis Corvini (*Pietramontecorvino, FG*), 66
 - castellum: v. Gentile; Muricus
 - iud.: v. Marcus
 - sac.: v. Beneventus
 - via, 107
 Petrus, not., 4
 Petrus, not. 16
 Petrus, not., 53
 Petrus Alferii, iud. Beneventi, 87, 89, 90, 102
 Petrus de Andri, iud., 74, 75
 Petrus de Anso, 8, 40, 98
 Petrus de Arpino, 13
 Petrus de Berto, 39
 Petrus de Bonaldo, prepositus S. Mariae de Grupta, 18, 19
 Petrus de Florito, 28
 Petrus de Guillelmo, 54, 99
 Petrus de la Rocca, v. Guillelmus, fil. Petri de la Rocca
 Petrus de Leo, v. Rao Petris de Leo
 Petrus de Matheo, 28
 Petrus de Matheo, 54, 99
 Petrus de Mellerio, abb. et canonicus Beneventanus, 95
 Petrus de Mercurio, 39
 Petrus de Otone, presb. canonicus episcopii Telesini, 59
 Petrus de Peregrino, 108
 Petrus de Riccardo, 89
 Petrus de Ugolino, Ugolini, v. Iohannes Petri de Ugolino
 Petrus de Vineā, iud. curiae imperialis, 88
 Petrus Malpotus, 34
 Petrus Marandi, v. Thomas Petri Marandi, 27
 Petrus Martelli, 107
 Petrus Munaldus, prepositus et mon. S. Mariae de Grupta, 11
 Petrus Tanci, fil. qd. Riccardi, 24
 Petrus Todini, v. Nicolaus, fil. qd. Petri Todini
 Petrus Umfridi, Unfridi, v. Gemma, fil. qd. Petri Umfridi
 Petrus, comes Celani, capitaneus et magister iusticiarius regni Sicilie, 49
 Petrus, curialis, not. Iohannis de Sancto Fraymundo, 26, 27, 29
 Petrus, fil. Benedicti, 54, 99
 Petrus, fil. Iohannis dictus Oculus bovis, 33
 Petrus, fil. qd. Laurentii, de casali Vitulano, 55, 96

- Petrus, fil. qd. Martini Todoris, 98
 Petrus, iud. Telesie, 70
 Petrus, iud., 8, 23, 47, 54, 63, 99
 Petrus, magister, medicus, v. Nicolaus, fil. qd. magistri Petri medici
 Petrus, mon. S. Mariae de Grupta, 6
 Petrus, not., puplicus notarius Beneventi, 89, 90, 95, 102, 109
 Petrus, prepositus S. Mariae de Grupta, 15, 17
 Petrus, presb. archiepiscopii Beneventi, 16
 Petrus, presb., serviens, 11
 Petrus, prior S. Mariae in Gualdo, 72, 90
 Philippus de Bernerico, 104, 106
 Philippus Manerii, miles, 19
 Philippus Zitus, miles de castello Limate, 46
 Philippus Zitus, miles, v. Rao Zituus, 27
 Philippus, fil. qd. Rogerii de Unfrido, iud., 105
 Philippus, fil. Riccardi Asmundi, 29
 Philippus, iud., 96, 97, 98, 99, 100, 101
 Pingatarius, v. Iohannes
 Pini, locus extra Beneventanam civitatem (*contrada Pino a Benevento, BN*), 33
 Pipa, Ripa, 83, 84
 Pizicademon, v. Enibazei Pizicademonem
 Placidus, fr. sac. et mon. S. Mariae de Grupta, 33
 Placidus, mon. et decanus S. Mariae de Grupta, 9
 Placidus, mon. S. Mariae de Grupta, 6
 Placidus, mon. S. Mariae de Grupta, 35
 Placidus, Placitus, prior S. Mariae de Grupta, 76, 79, 87, 89, 90
 Plani, castanetum, 105
 Playora, locus intra montem Drogi, 17, 18, 34
 Plesco Lanzano (*Pescolanciano, IS*), 77
 Pons Maior (*Ponte, BN*), 35, 48
 - dominus: v. Randisius
 - tenimentum: v. Ferrarisii
 pons: v. Maius; S. Bartholomeus
 Ponte (de), v. Iohannes, Robbertus
 Pontensis, v. Iohannes, Renulfus, Ugo
 Ponticellus, 83, 84
 Porphida, 8
 porta: v. Rufina; Yscardi
 Postella, v. Malgerius, Ranerius Postella, Postelle
 Poto, v. Roggerius Potonis
 praepositus: v. Decanus, mon. S. Mariae de Grupta; Iacobus eccl. S. Pauli Montis Corvini; Iacobus S. Mariae de Grupta; Iohannes, fr. S. Mariae de Grupta; Iohannes Cannavine, sac. S. Mariae de Grupta; Petrus S. Mariae de Grupta; Petrus de Bonaldo S. Mariae de Grupta; Petrus Munaldus, mon. S. Mariae de Grupta; Thomas, fr. S. Pauli de Monte Corbino
 Prata, locus, 35, 91, 92
 presbyter: v. Adelardus; Grimoaldus archiepiscopii Beneventi; Guilielmus de Caserta, cappellanus S. Nycolay de Limata; Iohannes, mon. S. Mariae de Grupta; Iohannes Alexandri, canonicus episcopii Telesini; Iohannes Cannavine, mon. S. Mariae de Grupta; Iohannes Carrarie, canonicus episcopii Telesini; Iohannes de Forma, mon. S. Mariae de Grupta; Iohannes Russus de casali Sala; Lando, canonicus episcopii Telesini; Lucas, canonicus et not. Telesine eccl.; Petrus, serviens; Petrus archiepiscopii Beneventi; Petrus de Otone, canonicus episcopii Telesini; Ursus, canonicus episcopii Telesini
 primicerius: v. Rao Montis Corvini; Robbertus episcopii Beneventani
 princeps: v. Pandulfus II Beneventi
 prior: v. Bartholomeus, fr. S. Mariae de Grupta; Guilielmus de Supino S. Mariae de Grupta; Guillelmus, fr. S. Mariae de Grupta; Iohannes S. Mariae de Grupta; Iohannes de Butticella S. Mariae de Grupta; Iohannes de Cannavina S. Mariae de Grupta; Iohannes de Grimaldo S. Mariae de Grupta; Petrus S. Mariae in Gualdo; Placidus S. Mariae de Grupta; Robbertus, fr. S. Mariae de Grupta; Robbertus S. Mariae de Grupta; Simon S. Mariae de Roseto; Thomas, mon. S. Mariae de Grupta
 Proficus, territorium, 107
 protoiudex: v. Salomon Marconis
 Pungimeta, v. Iohannes

- Pustellus, v. Malgerius Pustello
- Ramfridus, Ranfridus, ep. Montis Corvini, Corvini, 6, 35
- Randisius, dominus Pontis Maioris, 48
- Ranerius Postelle, v. Malgerius Postella, fil. qd. Ranerii
- Rao de Arpino, 10
- Rao de Hugone, 6
- Rao Limatanus, v. Robbertus, fil. qd. Raonis Limatani
- Rao Manerio, 55, 96
- Rao Manerius, fil. qd. Filippi Manerii militis, 67
- Rao Maynardi, iud., 71, 82, 83, 84, 86
- Rao Petri de Leo, habitator Veneris, 38
- Rao Stipa, v. Ugo, fil. Raonis Stipa
- Rao Taburnus, v. Guillelmus, Willelmus sac. fil. olim Raonis Taburni
- Rao Zituus, fil. qd. Philippi Ziti militis, 27
- Rao, ep. Montis Corvini, 82, 83, 84, 86
- Rao, fil. qd. Filippi Manerii, 19
- Rao, primicerius Montis Corvini, 73, 74, 75
- Rao, Rayno Mainardi, Maynardi, advocatus, 73, 74, 75
- Rao, subdiac. episcopii Montis Corvini, 6
- Rao, v. Guillelmus Raonis
- Raone (de), v. Iohannes, Robbertus
- Rao, v. Robbertus Raonis
- Raupacanina (*Raviscanina*, *CE*), v. Iohannes de Raupacanina, comes Alifiae
- Rayma, 61
- Raynaldus de Fena, 82, 83, 84, 86
- Raynerio (de), v. Iohannes
- Rayno, v. [...]ardo fil. Raynonis
- Raynolfus Pontensis, v. Iohannes, fil. qd. Raynolfi Pontensis
- Raynolfus, 39
- Raynolfus, v. Iohannes Raynolfi
- rector: v. Iacintus de Advocatis Beneventi, cappellanus pape; Iohannes, custos S. Mariae de Grupta
- Renca, v. Simon
- Rengarda, 18
- Rengarda, 39
- Renulfus Pontensis, 19
- res: v. Cesine de Arnaldii
- Revello (de), v. Robertus
- Revellus, v. Iohannes Revelli
- rex: v. Fridericus; Guillelmus II; Guillelmus III; Tancredus
- Riccardus Asmundi, v. Philippus, fil. Riccardi Asmundi
- Riccardus de Arpino, 13
- Riccardus de Bernerico, 61
- Riccardus Fuscettum, 47
- Riccardus Fussecte, 91
- Riccardus Rocce, Roche, fil. olim, qd. Iohannis Rocce, Roche 79, 94
- Riccardus Saraceni, Serraceni, 28, 54, 99
- Riccardus Tanci, v. Petrus Tanci, fil. qd. Riccardi
- Riccardus, 15
- Riccardus, 42
- Riccardus, abb. S. Modesti Beneventi, 35
- Riccardus, comes, 78
- Riccardus, mon. S. Mariae de Grupta, 36
- Riccardus, sac. et mon., 37
- Riccardus, sac., 23
- Riccardus, v. Lia
- Riccardo (de), v. Iohannes, Petrus
- Riccho (de), v. Iohannes
- Rigitio (de), v. Iohannes
- Ripa, v. Pipa
- ripa: v. S. Nicolaus de Grecis
- rivus: v. Cosula; Mala Passaturu; S. Lupus; Scaravaiolus; Segualdi
- Robbertus, not. publicus Tocci, 108
- Robberto (de), v. Iohannes
- Robbertus, iud., 4, 12, 24, 25, 30, 81
- Robbertus, iud., 18
- Robbertus, iud., 65, 67, 68
- Robbertus, iud., 74, 75
- Robbertus, iud. 91
- Robbertus, iud. 97
- Robbertus Atenuffi, Attenolfi, fil. Mariae, de Florentino, 71, 82, 83, 84, 107
- Robbertus de Aldeprando, 3
- Robbertus de Cayecta, 107
- Robbertus de Ferraco, 108
- Robbertus [de Lauro], fil. olim Willelmi comitis, comes Casertae et Telesiae, 20, 38, 32, 51, 76
- Robbertus de Monte, 107
- Robbertus de Ponte, 35
- Robbertus de Raone, 104

- Robbertus de Raone, de casali Vitorano, 78
 Robbertus de Riccardo, v. Lia Robberti de Riccardo
 Robbertus de Tocco, iud. imperialis principatus et terre Beneventi, 106
 Robbertus de Unfrido, 105
 Robbertus Episcopus, 107
 Robbertus Fuscetta, archipresb. Tocci, 105
 Robbertus Fuscetti, 5
 Robbertus Fuscettus, 47
 Robbertus Fussecta, Fussetta, 96, 97, 98, 99, 100, 101
 Robbertus Ingolfus, 35
 Robbertus Manerio, 55, 96
 Robbertus Oddonis, v. Oddo, fil. qd. Robberti Oddonis
 Robbertus Raonis, 61, 63, 79, 80
 Robbertus Simeonis, 107
 Robbertus Taburni, v. Iohannes, fil. qd. Robberti Taburni
 Robbertus Unfridi, 47
 Robbertus, archipresb. Tocci, 108
 Robbertus, diac., canonicus episcopii Telesini, 59
 Robbertus, fil. Iohannis de Robberto, iud., 104
 Robbertus, fil. qd. Raonis Limatani, 69
 Robbertus, fil. qd. Unfridi iudicis, clericus, 105
 Robbertus, iud., v. Michael, fil. Robberti iudicis, 18
 Robbertus, nepos Raonis Manerii, 67
 Robbertus, not., v. Robertus
 Robbertus, not., v. Simon, fil. qd. Robberti notarii
 Robbertus, primicerius episcopii Beneventani, 102
 Robbertus, prior S. Mariae de Grupta, 46
 Robbertus, Robertus, fr. prior S. Mariae de Grupta, 1, 3, 6, 11, 12, 16, 21, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 76
 Robertus de Lucito, advocatus, 6
 Robertus de Matheo, 52
 Robertus de Revello, 48
 Robertus de Simone, 60
 Robertus Oddonis, v. Oddo fil. qd. Roberti Oddonis
 Robertus, Robbertus, not., 43, 49, 58, 100
 Rocca, v. Guilelmus
 Rocce, v. Iohannes, Riccardus
 Rocche, v. Fredericus, Iohannes
 Roche, v. Iohannes, Riccardus
 Rogerius, comes Alifiae, 41
 Rogerius, comes Andriae, 35
 Rogerius de Guarnero, 27
 Rogerius de Savarino, 107
 Rogerius de Unfrido, v. Henricus, Oddo, clericus, Philippus, iud., Roggerius, fil. olim Rogerii de Unfrido
 Rogerius Umfridi, 81
 Rogerius, dompnus, mon. S. Mariae de Grupta, 48
 Rogerius, Roggerius, not., 11, 62
 Roggerius de Brancia, 65
 Roggerius de Donato, 95
 Roggerius de Leazaro, sac., 8
 Roggerius de Plesco Lanzano, cappellanus imperialis aule, 77
 Roggerius de Unfrido, 2, 5
 Roggerius Potonis, balivus Tocci, 30
 Roggerius Umfridi, 34, 39, 49
 Roggerius Umfridi, 96, 97, 98, 99, 100, 101
 Roggerius, abb., 96, 97, 98, 99, 100, 101
 Roggerius, decanus S. Mathei de Sculcula, 72, 90
 Roggerius, domnus, mon. S. Mariae de Grupta, 69
 Roggerius, donnus, 12
 Roggerius, dopnus, 80
 Roggerius, fil. olim Rogerii de Unfrido, 105
 Roggerius, fil. olim Unfridi, 17
 Roggerius, sac., 22
 Roggerius, sac., 23
 Roggerius, sac., 24
 Romano (de), v. Madius
 Rosa, v. Trocta
 Rosetum, locus foris Beneventanam civitatem, 89
 Rotundula, terra, 105
 Rufina, porta Beneventi, 109
 Russus, v. Iohannes
 S. Adeodatus, eccl. foris Beneventanam civitatem, 89
 S. Agatha (*Sant'Agata de' Goti, BN*), 59
 - archidiac. eccl. maioris: v. Iohannes
 - abb. S. Menne: v. Iohannes
 - canonica: v. S. Menna

- ecclesia maior, 59
- S. Andreas, collis, 107
- S. Anellus, locus infra fines Telesiae, 51
- S. Angelus de Aquavivula, eccl., 39
- S. Angelus, eccl., 15
- S. Angelus, terra, 107
- S. Bartholomeus, pons Telesiae, 59
- S. Benedictus, eccl. Beneventi, 109
- S. Donatus, eccl., 59
- S. Erasmus, terra, 67
- S. Eustasius, 35
- custos: v. Henricus Collivaccinus
- S. Felix, forca, 107
- S. Iohannes in Gualdo, 72
- S. Iohannes, terra, 67
- S. Laurentius, ortale, 107
- S. Leo, eccl. Limatae, 41
- S. Leo, eccl.
- terra, 27
- S. Lupus, monast. Beneventi, 33
- S. Lupus, rivus, 1
- S. Marcus, eccl., 72, 73, 90
- S. Maria de Clipta, Cripta, Gripta, v. S. Maria de Grupta
- S. Maria de Cripta de monte Drogi, in monte Drogi, Montis Drogi, v. S. Maria de Grupta
- S. Maria de Grupta, eccl., 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 46, 47, 48, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 83, 84, 85, 87, 88, 89, 90, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109
- confr.: v. Leo
- decanus: v. Iohannes; Placidus
- diac.: v. Iohannes; Savarinus
- famulus: v. Benedictus
- mon.: v. Bartholomeus de Arpino; Bartholus; Bernardus; Decanus; Guillelmus; Guillelmus de Cepparone; Hugo; Iacobus; Iacopus; Iohannes; Iohannes de Cannavine; Iohannes de Bucticella; Iohannes de Choffo; Iohannes de Forma; Iohannes de Grimaldo; Iohannes de Regitio; Iohannes Grimoaldi; Matheus; Paulus; Petrus; Petrus Munaldus; Placidus; Riccardus; Rogerius; Roggerius; Savarinus; Severinus; Thomas
- oblatu: v. Adamus; Gentile; Laudisius
- oeconomus: v. Iacobus; Matheus
- praepositus: v. Iacobus; Iohannes; Iohannes Cannavine; Petrus; Petrus de Bonaldo; Petrus Munaldus
- presb.: v. Iohannes; Iohannes Cannavine; Iohannes de Forma
- prior: v. Bartholomeus; Guillelmus de Supino; Guillelmus; Iohannes; Iohannes de Cannavina; Iohannes de Butticella; Iohannes de Grimaldo; Placidus; Robbertus; Thomas; Thomasius
- rector: v. Iohannes
- res, 18, 19, 36, 54, 65, 99
- sac.: v. Bernardus; Hugo; Iohannes Cannavine; Iohannes; Iohannes Grimoaldi; Placidus
- S. Maria de monte Drogi, de monte Drogo, v. S. Maria de Grupta
- S. Maria de Prata, eccl., 39
- S. Maria de Roseto, 59
- prior: v. Simon
- S. Maria de Vitolano, eccl., 61, 95
- cimiterium, 39
- S. Maria Decorata, 109
- S. Maria Decorata, abb.: v. Thomas
- S. Maria dicitur de Cripta situm in monte Drogo, v. S. Maria de Grupta
- S. Maria in Cribta, Cripta, Cripte, v. S. Maria de Grupta
- S. Maria in Gualdo, 72, 90
- prior: v. Petrus
- S. Maria, terra, 107
- S. Martinus, castrum, 49
- castellanus: v. Berardus
- S. Matheus de Sculcula, 72, 90
- decanus: v. Roggerius
- S. Menna, canonica S. Agathae, 59
- abb.: v. Iohannes
- S. Modestus, monast. Beneventi, 35
- abb.: v. Riccardus
- S. Nazarius, eccl. Capuae, 103
- S. Nicolaus de Grecis, eccl. Beneventi, 16
- S. Nicolaus de Grecis, eccl. in territorio Torolicoso
- ripa, 67

- S. Nycolaus de Limata, cappella, 41
 - cappellanus, v. Guilielmus de Caserta
- S. Nycolaus, cappella
 - curticella, 52
- S. Paulus, eccl. Montis Corvini, 6, 35, 71, 74, 75, 82, 83, 84, 107
 - praepositus: v. Iacobus, Thomas
- S. Petrus de Russano, in territorio Torolico, 65
- S. Petrus, eccl. de casali Vitolano, 28, 47, 57, 65, 78, 39, 101
- S. Salvator a Foro, eccl. Beneventi, 89
- S. Salvator, terra, 107
- S. Secundinus, eccl. Beneventi, 102
- S. Silvester, beneficium, 43
- S. Silvester, eccl., 80
- S. Simeon, eccl., 35
- S. Sophia, monast. Beneventi, 35
 - abb.: v. Bartholomeus
- S. Stefanus, casale Limatae, 94
- S. Tecla, Thecla, eccl. Beneventi, 16, 87
- S. Vincentius, eccl., 23
- S. Vitus, v. Iohannes
- Sabarinus, fr., 27
- Sabbatus, fluvius (*fiume Sabato*), 42
- sacerdos: v. Abbius, fil. qd. Iohannis de Ponte, sac. de Torolico; Adeldardus; Beneventus Petre Montis Corvini; Bernardus, fr. mon. S. Mariae de Grupta; Guillelmus Raonis; Guillelmus Taburni, fil. olim Raonis Taburni; Hugo, mon. S. Mariae de Grupta; Iohannes, mon. S. Mariae de Grupta; Iohannes Cannavine, prepositus S. Mariae de Grupta; Iohannes Grimoaldi, mon. S. Mariae de Grupta; Leonasius; Magnus, fr. mon.; Placidus, fr. mon. S. Mariae de Grupta; Riccardus; Riccardus, mon.; Rogerius de Leazario; Roggerius
- Sadelgrimus, Salegrimus, not., 16
- Saductus de Benevento, iud., 88
- Sala, casale, 2, v. Iohannes Russus
- Sala, locus, 47
- Salernum (*Salerno, SA*), v. Iohannes de Salerno, Matheus de Salerno
- Sallimbene, 107
- Salomon, 39
- Salomon, iud. Marconis, protoiud. Marconis, 11, 62
- Sancta Sophia (de), v. Iohannes
- Sancto Framundo, Sancto Fraymundo (de), v. Guillelmus, Iohannes
- Sancto Vito (de), v. Iohannes
- Sapertis, miles, v. Altruda, fil. qd. Sapertis militis
- Saracenus, v. Pascalis, Riccardus
- Sarnum (*Sarno, SA*), 88
- Sasanus, v. Fasanus
- Saul, fr. magister, 62
- Savarino (de), v. Roggerius
- Savarinus, diac. et mon. S. Mariae de Grupta, 25
- Savarinus, dominus, mon. S. Mariae de Grupta, 44
- Scaravaiolus, locus in pertinentiis casalis Vitulani, 8
- Scaravaiolus, olevetum, 40
- Scaravaiolus, rivus, 40
- Scaravaiolus, vallo, 8
- Scibilia, 12
- scriba: v. Benedictus, not.; Iohannes de Neretono, not.
- Scutarius, v. Iohannes
- Segualdus, rivus, 50
- Sekelgarda de civitate Avellini, 42
- Seretella, fluvius (*torrente Serretella*), 33
- Serracenus, v. Pascalis, Riccardus
- serviens: v. Petrus, presb.
- Severinus, mon. S. Mariae de Grupta, 32
- Sicelgarda, Sigilgarda, 58, 100
- Sicilia, regnum: v. Fridericus
- Sikelgarda, 9
- silva: v. Bissilleta
- Silva Plana, locus infra fines civitatis Telesie, 20, 35, 46, 51, 76
- Silva, locus, 97
- Silvester, 9, 36
- Simeone (de), v. Bartholomeus
- Simeone, v. Robbertus Simeonis
- Simon de Tocco, iud. curiae imperialis et iud. magister Capuae, 105
- Simon Renca, 102
- Simon, fil. qd. Robberti, not., 86
- Simon, magister, 15
- Simon, nepos dopni Iacobi, 103
- Simon, prior S. Mariae de Roseto, 59
- Simon, sire, 107
- Simon, Symon, not., 94, 104, 105

- Simone (de), v. Robertus
 Siponto (*presso Manfredonia, FG*), v. Alfano II
 Sisininus, v. Leo, fil. qd. Sisinini
 Soldanus, miles, 66
 Solombria, 107
 Solopaca, Solispaca, locus, casale (*Solopaca, BN*), 59, 64, 70
 - eccl.: v. S. Donatus
 Spenendeus, 97
 startia: v. Granarusi
 Stasius Vox, 107
 Stefano (de), v. Maria
 Stipa, v. Ugo
 Stoczus, v. Agustinus Stoczi
 subdiaconus: v. Liberius archiepiscopii Beneventi; Rao episcopii Montis Corvini; Symeon, canonicus Montis Corvini
 Summonte, castrum (*Summonte, AV*), v. Bartholomeus de castro Summonte, 109
 Supinum (*Supino, FR*), v. Guilielmus de Supino
 Symeon, canonicus et subdiac. Montis Corvini, 6

 Taburnus, v. Guillelmus, Iohannes
 Taddeo (de), v. Oddo
 Tanci, v. Petrus, Riccardus
 Tancridus, rex, v. Guillelmus III
 Tarallus, v. Georgius Taralli
 Telesia, Thelesia (*Telese, BN*), 48, 51, 59, 64, 70, 76, 88
 - archidiac. episcopii: v. Iohannes
 - baiulus: v. Iohannes de Fontana
 - canonicus: v. Iohannes Alexandri; Iohannes Carrarie; Lando; Lucas; Petrus de Otone; Robbertus; Tomasius; Ursus
 - cantor episcopii: v. Leonardus
 - capitulum, 59
 - civitas, 32, 35, 38
 - civitas nova, 70
 - comes: v. Robbertus de Lauro
 - diac.: v. Robbertus; Tomasius
 - dominus: v. Umbertus de Telesia
 - eccl., 59
 - episcopium, 59
 - episcopus: v. Lucas; Lucianus
 - iud.: v. Fasanus; Guillelmus; Iacobus; Iohannes
 - not.: v. Iohannes de Landulfo; Lucas eccl. Telesine
 - pons: v. S. Bartholomeus
 - presb.: v. Iohannes Alexandri; Iohannes Carrarie; Lando; Lucas; Petrus de Otone; Ursus
 - vocabulum: v. Aquis Narium; Nares; S. Anellus; Silva Plana
 tenimentum: v. Ferrarisii; Limata
 Terra Laboris, 66
 - capitaneus et magister iustitiarius: v. Matheus Gentile
 terra: v. Constantinus; Curticella; Defensa; Iardinus; Rotundula
 territorium: v. Proficus
 Thomas [de Lauro], fil. olim Robberti comitis, comes Casertae, 64, 70, 76
 Thomas de Grimo, 92
 Thomas Iohannis de Thomasio, 107
 Thomas Lanensis, 103
 Thomas Petri Marandi, 27
 Thomas, abb. S. Marie Decorate, 109
 Thomas, archipresb. Limate, 52
 Thomas, dominus, 107
 Thomas, domnus, 109
 Thomas, fr. prepositus S. Paulus de Monte Corbino, 107
 Thomas, iud., 76
 Thomas, Thomasius, prior et mon. S. Mariae de Grupta, 107, 108
 Thomasius Zitus de Limata, 41
 Toccum (*Tocco Caudio, BN*), 23, 28, 30, 31, 59, 69, 77, 78, 88, 92, 98, 105, 106, 108, v. Bartholomeus, Guillelmus de Tocco, not., Robbertus de Tocco, Simon de Tocco
 - archipresb.: v. Iohannes; Robbertus Fuscetta; Robbertus
 - balivus: v. Roggerius Potonis
 - castanetum: v. Plani
 - castellanus: v. Berardus; Oddo de Taddeo
 - castellum, 8
 - castrum, 49, 95, 97, 105
 - dominus: v. Iohannes de Raupacanina
 - iud.: v. Guillelmus de Oddone; Karolus; Malgerius; Unfridus
 - not.: v. Robberctus
 - terra: v. Rotundula

- territorium, 2, 22
- Todinus, v. Nicolaus
- Todoris, v. Iohannes, Petrus
- Tomas, 68
- Tomas, v. Iohannes Tomasii
- Tomasio (de), v. Iohannes
- Tomasius, diac., canonicus episcopii Telesini, 59
- Torlicosus, Torolicosus (*Torreccuso, BN*), 19, 67, 68, v. Iohannes de Fusco
- castellum, 65, 68
- dominus: v. Corradus de Mone
- eccl.: v. S. Nicolaus de Grecis; S. Petrus de Russano
- flumen: v. Calore
- sacerdos: v. Abbius
- vocabulum: v. Circigia; Padula Cupa
- Torre, v. Apolitus
- Trasemundus, iud., 42
- Trocta de Gualterio, 18
- Trocta Rosa, 31
- Trocta, 34
- Troia (*Troia, FG*), domus fratribus Leprosorum, 72, 90
- Troppendia, 5
- Truccia, 33

- Ugo de Abbate, 80
- Ugo Pontensis, 19, 39
- Ugo, 53
- Ugo, abb., 49
- Ugo, diac. Montis Corvini episcopii, 6
- Ugo, fil. Raonis Stipa, 54, 99
- Ugo, magister, v. Guillelmus magistri Ugonis
- Ugolini (de), v. Guillelmus
- Ugolinus, v. Guillelmus Ugolini
- Umbertus de Telesia, dominus, 48
- Umfridus, v. Rogerius Umfridi, Roggerius Umfridi
- Unfridus, v. Gemma fil. qd. Petri Unfridi
- Unfridus, iud. Tocci, 77, 78, 80, 91
- Unfridus, iud., v. Grusa, Robbertus, clericus, 105
- Unfrido (de), v. Martinus, Robbertus, Roggerius
- Unfridus, v. Robbertus Unfridi, Roggerius Unfridi, Roggerius, fil. olim Unfridi
- Unica, 69

- Urso Mastri, Mastru, 58, 100
- Urso, archipresb. episcopatus Montis Corvini, 6
- Urso, ep. Montis Corvini, 72, 73, 74, 75, 90
- Urso, v. Iohannes Ursonis
- Ursus, presb., canonicus episcopii Telesini, 59

- Vaccara, locus, 69
- Vaccarius, v. Guillelmus Vaccarii
- Valerianus de Gregorio, 105
- Valerianus, 47
- Valerianus, 94
- Valerianus, fil. qd. Karoli, 105
- Valerianus, Vallarianus, fil. magistri Karoli, 43, 80
- Vallata, v. Ipolitus de Vallata, 83, 84
- Valle de Lama, locus, 4
- Valle Scabenesca, 60
- Vallis Mezzana, locus, 82
- vallo: v. Scaravaiolus
- Vayranum (*Vairano Patenora, CE*), 49
- Vegorita, 57, 101
- venator: v. Guillelmus
- Veneris, locus infra fines civitatis Telesie (*Castelvenere presso Telese, BN*), 38
- habitator: v. Rao Petri de Leo
- via: v. Albero, Florentinum, Petra
- Vinea (de), v. Petrus
- Vitolanus, Vitulanus, Vitoranus, Bituranus, casale (*Vitulano, BN*), 5, 8, 15, 19, 21, 28, 30, 34, 37, 39, 40, 55, 57, 61, 63, 78, 80, 96, 100, 101, 108, v. Benedictus, fil. Laurentii, Daganectus, Iohannes Rocce, Iohannes Tomasii, Maria, Petrus, fil. qd. Laurentii, Robertus de Raone
- coemeterium: v. S. Maria
- eccl.: v. S. Maria; S. Petrus
- mons, 58, 100
- res: v. Cesine de Arnaldii
- vocabulum: v. A li Fusci; Campus de Aspro; Cavatore; Fabricine; Festula; Scaravaiolus
- Vox, v. Stasius

- Willelmus [de Lauro], comes Casertae, v. Guillelmus
- Willelmus, iud., v. Guillelmus
- Willelmus, rex, v. Guillelmus

Ybo, v. Iohannes fil. Ybonis
Ypolitus, 68
Yscardus, porta Beneventi, 102
Yvo de Abbate, 58, 100
Yvo, 49
Zitis (de), v. Gregorius

Zitus, Zituus, v. Bartholomeus Ziti, Gof-
fredus Ziti, iud. Limate, Gofridus Zitus,
iud., Iohannes Zitus, iud. Limate, Iohan-
nes Zitus, Matheus Zito, Matheus Zi-
tus, not., Philippus Zitus, miles, Philip-
pus Ziti, miles, Rao Zituus, Thomasius
Zitus

INDICE

Prefazione di ANTONELLA AMBROSIO	p.	V
<i>Archivi ed edizioni: alcune promesse mantenute. Un punto di vista personale</i> di MANFRED THALLER	»	XI
<i>Tra analogico e digitale. L'edizione dei documenti dell'abbazia di S. Maria della Grotta</i> di ANTONELLA AMBROSIO, VERA ISABELL SCHWARZ-RICCI, GEORG VOGELER	»	XV
Documenti	»	1
Elenchi		
Documenti editi	»	231
Editori e tradizione dei documenti	»	235
Inseriti	»	239
Rogatari	»	241
Giudici	»	243
Bibliografia	»	245
Indice dei nomi di persona e di luogo	»	257

Annotazioni

Annotazioni

Annotazioni

Annotazioni

Annotazioni

Annotazioni